IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; CD Orchestra FVG L. 7500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 3 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 4 GENNAIO 2001

Intervengono Ciampi e Amato. Martedì summit a Bruxelles

«Sindrome dei Balcani» La Nato apre un'inchiesta

Queste patologie possono affiorare anche dopo anni

di Umberto Tirelli

L'uranio è un metallo pesante che si trova naturalmente in piccole quantità nelle rocce, nel sottosuolo, nell'aria, nell'acqua e anche nei cibi. È costituito, nella sua forma naturale, da tre isotopi che sono radioattivi e che hanno un tempo di dimezzamento di ben 5 miliardi di anni.

L'uranio impoverito che emette particelle alfa e beta, è comunque meno radioattivo dell'uranio naturale di circa il 40 per cento ed è classificato nella fascia più bassa di rischio tra gli isotopi radioattivi. Gli Usa possiedono circa 600.000 tonnellate di uranio impoverito che vengono utilizzate a fini militari.

Già l'uranio impoverito è stato certamente impiegato nella Guerra del Golfo nel 1991 e si calcola che siano rimaste in Medio Oriente tra le 40 e le 400 tonnellate di uranio impoverito sotto forma di residuati bellici.

● Segue a pagina 2

ROMA Il governo italiano chiede alla Nato di dire la verità sui proiettili all'uranio e l'Alleanza Atlantica si dice subito pronta a fornire tutte le informazioni necessarie, e annuncia l'apertura di un'inchiesta. Per le morti dei soldati italiani che potrebbero essere legate all'uso di proiettili all' uranio nei Balcani infatti è ora sotto accusa la Nato, che ammette: «Nel febbraio scorso avevamo com unicato all'Onu con unalettera di aver bombardato il Kosovo con 31mila proiettili di uranio impoverito».

L'Alleanza si dice disponibile a ogni informazione. Anche Sarajevo conferma: leucemie in aumento

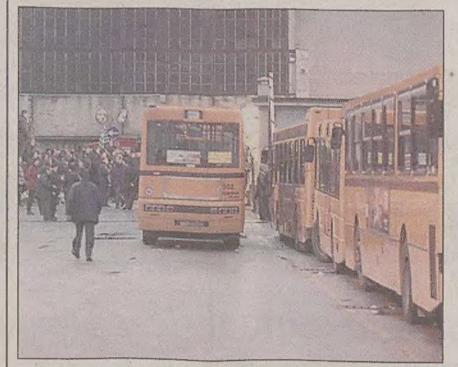
Il governo ha disposto un'inchiesta e il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi ha telefonato al ministro della Difesa Sergio Mattarella per essere messo al corrente degli sviluppi. Il presidente del Consiglio Giuliano Amato ha incaricato il ministro degli Esteri Dini di chiedere alla Nato «di fare i necessari accertamenti a tutto campo». Il Consiglio atlantico e il comitato politico della Nato si occuperanno della questione nelle riunioni che si terranno martedì a Bruxelles. Il portavoce dell'Alleanza ha assicurato che all'Italia saranno fornite tutte le informazioni richieste. Intanto si alza la polemica politica. Molti accusano il governo di aver sempre saputo del pericolo esistente, e diversi partiti concordano sulla proposta di una commissione parlamentare di inchiesta.

E intanto, dopo gli ultimi decessi dei militari inviati in Bosnia e Kosovo, il personale che si trova ancora nei Balcani vive in un incubo. I 15mila volontari delle organizzazioni non governative italiane (Ong), insieme ai soldati e alla popolazione locale, vogliono conoscere le reali conseguenze dopo l'uso di uranio impoverito nelle campagne militari. A rischio sono tutti quelli che erano nelle zone di guerra. Le stesse autorità di Sarajevo hanno confermato l'incremento delle leucemie. Tommaso Galeotti, direttore dell'istituto di patologia generale dell'Università Cattolica di Roma, però non lascia dubbi: «L' uranio, anche se impoverito ha sempre una carica di radiazioni cancerogene con effetto immediato o tardivo».

● A pagina 2

Anche ieri una giornata difficile per chi doveva viaggiare: Costiera chiusa, aeroporto a singhiozzo

Rientra lo sciopero degli autobus

Trieste: lo scontro sull'Act privatizzata diventa un caso nazionale

Trieste: autobus in fila al Broletto (foto Lasorte).

Accolte le richieste dei dipendenti. Illy: «Strumentalizzazioni politiche», Soddisfatto Codarin. Ieri interrotta anche la ferrovia con Venezia

TRIESTE Traffico semiparalizzato anche ieri, a Trieste, a causa dello sciopero del personale dell'ex Act, l'azienda consortile trasporti in via di privatizzazione. A tarda sera, dopo 48 ore di sciopero, l'assemblea sindacale è arrivata a un accordo. Il braccio di ferro è una vertenza-pilota a livello nazionale: l'azienda triestina infatti è la prima in Italia ad essere privatizzata. E la «cura» proposta dalla dirigenza (esuberi anzitutto) non piaceva ai sincacati, che minacciavano scioperi a oltranza. Da oggi si torna a trattare con la nuova società, Trieste Trasporti, rappresentata dall'amministratore delegato Franco Benaglio. Il sindaco Illy parla di «strumentalizzazione politica» della vicenda, soddisfatto invece il presidente della Provincia Codarin, che ha avuto un ruolo di primo piano nella mediazione della vertenza.

Ma la città ha vissuto ieri una difficile giornata anche a causa dell'ennesima chiusura della Costiera: un furgone ha perso olio sulla carreggiata causando l'uscita di strada di un'auto, una pesante berlina schizzata per la tangente. Molta paura ma per fortuna nessun ferito. Il traffico però è rimasto interrotto per ore.

Disagi anche per chi, ieri, andava a Venezia: la linea ferroviaria da Trieste al capoluogo veneto è andata in tilt per un paio d'ore a causa di un'automobile rimasta incastrata sui binari all'altezza di Latisana. Il traffico è tornato alla normalità nella tarda mattinata.

Difficile giornata infine per chi aveva deciso di prendere l'aereo: neve (prima) e nebbia (poi) a Malpensa hanno causato una serie di ritardi a cascata che si sono ripercossi anche sullo scalo regionale.

● In Trieste e a pagina 10

Dal primo gennaio aumenti del 4,8 per cento, ma si rischia di pagare fino a due milioni e mezzo se si superano i limiti di velocità di oltre 40 km l'ora

Maxi-multe per gli automobilisti indisciplinati

Croazia: sanzioni più dure a chi telefona guidando

● A pagina 7

TRIESTE Dal primo gennaio gli importi delle multe sono stati aggiornati all'inflazione degli ultimi due anni e sono aumentate del 4,8%. Si tratta di poche migliaia di lire nei casi più comuni. Ma le cifre massime per le infrazioni più gravi costituiscono un serio deterrente anche per gli automobilisti più indisciplinati. Posteggiare in sosta vietata, in seconda fila o davanti alle fermate degli autobus ora costa da un minimo di 63 mila fino a 254 mila lire. Chi non allaccia le cinture di sicurezza, guida parlando al telefonino, trasporta un secondo passeggero a bordo di un motorino o percorre una strada in senso vietato rischia un verbale da 254mila lire. Fino a due milioni e mezzo la multa per supera i limiti di velocità di oltre 40 chilometri orari.

● In Cronaca

Lungo colloquio del leader palestinese con Clinton a Washington, ma non scompaiono le riserve sul piano americano

Medio Oriente, la pace resta ancora lontana

Il mezzo «sì» di Arafat non convince Barak. E continuano gli incidenti

WASHINGTON Un'altra giornata di illusioni. Tale è stata quella di ieri sul fronte degli sforzi diplomatici per portare la pace fra israeliani e palestinesi. Gli occhi di tutti erano puntati su Washington, dove si sono svolti ben due incontri fra Bill Clinton e il leader dell'Olp Yasser Arafat. Tutto lasciava intendere che anche questo ennesimo tentativo si fosse concluso con un fallimento, quando dall' amministrazione statunitense sono filtrate dichiarazioni che hanno riacceso la speranza, definendo gli incontri «un passo avanti». Un comunicato è arrivato a spiegare che Arafat aveva accettato le proposte di pace di Clinton, pur mantenendo alcune riserve. Un sì condizionato, insomma, che rende necessario un ulteriore lavoro di mediazione per rendere il piano applicabile. Clinton, a quel punto, ha telefonato al premier israeliano Barak, con il quale ha avuto un colloquio piuttosto lungo. Il capo del governo ha convocato una riunione urgente del suo gabinetto, al termine della quale è arrivata l'immancabile doccia fredda. «Il sì condizionato di Arafat non modifica il quadro — ha affermato — non vediamo alcun passo avanti significativo». Intanto non conosce tregua la violenza in Cisgiordania e nella striscia di Gaza. E si temono nuovi attentati. Ieri è stato ucciso un esponente della Jihad islamica, e Israele è pronto all'eliminazione fisica di qualsiasi implicato in attentati, anche se appartenente all'Autorità nazionale palestinese.

Israele non vede alcun «passo avanti», ed è decisa a eliminare fisicamente chi risulti implicato in attentati

● A pagina 6

Palestinesi in armi: non cessa il clima di guerra nella striscia di Gaza e in Cisgiordania.

Un flusso inarrestabile: 15.000 l'anno scorso contro i quasi 5000 del '99

Triplicato il fiume di clandestini Gorizia ormai la nuova Otranto

GORIZIA Triplicati. Dai 4397 del 1999 ai 15.008 del 2000. L'inarrestabile fiume umano dei clandestini si ingrossa sempre più, facendo di Gorizia la nuova Otranto. Le cifre di questa crescita esponenziale sono state fornite dall'ufficio stranieri della Questura goriziana, e si riferiscono solo agli extracomunitari che nell'ultimo anno sono entrati illegalmente in Italia attraverso il confine isontino. Dietro a questi numeri ci sono migliaia di storie. Uomini, donne e bambini disperati in cerca di una vita migliore, lontano da miseria e guerra, nel «primo mondo». Intanto però, nei primi giorni del 2001, c'è da registrare un rallentamento del flusso di clandestini che attraversano a piedi il confine goriziano. La scorsa notte le volanti della Questura e le pattuglie della Polizia di frontiera ne hanno intercettati 29, tra i quali tre donne e un minorenne.

● A pagina 11

Morta Morena (vero nome Mario Dorè), il travestito che nel '68 suggerì la canzone a Fabrizio De André

Addio all'ispiratrice di «Via del Campo»

GENOVA *Se n'è andata due anni dopo l'uomo che l'aveva cantata, che aveva saputo trasformare la sua vita difficile in poesia, la sua marginalità in speranza di riscatto. Lei era Morena, vero nome Mario Dorè, sessantun anni, malata (o malato, come preferite) di diabete. Un nome che non dice nulla a nessuno, se non aggiungiamo che si trattava del travestito che ispirò la canzone di Fabrizio De Andrè «Via del Campo».*

Era il '68 ma il Sessantotto, in Italia, non era ancora scoppiato. Il giovane cantautore genovese pubblicava il suo «Volume I» e dentro c'era quel cantico disperato, che fece brontolare qualche benpensante. «Via del Campo ci va un illuso, a pregarla di maritare, a vederla salir le scale, sino a quando il portone è chiuso...».

Era la via dei travestiti, nell'angiporto genovese che il giovane rampollo di una famiglia dell'alta borghesia conosceva bene. Divenne ben presto il simbolo di una condizione umana che la società moralista e bacchettona di quegli anni tentava di nascondere sotto il tappeto, almeno del mondo dorato e spensierato delle canzonette. Tanti anni più tardi, nel '96, con «Princesa», De Andrè sarebbe tornato in quelle latitudini di poesia e sofferenza.

Morena ieri ha fatto l'ultimo viaggio, passando vicino a quella via del Campo di cui non amava parlare. Non faceva più «la vita» da tanto tempo. Aveva optato prima per un onesto banco di frutta e verdura, poi nuovamente quel doloroso ripiegarsi su piccole attività di ricettazione.

Da un altro mondo, sempre ieri, la notizia che la Regione Liguria ha impegnato trenta milioni - che si aggiungono a una raccolta di fondi ormai giunta a quota cento - per assicurarsi la chitarra di De Andrè messa recentemente all'asta su Internet. I proventi della quale finanzieranno l'associazione umanitaria Emergency, impegnata a costruire ospedali nelle zone martoriate dalle guerre.

Due facce della stessa Genova, dello stesso mondo. Fabrizio, in fondo, le amava entrambe. Sapeva bene che «dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fior».

Carlo Muscatello

Mezzi blindati italiani Sfor nei pressi di Sarajevo.

Il suo «battesimo del fuoco» lo ha avuto però durante le incursioni nel conflitto del Golfo

Ultimo regalo della guerra fredda

I proiettili hanno un'enorme efficacia nel perforare le corazze

ROMA L'uranio impoverito non è una novità tecnologica. È anzi uno degli ultimi «regali» della guerra fredda all'umanità. È in giro da 30 anni, anche se l'opinione pubblica mondiale lo sente nominare solo ora.

Ma che cos'è veramente, e a che serve? L'uranio impoverito (in inglese Depleted Uranium, o DU), si ricava dal processo di arricchimento dell'uranio, necessario a produrre materiale fissile per bombe e per reattori, militari e civili. Durante i decenni della corsa agli armamenti, le potenze nucleari ne produssero centinaia di migliaia di tonnellate. Mentre l'uranio arricchito andava nei reattori, quello impoverito (radioattività pari al 60% dell'uranio naturale) si accumulava nei depositi. Non è molto pericoloso.

Ma come liberarsene? Gli studi dimostrano che il DU ha caratteristiche utili per l'industria, civile e militare: a parità di volume, è molto più pesante e resistente del piombo, e costa poco, anzi è gratis perchè i governi sono ben felici di liberarsene risparmiando i costi di stoccaggio. I soli Stati Uniti ne hanno 500mila tonnellate da smaltire. Negli anni '70 si testano le prime munizioni al DU nei poligoni del Maryland, dell'Indiana e dell'Arizona.

I proiettili all'uranio impoverito sono incredibilmente efficaci nel perforare le corazze, e lastre di DU rendono le corazze molto più resistenti ai proiettili convenzionali. Quasi contemporaneamente l'industria aeronautica comincia a usarlo come zavorra nelle ali degli aerei. Il che significa che da vent'anni i passeggeri viaggiano ignari a pochi metri da diversi quintali di uranio impoverito (circa 300 chili in un Boeing 747).

Ma il DU è pericoloso? E se lo è, industria e militari ne erano al corrente? Sulla pericolosità non esistono prove certe. Ma gli indizi cominciano a essere pesanti. È invece dimostrato che sia le autorità militari sia l'industria aeronautica sono stati fin dall'inizio al corrente dei potenziali rischi. L'autorità americana per l'Aviazione Civile (FAA), aveva comunicato già nel 1984 a tutte le compagnie aeree le corrette procedure da seguire in caso di incidente, per evitare la contaminazione dei soccorritori e del terreno. Quando nell'ottobre 1992 un Boeing 747 della El Al precipita a Bijlmermeer in Olanda, il DU usato come zavorra nelle ali si disperde nell'atmosfera. Gli abitanti del quartiere attribuiscono oggi alla «nube d'uranio» 70 decessi e oltre 10mila malati cronici.

È con la Guerra del Golfo che il DU ha però il suo «battesimo del fuoco»: vengono usate contro l'Iraq 50.923 tonnellate di munizioni, contenenti più di 350 tonnellate di DU. Pochi anni dopo il conflitto, si comincia a parlare di «sindrome del Golfo» per 40mila reduci americani vittime di tumori linfatici e leucemia, mentre un'associazione di reduci inglesi imputa al DU 30 decessi. Le conseguenze maggiori le subiscono gli iracheni: un rapporto dell'Ente Atomico britannico, del '90, stimava il rischio in 500mila casi di cancro ogni 50 tonnellate di polvere di uranio rimaste a contaminare il terreno e quindi i raccolti. Quest'esperienza non ha indotto però alla prudenza nel caso delle guerre balcaniche: durante il solo conflitto per il Kosovo, i bombardieri Usa hanno sganciato 10mila tonnellate di uranio impoverito.

Il bilancio provvisorio di 6 morti e 30 casi sospetti fa intervenire il Capo dello Stato Ciampi. Il presidente del Consiglio sollecita chiarezza ai massimi vertici militari

Amato: «Allarme legittimo, la Nato dica la verità»

Anche se parziali informazioni erano già state date, convocato un summit martedì a Bruxelles

ROMA Una telefonata del Presidente della Repubblica, Ciampi, al ministro della Difesa, Mattarella; un incontro del presidente del Consiglio, Amato, con Mattarella; una telefonata di Amato e Mattarella al ministro degli Esteri, Dini. Mattarella che ieri vola a Sarajevo, a incontrare i nostri soldati. Argomento di telefonate e incontri è l'uranio impoverito, i passi da fare con la Nato per avere informazioni sul suo impiego in Bosnia e in Kosovo. Passi in parte già compiuti. Il 22 dicembre, per esempio, quando alla Nato arrivò una prima richiesta del governo italiano. Da Bruxelles il portavoce dell'Alleanza Atlantica fa sapere che «la Nato prenderà tutte le misure necessarie per fornire le informazioni che l'Italia richiede». Ed è un primo risultato. Il secondo è che martedì, su richiesta italiana, all'ordine del giorno del Comitato politico dell'Alleanza è stata inserita la questione dell'uranio impoverito, argomento che dopo sarà discusso dal Consiglio Atlantico.

Giornata intensa quella di ieri dopo che il bilancio (provvisorio) si è aggravato: 6 morti e 30 casi sospetti. Comincia Ciampi. In partenza per Napoli chiama il ministro Mattarella per avere notizie di prima mano «sugli sviluppi degli accertamenti relativi al sospetto di contaminazione da uranio impoverito nelle operazioni militari svoltesi nei Balcani». Mattarella rassicura il presidente: «Abbiamo già inviato richieste alla Nato che ci ha dato la sua disponibilità a rispondere».

I mezzi blindati italiani Sfor impegnati nella periferia di Sarajevo.

Perché non sapevamo delle munizioni a uranio impoverito? «Perché ogni paese dell'Alleanza - ha spiegato Mattarella - sa quello che ha in dotazione, ma non quello che utilizzano gli altri. Non si tratta di armi nucleari, ma di armi che la Nato definisce "convenzionali", per le quali non c'è necessità di autorizzazioni». Il problema semmai è un altro: bandirne l'uso per sempre.

Poi tocca al presidente del Consiglio. «È una vicenda molto delicata. L'allarme è legittimo. Ho chiesto a Dini di rivolgere alla Nato una richiesta di accertamenti». Amato non è solo. Si stanno muovendo anche Spagna e Belgio, altre due nazioni che hanno inviato soldati nei Balcani. Il problema però è sempre lo stesso: la disponibilità degli Stati Uniti a rivelare cosa ha utilizzato, in che misura e dove. La Nato dice che la richiesta dell'Italia è arrivata, ma si tratta solo di una richiesta «sull'uso geografico dei proiettili a uranio impoverito in Bosnia. Per quanto riguarda il Kosovo i dati sono già stati forniti a Kofi Annan l'anno scorso».

Nei documenti inviati all'Onu ci sono le coordinate di oltre 112 obiettivi colpiti con munizioni di uranio impoverito. «La Nato - si aggiunge da Bruxelles - sta svolgendo un'inchiesta. Secondo nostre informazioni, stando alle prove scientifiche, non vi è alcun legame tra i proiettili all'uranio e le malattie di cui hanno sofferto alcuni reduci delle missioni nei Balcani». In serata il minivertice a Palazzo Chigi, ci sono Amato e Mattarella, collegato per telefono c'è anche Dini. Si parla soprattutto del viaggio del ministro della Difesa a Sarajevo.

Molti esponenti politici accusano però il governo di aver sempre saputo del pericolo esistente. Il diessino Achille Occhetto, presidente della commissione Esteri della Camera, ha fatto presente che la commissione aveva sollevato il problema ben 15 mesi fa, ma il governo non fece nulla e quindi bisogna accertare chi sono i responsabili »dei ritardi e delle omissioni». Curzi, direttore di «Liberazione», il quotidiano di Rifondazione Comunista, accusa anche il Presidente Ciampi di aver sempre saputo tutto, e perciò si domanda perchè mai soltanto oggi il Capo dello Stato chiede chiarimenti al ministro della Difesa. Diverse forze politiche concordano intanto sulla proposta di costituire una commissione parlamentare di inchiesta.

IL DOCUMENTO

Spuntano una serie di «raccomandazioni»

Le regole per restare vivi: «Lava spesso la tua uniforme e attento a quel che respiri»

ROMA Porta la data del 22 novembre 1999. È scritto in lingua inglese su carta intestata alla Multinational Brigade West-G3 Nbc. È un documento che attesta in maniera inequivocabile la pericolosità dell'uranio impoverito per la salute umana e che detta le regole per evitare l'esposizione dei soldati alle radiazioni. Ed è lo stesso documento che - tradotto in italiano, protocollato e firmato dal colonnello Osvaldo Bizzari - venne ritrasmesso, nella stessa data, a tutti i quartier generali dei battaglioni dislocati in Kosovo: dalla compagnia «Falchi» alla batteria «Aquile», dai «Leoni» al «Pegaso», dal «Tuono» al «Sauro», dall'« Istrice» all'« Ariete», nessuno eslcuso.

Rischi di contaminazione un po' dappertutto: la reale minaccia però è rappresentata dalle polveri nell'aria

Gli stati maggiori delle forze armate italiane erano dunque al corrente, già dal novembre di due anni fa e in maniera dettagliata, dei rischi sanitari ai quali sarebbero stati sottoposti i militari - ma anche i volontari civili - partiti per la missione jugoslava. Quel che non è certo, invece, è che il documento sia stato portato a conoscenza delle truppe. E ciò nonostante nella versione inglese sia scritto a chiare lettere che «è importante che le informazioni di seguito riportate siano diffuse ad ogni livello».

Il documento parte dalla premessa che tutto il materiale contaminato deve essere trattato solo da personale altamente specializzato. Nella prima sezione sono contenute notizie sulla natura chimica e dell'uranio impoverito e sulle sue caratteristiche tecniche. Vi si legge ad esempio che «la reale minaccia è rappresentata dalla possibile inalazione di UI»; che l'UI provoca anche «avvelenamento da metallo pesante e che il personale deve assolutamente evitare i mezzi e materiali dell'esercito serbo sospettati di essere stati colpiti da munizionamento UI o da missili Tomahawk».

La seconda parte contiene indicazioni rivolte ai soldati: «Non raccogliere o collezionare munizionamento UI trovato sul terreno. Informate immediatamente il vostro comando circa le aree che voi ritenete contaminate. Ovunque voi siate delimitate l'area contaminata da Ui con qualsiasi materiale reperito in loco. Provvedete a una ottima igiene personale». Due righe più sotto, in neretto, sta poi scritto: «Lava la tua uniforme di frequente».

Il rapporto non finisce così. Il capoverso successivo si intitola «Regole d'oro» ed è corredato dalla figura di un teschio, il simbolo della morte. «Rimani lontano _ si legge _ da carri e mezzi bruciati e da edifici colpiti da missili da crociera. Se lavori entro 500 metri di raggio da un veicolo o costruzioni distrutte proteggi le vie respiratorie. Inalazioni di polvere insolubile Ui sono associate nel tempo con effetti negativi sulla salute quali il tumore e disfunzioni nei neonati».

Negata l'ipotesi che la somministrazione avrebbe compromesso il sistema immunitario dei ragazzi, rendendoli più esposti agli agenti patogeni

La Sanità smentisce: «I vaccini non c'entrano»

Al vaglio il diario di una delle vittime. Allarme degli oncologi bosniaci: crescono i tumori

Il sottosegretario al Lavoro Guerrini boccia il comportamento dell'organismo

«Grave silenzio dell'Alleanza»

MONFALCONE Il sottosegretario al Lavoro Paolo Guerrini, che durante la guerra in Jugoslavia ricopriva la carica di sottosegretario alla Difesa, definisce «gravissimo» il silenzio delle Nato sulle armi all'uranio impoverito. Un silenzio, aggiunge, «che rischia di produrre pesantissimi effetti per la salute di quanti, civili e militari, si sono trovati o si trovano in quelle zone».

L'uomo di Governo ed esponente del Partito dei comunisti italiani - ieri a Monfalcone per partecipare a un'assemblea dei lavoratori portuali, ai quali ha annunciato l'estensione anche a tale categoria dei benefici di legge previsti per quanti sono rimasti esposti all'amianto - si è spinto ancora più in là. «Bisogna costringere tutti i paesi del mondo - ha detto - a bandire questo tipo di armi e ottenere da chi le ha utilizzate, qualora sarà accertato un nesso di causalità con i casi di leucemia accertati, almeno il risarcimento dei danni materiali alle vittime». «E per vittime - ha precisato - intendo non soltanto le popolazioni del Kosovo, della Serbia, del Montengro e della Bosnia interessate dai bombardamenti, ma anche i militari delle forze alleate della Nato che là si sono trovati a operare». «Il governo italiano - ha aggiunto Guerrini - deve farsi protagonista di un'azione forte nei confronti dei paesi che hanno utilizzato le bombe all'uranio impoverito, così come avvenne nei confronti degli Usa in occasione della tragedia del Cermis».

Un proiettile Sabot: lo si spara, il guscio si apre.

L'Italia è stato il primo paese al mondo a rendere pubbliche tutte e informazioni sull'utilizzo di questo tipo di armi e lo stesso sottosegretario già l'8 marzo scorso informò il Parlamento sul numero di proiettili utilizzati dalla Nato. «Le Forze armate italiane - precisa - non le hanno mai usate e non sapevano che altri (Usa, Francia e Gran Bretagna) lo avrebbero fatto. Nei processi decisionali della Nato l'argomento non venne trattato. Semplicemente perché quelle all'uranio impoverito non erano, e non sono, armi messe al bando. Ciascun paese le ha utilizzate in relazione alla missione assegnatagli».

Che fare? «È compito delle organizzioni internazionali, in primis l'Onu, ma anche dell'Europa muoversi affinché chi ha fatto uso di uranio impoverito si assuma le proprie responsabilità». «Ma quella jugoslava è stata di fatto un'occasione per liberarsi di un materiale inquintante. E questo la dice lunga - conclude Guerrini - sulle reali motivazioni dell'intervento militare in quelle zone, una missione "umanitaria" condotta con armi che hanno finito per danneggiare le stesse popolazioni che si volevano liberare».

Domenico Diaco

ROMA Dopo gli ultimi decessi dei militari inviati in Bosnia e Kosovo, il personale che si trova ancora nei Balcani vive in un incubo. I 15mila volontari delle organizzazioni non governative italiane (Ong), insieme ai soldati e alla popolazione locale, vogliono conoscere le reali conseguenze dopo l'uso di uranio impoverito nelle campagne militari. A rischio sono tutti quelli che erano nelle zone di guerra al momento delle esplosioni e dopo la fine del conflitto.

I dati, per ora disponibili, sono allarmanti: dal '95 a oggi i casi di cancro e di leucemia sono in aumento tra la popolazione bosniaca. L'oncologo Adnan Cardzic ha denunciato che ci «sono sempre più persone che si ammalano di tumore» nella regione. Purtroppo, però «in Bosnia non ci sono apparecchiature adeguate per verificare le ragioni dell'aumento» nè esistono dati epidemiologici per monitorare l'andamento delle malattie. Le stesse autorità di Sarajevo hanno confermato l'incremento delle leucemie che non è stato registrato tra i numerosi funzionari locali che lavorano nelle organizzazioni internazionali.

Le radiazioni ionizzanti da uranio impoverito o meno provocano tumori ma nessun cocktail letale di vaccini sarebbe dietro le misteriose morti di leucemia dei militari italiani ed europei reduci dai Balcani. Mentre il professor Tommaso Galeotti certifica l'effetto «immediato o tardivo» dell'uranio sull'uomo, arriva la secca smentita del ministero della Sanità, cui dà manforte anche l'immunologo Ferdinando Aiuti, all'ipotesi che a scatenare i tumori del sistema linfatico sia stata la somministrazione contemporanea di più vaccini, che avrebbe compromesso il sistema immunitario dei ragazzi, rendendoli più esposti all'attacco di agenti patogeni o all'azione di fattori di rischio chimico o fisico.

Utile a far chiarezza potrebbe essere il diario della sesta vittima dell'uranio, Salvatore Carbonaro. Il soldato aveva annotato su un diario i momenti più importanti delle mansioni svolte nelle due missioni in Bosnia. Potrebbe rivelarsi un documento importante per comprendere con quali sostanze venne a contatto.

DALLA PRIMA PAGINA

È stato possibile comunque studiare i veterani di quella guerra per quanto riguarda gli eventuali danni sanitari. Sono stati condotti due studi di mortalità sui veterani americani e inglesi e che sono stati pubblicati rispettivamente sul New England Journal of Medicine il 14 novembre 1996 e sul Lancet del 1 luglio 2000.

Nel primo studio la mortalità di 695.516 veterani americani della Guerra del Golfo è stata confrontata con 746.000 veterani di altre guerre (per esempio quella del Vietnam) e non è stato riscontrato alcun aumento di mortalità per malattie nei veterani della Guerra del Golfo.

Nel secondo studio 54.000 veterani inglesi della Guerra del Golfo sono stati studiati e dopo 8 anni di controlli non è stato riscontrato alcun aumento di mortalità per malattie, nei confronti della popolazione generale.

Sono stati inoltre studiati 29 veterani americani della Guerra del Golfo che per un incidente durante la guerra conservano ancora oggi delle schegge di uranio impoverito nel loro corpo e che sono stati confrontati con 38 veterani della stessa guerra senza schegge nel loro corpo. I veterani con le schegge continuano ovviamente a secernere livelli di uranio elevato nelle urine ma non hanno dimostrato a oggi effetti negativi documentabili sul rene, che è l'organo bersaglio principale per la tossicità da uranio impoverito, né si sono riscontrati tumori.

Invece è stato dimostrato un aumento significativo di disturbi neurocognitivi e di livelli di ormone prolattina nei veterani con le schegge con uranio impoverito rispetto ai controlli. Nonostante questi dati peraltro, considerando soprattutto la lunghissima vita media dell'uranio impoverito, è possibile che nel corso della vita di queste persone esposte si possano determinare quei danni che ancora oggi non si sono manifestati.

In particolare le patologie che ci si può aspettare (ma che non è stato ancora dimostrato potranno apparire) anni o decenni dall'esposizione comprendono danni ai reni, al fegato, ai polmoni, oltre a leucemie e linfomi, tumori alle ossa e ai polmoni, danni genetici, danni neurocognitivi, sterilità e difetti neonatali.

Poiché i tumori sono malattie molto frequenti (ben 1000 nuovi casi al giorno nel nostro Paese), è difficile da singoli casi, come quelli dei militari italiani che hanno soggiornato in Kosovo, poter trarre delle conclusioni certe senza aver invece studiato in dettaglio e in profondità la problematica, soprattutto dal punto di vista epidemiologico.

Uno studio importante che potrebbe essere condotto per rispondere definitivamente al quesito se i militari italiani in Kosovo abbiano già evidenziato un maggiore numero di tumori, sarebbe confrontarne l'incidenza di cancro con i militari italiani che non vi hanno soggiornato.

In conclusione, in attesa di avere i dati definitivi della Commissione che molto opportunamente il Ministro della Sanità Veronesi ha nominato per accertare gli eventuali danni sulla salute dal soggiorno in Kosovo, è necessario senz'altro ricordare che le armi moderne di qualsiasi tipo possono arrecare danni, non solo direttamente, come è ovvio, ma anche indirettamente, come è meno ovvio, ma come potrebbe essere senz'altro stato il caso dell'uranio impoverito usato sia nella Guerra del Kosovo che prima ancora nel Kuwait durante la Guerra del Golfo.

prof. Umberto Tirelli
Istituto nazionale tumori di Aviano (Pordenone)

In Friuli-Venezia Giulia esplode l'allarme manodopera

Friuli-Venezia Giulia: nei prossimi 8 anni ci sarà bisogno di 40 mila lavoratori specializzati

In regione è allarme manodopera

Valduga: «Le piccole e medie imprese rischiano di chiudere»

TRIESTE *In Friuli-Venezia Giulia, secondo stime dell'Assindustria, nei prossimi otto anni il sistema produttivo avrà bisogno di 40 mila nuovi occupati. Cinquemila all'anno. Ma a Nordest il serbatoio dell'occupazione si è inaridito, non riesce più a produrre manodopera specializzata. Il leader degli industriali friulani, Adalberto Valduga, già tempo fa aveva lanciato l'allarme, avvertendo che il «sistema Friuli-Venezia Giulia» non sarebbe riuscito a sostenere una fase di forte crescita economica senza un piano che affrontasse l'emergenza. E invece non è successo nulla: «Anzi, direi che la situazione è peggiorata — afferma Valduga. Siamo in grande difficoltà. Non si trovano addetti in quei settori ciclici come la meccanica, la siderurgia, il legno, che sostengono il tessuto economico della regione».*

Le cause? Il decremento demografico, lo scarso «appeal» di mestieri che esercitano poco fascino sui giovani. L'operaio rischia di diventare una figura in via di estinzione. Valduga, che aveva organizzato persino un concerto al palasport di Udine con un idolo rock come Piero Pelù, per avvicinare i giovanissimi al mondo delle fabbriche, oggi è quasi rassegnato: «Inutile sperare poi che arrivino operai dal Sud. Il fenomeno dell'emigrazione di ritorno, in realtà, non esiste. Pochi sono disposti a trasferirsi». Ma allora che fare? «L'economia regionale sta attraversando una fase di forte espansione, con una crescita del Pil nella media nazionale, intorno al 3 per cento. E il trend è confermato nei prossimi sei mesi. Ben vengano allora operai specializzati dall'Est europeo, in particolare dall'ex Jugoslavia. Oggi in Bosnia, in Serbia, si trovano centinaia di lavoratori specializzati, e con un livello di scolarizzazione forse più qualificato del nostro. Dobbiamo sfruttare questa risorsa». Valduga esclude il pericolo di crisi di rigetto, magari alimentate da chi vuole innescare tensioni xenofobe contro il «diverso», creando nuove barriere, haiderizzando: «In Friuli-Venezia Giulia non avverto ancora questo pericolo. Anche se è vero che spesso, sbagliando, si pensa che un lavoratore extracomunitario debba essere classificato automaticamente come irregolare». Gli industriali sono pronti a stipulare accordi bilaterali fra le imprese regionali e le analoghe associazioni d'oltreconfine. Avviare, insomma, un dialogo: «Siamo pronti ad assumere lavoratori specializzati d'oltreconfine, per un periodo di tempo anche limitato, a parità di salario. Purtroppo, nonostante si sia cercato di coinvolgere i partiti, la Regione, le istituzioni, non è successo proprio nulla, la proposta è caduta nel disinteresse più totale».

Il pericolo è serio: «Ci saranno imprese che, a causa della carenza di manodopera, sposteranno la produzione altrove, mantenendo in regione solo il «cervello» commerciale. Altri, e mi riferisco alle piccole e medie imprese, in particolare nel settore meccanico, rischiano la morte per estinzione, la chiusura. L'assenza di lavoratori specializzati potrebbe alla lunga frenare lo sviluppo economico, annullare gli effetti positivi di questa robusta fase di crescita».

Piercarlo Fiumanò

Secondo i dati diffusi da Eurostat, l'istituto di statistica dell'Ue, la percentuale dei senza lavoro è scesa all'8,1 per cento nel mese di novembre.

Eurolandia: la disoccupazione ancora in calo

L'Italia ferma al 10 per cento. La maglia nera è la Spagna. Quasi zero in Olanda e Austria

MILANO Disoccupazione in calo nei Paesi dell'Unione europea: nel novembre del 2000 la percentuale dei senza lavoro è scesa all'8,1 per cento rispetto all'8,2 per cento del mese precedente. Invariate invece le cifre di Eurolandia ovvero dei Paesi che sono entrati nella moneta unica: anche a novembre i disoccupati sono risultati pari al 8,8% della popolazione attiva. Questi dati sono stati resi noti ieri da Eurostat: l'istituto statistico europeo ricorda nel rapporto che nel novembre 1999 i disoccupati nell'Ue erano l'8,9% e quelli della zona-euro il 9,6%. Un altro segnale di come la crescita economica nella zona-euro, soprattutto sul fronte della new economy, stia crescendo a ritmo sostenuto.

L'Italia, il cui ultimo dato disponibile risale però al mese di luglio, è a quota 10,5%. Ma per il governo la percentuale è già scesa sotto questo tetto. La maglia nera dell'occupazione, in base alle cifre fornite ieri da Eurostat, è indossata dalla Spagna con un tasso di senzalavoro del 13,6%.

All'altro capo della classifica ci sono il Lussemburgo (2,1%), l'Olanda (2,8%, dato relativo a ottobre) e l'Austria (3,2%). Nel complesso, i disoccupati di Eurolandia erano a novembre 11,5 milioni, quelli dell'intera Ue 14 milioni.

Nell'ultimo anno, la più sostenuta discesa del numero di disoccupati è stata registrata in Irlanda (dal 5,2 al 4, 1%), Francia (dal 10,7 all'8,9%) e in Svezia (dal 6,8 al 5,6 per cento). Come già in passato all'Italia resta poi il record europeo dei disoccupati al di sotto dei 25 anni (31,9 per cento a luglio) davanti alla Spagna (25 per cento a novembre).

Anche se in calo, la disoccupazione in Europa resta di molto superiore a quella degli Stati Uniti o del Giappone dove non si supera rispettivamente il 4 ed il 4,7 per cento.

La media dei disoccupati under 25 è pari al 16 per cento nell'Ue ed al 16,9% per la zona euro. In Italia, sempre secondo i dati di luglio, erano fuori dal mercato del lavoro il 36,7 per cento delle giovani ed il 27,9% dei giovani sotto i 25 anni.

Ma nei prossimi mesi il numero dei senzalavoro scenderà anche nei 12 Stati della moneta unica. La previsione al ribasso è stata diffusa ieri dall'autorevole istituto tedesco Diw che indica per il 2001 all'8,4 (in discesa rispetto alla precedente stima del 9,1 per cento).

Secondo Diw la crescita economica nel 2001 rimarrà comunque sostenuta, con effetti benefici, anche se più lenti, sull'occupazione.

Per quanto riguarda la Grecia, che dall'inizio dell' anno ha aderito alla moneta unica, il Diw prevede che anche per il 2001 si faranno sentire gli effetti benefici dell'allentamento dei tassi e così il Pil dovrebbe salire del 3,9 per cento.

v.d.a.

La disoccupazione nella Ue

Il tasso di disoccupazione rilevato da Eurostat nei paesi Ue nel mese di novembre

Paese	Tasso di disoccupazione (novembre 2000)
Spagna	13,6
ITALIA	10,5**
Finlandia	9,6
Francia	8,9
Belgio	8,4
Germania	8,2
Svezia	5,6
Danimarca	5,0*
Irlanda	4,1
Portogallo	4,1
Austria	3,2
Olanda	2,8*
Lussemburgo	2,1
Grecia	n.d.
Regno Unito	n.d.

UE 8,1 — Eurolandia 8,8

* ottobre 2000
** luglio 2000

Fonte: Eurostat — ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Nella regione che ha il più basso tasso di disoccupazione anche la new economy fatica a trovare operatori

Mille posti «scoperti» in Trentino

ROMA A.A.A. macellaio cercasi. E anche verniciatore, fresatore, saldatore, meccanico, tornitore. Così per almeno mille volte. Questa volta l'allarme sul lavoratore specializzato che non si trova più, parte dal Trentino Alto Adige, dove secondo gli industriali locali sono almeno mille i posti lasciati scoperti da mancanza di manodopera specializzata. E non c'è extracomunitario che tenga, chi cerca operai rischia di non trovarli per mesi.

Una situazione più volte sottolineata come paradosso nell' Italia dei senza lavoro, ma che in alcune aree del Nord sta ormai diventando la regola. La novità è rappresentata dal fatto che il fenomeno si sta allargando anche alla cosiddetta new economy, dove trovare un web-designer o un web master è un' impresa disperata. E così oltre ai cantieri anche i settori tecnologici rischiano di perdere occasioni di lavoro.

Anche in Trentino-Alto Adige mille posti scoperti

«Il problema - spiega il presidente della Confindustria trentina Enrico Zobele - è che a fronte di una disoccupazione ormai a livelli fisiologici, in provincia siamo intorno al 3%, molti giovani continuano a guardare con maggior fiducia al posto pubblico, malgrado molti lavori privati siano decisamente meglio remunerati».

E così vi sarebbero in Trentino un migliaio di posti di lavoro specializzati che le imprese non riescono più a coprire e che rappresentano attività quali camionisti, tornitori, saldatori, fresatori, muratori, verniciatori industriali, congegnatori meccanici e macellai per i supermercati. «Questa situazione - aggiunge Zobele - rappresenta un blocco per il sistema produttivo generale di molte aziende trentine, allargandosi anche a servizi avanzati e al mondo della new economy dove la situazione non va meglio».

Si lamenta pure l'Azienda sanitaria del Trentino che da tempo non riesce a coprire gli organici per la figura di infermiere specializzato.

Una situazione che in Trentino rischia di diventare esplosiva visto che la disoccupazione è ormai praticamente scomparsa. A Trento si attesta attorno al 3%, e in nessuna altra regione d'Italia c'è più lavoro. Il Veneto ha tassi di disoccupazione del 3,5% come l'Emilia Romagna, la Valle d'Aosta del 4,1%, la Lombardia del 4,2%. Secondo Franco Menestrina, direttore della sezione Edilizia dell'Assindustria Trento il problema è da individuare nell'eccessiva offerta di impiego pubblico, dato che nella Provincia Autonoma di Trento «tutti anelano allo stipendio sicuro».

b.c.

LAVORO

Una circolare del ministero

Scatta la nuova anagrafe per chi cerca impiego: ecco le istruzioni per l'uso

ROMA Conto alla rovescia per la nuova anagrafe dei disoccupati. Entro il 18 gennaio, infatti, i disoccupati o chi è in cerca di prima occupazione dovranno consegnare ai servizi per l'impiego (i vecchi uffici del collocamento) un'autocertificazione che attesta la loro immediata disponibilità a svolgere attività lavorativa.

Lo prevede una circolare diffusa nei mesi scorsi dal ministero del Lavoro nella quale la Direzione Generale per l'impiego del dicastero guidato da Salvi ha dettato i primi indirizzi interpretativi della riforma del collocamento dell'aprile del 2000. I servizi dovranno accertare la disponibilità da subito a svolgere un lavoro e, quindi, verificare, dopo la presentazione della dichiarazione, l'effettiva condizione di disoccupazione.

La scadenza del 18 non è perentoria. Per la prima dichiarazione dello stato di disoccupazione, infatti, gli interessati potranno presentarsi anche successivamente. Ma - fermo restando, naturalmente, l'anzianità di iscrizione al vecchio collocamento - gli eventuali ritardatari cominceranno dopo gli altri il percorso di orientamento al lavoro.

La riforma prevede che i servizi per l'impiego siano tenuti a fare politiche attive per il lavoro a partire, appunto, dai colloqui per l'orientamento che dovranno svolgersi entro sei mesi dalla presentazione agli uffici.

E, sempre entro sei mesi, gli uffici dovranno promuovere iniziative di inserimento lavorativo, riqualificazione o formazione per chi è senza lavoro da almeno un anno. Perderanno lo stato di disoccupazione gli aspiranti lavoratori che non si presenteranno al colloquio o che non parteciperanno ai corsi di formazione. Pertanto, i servizi dovranno essere certi che la convocazione arrivi al destinatario utilizzando mezzi idonei, come per esempio le raccomandate con ricevuta di ritorno. Anche in caso di impedimenti oggettivi, il ritardo nella presentazione non potrà superare i 15 giorni.

In caso sia accettata un' offerta di lavoro inferiore ad un anno, sarà mantenuta l'anzianità nello stato di disoccupazione. Se superiore, invece, si subirà una perdita dell'anzianità maturata pari alla durata che eccede i dodici mesi. Il modulo per l'autocertificazione è disponibile anche sul sito Internet del ministero del Lavoro *www.minlavoro.it*.

Mentre nei prossimi giorni il governo convocherà le parti sociali per impostare l'avvio della verifica sulla previdenza

Inps, un «buco» annunciato di 10.800 miliardi

«Senza nuovi interventi nei prossimi tre anni il deficit rischia di sprofondare»

ROMA Senza nuovi interventi sulle pensioni il deficit dell' Inps passerà dai quasi 5.000 miliardi di lire del 2001, a oltre 10.800 miliardi nel 2002 e a 16.500 miliardi nel 2003.

In particolare, se la spesa per le pensioni quest'anno si attesterà sui 253.000 miliardi di lire (+4,1% sul 2000), in mancanza di interventi normativi salirà nel 2002 a 263.120 miliardi (+4%) e nel 2003 a 272.105 miliardi (+3,4%). Tali previsioni, alla vigilia della verifica sull'andamento della spesa pensionistica che il governo intende iniziare al più presto, sono quelle tracciate dallo stesso istituto di previdenza nel bilancio pluriennale 2001-2003 contenuto nel bilancio di previsione per il 2001.

Il governo peraltro nei giorni scorsi ha annunciato che intende far partire entro il mese di gennaio gli incontri con le parti sociali sulla verifica della riforma pensionistica. L'esecutivo fisserà questi impegni nei prossimi giorni. Un annuncio che ha colto di sorpresa gli stessi sindacati. «Tale annuncio - ha spiegato Giuseppe Casadio, segretario confederale - non è stato preceduto da elementi che facessero supporre una scadenza così ravvicinata. Indubbiamente ci ha colto un pò di sorpresa. Comunque - aggiunge - se il governo deciderà di convocare le parti sociali a gennaio per avviare il confronto sulle pensioni, noi riteniamo che la verifica vada fatta, come previsto. Valuteremo poi i contenuti».

Le stime uscite ieri sono state elaborate dai tecnici dell'Inps presupponendo che la legislazione in materia previdenziale resti invariata nei prossimi tre anni, e tenendo conto del quadro macroeconomico tracciato nel Dpef che prevede sia per il 2002 che per il 2003 una crescita del Pil del 3,1% con un indice dei prezzi al consumo in aumento dell'1,2% annuo. L'occupazione complessiva dovrebbe aumentare dell'1,1% annuo, e le retribuzioni lorde per lavoratore dipendente dell'1,7% annuo.

A pesare maggiormente sul disavanzo finanziario dell'ente, che a legislazione invariata supererà i 10.000 miliardi di lire nel 2002 e i 16.000 miliardi nel 2003, sarà la spesa per le prestazioni istituzionali (pensioni di vecchiaia e anzianità, trattamenti di famiglia, pensioni e assegni sociali, invalidità civili, prestazioni economiche temporanee): questa a fine anno è prevista in oltre 273.000 miliardi di lire (+3,3% sul 2000), ma nel 2002 salirà a 283.776 miliardi (+3,8%) e nel 2003 a 292.971 miliardi (+3,2%). Ciò a fronte di un aumento delle entrate contributive più contenuto: 176.596 miliardi di lire nel 2002 (+2,3%) e di 179.244 miliardi nel 2003 (+1,5%).

In totale l'Inps nel 2002 e 2003 spenderà rispettivamente 349.356 e 355.096 miliardi di lire, a fronte di entrate complessive rispettivamente per 338.563 (-0,1% sul 2001) e 348.586 miliardi (+3%).

Se la spesa per le pensioni di vecchiaia e anzianità continuerà dunque a crescere, sia per l'aumento del numero degli assegni che del loro importo medio, quella per le pensioni più basse non sembra decollare: infatti, per pensioni e assegni sociali l'Inps prevede di spendere per il 2001 4.205 miliardi, l'1,4% in meno del 2000; un leggero incremento dello 0,3% si registrerà nel 2002 (4.218 miliardi), ma il 2003 farà registrare un nuovo calo dello 0,4% (4.203 miliardi di lire).

Inps, deficit e spesa in crescita

In assenza di nuovi interventi il deficit dell'Inps è destinato a crescere esponenzialmente. Queste alcune stime elaborate dai tecnici dell'istituto

I pensionati nel 2001

- **15.341.000** pensioni totali
- **10.088.000** i dipendenti
- **8.072.000** di vecchiaia e anzianità
- **2.761.000** di invalidità
- **3.800.000** indiretti e di reversibilità
- **876.000** le pensioni sociali

La spesa per le pensioni (*) (incremento sull'anno precedente)

Anno	Spesa	Incremento
2001	253.000	+4,1%
2002	263.120	+4%
2003	272.105	+3,4%

Disavanzo complessivo (*)

Anno	Disavanzo
2000	-4.404
2001	-4.951
2002	-10.603
2003	-16.510

(*) in miliardi di lire

ANSA-CENTIMETRI

IN BREVE

Confartigianato e pensioni: «Le regole valgano per tutti»

ROMA Pronti ad affrontare da subito la riforma, a condizione però che il confronto «non assuma la consueta piega con i «soliti protagonisti»». Questa la presa di posizione del presidente di Confartigianato Luciano Petracchi in tema di riforma previdenziale, ambito sul quale chiede però una maggiore «aderenza alla realtà sociale» emersa nel corso degli ultimi anni. In questo senso, spiega Petracchi in una nota, è importante capire «che oggi oltre il 50% del mondo del lavoro non è più «classificabile» secondo gli schemi dell'attuale impianto previdenziale e della stessa riforma Dini del 1995». La disponibilità di Confartigianato «a mettersi attorno al tavolo» per dibattere di pensioni - sottolinea il presidente della confederazione - è legata però alla condizione che la verifica tocchi «tutte le categorie di lavoratori».

Gli istituti di previdenza vendono i «gioielli»: un patrimonio immobiliare per 3 mila miliardi

ROMA Il programma straordinario di dismissione dei gioielli dei sette istituti di previdenza, che conta per lo più edifici di pregio ad uso commerciale e che farà arrivare al termine almeno 3.000 miliardi nelle casse pubbliche, viaggia a rilento. Ma ormai ci siamo: «Le prime aste per vendere edifici per 1.500 miliardi partiranno entro gennaio», annuncia Roberto Mostacci, dirigente dell'Osservatorio del ministero del Lavoro. «La cessione dei restanti 1.500 miliardi sarà completata entro un paio di mesi». Società, grandi gruppi ma anche privati cittadini, si preparino: la grande vendita all'asta curata dall' advisor, il Consorzio G6, offre una vasta scelta, che va da palazzi lussuosi, in zone centrali, dal valore di centinaia di miliardi ad appartamenti o terreni edificabili acquistabili per qualche decina di milioni.

Sulla candidatura del Senatur Gasparri osserva che se la Lega pone il problema «non è un fatto scandaloso»

An difende Bossi come vicepremier

Colletti (Fi) sprezzante: «Solo quel cervello di Maroni poteva partorire questa idea»

ROMA Se il centrodestra riuscirà a vincere, a palazzo Chigi potrebbe insediarsi un quartetto che comprende, con Berlusconi presidente, anche Bossi, Fini e Casini nel ruolo di vicepremier.

La pietra di Bossi vicepresidente del Consiglio, lanciata dal leghista Maroni, era stata criticata da più parti, e ieri si è aggiunto il disprezzo di Colletti, laico di Forza Italia: «Solo quel cervello di Maroni poteva partorire questa idea». Una replica del 1994, quando la Lega piantò baracca e burattini e mandò a casa il Cavaliere.

Ma a smentire che si tratti di una stravaganza, è arrivata ieri sera una difesa di Bossi, firmata Gasparri. Il dirigente di An ha detto, evocando D'Alema, che nel centrodestra «non ci sono figli di un Dio minore». Per la formazione del governo, «non ci sono esclusive o discriminanti»; e se la Lega pone il problema, «non è un fatto scandaloso». Già nel '94, assieme a Tatarella di An, fu vicepresidente il leghista Maroni (ministro degli Interni) come l'altro numero due del partito. Ora, come si intende, si sale di grado.

Fino a ieri sera, nessun altro alleato di Bossi ha fatto la sua difesa. Forse, perché era ancora calda una sua intervista contro il messaggio di Ciampi, definito «un discorsino un po' troppo buonista», che «lascia il tempo che trova». Ma quel discorso è «insidioso quando dice che le cose che ci uniscono sono di più di quelle che ci dividono».

La democrazia per Bossi nasce «dalla contrapposizione» e dalla diversità «al mille per mille dal centrosinistra». A Bossi, non è neanche piaciuto il passaggio sulle elezioni «in primavera», perché «la primavera finisce il 20 giugno», mentre bisogna votare «il più presto possibile».

Il centrosinistra ha trovato un terreno di facile polemica.

Le sue critiche si appuntano sul rischio di una Italia ingovernabile, «con gli stessi esiti negativi del '94», secondo Vitali, Ds. «Pur di vincere, Berlusconi farebbe di tutto, anche portare l'Italia allo sbando», ha criticato Angius. Monaco (Democratici) pensa che così Bossi «si smarca dal Polo». Il popolare Fioroni è convinto che Bossi a palazzo Chigi «sfila» Fini e Casini. Se Berlusconi tace, vuol dire che «acconsente», dice Franceschini.

Nel centrosinistra, ci sono commenti a una intervista di Amato a «Repubblica», soprattutto su due punti: l'immagine di Rutelli, «giovane e simpatica», che può ricompattare l'alleanza e rimontare una distanza con la destra «non incolmabile»; il rischio che sopra la Margherita, ci siano altri petali che non la tengono unita. Monaco rimprovera ad Amato di essersi smarcato dalla Margherita, destinata, secondo Pistelli, a diventare «soggetto politico unico».

Mastella è sicuro che alle elezioni questa lista andrà «molto bene».

Renato Venditti

Il leghista Bossi è ancora una volta al centro delle polemiche. Dopo le critiche sul discorso del Capo dello Stato e la candidatura a vicepremier da parte di Maroni, sul Senatur sono piovute molte critiche.

Difficile cammino delle norme costituzionali

Federalismo legge a rischio, se non passa potrebbe portare allo scioglimento delle Camere

ROMA Sono ancora le riforme, e in particolare federalismo e legge elettorale, l'ultimo banco di prova per il centrosinistra prima della fine della legislatura. Martedì 9 gennaio dovrebbe aprirsi nell'aula del Senato la discussione generale sulla riforma elettorale, ma la maggioranza deve ancora prendere una decisione definitiva sulla opportunità o meno di portare avanti l'esame di una legge fortemente osteggiata dal centrodestra e obiettivamente messa a repentaglio dalla ristrettezza dei tempi.

Anche sul federalismo, dopo i dubbi e le perplessità espressi dall'Udeur, servirà probabilmente una messa a punto nell'Ulivo. Alla vigilia di Natale i capigruppo della maggioranza alla Camera si erano lasciati con l'orientamento comune di far slittare il voto in seconda deliberazione sulla riforma costituzionale (possibile dal 16 gennaio) intorno a metà febbraio, per arrivare così a ridosso della data in cui anche il Senato potrà votare (dal 17 febbraio), avendo rispettato l'intervallo dei tre mesi per la seconda deliberazione. Tanto che nel calendario di gennaio di Montecitorio il federalismo non compare: la questione infatti non è stata sollevata da nessuno nella conferenza dei capigruppo svoltasi prima delle feste, neanche dal centrodestra.

Non è escluso tuttavia che se ne parli nella conferenza che dovrebbe svolgersi la settimana prossima.

La scelta della maggioranza di far slittare il voto è dovuta al margine di rischio che presenta il voto alla Camera, dove il centrosinistra può contare su 315 voti, solo tre in più rispetto al quorum di 312 (maggioranza assoluta) necessario per far passare una riforma costituzionale. Se infatti il federalismo non dovesse passare è opinione comune che si andrebbe dritti allo scioglimento delle Camere.

E proprio questo rischio quorum - secondo fonti del centrosinistra - sarebbe all'origine delle preoccupazioni dell'Udeur. Timori legati all'ipotesi di improvvise defezioni tra le fila dei deputati dell'Ulivo al momento del voto, imputabili più alla scarsità di collegi elettorali sicuri che ad obiezioni di merito. E tuttavia nel resto della maggioranza il completamento del federalismo appare un percorso obbligato; e c'è chi fa osservare che, vista la fine imminente della legislatura, il centrodestra non avrebbe alcuna convenienza a far cadere il governo pochi giorni prima tirandosi addosso l'accusa di aver fatto campagna acquisti.

In arrivo in Campidoglio un commissario straordinario, probabilmente l'ex prefetto della capitale, Enzo Mosino

Rutelli annuncia: «Lunedì mi dimetto»

Il centrosinistra romano a caccia di un successore: Veltroni il più gettonato

ROMA Francesco Rutelli renderà pubbliche le sue dimissioni da sindaco di Roma lunedì prossimo dopo la seduta del consiglio comunale. La decisione è emersa al termine di una riunione dei capigruppo del consiglio che si è tenuta, anche su sollecitazione del Polo, ieri pomeriggio in Campidoglio. Dopo l'8 gennaio, il sindaco e la sua giunta resteranno ancora in carica per venti giorni, così come prevede lo statuto capitolino, dopodichè il Campidoglio sarà retto da un commissario straordinario nominato dal ministro dell'Interno Bianco, fino alle elezioni. Il candidato più probabile per il ruolo di commissario sembra sia l'ex prefetto della capitale Enzo Mosino, del quale si parla da tempo. Per il centrosinistra romano si apre ora il problema della scelta del candidato per la successione a Rutelli. Il nome più probabile resta quello del leader dei Ds Walter Veltroni.

Francesco Rutelli

Intanto Rutelli, dopo un incontro con il premier Amato ha formulato l'auspicio che il centrodestra «accetti di fare con noi un buon lavoro». In un'intervista al Tg3 ha elencato i lavori da portare in porto: la legge sulla responsabilità limitata per gli artigiani, il pacchetto sicurezza, il conflitto di interessi, il federalismo. Per questo motivo ricorda il monito del presidente Ciampi «a lavorare bene visto che le elezioni saranno in primavera».

Dopo aver elencato le riforme da portare a termine, compresa la legge elettorale, «per spendere bene questi ultimi mesi» di legislatura, Francesco Rutelli si è soffermato sulle critiche rivolte - in un'intervista pubblicata su «Repubblica» - dal presidente del Consiglio Amato «alla mancata semplificazione delle liste». «È mio compito - dice il candidato premier del centrosinistra - rendere semplice, compatto, chiaro l'Ulivo e le forze che lo compongono e le liste che si presenteranno alle elezioni».

Sul fronte delle candidature ancora scenari in evoluzione. L'annuncio di Bertinotti che il Prc non presenterà suoi candidati nei collegi uninominali per la Camera viene ironicamente commentato dai presidenti dei senatori e dei deputati di Forza Italia, Enrico La Loggia e Beppe Pisanu, secondo i quali ora «nessuno potrà più contendere a Rutelli il titolo di Signore in rosso del centrosinistra», con buona pace dei centristi dell'Ulivo.

«Capiamo il nervosismo di Forza Italia, costretta a sottostare non solo ai diktat di Bossi ma pure a quelli di Maroni: La Loggia e Pisanu strumentalizzano l'autonoma decisione di Rifondazione comunista di non presentare suoi candidati nei collegi uninominali per la Camera» afferma il responsabile organizzativo del Ppi, Giuseppe Fioroni replicando ai capigruppo azzurri. E aggiunge: «La Loggia e Pisanu spieghino piuttosto perchè stanno concludendo accordi con il Signore in nero, ovvero Pino Rauti».

Sui risultati «politici» del Giubileo la Santa Sede sta stilando un bilancio che non risulta proprio soddisfacente

Debito e amnistia spine nel fianco del Papa

Secondo il Vaticano bisogna creare una nuova cultura della solidarietà

Un momento del Giubileo con i giovani a Tor Vergata.

Giovanni Paolo II ha molto a cuore i problemi dei carcerati ed aveva auspicato un gesto di clemenza nei loro confronti

ROMA È un bilancio problematico quello che la Santa Sede sta tirando sui risultati «politici» del Giubileo. I temi sono quelli indicati dal Papa anche nella recente udienza natalizia alla curia romana. Qualche mese prima era stato il Millennium Summit dell'Onu l'occasione per esprimere pubblicamente e al più alto livello (a nome della Santa Sede parlava il segretario di Stato Angelo Sodano) la sua «delusione per i pochi progressi su riduzione del debito e aiuti allo sviluppo». Secondo la Chiesa Cattolica, le «buone intenzioni» sono solo un primo passo, anche se la loro validità è innegabile: ora occorre che «all'Onu si diano più fondi, capacità, mezzi per potere realizzare le enunciazioni di principio». Il 1 maggio scorso, in occasione del Giubileo del mondo del lavoro, davanti ai 200 mila lavoratori radunati a Tor Vergata, Wojtyla ha messo quello dell'indebitamento dei Paesi più poveri, che sottrae loro risorse necessarie allo sviluppo, al primo posto nell'elenco dei problemi sociali del mondo di oggi: «Il Giubileo - sono state le sue parole - offre un'occasione propizia per aprire gli occhi sulle povertà e le emarginazioni, non solo delle singole persone ma anche dei gruppi e dei popoli». Il primo problema, ha elencato, è quello del debito estero dal quale «non poche nazioni, soprattutto le più povere sono oppresse e che ha assunto proporzioni tali da renderne impossibile il pagamento».

Le risposte non sono state sufficienti, anche se in questi dodici mesi, e in particolare al Vertice G7 di Colonia, le enunciazioni di principio non sono mancate. «Ci si deve chiedere - ha affermato mons. Diarmuid Martin, segretario del pontificio consiglio giustizia e pace - perchè, se c'è accordo sulla strada da seguire, non si riescano ad ottenere risultati». Secondo il Vaticano, «la questione è più profonda e tocca non solo l'Onu ma tutti i cittadini del mondo». «Occorre creare - è l'opinione della Santa Sede, riferita dallo stesso mons. Martin - una nuova cultura politica della solidarietà, altrimenti non si raggiungeranno gli obiettivi elencati».

Ancora più problematico è il bilancio che riguarda l'altro grande impegno «politico» chiesto dal Papa in occasione del Giubileo: un atto di clemenza che salvasse la vita ai condannati a morte e accorciasse anche di poco la carcerazione a tutti i detenuti, senza discriminazioni. La posizione molto ferma di alcuni Paesi ha impedito che l'Onu potesse votare sulla proposta di una moratoria delle esecuzioni capitali, per la quale solo in Italia la Comunità di Sant'Egidio aveva raccolto 2 milioni di firme, ma non sono mancati Paesi tradizionalmente «severi», come la Russia, che hanno dato pubblica adesione alla richiesta di Papa Wojtyla.

Lettera morta, invece, sembra essere rimasto anche in Italia l'appello accorato che il Papa ha lanciato lo scorso 9 luglio dalla prigione di Regina Coeli, in occasione del Giubileo delle carceri: «In nome di Cristo che è venuto a liberare i prigionieri chiedo alle autorità competenti un segno di clemenza a vantaggio di tutti i detenuti in occasione del Giubileo». Giovanni Paolo II ha molto a cuore i carcerati e che la sua non fosse una richiesta estemporanea, lo ha detto con chiarezza quello stesso giorno in un altro discorso. «Pensando alla loro dura condizione - ha spiegato all'Angelus, dalla finestra dello studio privato - nel messaggio per il Giubileo delle carceri ho chiesto che, in occasione dell'Anno santo, venisse offerto ai detenuti un segno di clemenza. Soprattutto, ho invitato i legislatori di tutto il mondo a ripensare il sistema carcerario e lo stesso sistema penale, mirando a renderli più rispettosi della dignità umana».

Protesta pacifica in Vaticano di un gruppo statunitense mentre nasce una rete di preti omosessuali

Anche i gay vogliono essere figli di Dio

ROMA I rappresentanti del movimento omosessuale cattolico statunitense, Soulforce Dignity, chiedono udienza al cardinal Ratzinger, «ascolto e dialogo» al Vaticano, scrivono una lettera aperta al Papa e minacciano di iniziare una campagna per chiedere ai cattolici di non fare più offerte alla Chiesa, otto per mille compreso.

Sono venuti in 24 dagli Stati Uniti, in nome di gay, lesbiche e transessuali cattolici per «una protesta pacifica» in Vaticano e far benedire in piazza San Pietro da esponenti del Vaticano o semplici sacerdoti cattolici alcuni regali e dolci destinati a case-famiglia romane di malati di Aids, bambini in affidamento e donne in difficoltà. Per un'ora al giorno, aspetteranno in piazza San Pietro che qualcuno li accolga e benedica i loro doni. «Siamo qui non per criticare la Chiesa, perchè ce ne sentiamo parte e l'amiamo - dice Mary Louise Cervone, presidente del movimento - ma solo per chiedere che venga abbattuto questo muro di silenzio e rifiuto e gli omosessuali di tutto il mondo vengano accettati per quello che sono: figli amati da Dio come gli altri».

Per questo hanno scritto una lettera aperta a Giovanni Paolo II nella quale chiedono al Papa «di sedersi accanto a persone gay, ascoltare le loro storie, condividere le loro sofferenze, considerare seriamente le prove che noi portiamo, che l'attuale insegnamento della Chiesa relativo all' orientamento sessuale è basato su antichi pregiudizi, superstizione e paura». Se non verranno ascoltati, «chiederemo ai nostri amici e alleati nel mondo di unirsi a noi in questa campagna. Basta con questa violenza spirituale contro i gay figli di Dio».

Da qualche anno è intanto sorta in Italia una rete di preti omosessuali, un mutuo soccorso quasi catacombale, «per aiutarsi, per non stare soli, per riflettere insieme». Agli incontri partecipano anche sacerdoti eterosessuali che vogliono aiutare i loro confratelli e, all'inizio, vi ha preso parte pure uno dei vescovi ausiliari di Roma. Lo rivela un sacerdote gay, recentemente tornato al ministero dopo sei anni di «autosospensione». La sua storia, è caratterizzata da un sofferto desiderio di fedeltà al celibato. Ma anche da «cadute» che si sono fatte meno frequenti e meno drammatiche mano mano che il protagonista «accettava» la sua condizione. A raccogliere questa testimonianza è stato il giornalista Marco Politi nel libro «La confessione», pubblicato dagli «Editori Riuniti» con la prefazione del vescovo Luigi Bettazzi. . «L'obiettivo è quello di non lasciare soli i preti omosessuali», spiega il sacerdote sottolineando che «la rete è diffusa specialmente al Nord, ma ha propaggini anche nell'Italia centro-meridionale. È nata spontaneamente, per necessità, ed è stato evitato volutamente ogni tipo di legame organizzativo, per non crere un ghetto e non suscitare paure».

In base all'accordo fra federazione e ministero della Pubblica Istruzione l'antica disciplina orientale risulterà materia aggiuntiva e non di insegnamento

Lo yoga entra fra le attività facoltative della scuola

Un'installazione alla Biennale di Venezia con all'interno un esperimento di yoga.

ROMA Novità nel mondo della scuola. Anche l'antica disciplina orientale dello yoga entrerà fra le attività facoltative e aggiuntive della scuola italiana. È stato infatti siglato, come informa la Federazione italiana yoga, un accordo con il ministero della Pubblica Istruzione.

Attività aggiuntiva e non nuova «materia di insegnamento» - come viene detto impropriamente in un comunicato della Federazione yoga - si precisa peraltro in ambienti del ministero. Per il ministero, infatti, si tratta di una delle innumerevoli convenzioni per arricchire le possibilità di attività extra nelle scuole italiane.

In ogni caso, la Federazione italiana yoga, fondata nel 1974, informa in un comunicato di rappresentare «in modo esclusivo» l'Italia in seno all' Unione europea di yoga e «si distingue come la realtà che da più tempo diffonde nel nostro Paese la pratica dell'antica disciplina orientale attraverso una presenza diffusa su tutto il territorio nazionale».

La scuola di formazione quadriennale di questa federazione, è detto nello stesso comunicato, «ha diplomato finora un migliaio d'insegnanti in tutta Italia attraverso una struttura in cui sono presenti anche dosenti universitari».

Perciò, «solo insegnanti di yoga qualificati potranno proporre corsi nelle scuole italiane».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani. **Attualità:** Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Federica Barella, Claudio Erne, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccadona, Luigi de Puppi, Marino Breganze, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Fiorani, Adalberto Valduga, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 3 gennaio 2001 è stata di 55.400 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Entro metà mese controlli a tappeto in nove regioni sui bovini con più di 30 mesi di vita ritenuti a rischio

Mucca pazza, negativi oltre 1300 test

I ministri Veronesi e Bordon firmano il decreto: «Bruciate le farine animali»

La Slovenia in linea con la Ue In Grecia solo carne «certificata»

LUBIANA La Slovenia condurrà test per verificare eventuali infezioni da encefalopatia spongiforme, in linea con le direttive imposte dall'Ue. Il servizio veterinario nazionale ha annunciato che i controlli sono già cominciati su tutti i bovini con più di 30 mesi d'età. «Le nostre precauzioni per proteggere contro la malattia della mucca pazza sono ora conformi a quelle dell'Ue» ha detto Zoran Kovac, direttore del servizio. La Slovenia non ha mai registrato casi di Bse e dal '96 ha proibito l'uso di farine animali negli allevamenti di bovini.

In Grecia, intanto, il ministero dell'Agricoltura ha bandito il commercio di carne bovina priva di certificato di origine, come misura cautelativa contro l'epidemia della mucca pazza. In Germania, infine, il numero dei casi di Bse accertati in tutto in Germania resta fermo a sette.

Anche il Friuli-Venezia Giulia tra le regioni pilota del programma italiano anti Bse. Ma in molti centri mancano ancora le attrezzature adeguate

ROMA Hanno tutti esito negativo gli oltre 1300 test mucca pazza sui bovini con più di 30 mesi. Il programma italiano anti-Bse andrà a completo regime entro il 15 gennaio in 9 regioni, mentre nelle restanti (quelle dove il numero dei test programmati è maggiore) sarà necessario aspettare fine mese: lo ha reso noto il ministero della Sanità. La nota ministeriale, che fa anche il punto della situazione, è entrata in vigore la norma per sottoporre a indagini anti-mucca pazza tutti i bovini con più di 30 mesi (età, al di sotto della quale gli scienziati ritengono che non vi sia alcuna possibilità di insorgenza della malattia).

I dieci Istituti zooprofilattici sperimentali, cui è stato affidato il compito di controllare che gli animali da macellare siano sani, sono già operativi. Le regioni che entro il 15 gennaio riusciranno a mettere a regime il programma sono la Sicilia, l'Umbria, le Marche, il Veneto, il Trentino Alto Adige, il **Friuli-Venezia Giulia**, l'Abruzzo, il Molise e la Sardegna. Per assicurare il completo avvio del programma di controllo, alcuni centri attendono ancora l'arrivo di alcune apparecchiature e delle confezioni di test, ordinate ai fornitori già dallo scorso novembre. Le difficoltà della consegna sono legate all'improvviso aumento delle commissioni, legate al varo della normativa comunitaria.

Il ministero ha anche precisato che i capi con oltre 30 mesi destinati alla macellazione sono una piccola parte rispetto ai bovini macellati ogni anno in Italia e che, ad oggi, nel nostro paese non è stato registrato alcun caso di Bse. Intanto le informazioni sul programma e sugli esiti dei test saranno inviate al commissario nominato dal governo per coordinare le azioni anti-Bse, Alborghetti, che avrà il compito di far fronte a eventuali situazioni di emergenza.

Nel frattempo un'ordinanza per incenerire le farine animali e i resti di bovini a rischio Bse è stata emanata dai ministri della Sanità, Veronesi, e dell'Ambiente Bordon. Il provvedimento contiene «misure urgenti per la distruzione del materiale a rischio Bse e delle farine animali ottenute da rifiuti di origine animale ad alto rischio». L'ordinanza si è resa necessaria «poichè, la mancata distruzione del materiale a rischio per la diffusione della Bse, rimosso dalle carcasse di bovino, comporta notevoli rischi igienico-sanitari e ambientali aggravati dalla necessità di smaltimento delle farine di origine animale, la cui somministrazione agli animali è stata vietata».

IL GIALLO

Milano: un indagato per tentato omicidio

Medico sbaglia diagnosi A Natale gli regalano una bottiglia avvelenata

MILANO C'è un indagato nell'inchiesta aperta dalla procura di Milano relativa all'avvelenamento di Angelo Ferrari, un medico dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano. L'indagato per tentato omicidio è un tecnico di neurofisiologia di un altro ospedale milanese: l'uomo è uno stretto parente di una paziente alla quale, nel '94, Ferrari avrebbe erroneamente diagnosticato un tumore. Per questa vicenda è in corso una causa civile contro lo stesso Ferrari.

Iera sera gli uomini del commissariato Garibaldi e della squadra mobile hanno perquisito l'abitazione del tecnico e avrebbero trovato alcuni manuali nei quali sono contenuti parecchi riferimenti alle proprietà e all' uso del tallio, una sostanza usata in medicina nel campo diagnostico, che in questo caso, pur priva delle proprietà radioattive, aveva mantenuto quelle venefiche. Ieri, in tarda serata, è stata disposta anche una perquisizione nell'ospedale dove l'uomo lavora.

Gli inquirenti non hanno avuto dubbi sull'ipotesi di un tentato omicidio. Il vino era un cadeaux inviato da una casa di prodotti medicali. Delle migliaia di bottiglie spedite come strenna natalizia in tutta Italia solo questa però conteneva il tallio. La disavventura del medico avvelenato era cominciata tra il 25 e il 26 dicembre: Ferrari era finito in coma all'ospedale. Con lui erano arrivati al pronto soccorso del Fatebenefratelli la moglie e due amici, rimasti lievemente avvelenati. Inizialmente si era sospettato una intossicazione da cibo, ma poi le prime analisi di laboratorio, sul contenuto delle sei bottiglie della confezione ricevuta in regalo, hanno portato a scoprire che una sola era stata avvelenata. In pratica solo la bottiglia aperta e consumata a Natale conteneva un'elevata quantità di tallio,

Il mittente sarebbe un parente stretto di una paziente alla quale era stato detto che aveva un tumore

È stato analizzato anche il vino contenuto nelle bottiglie di altre confezioni regalo inviate ai medici del Fatebenefratelli: l'esito è stato negativo e attualmente in tutta Italia non risultano altre persone avvelenate. Altri accertamenti hanno consentito di verificare che il tallio non è stato prelevato dal reparto di medicina nucleare del Fatebenefratelli, dove generalmente è custodito sotto chiave.

L'uomo, in arretrato di circa trenta milioni tra bollette e fisco, si è ucciso nel negozietto di frutta e verdura a Caltanissetta

Debiti e tasse, commerciante s'impicca

Commercianti in protesta: aumenta la concorrensa, si guadagna troppo poco

CALTANISETTA Una manifestazione spontanea di protesta è stata promossa stamane da alcuni commercianti nel tradizionale mercato del centro storico di Caltanissetta «strata à foglia», dopo il suicidio di un negoziante, Michele Miraglia, di 58 anni, che ieri si è tolto la vita perchè oppresso dai debiti e dalle tasse da pagare.

L' uomo si è impiccato nella sua piccola rivendita di frutta e verdura. In un biglietto indirizzato ai familiari, il commerciante spiega di essere esasperato per le troppe tasse da pagare a fronte di un' attività non più remunerativa. Nel negozio la polizia ha trovato una quindicina di bollette e cartelle esattoriali che Miraglia doveva ancora pagare, per un ammontare complessivo di circa trenta milioni.

I commercianti dello storico mercato di Caltanissetta lamentano una consistente flessione dei loro guadagni, a causa della concorrenza di numerosi supermercati aperti in città negli ultimi mesi. Il 23 dicembre scorso il problema era stato affrontato anche in una seduta del consiglio comunale.

Gli ambulanti in questi mesi hanno organizzato diverse iniziative per attirare clienti: prezzi ribassati, negozi addobbati in maniera caratteristica, gruppi musicali e trampolieri per divertire i bambini. I riscontri però sono stati modesti e numerosi commercianti, oberati dai debiti, sono stati costretti a chiudere la loro attività.

Michele Miraglia, sposato e padre di due figli, da tempo era ossessionato dai debiti che si erano andati accumulando con il passare del tempo. Nella sua piccola bottega il commerciante ha lasciato due biglietti. Il primo costituisce una testimonianza della drammatica condizione economica in cui l' uomo versava: «Ecco la fine che può fare un commerciante dopo 35 anni di lavoro e di pagare tasse. Non ce la faccio più, perdonatemi». Il secondo messaggio, indirizzato ai familiari, è una sorta di tragico testamento: «Scusatemi per il brutto gesto, non ce la faccio più. Chiudete al più presto questo buco perchè è diventato un inferno».

Curiosi davanti al negozio

Il commerciante, che aveva trascorso la festività di Capodanno con la famiglia in un clima apparentemente sereno, ieri mattina all' alba, dopo avere preso il caffè con la moglie, aveva aperto il suo negozio di frutta e verdura. Intorno alle otto il proprietario di una bottega attigua ha notato la saracinesca alzata a metà e si è insospettito. Il corpo di Miraglia, ormai privo di vita, penzolava da un cappio attaccato ad una trave.

Sulla vicenda la magistratura ha aperto un' inchiesta coordinata dal sostituto procuratore di Caltanisetta Leonardo Tamborini, anche se i rilievi compiuti dal medico legale e i due biglietti trovati dagli investigatori non lasciano dubbi sul suicidio e sul movente che lo ha determinato.

LA NOVITÀ

Da domenica un nuovo concorso del Coni riservato ai «preveggenti»

Se indovini in fretta chi segna con Totobingol sei miliardario

Bisogna indovinare le prime quattro reti e le ultime tre nelle prime sei partite stampate sulla schedina. Un team di cronometristi pensa al resto

ROMA Come diventare miliardari scommettendo sul filo dei secondi. Per ricucire un pallone in crisi di pubblico e appeal con il suo vecchio Totocalcio il Coni tenta di rimpinguare le casse giocando la carta «TotoBINgol», prima «invenzione» di inizio Millennio ma che per meccanismo e formula farraginosa sembra avere più di una incrinatura. Non è affatto semplice, ha molti difetti di impostazione eppure come dice lo slogan stesso del gioco al Foro Italico non era più possibile «perdere minuti preziosi».

Piegato alla verità (peraltro non del tutto inconfutabile) della prova tv da domenica prossima parte un concorso sul calcio che di fatto prende corpo e si materializza solo - ed esclusivamente - attraverso le immagini del Grande Fratello: si tratta di indovinare i minuti dei primi quattro gol e dei tre ultimi gol delle prime sei partite stampate sulla schedina del concorso Totocalcio riferito alla medesima data. Uno «squadrone» di quattordici cronometristi federali si chiuderà in apposite stanze nelle sedi Rai di Saxa Rubra e con cuffia, due monitor e doppio videregistratore, crono alla mano, ufficializzerà il minuto, ovvero il numero da abbinare al gol, al... centesimo di secondo. Diffidare dunque da tele o radiocronisti.

Occorre fare «7» (saranno premiati anche i «6» e i «5») su una rosa di 92 numeri, il che rende le possibilità maggiori rispetto alla vincita del Superenalotto dato che le combinazioni superano ampiamente gli 8 miliardi. La schedina costa 1.900 lire (due giocate minime) e si può arrivare a due milioni e mezzo con un sistema da 14 segni ognuno. Vale la regola del jackpot a tetto illimitato, al momento si giocherà solo su ricevitorie dotate di terminale on line, da febbraio anche off-line in tutto il territorio nazionale, in futuro si potrà giocare al telefono con carte prepagate.

Tutto affascinante e per questo stimolante (più è difficile vincere più le vincite lievitano come il Superenalotto insegna) ma in realtà tremendamente complesso. Il gioco, che Coni e Ministero del Tesoro prevedono possa raccogliere per il solo 2001 di 450/460 miliardi, manifesta qualche piccolo «trucco» con minuti che durano 120 secondi e altri che possono anche durare all'infinito. La stranezza del regolamento sta proprio qui: i gol segnati tra il primo secondo e il 119/mo secondo all'inizio del primo e del secondo tempo saranno compresi nel minuto 1 e 46 (ovvero primo minuto della ripresa). Il minuto «2» in schedina partirà così dallo scoccare del 2/o minuto e comprende i successivi 59 secondi. E così via.

Ma da questo ne discende un'altra bizzarria: ci saranno due tempi da 46 minuti, allo scoccare del quale subentrano i «veri» minuti di recupero che vengono indicati con i simboli R1 ed R2 relativamente al primo e secondo tempo. E questi possono convogliare tutti i minuti di recupero. Nonostante il nome il concorso del Coni è più adatto agli appassionati di statistica che ai «sani» esperti di calcio. In più, oltre alle partite che possono concludersi 0-0 (evenienza probabile per la quale vengono stabiliti per ogni concorso 4 match di riserva) ci sono i rischi di black-out televisivi (con relative riprese filmate diverse da partita a partita), reti siglate a cavallo del minuto o addirittura in contemporanea, imprevisti sui quali il Coni ha già studiato formule regolamentari complesse. L'alea è altissima ed è questa secondo il Coni la sua forza.

Il Totobingol

TotoBINgol

Parte domenica il "totobingol", quarto concorso a pronostici del Coni. Ecco le regole del gioco

Come si gioca

Il gioco consiste "nel pronosticare su apposite schede riferite alle prime 6 partite di calcio" elencate nella schedina Totocalcio "**il minuto in cui sono stati segnati e convalidati dall'arbitro i primi 4 gol e gli ultimi 3**"

Come si vince

- Per vincere bisognerà indovinare **7 numeri corrispondenti ai minuti: da 1 a 90 più le sigle R1 e R2 per le reti segnate nei minuti del primo tempo (R1) o del secondo (R2)**
- Diversamente dal Lotto, **lo stesso numero potrà essere indicato due volte**, anche perché di ognuna delle 6 partite verranno presi in considerazione solo i minuti del primo e dell'ultimo gol.
- Verranno pagati **i vincitori con 7 punti, ma ci saranno anche vincite inferiori, come 6 e 5**

Quanto costa

La **giocata minima** sarà, al costo di **800 lire** ciascuna, di **2 colonne**.

Quando parte

Si parte domenica **7 gennaio**, alla tredicesima giornata del campionato di serie A, in 4.600 ricevitorie

ANSA-CENTIMETRI

Dall'Associazione che tutela i consumatori alcuni consigli per evitare gli acquisti scontati ma solo in apparenza

Saldi, un decalogo per evitare le «bufale»

Evitare gli affari, confrontare i prezzi (prima e dopo), controllare le taglie

ROMA Diffidare degli sconti troppo alti. Preferire punti di vendita fidati. Confrontare i prezzi tra «prima» e «dopo». Sono solo alcuni dei consigli, riuniti in un decalogo, che l'Adoc, l'Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori, dà ai potenziali clienti dei saldi la cui stagione scatterà entro il mese (con inizio differenziato da regione a regione). Anche dall'Unione nazionale consumatori arrivano alcuni consigli per evitare di spendere male i propri risparmi. Con un avvertimento: i prezzi sono liberi e così pure gli sconti dei saldi; è il consumatore che deve farsi parte diligente nel confrontare i prezzi e scegliere quello più conveniente. È vero, invece, sostiene sempre l'Unc, che il venditore deve essere in grado di dimostrare la veridicità di qualsiasi asserzione pubblicitaria relativa agli sconti o ai ribassi dichiarati, oltre che alla composizione o alla qualità della merce.

Queste le regole fissate dall'Adoc per scongiurare possibili «bufale» e ridurre i rischi di sgradite sorprese.

1) Diffidare delle promesse di sconti che arrivano fino all'80%: sconti superiori al 50% sanno «di bruciato».

2) Essere molto accorti quando ci si imbatte nelle liquidazioni «fino ad esaurimento», perchè non si sa a quale esaurimento si riferiscono e a quale merce, se ad alcune merci o a tutte. Sincerarsene prima di acquistare.

3) Scegliere punti di vendita che normalmente garantiscono prodotti di qualità, o punti di vendita abituali, già conosciuti. È più facile controllare la veridicità delle promesse.

4) È buona norma confrontare il prezzo del prodotto scelto prima e dopo l'avvio della campagna di saldi.

5) Verificare bene l'articolo che viene esposto in vetrina e quello che viene offerto in negozio. Non vi devono essere differenze di qualità: attenzione ai prodotti «civetta».

6) Diffidare dei prodotti similari a prodotti di marca. Durante il periodo di saldi ciò può nascondere più facilmente la «bufala».

7) Conservare sempre lo scontrino fiscale per far rispettare il diritto di cambio del prodotto se difettoso. La sostituzione è obbligatoria anche quando vi è il cartello: «La merce in liquidazione non si cambia».

8) Controllare bene l'etichetta e le misure per essere sicuri di comprare il prodotto scelto.

9) Se il negozio espone vetrofania di accettazione delle carte di credito pretendere di pagare con la carta anche se i commercianti si oppongono per la merce posta in liquidazione.

10) Nella giungla dei saldi è bene mantenere sangue freddo e confrontare più offerte: nell'indecisione è meglio perdere una buona occasione che prendere una solenne fregatura.

r.l.

IL CASO

Como, ragazzo bene prostituisce la sorella

COMO Ha violentato per anni i suoi cinque fratelli minorenni e ha obbligato la più grande, una ragazza di 20 anni, a subire stupri di gruppo al fine di farla prostituire per poi dividere i guadagni con due amici. È quanto sarebbe avvenuto in una famiglia benestante che vive nel Comasco, vicino a Cantù: i genitori sono separati da diversi anni, il padre fa l'impiegato a Milano mentre la madre vive agiatamente grazie alle risorse finanziarie ereditate. Del caso di sta occupando da sei mesi la procura della Repubblica di Como. Il giovane, che ha 23 anni, accusato di violenza sessuale e sfruttamento della prostituzione, si trova in carcere già da luglio, dopo che la sorella ha raccontato tutto ai carabinieri di Cantù. Con lui sono finiti nei guai i suoi due amici, un tossicodipendente milanese agli arresti domiciliari e un algerino clandestino che, dopo essere stato incarcerato per 48 ore, è tornato in libertà per mancanza di prove e di lui si sono perse le tracce. Il pm di Como, Silvia Perrucci, ha chiesto il rinvio a giudizio anche per la madre e la nonna con le quali i ragazzi vivevano dal 1996, quando i genitori si sono separati: entrambe sono accusate di essere a conoscenza dei comportamenti del ragazzo. Gli inquirenti hanno avuto la conferma anche grazie ad alcune intercettazioni telefoniche: il giovane, dal carcere, chiamava spesso la madre parlando degli episodi scabrosi mentre il padre (che vive da anni con un'altra donna a Milano), era all'oscuro di ciò che succedeva ai figli.

Tornano a casa dall'istituto di correzione per le feste di Natale e subito si danno da fare: dieci case svaligiate ma l'ultimo colpo va male

A cinque anni sorpreso a rubare assieme ai fratelli

ENNA Tornano a casa dagli istituti di correzione per minori per trascorrere le vacanze di Natale e rubano in appartamenti. Protagonisti tre fratelli: il più piccolo ha cinque anni, gli altri due 8 e 13 anni, che sono stati sorpresi da una volante della polizia a svaligiare in una villa nel centro storico di Piazza Armerina. È accaduto la notte tra sabato 30 e domenica 31 dicembre, ma il fatto è stato reso noto ieri. La baby-gang, hanno riferito gli investigatori, hanno messo a soqquadro l'appartamento in cerca di soldi e di piccoli elettrodomestici. Per entrare nell'edificio è stata rotta una finestra. I piccoli ladri hanno aperto cassetti e armadi. La polizia ha trovato tutto in disordine. I proprietari della casa, che hanno denunciato il furto, si trovavano in un altro luogo per festeggiare il Capodanno. I bambini sono stati portati in commissariato e poi riconsegnati ai loro genitori perchè non punibili.

I tre fratelli erano stati affidati ad istituti dal tribunale per i minori di Caltanissetta perchè i loro genitori non erano in grado di mantenerli. Gli investigatori sottolineano che la famiglia dei piccoli è estranea alla serie di furti e non ha contatti con ambienti criminali. I bambini avrebbero ammesso di avere compiuto altri furti, e infatti nella stessa zona durante le feste di Natale sono stati svaligiati alcuni appartamenti. Le case visitate sono state una decina. I ladri hanno agito sempre con rapidità e nonostante i controlli, per giorni hanno fatto perdere le loro tracce. La tecnica era sempre la stessa: il bimbo di otto anni faceva il palo, mentre i due fratelli svaligiavano l'abitazione. La squadra mobile di Enna sta adesso cercando di individuare i ricettatori della refurtiva della baby-gang.

Riccione, la casa di riposo era diventata un lager Abusi, violenze e sei decessi considerati «sospetti»

RICCIONE Anziani incapaci abbandonati a se stessi e maltrattati fino a causarne la morte. Con queste accuse sono stati arrestati ieri due fratelli, Maria Luisa ed Ettore Bulli, di 39 e 37 anni, rispettivamente legale rappresentante e socio della casa di riposo per anziani «Montebello» di Mondaino, un paesino nella Valconca, alle spalle di Riccione. Sono almeno sei gli anziani che sarebbero deceduti, così gli investigatori sospettano, a causa dei maltrattamenti e della mancanza di assistenza adeguata. Dalle testimonianze e dalle intercettazioni raccolte emergono docce forzate anche a persone febbricitanti, percosse, apparecchi acustici sottratti per punizione, l'uso di poltrone prive di imbottitura per impedire agli anziani di potersi alzare da soli, pasti forzati fino al soffocamento, nessuna assistenza durante la notte.

MEDIO ORIENTE La Casa Bianca annuncia una minima apertura del leader palestinese dopo gli incontri di Washington

Pace: non basta il mezzo sì di Arafat

Ma Barak, dopo una lunga telefonata con Clinton, ribadisce il proprio pessimismo

GERUSALEMME Il presidente palestinese Yasser Arafat ha accettato «con riserve» le proposte di pace americane, ma una svolta verso un accordo con i palestinesi resta per Israele ancora lontana, anzi per il ministro degli esteri Shlomo Ben Ami se una firma avvenisse prima della fine del mandato del presidente Usa Bill Clinton «sarebbe un miracolo». Una conversazione telefonica di quasi un'ora di Clinton col premier Ehud Barak non ha risolto i suoi dubbi sulle reali intenzioni di Arafat, che comunque dovrebbe dare una risposta precisa solo dopo essersi consultato, oggi al Cairo, con uno speciale comitato della Lega araba. Israele resta perciò apertamente scettico sulla credibilità e serietà della volontà palestinese di arrivare rapidamente a un accordo di pace sulla base delle proposte di Clinton. Dopo aver udito il resoconto di Clinton sui colloqui avuti la scorsa notte alla Casa Bianca con Arafat, Barak ha deciso di riunire in nottata una riunione di ministri - il cosiddetto «gabinetto di pace» - per analizzare la risposta palestinese a Clinton e per formulare le osservazioni di Israele. Dopo la telefonata con Clinton, una fonte governativa ad altissimo livello a Gerusalemme - forse lo stesso Barak - ha detto alla radio statale che il quadro negativo della situazione non è sostanzialmente mutato anche se nei colloqui di Arafat con Clinton è «emersa una dimensione di accettazione (palestinese) che è però fortemente condizionata». In questo momento, ha continuato la fonte, non è possibile stabilire «se siamo davanti solo a una svolta tattica di Arafat o se invece è sostanziale». Israele ha bisogno di ulteriori informazioni e comunque la possibilità di giungere a un accordo nei 17 giorni che restano alla presidenza Clinton sono, secondo la fonte, molto remote. Ma Barak ha poi deciso di inviare un emissario a Washington.

Arafat, secondo la fonte, ha dato il suo assenso a 12 giorni di trattative maratona per un nuovo sforzo negoziale, ma Israele in questa fase non riprenderà trattative politiche, bensì solo colloqui per porre fine o almeno a diminuire fortemente gli attacchi contro i coloni e i soldati nei Territori. Le indicazioni che paiono emergere dai circoli di governo a Gerusalemme sono per una continuazione di una politica di fermezza con i palestinesi davanti a un'opinione pubblica fortemente turbata dall'ampiezza delle concessioni fatte - soprattutto per quanto riguarda il Monte del Tempio, il maggiore sito sacro ebraico a Gerusalemme est - e dal moltiplicarsi dei fatti di violenza anche dentro Israele. Il senso di pericolo di molti israeliani è stato accentuato dal ferimento in un agguato palestinese di due israeliani la scorsa notte sull'autostrada che collega Gerusalemme con la città di Modiin e dalla caduta di tre granate di mortaio sparate dal Libano sull'Alta Galilea. È in tale contesto che sono giunti gli avvertimenti del vice ministro della difesa Efraim Sneh, stando al quale Israele continuerà a colpire autori e mandanti di attacchi contro la sua popolazione. Gli ha risposto il capo del servizio di sicurezza preventiva dell' Autorità nazionale palestinese (Anp) Mohammed Dahlan ricordandogli che questo tipo di lotta non è a senso unico. Duro il linguaggio anche del leader dell'opposizione di destra israeliano Ariel Sharon, probabile vincitore secondi sondaggi delle prossime elezioni per la nomina del nuovo capo del governo. Sharon ha affermato che un suo governo non accetterà mai la spartizione della sovranità a Gerusalemme, né di smantellare le colonie e mai si ritirerà dalla Valle del Giordano.

MEDIO ORIENTE Israele è pronto a colpire chiunque fomenti il terrorismo

I vertici dell'Anp nel mirino

Smantellata una cellula della Jihad che preparava attentati in Cisgiordania

GERUSALEMME Non conosce tregua la violenza in Cisgiordania e nella striscia di Gaza. Gli incidenti sono proseguiti ieri anche durante i colloqui a Washington fra Clinton e Arafat. Anzi, proprio mentre il leader palestinese prometteva il proprio impegno per riportare l'ordine, la sua polizia ingaggiava una vera e propria battaglia con i soldati israeliani, che hanno chiesto perfino l'appoggio dei mezzi corazzati. In alcuni insediamenti ebraici, come quello di Netzarim, i coloni sono stati costretti per la prima volta in questi mesi a cercare riparo nei rifugi sotterranei.

Oltre agli scontri in terreno aperto, naturalmente, le autorità israeliane temono molto gli attentati, che proprio negli ultimi giorni del 2000 sono tornati di drammatica attualità.

Ieri i servizi di sicurezza hanno annunciato lo smantellamento di una cellula del movimento estremista Jihad islamica che, stando alle indicazioni ufficiali, stava per entrare in azione. Sono state arrestate diverse persone che, con l'aiuto di arabi israeliani, stavano accumulando materiale esplosivo per scopi terroristici.

Nel corso dell'operazione, che si è svolta nella città cisgiordana di Nablus, è stato ucciso uno dei responsabili del movimento, Saad Kharef.

A tale riguardo, un esponente del governo israeliano ha confermato che verrà fatto tutto il possibile per fermare, con ogni mezzo, chi risulti implicato in attentati contro la popolazione dello Stato ebraico.

Hebron: continuano gli scontri tra israeliani e palestinesi.

In una intervista Ephrain Sneh, sottosegretario alla difesa, ha confermato che il perseguimento di questa linea potrebbe portare anche alla eliminazione fisica di elementi dell'Autorità nazionale palestinese, indipendentemente dal loro livello nella scala gerarchica. «L'unico principio valido è quello di decidere sulla base di ciò che comporta per noi maggiori danni o benefici», ha concluso.

E la giornata di ieri ha visto esplodere ancora una volta la tensione su un altro fronte, quello del confine con il Libano. Alcuni proiettili di mortaio e razzi sono stati sparati dalle posizioni occupate dalla milizia sciita Hezbollah. I colpi sono piovuti in prossimità di una postazione militare israeliana, nella zona contesa di Har Dov.

Immediatamente è scatata la risposta. Le batterie dello Stato ebraico hanno aperto il fuoco, martellando a lungo la zona oltre la frontiera da cui è partito l'attacco. Sono ormai alcuni giorni che, sia pure in modo saltuario, i cannoni tuonano nel sud del Libano, quasi a ricordare a tutti che la questione mediorientale è ancora lì, intatta nella sua complessità e non può essere ridotta alla pur diffficile trattativa fra israeliani e palestinesi.

«Non possiedo un miliardo e mezzo»

Il figlio di Mitterrand non paga la cauzione e resta in carcere

PARIGI È sempre più un caso la detenzione, dal 21 dicembre scorso, di Jean-Christophe Mitterrand, figlio del defunto presidente della repubblica francese. Potrebbe uscire ma afferma di non avere il miliardo e mezzo per pagare la cauzione, mentre una pioggia di richieste di annullamento mettono in forse tutta l'inchiesta. Nella «nuova Francia» - secondo la dizione di fine anno del primo ministro Lionel Jospin - è stata rafforzata la presunzione di innocenza e non c'è più spazio per la detenzione provvisoria senza indizi «gravi e concordanti». Unanimemente, Mitterrand figlio è stato indicato come il primo clamoroso esempio di questo mutamento di procedura nel diritto francese. Ma il miliardo e mezzo necessario per la cauzione, colui che era noto come «Monsieur Afrique» per la sua onnipotenza nel continente africano grazie all'incarico speciale affidatogli dal padre, afferma di non averlo. «Io ho già pagato» ha fatto sapere il detenuto eccellente attraverso il fratello, Gilbert Mitterrand, che l'ha incontrato ieri nel carcere della Santè insieme alla madre, Danielle Mitterrand. «Ritiene di aver già pagato per una decisione ingiusta, la detenzione provvisoria. Alcuni amici si sono offerti di pagare, ma lui non vuole che amici o familiari paghino al suo posto». «Non esce - ha sottolineato uno dei legali di Mitterrand - non ha i mezzi per pagare. Pensa che gli restino fra un milione e un milione 400.000 franchi (300-400 milioni) e non ha altro per vivere. Il resto è stato investito in società in Mauritania. E nè sua madre nè suo fratello possono sborsare 500.000 franchi (150 milioni di lire)».

Jean-Christophe Mitterrand ha ammesso di aver ricevuto, nel 1997 e 1998, sul suo conto svizzero, circa tre miliardi di lire dalla società di vendita d'armi Brenco, diretta dal faccendiere Pierre Falcone, già in carcere, ma sostiene che tali versamenti non sono frutto di un traffico d'armi. I giudici istruttori parigini incaricati dell'inchiesta hanno già chiesto alle autorità svizzere di bloccare il conto di Mitterrand figlio a Ginevra e di procedere ad ulteriori verifiche. Sull'inchiesta per corruzione nel traffico d'armi tra Francia e Angola, condotta dal quarantunenne e silenzioso giudice Philippe Courroye, piovono però richieste di annullamento per vizi formali che potrebbero metterne in forse il futuro.

Jean Mitterrand

IL CASO

È stata denunciata da sette dipendenti

La Microsoft alla sbarra: dovrà rispondere ai giudici per discriminazione razziale

NEW YORK Dopo la Coca-Cola, tocca alla Microsoft finire sul banco degli imputati con l'accusa di discriminare i propri dipendenti in base alla razza. La società di Bill Gates è stata citata in giudizio in un' azione collettiva nella quale si chiede un maxirisarcimento: 5 miliardi di dollari, oltre 10.000 miliardi di lire. La querela è stata presentata alla Corte federale di Washington, la stessa nella quale si è svolto lo scorso anno il processo che vedeva l'amministrazione Clinton schierata contro Gates per la violazione della legge antitrust. Il giudice Thomas Penfield Jackson ha ordinato la divisione in due della Microsoft e la vicenda è ora in attesa di una sentenza d'appello. Sette tra dipendenti ed ex dipendenti della Microsoft, che lavoravano negli uffici nella capitale e nella sede di Redmond del gigante del software, sostengono di essere stati discriminati nella carriera, negli stipendi e nella spartizione dei benefit aziendali soltanto perchè sono afroamericani.

Bill Gates

Non è la prima causa del genere che la Microsoft si trova a affrontare. Nei mesi scorsi un ex manager di colore, Peter Browne, ha citato la società di Gates chiedendo 10 milioni di dollari di danni, sostenendo di essere stato scavalcato nella divisione delle stock-options solo perchè non era un bianco come gli altri «executive». Ma la nuova azione giudiziaria è la prima a carattere collettivo e a gestirla è un avvocato della Florida, Willie Gary, diventato la bestia nera delle multinazionali. Nei mesi scorsi Gary, insieme al collega Johnnie Cochran (celebre per aver fatto parte del «Dream team» legale che fece assolvere O.J. Simpson) ha promosso una causa da 1,5 miliardi di dollari (oltre 3.000 miliardi di lire) contro la Coca-Cola, che era appena riuscita a chiudere un' azione collettiva da parte di afro-americani pagando 192,5 milioni di dollari di risarcimenti.

Nel mirino di Gary è finita in passato anche la Disney e ora tocca alla Microsoft controbattere alle sue accuse. La società di Redmond ha già avviato la controffensiva. «La Microsoft non tollera alcun tipo di discriminazione dei dipendenti - ha detto il portavoce Dean Katz - e la nostra società è seriamente impegnata a trattare tutti i propri dipendenti in modo corretto».

Gli afroamericani, ha aggiunto Katz, costituiscono il 2,7% della forza lavoro di Microsoft negli Usa, ma complessivamente le minoranze rappresentano il 22,7%. Meno del 2% del management di Microsoft è rappresentato da afroamericani, ma gli uomini di Gates sostengono che il fenomeno non riguarda solo Redmond: nel mondo dell'high-tech, gli afroamericani sono pochissimi. All'apertura della giornata di contrattazioni al Nasdaq, le azioni della Microsoft sono rimaste stabili, ferme ai valori della chiusura di ieri.

Si è iniziato ieri nel distretto finanziario di Manhattan a New York il procedimento giudiziario a carico del terrorista Osama Bin Laden

Gli Stati Uniti processano «il principe del terrore»

La scelta della giuria avviene a porte chiuse. Tribunale «blindato» per paura di attentati

NEW YORK Il «principe del terrore», come gli investigatori dell'Fbi che da anni gli danno la caccia hanno soprannominato Osama Bin Laden, è da ieri imputato in un'aula di giustizia a New York. Nel più importante processo degli ultimi anni contro il terrorismo internazionale, gli Usa si apprestano però a giudicare non un uomo, ma un incubo. Bin Laden non siede sul banco degli imputati della Corte federale di Manhattan, dove nei prossimi 9-10 mesi saranno ricostruite la storia e gli attentati messi a segno dal suo network terroristico mondiale. Il ribelle-miliardario di origine saudita, che figura in testa alla lista dei ricercati dell'Fbi, vive nascosto in Afghanistan, protetto dal regime dei Taleban. Nonostante il più grande sforzo che l'America ha mai compiuto contro un unico uomo, Osama per ora resta imprendibile. Nel processo cominciato oggi di fronte al giudice Leonard Sand, Bin Laden è il numero uno nell'elenco di 22 imputati che devono rispondere, in primo luogo, delle stragi nelle ambasciate degli Usa in Kenya e Tanzania del 7 agosto 1998, che provocarono la morte di 224 persone e il ferimento di altre 4500. Ma il processo, destinato a durare fino alla fine del 2001, sarà soprattutto l'occasione per rendere pubblica l'enorme indagine che Fbi, Cia e altre agenzie americane hanno compiuto in questi anni in tutto il mondo per ricostruire la rete di «Al Qaeda» (la base), il network terroristico creato da Bin Laden all'epoca della guerra in Afghanistan (anni Ottanta) e cresciuto fino ad espandersi in una trentina di paesi in tutto il mondo.

Osama Bin Laden

Il procuratore distrettuale Mary Jo White e l'Fbi, secondo le ultime indiscrezioni, sono pronti a dimostrare in aula non solo i legami esistenti tra Bin Laden e una serie di organizzazioni internazionali - tra le quali Hezbollah e la Jihad Islamica egiziana - ma anche contatti tra il terrorista ed esponenti del governo iraniano. Grazie ai suoi contatti, Bin Laden avrebbe creato un'alleanza islamica che ha come obiettivo principale quello di colpire gli Usa e gli interessi americani in tutto il mondo. Nella struttura internazionale di Osama, secondo gli investigatori, i nuclei di terroristi più pericolosi sarebbero disseminati in Afghanistan, Pakistan, Cecenia, Yemen e Sudan. Ma gli Usa hanno scoperto di avere i nemici anche in casa: una cellula di Al-Qaeda era attiva in un centro per rifugiati musulmani di Brooklyn. Dal processo emergeranno anche le prime tracce che sembrano legare Bin Laden e la sua organizzazione alla strage del 12 ottobre scorso nello Yemen, dove 17 marinai americani sono morti in un attacco suicida alla nave da guerra statunitense «Cole». Il processo si è aperto in un'atmosfera tesa. L'aula di giustizia che lo ospita è nel cuore del distretto finanziario di Manhattan, dove i controlli della polizia sono stati raddoppiati per timore di attentati. Il giudice Sand, alla vigilia dell'apertura del processo, ha preso una decisione rara: durante la scelta dei giurati, che richiederà settimane, l'aula resterà a porte chiuse. Giornalisti e telecamere sono rimasti fuori, mentre è cominciata la difficile selezione di una giuria. I candidati sono 1500 e saranno esaminati con attenzione per verificare soprattutto la loro posizione sulla pena di morte, che potrebbe essere decisa per alcuni imputati. In aula gli imputati presenti sono solo quattro su 22. Altri sono in attesa di estradizione dalla Gran Bretagna, mentre 13 sono latitanti.

Dopo gli Usa, dove è già attivo, anche l'Inghilterra offre ai lavoratori il «diritto» di poltrire a letto due giorni l'anno

Siete pigri? Arriva il giorno del piumone

LONDRA *Basta con le influenze fantasma e i mal di denti inventati: in Gran Bretagna chi non vuole andare in ufficio perchè semplicemente non riesce ad alzarsi dal letto non ha più bisogno di scuse. Può telefonare al capo e informarlo con tutta onestà che intende prendersi un «giorno del piumone». È l'ultima moda ad arrivare nel Regno Unito dagli Stati Uniti: dopo i venerdì in abiti casual, ecco il «Duvet Day»: 24 ore di vacanza pagata senza obbligo di preavviso o di certificato medico. L'obiettivo è chiaro: permettere ai dipendenti di stare a casa quando non sono dell' umore giusto per lavorare. E senza mentire. Negli Usa è una pratica già ben collaudata: i giorni di pigrizia «riconosciuta» sono quattro, che però sono poi sottratti dalle ferie. In Gran Bretagna sta prendendo piede solo ora e soprattutto nel campo dei media e delle «dotcom», le aziende che lavorano via Internet. Tra le prime imprese ad avvalersi del «giorno del piumone» c'è la Text 100, società di relazioni pubbliche con sede a Londra. I 45 impiegati hanno diritto a due «Duvet Day» l'anno, che non sono sottratti alle ferie.*

«Ci è sembrata un'idea meravigliosa», ha spiegato il vice presidente Donald Johnson. «D'altronde quando a qualcuno non va di lavorare è praticamente inutile averlo in ufficio. Molto meglio che stia a casa, si faccia una bella dormita e torni il giorno dopo pieno di energia e voglia di fare». I dipendenti ne hanno approfittato subito. «Io stesso mi sono preso un giorno del piumone», ha raccontato Johnson. «Giovedì scorso mi sono svegliato stanco, fuori c'era la neve e faceva freddo. Ho deciso di starmene a letto. Venerdì sono tornato a lavorare e stavo benissimo». L'importante, ha spiegato il vice presidente della Text 100, è prendersi le proprie responsabilità. «Se c'è già tanta gente assente allora non si può stare a casa, così come non si può se ci sono appuntamenti, o impegni per quella giornata. Ma se invece non è previsto niente di particolare, perchè no?» Per la Reed, una delle principali agenzie di collocamento della Gran Bretagna, il «Duvet day» è una grande trovata. «Oggi nel mondo del lavoro c'è bisogno di lealtà», ha detto la portavoce Sarah Parsons.

DAL MONDO

Treno travolge un furgone: 12 immigrati morti in Spagna

MURCIA Un treno ha investito a un passaggio a livello un furgone stipato di immigrati ecuadoriani che andavano al lavoro. Dodici persone sono morte e altre due sono gravemente ferite. Tra queste una ragazzina di 13 anni. L'incidente è avvenuto a Lorca, non lontano dalla città meridionale spagnola di Murcia, quando il conducente del furgone ha tentato di superare l'incrocio proprio mentre arrivava il convoglio. A bordo del veicolo si trovavano 14 immigrati ecuadoregni diretti alle tenute agricole della zona. Secondo il sindaco di Lorca, Miguel Navarro, il bilancio delle vittime è definitivo, e a questo vanno sommate 25 persone rimaste ferite lievemente a bordo del treno, proveniente dalla località di Aguilas. Il passaggio a livello, a 2 chilometri dalla città, era senza barriere e il furgone poteva portare fino a nove persone.

Delaware: famiglia di undici persone sterminata dalle fiamme che bruciano la loro abitazione

WASHINGTON Una famiglia di undici persone, compresi sette bambini, è stata massacrata da un incendio che ha distrutto la loro abitazione in un'area rurale del Delaware. Le fiamme sono divampate alle tre di notte nella fattoria isolata nella regione di Oak Orchard uccidendo tutta la famiglia. I vigili del fuoco hanno estratto dalla abitazione i corpi di quattro adulti e sette bambini. L'età delle vittime variava da neonato di undici mesi ad una anziana di oltre 70 anni. «Appartenevano tutti alla stessa famiglia - ha detto Tim Winstead, un portavoce della polizia - sono stati tutti uccisi dalle fiamme. L'abitazione è stata distrutta». La dislocazione isolata della fattoria ha reso ancora più difficile le operazioni di soccorso. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto hanno potuto solo estrarre i cadaveri dai resti della abitazione.

Brasile: ladri si bevono sangue infetto da Hiv scambiandolo per un prodotto a base di yogurt

RIO DE JANERIO Durissima punizione per un gruppo di ladri d'auto: in due avrebbero bevuto sangue infetto dal virus Hiv trovato sul sedile di una macchina rubata, che avevano scambiato per una bevanda allo yogurt. Nei giorni di Capodanno, sei banditi armati hanno assalito un dipendente di un laboratorio medico e gli hanno portato via l'auto; l'uomo stava andando all'aeroporto per spedire alcuni campioni di sangue prelevati da pazienti malati di Aids e che necessitavano di ulteriori esami. Dopo il furto, i ladri si sono fermati in un bar e per festeggiare il copo hanno alzato il gomito. Tornati all'auto ubriachi, hanno visto le bottiglie sul sedile posteriore e in due ne hanno ingoiato il contenuto tutto d'un fiato, credendo fosse yogurt. La polizia lo ha scoperto dopo aver arrestato quattro dei rapinatori della banda.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Modifiche in vista al codice della strada croato per migliorare la sicurezza del traffico

Telefonini proibiti a chi guida

Inasprite le sanzioni per i conducenti sorpresi in stato di ebbrezza

ZAGABRIA Modifiche in vista al Codice stradale croato (entrato in vigore il primo luglio '96) per migliorare la sicurezza del traffico in un Paese che non brilla per la qualità della sua rete viaria. Va subito detto che la normativa attuale ha contribuito a far calare il numero degli incidenti mortali, anche se alcuni ritocchi si sono resi inderogabili. Tra le novità: l'introduzione della cosiddetta patente provvisoria per coloro che hanno appena superato l'esame di guida. Durerà due anni e in questo frattempo il guidatore non potrà essere la volante dalle 23 alle 6 del mattino, né superare i 70 chilometri orari. Tale limite potrà essere superato soltanto in autostrada, quando la velocità consentita sarà di 100 chilometri all'ora. Se nei due anni di prova, il conducente non si vedrà inflitti cinque o più punti negativi, allora riceverà la patente permanente. Se invece verrà raggiunta o superata la quota dei cinque punti di penalizzazione, la patente provvisoria verrà prorogata di un anno. Se in questi dodici mesi l'automobilista accumulerà nuovamente cinque o più punti negativi, dovrà sostenere un nuovo esame di guida.

Tra i cambiamenti, e sull'onda di quanto avviene in Europa, da citare che sarà vietato guidare col telefonino cellulare appiccicato all'orecchio. La conversazione al telefonino sarà consentita solo col sistema «free hand», che permette la comunicazione senza l'uso delle mani. Si renderanno ancora più rigorose le sanzioni per i conducenti sorpresi a guidare in stato etilico, oppure responsabili di incidenti perché ubriachi. Da citare pure che ci si potrà mettere al volante sino a 75 anni d'età.

Le misure precauzionali sono intese, come già detto, a ridurre ulteriormente il numero dei sinistri. In mancanza dei dati sul Duemila, va detto che nel 1999 ci sono stati in Croazia 69 mila incidenti stradali, con 662 morti, 4173 feriti gravi e 13.930 leggeri. Non poco per un Paese che ha quattro milioni e mezzo di abitanti.

Congresso mondiale degli istriani: spazio alla cultura e all'economia

POLA Che sia un congresso senza contrapposizioni politiche e più rivolto a contenuti economici e culturali. È quanto auspicano gli organizzatori del Secondo congresso mondiale degli istriani, che si svolgerà dal 12 al 15 aprile prossimo a Portorose. Secondo il presidente del comitato organizzatore del convegno, Egidio Krajcar, si lavorerà in cinque sezioni: economica, politica, culturale, ecologica e quella dedicata ai giovani. «Ed è da questi che ci attendiamo di più – osserva Krajcar – perché i giovani sono il nostro futuro». All'appuntamento primaverile a Portorose parteciperanno circa 400 persone, provenienti un po' da tutte le parti del mondo. «Verranno ufficialmente invitati i sindaci dell'Istria croata, di quella slovena, di sei municipalità dell'area triestina, come pure i sindaci di Villa del Nevoso e di Cosina. Attendiamo anche l'arrivo di numerosi emigrati istriani che arriveranno dall'Italia, dai Paesi europei, nonché dagli altri continenti». Krajcar ha voluto però specificare che gli inviti a partecipare verranno diramati solo ai presidenti delle varie associazioni di esuli ed emigrati. Come ben noto, il primo Congresso mondiale degli istriani a Pola fu contraddistinto da feroci polemiche politiche, anche perché si era nel 1995 e dunque in pieno regime accadizetiano. La dichiarazione finale fu accolta da un misto di battimani, fischi e urla disapprovazione, con gli esponenti dell'Hdz e del Partito social-liberale che si dissociarono dal documento, ritenendolo anticroato, formulando una propria dichiarazione. Ricordando che l'idea di tenere un simile appuntamento venne tenuta a battesimo sei anni fa e recò la firma della Regione Istria. Dopo lo svolgimento del congresso, gli strascichi polemici continuarono a infiammare ancora per molto tempo gli ambienti politici istriani e croati ed è questo che gli organizzatori si augurano di non avere nella località di villeggiatura slovena.

Una veduta di Portorose

Uno dei fondatori della Dieta istriana vara una sua lista per le prossime elezioni

Ivan Pauletta corre da solo

POLA È stato tra i fondatori della Dieta democratica istriana, ma alle elezioni amministrative della prossima primavera si presenterà con una lista indipendente. Parliamo di Ivan Corrado Pauletta, da anni strenuo assertore dell'autonomia istriana e da tempo in aperto contrasto con i vertici del partito delle tre capre. È stato lo stesso Pauletta a confermare che alle amministrative per il rinnovo del consiglio regionale e dei «parlamentini» municipali istriani darà battaglia con una propria lista. L'ex presidente Ddi non ha voluto anticipare alcun nome, dichiarando però che si tratterà indubbiamente di persone rette. «Stiamo contattando persone che non siano state coinvolte in scandali politici, di natura economica o d'altro genere». Una buona, onesta gestione della cosa pubblica, secondo Pauletta, rappresenterà l'obiettivo strategico del gruppo indipendente. La lista non metterà in disparte le idee legate all'autonomia delle entità amministrative comunali e della Regione, ma per il momento concentrerà gli sforzi sul miglioramento della gestione di municipalità e della Contea Istria.

Nella zona di Tolmino

Lieve scossa di terremoto

TOLMINO Una scossa di 2.8 gradi della scala Richter è stata registrata poco prima delle 19 di ieri nella zona di Kuk (Tolmino), in Slovenia, a pochi chilometri dal confine con l'Italia. Il sommovimento è stato rilevato dal Centro di ricerche sismologiche di Udine.

NOVA GORICA Indagini a tutto campo della polizia slovena: si cercano le testimonianze dei clienti di oltre confine

Delitto del night: c'è una pista italiana

Il sindaco Spacapan rassicura: «La nostra rimane una città tranquilla»

È stato ucciso a colpi di pistola, un intero caricatore, davanti al suo night club, la notte di San Silvestro. Un omicidio che ha tutte le caratteristiche di un regolamento di conti, quello di Joze Pecjak, avvenuto a Nova Gorica. L'uomo stava per aprire il suo locale, a un chilometro dal confine della Casa Rossa, quando è stato freddato. Un piccolo night il «924» animato da ragazze dell'Est europeo e frequentato quasi esclusivamente da clienti italiani, data la prossimità con la frontiera. La polizia slovena mantiene il più stretto riserbo sulle indagini. L'unico dato certo è che si è trattato di un'esecuzione in piena regola legata agli affari di Pecjak. E' su questi affari che gli inquirenti stanno lavorando con l'aiuto anche della polizia goriziana per cercare testimonianze dei clienti italiani.

NOVA GORICA Una ricchezza improvvisa, realizzata in un paio d'anni grazie al piccolo night club, aperto in casa. Una ricchezza che non ha mancato di dare nell'occhio quella di Joze Pecjak, il trentottenne originario della Dolenjska (una zona a Sudest di Lubiana), ammazzato davanti al suo locale. Pecjak era arrivato da diversi anni a Nova Gorica e aveva avviato, insieme al fratello, un'attività di gommista, sempre in quella stessa casa. Poi la decisione di aprire, sul retro, il «924». Un locale modesto, di basso profilo, ma situato in un punto strategico: un chilometro soltanto dal confine della Casa Rossa. Quindi, clientela italiana assicurata con il richiamo delle ragazze venute dall'Est, soprattutto russe. E i soldi hanno cominciato a piovere, probabilmente grazie anche ad altre attività, come quella del commercio di auto usate.

È su queste ipotesi che stanno lavorando gli inquirenti sloveni. Ma le bocche sono ermeticamente cucite. Nessuno vuol parlare. Si sa soltanto che sono stati presi contatti anche con la questura di Gorizia per valutare un'eventuale «pista italiana». Si parla del coinvolgimento di un cittadino italiano, un uomo basso di mezza età, frequentatore abituale del night che potrebbe sapere qualcosa. Come potrebbero essere utili alle indagini le testimonianze di altri clienti italiani del «924».

Il night club di Nova Gorica dov'è avvenuto l'omicidio

Ma Nova Gorica sembra voler prendere le distanze da questo efferato omicidio. Il sindaco, Crtomir Spacapan, non vuole rilasciare dichiarazioni, affermando che parlerà soltanto quando la polizia avrà reso noto l'esito delle indagini. E mette le mani avanti assicurando che Nova Gorica è una città tranquilla, che la criminalità è in calo secondo le ultime statistiche. Di mafie, traffici loschi e malaffare non vuol sentir parlare. Certo, ammette, che i casinò possono attrarre attività illecite. Però il fenomeno è limitato alle piccole case da gioco, non riguarda i grandi complessi, che sono rigidamente controllati dallo Stato. E alla Hit (la Società proprietaria dei due più importanti casinò, il Park e il Perla) ricordano di aver chiamato recentemente esperti americani per curare l'immagine delle proprie case da gioco, che dovrebbero diventare delle specie di Disneyland, adatte pure al divertimento delle famiglie. Un trend che pare sia seguito anche da Las Vegas.

Però, nonostante le rassicurazioni di Spacapan, è un fatto certo che a Nova Gorica esistono organizzazioni malavitose, formate soprattutto da bosniaci e serbi, i «pusarji», che smerciano droga e si occupano di prostituzione, immigrazione clandestina e traffici assortiti. Un mondo che sembra godere della generale omertà: non ne fa cenno neanche la stampa locale.

Igor Devetak

benz1x3

I CAMBI

SLOVENIA

Tallero	1,00	=	9,13	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0047	Euro*

CROAZIA

Kuna	1,00	=	254,84	Lire
Kuna	1,00	=	0,1316	Euro

Benzina super

SLOVENIA

Talleri/l	166,20	=	1594,42	Lire/l

CROAZIA

Kune/l	6,68	=	1702,34	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA

Talleri/l	152,90	=	1466,82	Lire/l

CROAZIA

Kune/l	6,48	=	1651,38	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

CAPODISTRIA Sotto accusa l'industria chimica Kemiplas, che replica parlando di una «campagna denigratoria»

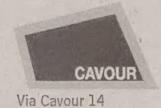
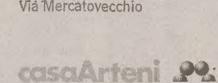
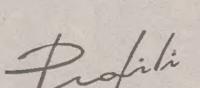
Allarme inquinamento in Val Stagnon

VILLA DECANI L'industria chimica capodistriana Kemiplas nuovamente sotto accusa. A conclusione di un anno da dimenticare, caratterizzato da aspre polemiche, petizioni, continue richieste di chiudere definitivamente quella che viene ormai chiamata la «fabbrica dei veleni», in questi giorni a più riprese hanno protestato gli abitanti dell'attigua località di Ancarano, situata a pochi chilometri dal confine italo-sloveno. Alle loro critiche si sono aggiunti immediatamente i dirigenti della comunità locale di Bertocchi.

La popolazione di Ancarano sostiene che specie nelle giornate di pioggia sulla loro località si cala una cappa di piombo, la quale rende l'aria quasi irrespirabile. Inoltre, stando a recenti sondaggi, negli ultimi anni sarebbe sensibilmente aumentato il numero delle persone che accusano serie malattie agli organi respiratori. Sempre secondo le affermazioni degli abitanti di Ancarano la gravissima situazione di costante degrado ambientale andrebbe imputata all'inquinamento provocato dalla Kemiplas, ma anche dalle attività del porto. Come detto, sono entrati in agitazione negli ultimi giorni anche gli esponenti della comunità locale di Bertocchi. Secondo loro i gas tossici emanati dalla vicina industria chimica rappresenterebbero una delle principali cause delle preoccupanti morie di pesci, uccelli e altri animali avvenute negli ultimi due anni in Val Stagnon. Si tratta della baia situata alle porte di Capodistria, che dovrebbe ospitare una riserva naturale di rari esemplari di uccelli migratori. Invece l'area naturalistica si è trasformata in una nauseabonda palude.

Pronta la reazione dei responsabili dell'industria chimica capodistriana. I dirigenti della Kemiplas sostengono che si tratterebbe esclusivamente di una campagna denigratoria molto ben orchestrata da alcuni personaggi politici locali, i quali desiderano esclusivamente che la fabbrica venga al più presto chiusa, dimenticando i notevoli sforzi prodotti in particolare negli ultimi quattro anni, che attualmente starebbero dando risultati produttivi ottimali, assicurando tra l'altro decorose retribuzioni personali a oltre un centinaio di dipendenti.

MIBTEL

-2,219%
29172

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Monete	Domanda	Offerta	Monete	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	9,675	9,239	Marengo Italiano	59,396	63,010
Argento (per Kg.)	148,883	158,739	Marengo Belga	53,710	55,760
Sterlina (v.C.)	68,170	74,890	Marengo Francese	54,230	56,290
Sterlina (post.74)	69,800	76,440	Marengo Austriaco	53,220	55,260
Krugerrand	286,183	315,040	20 Marchi	66,690	77,470
Marengo Svizzero	54,230	56,810			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	3302,51	-0,637	Londra	6039,9	-2,183	Seul Kospi	521,43	0,092
Dj Euro Stoxx	382,65	-1,604	Londra Eurotop 100	3429,82	-1,737	Singapore Straits T.	1861,52	-1,833
Dj Euro Stoxx 50	4662,12	-1,654	Madrid Ibex 35	9200,9	1,329	Stoccolma (aff.Gen.)	4559	-4,021
Dublino	5636,1	-0,033	Mosca	267,94	-10,039	Tokio	N.R.	0
Francoforte Dax Xetra	6456,79	-2,655	Nasdaq Comp (prov.)	2546,89	11,128	Toronto Tse300 (prov)	8829,02	2,526
Lisbona	4841,02	-0,793	Neuer Markt Xetra	N.R.	0	Vienna Atx	1052,18	-1,628
			New York (prov.)	10945,8	2,815	Zurigo Smi	8118,9	-0,203

CAMBI

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	0,9530	2031,763	Corona Danese	7,4595	259,571
Yen Giapponese	108,8800	17,784	Dracma Greca	N.R.	N.R.
Sterlina Inglese	0,6325	3061,296	Dollaro Canadese	1,4266	1357,262
Franco Svizzero	1,5220	1272,188	Dollaro Australiano	1,6915	1144,706
Corona Svedese	8,9467	216,423	Corona Estone	15,6466	123,75
Corona Norvegese	8,3145	232,879			

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO

1,135%
0,9530

YEN

0,572%
108,880

TALLERO

0,040%
213,5525

KUNA

0,0%
7,5969

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Bca Intesa Bci W	1705	0,8804	0,9107	-3,33	0,8810	0,9610
Bca Intesa Rnc	5960	3,078	3,105	-0,87	3,060	3,140
Bca Intesa W 02	2118	1,094	1,097	-0,27	1,053	1,120
Bca Intesa W Rnc 02	1190	0,6145	0,6228	-1,33	0,6040	0,6300
Bca P.Milano	10611	5,480	5,536	-1,01	5,400	5,620
Bca Pop Etruria	25580	13,211	13,307	-0,72	13,150	13,400
Bca Pop Spoleto	16400	8,470	8,470	0,00	8,300	8,570
Bco Desio Br Rnc99	4066	2,100	1,981	6,01	1,920	2,030

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Csp International	8130	4,199	4,301	-2,37	4,230	4,370
Dalmine	616	0,3182	0,3283	-3,08	0,3120	0,3340
Danieli	8678	4,482	4,552	-1,54	4,520	4,580
Danieli 98/03 W	698	0,3605	0,3683	-2,12	0,3600	0,3800
Danieli Rnc	4703	2,429	2,461	-1,30	2,440	2,490
Ducati Motor Hold	3280	1,694	1,853	-8,58	1,795	1,950
Edison	22223	11,477	11,556	-0,68	11,410	11,740
Emak	3927	2,028	2,048	-0,98	2,045	2,050

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Enel	7912	4,086	4,078	0,20	4,050	4,110
Eni	13368	6,904	6,847	0,83	6,660	7,000
Erg	7106	3,670	3,586	2,34	3,450	3,620
Ericsson	92651	47,85	50,12	-4,53	49,10	52,00
Esaote	6589	3,403	3,561	-4,44	3,450	3,620
Falck	21783	11,250	11,124	1,13	11,000	11,370
Falck Rcv	20786	10,735	10,735	0,00	N.R.	N.R.
Ferretti	8291	4,282	4,396	-2,59	4,350	4,430
Fiat	50266	25,96	26,20	-0,92	25,88	26,40
Fiat Priv.	33116	17,103	17,477	-2,14	17,130	17,750
Fiat Rnc	29032	14,994	15,163	-1,11	14,870	15,350
Filatura Di Pollone	3435	1,774	1,818	-2,42	1,805	1,840
Fin. Part W	777	0,4015	0,3946	1,75	0,3620	0,4120
Fin.Part.	3569	1,843	1,869	-1,39	1,820	1,885
Finarte C.Aste	5096	2,632	2,919	-9,83	2,625	3,130
Fincasa 44	901	0,4653	0,5241	-11,22	0,4860	0,5490
Finmeccanica	2207	1,140	1,194	-4,52	1,169	1,214
Fondiaria Ass	11362	5,868	5,934	-1,11	5,900	6,000
Fondiaria Ass Rnc	9244	4,774	4,727	0,99	4,710	4,740
Gabetti Holding	6068	3,134	3,368	-6,95	3,280	3,440
Garboli-conicos	2111	1,090	1,090	0,00	1,090	1,090
Gefran	8609	4,446	4,593	-3,20	4,540	4,640
Gemina	2506	1,294	1,354	-4,43	1,310	1,380
Gemina Rnc	N.R.	N.R.	1,929	0,00	1,875	1,950
Generali 01 W	96058	49,61	48,70	1,87	47,80	49,50
Generali Ass	81536	42,11	41,90	0,50	41,30	42,50
Gewiss	12677	6,547	6,506	0,63	6,340	6,750
Gildemeister	7768	4,012	4,010	0,05	N.R.	N.R.
Gim	2273	1,174	1,191	-1,43	1,170	1,200
Gim Rnc	2720	1,405	1,405	0,00	N.R.	N.R.
Gr.L'espresso	15246	7,874	8,885	-11,38	8,500	9,240
Grandi Navi Veloci	5023	2,594	2,616	-0,84	2,585	2,635
Grandi Viaggi	1707	0,8814	0,8669	1,67	0,8500	0,8850
Gruppo Buffetti	21467	11,087	12,381	-10,45	11,900	13,090
Gruppo C Ricchetti	2250	1,162	1,184	-1,86	1,170	1,200
Gruppo Coin	26343	13,605	13,919	-2,26	13,760	14,150
HdP	2273	1,174	1,302	-9,83	1,243	1,312
HdP Rnc	1838	0,9494	1,047	-9,32	1,020	1,077
Idra Presse	3969	2,050	2,100	-2,38	2,100	2,100
Ifi Priv	71197	36,77	38,47	-4,42	37,65	38,80
Ifil	16665	8,607	8,831	-2,54	8,650	8,980
Ifil Rnc	9770	5,046	5,168	-2,36	5,110	5,250
Ima	15182	7,841	7,894	-0,67	7,700	7,930
Imm Metanopoli	3708	1,915	1,930	-0,78	1,885	1,970
Imm. Lombarda 99/03 W	100	0,0519	0,0548	-5,29	0,0540	0,0560
Immobiliare Lombard	461	0,2379	0,2545	-6,52	0,2465	0,2630
Immsi	1763	0,9105	0,9774	-6,84	0,9220	1,029
Impregilo	1094	0,5650	0,5799	-2,57	0,5720	0,5840
Impregilo 2001 W	209	0,1079	0,1116	-3,32	0,1100	0,1150
Impregilo Rnc	1249	0,6450	0,6820	-5,43	0,6820	0,6820
Ina	6440	3,326	3,466	-4,04	3,410	3,500
Interbanca	27329	14,114	14,141	-0,19	14,100	14,170
Interpump Group	8138	4,203	4,282	-1,84	4,230	4,480
Inv Immobil Lomb	11376	5,875	6,608	-11,09	6,410	6,970
Ipi	8690	4,488	4,527	-0,86	4,400	4,630
Irce	7011	3,621	3,720	-2,66	3,720	3,720
It Holding	7203	3,720	3,788	-1,80	3,730	3,880
Italcementi	17291	8,930	8,955	-0,28	8,850	9,050
Italcementi Rnc	7952	4,107	4,162	-1,32	4,110	4,210
Italdesign Giugiaro	14173	7,320	7,572	-3,33	7,550	7,740
Italfondiario	10824	5,590	5,500	1,64	N.R.	N.R.

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Italgas	20561	10,619	10,636	-0,16	10,510	10,700
Italmobiliare	58282	30,10	30,05	0,17	29,60	30,60
Italmobiliare Rnc	31811	16,429	16,595	-1,00	16,500	16,730
Jolly Hotel	12797	6,609	6,712	-1,53	6,660	6,850
Jolly Hotel Rnc	13095	6,763	6,763	0,00	N.R.	N.R.
La Doria	4310	2,226	2,216	0,45	2,210	2,220
La Gaiana	7358	3,800	3,800	0,00	N.R.	N.R.
Lavorwash	8835	4,563	4,753	-4,00	4,700	4,800
Linificio	3263	1,685	1,710	-1,46	1,710	1,710
Linificio Rnc	2719	1,404	1,485	-5,45	N.R.	N.R.
Locat	1552	0,8014	0,8142	-1,57	0,8070	0,8200
Luxottica Group	27811	14,363	15,109	-4,94	14,810	15,640
Maffei	2469	1,275	1,275	0,00	1,275	1,275
Manuli Rubber	3390	1,751	1,759	-0,45	1,740	1,785
Marangoni	7009	3,620	3,620	0,00	N.R.	N.R.
Marcolin	3114	1,608	1,634	-1,59	1,600	1,680
Mariella Bureni Fg	13033	6,731	6,906	-2,53	6,820	6,970
Marzotto	24041	12,416	12,446	-0,24	12,120	12,580
Marzotto Risp	26355	13,611	13,725	-0,83	13,700	13,750
Marzotto Rnc	15432	7,970	8,001	-0,39	8,000	8,010
Mediaset	22602	11,673	12,457	-6,29	12,100	12,800
Mediobanca	23133	11,947	11,981	-0,28	11,720	12,260
Mediolanum	23075	11,917	13,060	-8,75	12,120	13,660
Meliorbanca	11904	6,148	6,422	-4,27	6,380	6,470
Merloni	9195	4,749	4,804	-1,14	4,800	4,850
Merloni Rnc	4419	2,282	2,353	-3,02	2,340	2,370
Milano Ass	7185	3,711	3,766	-1,46	3,720	3,800
Milano Ass Rnc	6777	3,500	3,543	-1,21	3,470	3,590
Milano Ass W 2002	515	0,2660	0,2829	-5,97	0,2810	0,2870
Mirato	11385	5,880	5,984	-1,74	5,910	6,030
Mittel	7218	3,728	3,790	-1,64	3,780	3,800
Mondadori	17318	8,944	9,693	-7,73	9,360	9,840
Mondadori Rnc	27882	14,400	16,000	-10,00	N.R.	N.R.
Monrif	3032	1,566	1,690	-7,34	1,650	1,735
Monte Paschi Siena	8978	4,637	4,647	-0,22	4,570	4,760
Montedison	4320	2,231	2,289	-2,53	2,260	2,315
Montedison Rnc	2862	1,478	1,544	-4,27	1,510	1,580
Montefibre	1131	0,5839	0,6044	-3,39	0,5940	0,6150
Montefibre Rnc	1065	0,5498	0,5498	0,00	0,5490	0,5500
Nav.Montanari	2715	1,402	1,397	0,36	1,380	1,413
Necchi	963	0,4975	0,5119	-2,81	0,5060	0,5200
Necchi 00-05	571	0,2951	0,3256	-9,37	0,3120	0,3380
Necchi Rnc	2554	1,319	1,319	0,00	N.R.	N.R.
Olcese	N.R.	N.R.	0,6603	0,00	0,6600	0,6610
Olidata	8401	4,339	4,434	-2,14	4,300	4,540
Oliv Ex Tec 04 W	1020	0,5266	0,6019	-12,51	0,5900	0,6100
Olivetti	4572	2,361	2,486	-5,03	2,460	2,510
Olivetti 02 W	3799	1,962	2,056	-4,57	2,000	2,080
Pagnossin	5487	2,834	2,934	-3,41	2,825	2,980
Parmalat	3429	1,771	1,783	-0,67	1,725	1,800
Parmalat W 2003	1983	1,024	1,035	-1,06	1,009	1,050
Perlier	526	0,2714	0,2860	-5,10	0,2750	0,2940
Permasteelisa	27696	14,304	14,484	-1,24	14,220	14,600
Pininfarina	30361	15,680	16,172	-3,04	16,080	16,300
Pininfarina Risp	43644	22,54	21,50	4,84	N.R.	N.R.
Pirelli & C.	6951	3,590	3,683	-2,53	3,630	3,750
Pirelli & C. Rnc	6610	3,414	3,445	-0,90	3,400	3,460
Pirelli Spa	7098	3,666	3,745	-2,11	3,690	3,790
Pirelli Spa Rnc	6543	3,379	3,426	-1,37	3,300	3,460
Poligrafici	4562	2,356	2,590	-9,03	2,520	2,680
Premafin	2891	1,493	1,523	-1,97	1,515	1,545

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Premuda	2105	1,087	1,103	-1,45	1,090	1,129
Premuda Rnc	3737	1,930	1,930	0,00	N.R.	N.R.
Ras	31871	16,460	16,394	0,40	16,110	16,620
Ras Rnc	24343	12,572	12,617	-0,36	12,550	12,780
Ratti	2953	1,525	1,583	-3,66	N.R.	N.R.
Recordati	39074	20,18	20,63	-2,18	20,42	20,99
Recordati Rnc	30916	15,967	16,548	-3,51	16,450	16,750
Reno De Medici	3485	1,800	1,862	-3,33	1,845	1,880
Reno De Medici Rcv	3776	1,950	1,870	4,28	N.R.	N.R.
Ricchetti W 98/01	172	0,0890	0,0943	-5,62	0,0930	0,0950
Richard Ginori 1735	2012	1,039	1,051	-1,14	1,041	1,079
Rinascente	11914	6,153	6,222	-1,11	6,150	6,270
Rinascente Priv	9298	4,802	4,989	-3,75	N.R.	N.R.
Rinascente Rnc	7586	3,918	4,004	-2,15	3,970	4,030
Risanam Napoli Rnc	3100	1,601	1,606	-0,31	1,605	1,610
Risanamento Napoli	3222	1,664	1,705	-2,40	1,700	1,710
Roland Europe	3497	1,806	1,810	-0,22	1,810	1,810
Rolo Banca 1473	39326	20,31	20,42	-0,54	20,11	20,88
Roncadin	5311	2,743	2,880	-4,76	N.R.	N.R.
Rotondi Evolution	3991	2,061	2,170	-5,02	2,170	2,170
S.S.Lazio	6304	3,256	3,338	-2,46	3,300	3,390
Sabaf	26122	13,491	13,780	-2,10	13,700	13,950
Sadi	4874	2,517	2,517	0,00	2,500	2,600
Saeco Group	7733	3,994	4,031	-0,92	4,000	4,100
Saes Getters	42366	21,88	22,30	-1,88	22,00	22,60
Saes Getters R	16977	8,768	9,317	-5,89	9,110	9,490
Safilo	18524	9,567	9,718	-1,55	9,540	10,000
Sai	40758	21,05	21,14	-0,43	20,86	21,55
Sai Rnc	17759	9,172	9,429	-2,73	9,370	9,500
Saiag	9484	4,898	5,012	-2,27	N.R.	N.R.
Saiag Rnc	5836	3,014	3,073	-1,92	3,070	3,080
Saipem	11554	5,967	5,914	0,90	5,740	6,010
Saipem Rcv	11085	5,725	5,900	-2,97	5,900	5,900
San Paolo Imi	31786	16,416	17,106	-4,03	16,600	17,800
Savino D. Bene	5946	3,071	3,117	-1,48	3,070	3,140
Schiapparelli 1824	355	0,1833	0,1897	-3,37	0,1880	0,1935
Seat Pag Gialle Rnc	2362	1,220	1,310	-6,87	1,261	1,364
Seat Pagine Gialle	3911	2,020	2,291	-11,83	2,145	2,380
Simint	9046	4,672	4,993	-6,43	4,910	5,080
Sirti	3491	1,803	1,835	-1,74	1,805	1,870
Smi	1229	0,6348	0,6420	-1,12	0,6390	0,6500
Smi Metalli Rnc	1226	0,6334	0,6398	-1,00	0,6390	0,6400
Smurfit Sisa	1288	0,6650	0,6775	-1,85	0,6600	0,7100
Snai	21018	10,855	12,569	-13,64	12,000	13,510
Snia	4155	2,146	2,233	-3,90	2,210	2,270
Snia Rcv	4279	2,210	2,352	-6,04	2,260	2,400
Snia Rnc	3594	1,856	1,941	-4,38	1,900	1,950
Sogefi	4908	2,535	2,584	-1,90	2,545	2,615
Sol	3621	1,870	1,926	-2,91	1,885	1,950
Sondel	7199	3,718	3,724	-0,16	3,710	3,730
Sopaf	1242	0,6414	0,6875	-6,71	0,6640	0,6950
Sopaf Rnc	935	0,4831	0,4970	-2,80	0,4950	0,5000
Stayer	1390	0,7180	0,7150	0,42	0,7150	0,7150
Stefanel	2784	1,438	1,467	-1,98	1,432	1,480
Stefanel Rcv	3137	1,620	1,616	0,25	1,610	1,620
Stmicroelectronics	78051	40,31	44,04	-8,47	41,75	45,90
T.I.M.	15802	8,161	8,633	-5,47	8,470	8,750
T.I.M. Rnc	8649	4,467	4,661	-4,16	4,550	4,720
Targetti Sankey	10330	5,335	5,388	-0,98	5,340	5,400
Teknecomp	1525	0,7876	0,7880	-0,05	0,7870	0,7900
Teknecomp Rnc	1160	0,5990	0,5990	0,00	0,5990.	0,5990

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Telecom Italia	22474	11,607	11,666	-0,51	11,500	11,770
Telecom Italia Rn	11711	6,048	6,287	-3,80	6,240	6,340
Terme Acqui	2800	1,446	1,474	-1,90	1,465	1,490
Terme Acqui Rn	2060	1,064	1,092	-2,56	1,090	1,094
Tod's Group	85738	44,28	45,95	-3,63	45,00	47,85
Trevi Finanz Indust	4204	2,171	2,259	-3,90	2,225	2,300
Unicredito	10692	5,522	5,559	-0,67	5,450	5,640
Unicredito Rnc	8510	4,395	4,434	-0,88	4,350	4,500
Unimed	3044	1,572	1,550	1,42	1,550	1,550
Unipol	6576	3,396	3,404	-0,24	3,370	3,440
Unipol 2005	340	0,1756	0,1781	-1,40	0,1755	0,1850
Unipol Priv	3423	1,768	1,807	-2,16	1,780	1,825
Unipol Priv 2005	335	0,1732	0,1786	-3,02	0,1770	0,1855
Vemer Siber Gr	7757	4,006	4,483	-10,64	4,210	4,570
Vianini Industria	2780	1,436	1,436	0,00	1,402	1,470
Vianini Lavori	4492	2,320	2,389	-2,07	2,350	2,400
Vittoria Ass.	9772	5,047	5,025	0,44	4,920	5,160
Volkswagen	101306	52,32	54,51	-4,02	54,35	55,40
Zignago	22441	11,590	11,941	-2,94	11,810	12,080
Zucchi	10262	5,300	5,300	0,00	N.R.	N.R.
Zucchi Rnc	8520	4,400	4,400	0,00	N.R.	N.R.

NUOVO MERCATO

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acotel Group	190103	98,18	103,37	-5,02	101,50	105,50
Aisoftware	22091	11,409	12,742	-10,46	12,010	13,390
Art'e'	72010	37,19	38,93	-4,47	38,75	39,65
Bb Biotech	1998347	1032,06	1130,57	-8,71	1115,00	1150,00
Biosearch Italia	78245	40,41	42,88	-5,76	41,00	44,30
Cad It	43585	22,51	25,12	-10,39	24,10	26,00
Cairo Communication	66879	34,54	36,82	-6,19	35,80	37,90
Cdb Web Tech Invest	15966	8,246	8,898	-7,33	8,660	9,190
Cdc	51698	26,70	28,06	-4,85	27,00	28,90
Chl	55145	28,48	31,47	-9,50	30,50	32,95
Cto	61651	31,84	34,51	-7,74	32,90	35,50
Dada	51178	26,43	28,34	-6,74	27,75	29,50
Data Service	72494	37,44	40,99	-8,66	39,60	41,85
Datamat	24230	12,514	13,207	-5,25	12,900	13,600
Digital Bros	24397	12,600	13,989	-9,93	13,260	14,620
Dmail.It	31977	16,515	16,619	-0,63	16,300	16,990
E.Biscom	178969	92,43	101,61	-9,03	98,65	106,00
El.En.	39984	20,65	21,61	-4,44	21,30	21,93
Engineering	77005	39,77	39,99	-0,55	39,95	40,10
Eplanet	48252	24,92	27,03	-7,81	26,00	28,54
Euphon	108083	55,82	57,84	-3,49	55,00	60,00
Fidia	23822	12,303	12,599	-2,35	12,480	13,000
Finmatica	65504	33,83	38,32	-11,72	36,00	40,85
Freedomland Itn	39055	20,17	21,55	-6,40	21,01	22,50
Gandalf	118538	61,22	66,58	-8,05	64,55	69,50
I.Net	426018	220,02	233,15	-5,63	222,00	238,00
Inferentia	77819	40,19	44,38	-9,44	42,40	47,10
Mondo Tv	176026	90,91	94,99	-4,30	93,35	98,00
Novuspharma	83434	43,09	44,26	-2,64	42,70	45,75
On Banca	158755	81,99	82,36	-0,45	80,05	89,00
Opengate	50575	26,12	28,65	-8,83	27,11	29,30
Pol San Faustino	145433	75,11	79,14	-5,09	73,05	82,00
Prima Industrie	176665	91,24	96,75	-5,70	96,00	97,85
Reply	23380	12,075	12,903	-6,42	12,500	13,200
Tas	130234	67,26	70,13	-4,09	67,00	73,00
Tc Sistema	75050	38,76	42,06	-7,85	40,55	44,70
Tecnodiffusione 00-04	3505	1,810	2,000	-9,50	1,970	2,040
Tecnodiffusione Ita .	50401	26,03	28,55	-8,83	28,00	29,50
Tiscali	29431	15,200	17,465	-12,97	16,420	18,300
Txt E-solutions	163053	84,21	91,72	-8,19	88,00	96,00
Vitaminic	21901	11,311	12,320	-8,19	12,000	12,600

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI			
Alberto Primo Re	9,965	19295	-1,75
Alboino Re	10,603	20530	-3,34
Apulia Az.	13,932	26976	-1,06
Arca Azioni It.	24,874	48163	-1,23
Artigianc Az It.	5,068	9813	-2,12
Aureo Previdenza	24,072	46610	-1,54
Azimut Crescita It	28,441	55069	-1,54
Bim Az. It	8,407	16278	-1,05
Bipiemme It.	17,707	34286	-1,49
Blue Cis	11,714	22681	-1,22
Bn Azioni It.	15,048	29137	-1,18
Bpb Tiziano	19,579	37910	-1,25
Capitalgest It.	22,283	43146	-1,03
Carif Az It.	11,570	22403	-1,7
Centrale It.	17,736	34342	-1,2
Cisalpino Indice	18,351	35532	-1,26
Comit Az.	20,867	40404	-0,86
Comit Azioni It.	14,978	29001	-1,06
Credit Suisse Az It.	15,250	29528	-1,39
Ducato Az. It	16,708	32351	-1,68
Effe Az It.	7,987	15465	-1,26
Epta Azioni It.	15,895	30777	-1,54
Epta Mid Cap It.	4,759	9215	-0,9
Euroconsult Zecchino	14,456	27991	-1,49
Eurom Azioni It	27,887	53997	-1,41
F&f Gestione It.	25,574	49518	-1,42
F&f Lagest It.	5,000	9681	-
F&f Select It.	15,283	29592	-1,38
Fondersel It.	22,363	43301	-1,05
Fondersel P.M.I.	14,533	28140	-0,9
Fondicri Selez. It.	28,258	54715	-0,86
Fondinvest Piazza Affari	23,707	45903	-1,06
Fonditalia Eq It.	14,011	27485	-1,3
Gepocapital	20,172	39058	-1,32
Gesticredit Borsitalia	20,116	38950	-1,1
Gesticredit Crescita	16,464	31879	-1,27
Gestielle It.	19,518	37792	-1,65
Gestifondi Az It	17,545	33972	-1,27
Gestnord Piazza Affari	13,231	25619	-0,97
Grifoglobal	13,580	26295	-1,44
Imi It.	25,308	49003	-1,23
Ing Az.	27,505	53257	-1,11
Interf Eq It.	10,858	21299	-1,29
Investire Az.	24,018	46505	-1,17
Italfortune Cat A	115,420	223484	-
Italy Stock Manag	15,891	30769	-1,25
Leonardo Az It.	9,950	19266	-1,41
Leonardo Small Caps	9,962	19289	-1,33
Mediceo Indice It.	10,638	20598	-1,58
Mida Az.	25,368	49119	-1,72
Oasi Az It.	14,490	28057	-1,29
Oasi Crescita Az	18,489	35800	-1,5
Oasi It.N Eq Risk	21,545	41717	-1,43
Oltremare Az.	16,411	31776	-1,6
Optima Az.	6,988	13531	-1,29
Padano Indice It	14,291	27671	-1,22
Prime Capital	62,514	121044	-1,68
Prime It.	23,126	44778	-1,68
Primeclub Az It	22,430	43431	-1,68
Quadrifoglio Blue Chips	7,275	14086	-1,77
Ras Capital	27,025	52328	-1,42
Ras Piazza Affari	11,213	21711	-1,27
Risparmio It Crescita	18,141	35126	-1,18
Roloitaly	14,363	27811	-1,12
Romagest Az It.	36,870	71390	-1,3
Romagest Sel Az Ita	4,889	9466	-1,33
Romagest Sm Cap Ita	4,632	8969	-0,79
Rominvest It Eq Index	N.P.	-	-
Royal & Sunall Sm Cap	N.P.	-	-
Sai It.	22,302	43183	-1,07
Sanpaolo Az It.	36,827	71307	-1,5
Symphonia C Az It.	13,903	26920	-0,97
Venetoblue	20,835	40342	-1,08
Venetoventure	15,051	29143	-1,18
Zenit Az.	14,151	27400	-2,3
Zeta Az.	23,140	44805	-1,48
AZ. AREA EURO			
Alpi Az.	11,505	22277	-0,61
Alto Az.	17,972	34799	-0,49
Aureo E.M.U.	14,726	28514	-1,43
Cisalpino Az.	20,138	38993	-2,14
Comit Capital	16,656	32251	-1,07
Comit Plus	14,480	28037	-1,26
Eurom Euro Eq Fund	4,722	9143	-1,42
Fonditalia Eq Europe	13,097	25652	-1,14
Geode Euro Equity	5,901	11426	-1,27
Gesticredit Priv	11,323	21924	-1,35
Grifoeurope Stock	5,084	9844	-1,49
Interf Eq Europe	8,809	17254	-1,14
Leonardo Eurostoxx	5,997	11612	-0,96
Mida Az. Euro	6,921	13401	-2,75
Oasi Az Euro	5,497	10644	-2,01
Prime Euro Innovation	3,947	7642	-3,76
Prime Lipper Europe	313,450	606924	-1,28
Rominvest French Index	N.P.	-	-
Rominvest German Index	N.P.	-	-
Royal & Sunall Az	N.P.	-	-
Sanpaolo Euro	22,178	42943	-2,06
AZ. EUROPA			
Anima Europa	5,350	10359	-0,69
Arca Azioni Europa	12,857	24895	-1,07
Artigianc Euroazioni	4,900	9488	-1,17
Astese Euroazioni	6,898	13356	-1,2
Azimut Europa	15,986	30953	-1,58
Bipiemme Europa	15,826	30643	-1,35
Bn Azioni Europa	10,402	20141	-1,38
Capitalgest Europa	9,244	17899	-1,45
Carif Az Europa	8,030	15548	-1,28
Centrale Em Europa	7,098	13744	-3,28
Centrale Europa	25,757	49873	-1,39
Centrale Pmi Eur	9,647	18679	-2,53
Comit Euro Top	5,169	10009	-1,15
Comit Europa	23,862	46203	-1,02
Ducato Az Europa	10,992	21283	-1,58
Ducato Nuovi Mercati	3,245	6283	-9,33
Effe Az Europa	4,093	7925	-1,49

Fondi	€uro	Lire	v.%
Gestielle Europa	16,428	31809	-1,03
Gestnord Europa	11,962	23162	-1,27
Imi Europe	22,728	44008	-1,07
Ing Europa	22,995	44525	-1,29
Interf Eq Britain	6,470	12626	-0,78
Investire Europa	15,997	30975	-1,11
Laurin Eurostock	4,628	8961	-1,26
Mc Eu-az Europa	5,159	9989	-1,51
Mediceo Medit.	16,299	31559	-0,76
Mediceo Nord Europa	8,869	17173	-0,83
Open Fund Az Europa	4,724	9147	-1,46
Optima Europa	4,455	8626	-1,29
Prime Merril Europa	26,606	51516	-0,55
Putnam Europe Equity	10,950	21202	-1,21
Qgrowtheuro	4,940	9565	-0,46
Quadrifoglio Az.	16,988	32893	-1,46
Ras Europe Fund	19,925	38580	-1,52
Ras Lux Eq Europe	52,530	101712	-1,46
Roloeuropa	12,000	23235	-1,28
Romagest Az Europa	16,021	31021	-1,44
Rominvest British Ind Gb	N.P.	-	-
Rominvest Swiss Index C	N.P.	-	-
Sai Europa	14,432	27944	-1,86
Sanpaolo Europe	11,356	21988	-1,15
Zeta Eurostock	6,183	11972	-1,98
Zetaswiss	26,909	52103	0,07
AZ. AMERICA			
Alto Amer. Az	7,022	13596	-3,3
America 2000	15,111	29259	-2,82
Anima Amer.	4,616	8938	-0,84
Arca Azioni Amer.	24,614	47659	-2,75
Artigianc Az Amer.	4,717	9133	-4,42
Aureo Americhe	4,613	8932	-3,23
Azimut Amer.	13,760	26643	-3,66
Bipiemme Americhe	12,263	23744	-3,86
Bn Azioni Amer.	8,799	17037	-2,53
Capitalgest Amer.	12,085	23400	-2,76
Carif Az Amer.	8,731	16906	-3,03
Centrale Amer.	19,794	38327	-3,05
Centrale Amer. $	18,652	-	-1,82
Centrale Em Amer.	8,456	16373	-3,04
Comit Nordamerica	26,448	51210	-2,89
Ducato Az Amer.	7,765	15035	-3,12
Effe Az Amer.	3,922	7594	-3,33
Epta Selez Amer.	6,470	12528	-4,92
Eurom Amer. Eq	23,216	44952	-3,59
F&f Select Amer.	16,090	31155	-3,63
Fondersel Amer.	15,791	30576	-3,91
Fondicri Selez Amer.	8,166	15812	-4,22
Fondinvest Wall Street	7,377	14284	-3,71
Fonditalia Eq Blue Chips	14,098	28136	-2,98
Fonditalia Usa Small Cap	9,879	19887	-3,82
Geo Us Equity	4,161	8057	-
Geode North Am Eq	5,581	10806	-4,01
Gesticredit Amer.	11,642	22542	-3,82
Gestielle Amer.	17,102	33114	-3,37
Gestnord Amer.	20,436	39570	-3,62
Gestnord Amer. $	19,257	-	-2,4
Imi West	24,953	48316	-3,15
Ing Amer.	21,851	42309	-3,96
Interf Blue Chips	8,224	16429	-3,08
Interf Small Cap	8,903	18379	-6,21
Investire Amer.	24,238	46931	-4,27
Mediceo Amer.	10,928	21160	-4,32
Open Fund Az Am	4,353	8429	-3,22
Optima Americhe	5,965	11550	-4,05
Prime Merril Amer.	25,363	49110	-1,71
Prime Usa	3,774	7307	-4,98
Putnam Usa Equity	9,072	17566	-5,13
Putnam Usa Equity $	8,549	-	-3,92
Putnam Usa Opport	8,659	16766	-7,89
Putnam Usa Opport $	8,159	-	-6,73
Ras Amer. Fund	21,517	41663	-3,77
Roloamerica	14,325	27737	-3,87
Romagest Az Nord Am	16,103	31180	-3,3
Rominvest North Am Ind $	N.P.	-	-
Sai Amer.	15,902	30791	-2,78
Sanpaolo Amer.	12,875	24929	-3,1
AZ. PACIFICO			
Alto Pacif. Az	5,538	10723	-1,96
Anima Asia	4,429	8576	-0,43
Arca Az.Far East	6,964	13484	-0,78
Artigianc Az Oriente	4,045	7832	-1,17
Aureo Pacif.	4,162	8059	-0,64
Azimut Pacif.	7,080	13709	-0,7
Bipiemme Pacif.	5,065	9807	-0,92
Bn Azioni Asia	9,489	18373	-0,74
Capitalgest Pacif.	4,595	8897	-0,84
Carif Az Asia	4,479	8673	-0,93
Centrale Em Asia	6,317	12231	-0,6
Centrale Em Asia $	5,953	-	0,68
Centrale Giap.	4,994	9670	-1,01
Centrale Giap. Jpy	540,650	-	0,23
Comit Pacif.	6,524	12632	-0,84
Ducato Az Asia	4,598	8903	-0,84
Ducato Az Giap.	4,570	8849	-0,87
Effe Az Pacif.	3,562	6897	-1,63
Epta Selez Pacif.	7,690	14890	-0,81
Eurom Jap Eq Fund	4,197	8127	-0,83
Eurom Tiger Far East	10,463	20259	-1,92
F&f Select Pacif.	8,189	15856	-0,34
F&f Top 50 Oriente	3,641	7050	-0,79
Fondersel Oriente	5,597	10837	-0,87
Fondicri Selez Oriente	5,118	9910	-0,89
Fondinvest Pacif.	5,529	10706	-0,66
Fondinvest Sol Levante	6,764	13097	-1,
Fonditalia Eq Jap.	4,168	8150	-0,97
Geo Jap.Ese Equity	3,982	7710	-
Geode Pacific Equity	5,952	11525	-0,9
Gepopacifico	4,595	8897	-0,86
Gesticredit Far East	5,317	10295	-0,93
Gestielle Giap.	6,636	12849	-1,12
Gestielle Pacif.	9,217	17847	-1,21
Gestnord Far East	8,013	15515	-1,14
Gestnord Far East Jpy	867,487	-	0,1
Imi East	7,599	14714	-0,82
Ing Asia	5,388	10433	-1,25
Interf Eq Jap.	4,761	9310	-0,98
Investire Pacif.	7,740	14987	-0,74

Fondi	€uro	Lire	v.%
Anima Emerg Markets	4,243	8216	-1,28
Aureo Mercati Em	3,837	7429	-1,62
Azimut Emerging	4,390	8500	-2,34
Capitalgest Eq Em Mkt	11,636	22530	-1,21
Carif Paesi Emerg	4,548	8806	-1,83
Ducato Az Paesi Em	3,446	6672	-1,85
Epta Mercati Em	6,858	13279	-1,8
Eurom Em Mkt Eq Fund	5,053	9784	-1,25
F&f Select Nuovi Mkt	5,368	10394	-2,22
Fondicri Alto Pot	9,967	19299	-1,55
Fondinvest Am Latina	6,797	13161	-3,11
Fondinvest Paesi Em	6,990	13535	-1,58
Fonditalia Em Am Lat	8,896	17527	-1,72
Fonditalia Em Mkt Asia	2,914	5675	-0,58
Fonditalia Em Mkt Eu	6,785	13171	-0,25
Geode Paesi Em	5,494	10638	-1,29
Gesticredit Merc Em	4,668	9039	-1,64
Gestielle Em Mkt	7,292	14119	-2,45
Gestnord Paesi Em	5,581	10806	-2,09
Ing Emerg Mkt Equity	4,866	9422	-1,58
Interf Em Mkt Asia	4,042	7873	-0,59
Interf Em Mkt Europe	6,789	13178	-0,25
Interf Em Mkt Lat Am	8,626	16997	-1,73
Investire P Emerg.	4,763	9222	-2,24
Leonardo Em Mkt	4,576	8860	-1,23
Mediceo Amer. Latina	6,016	11649	-2,67
Oasi Az Em	3,929	7608	-2,07
Prime Em Mkt	6,088	11788	-1,01
Putnam Em Mkt	4,303	8332	-0,94
Putnam Em Mkt $	4,055	-	0,32
Ras Emerging Mkt Eq	4,934	9554	-1,28
Roloemergenti	6,005	11627	-1,67
Royal & Sunall Em Mkt	N.P.	-	-
Sai Paesi Emerg.	3,506	6789	-2,77
Sanpaolo Economie Em	5,504	10657	-1,13
AZ. INTERNAZIONALI			
Alto Int. Az	6,177	11960	-1,17
Anima Fondo Trading	12,381	23973	-0,63
Apulia Int.	9,059	17541	-5,34
Arca 27 Az.Estere	16,364	31685	-1,84
Aureo Global	12,663	24519	-2,06
Azimut Borse Int	14,350	27785	-2,55
Bim Az. Glob	5,428	10510	-1,08
Bipiemme Glob.	26,078	50494	-2,4
Bipiemme Trend	4,291	8309	-1,13
Bn Azioni Int	13,739	26602	-2,12
Bpb Rubens	10,373	20085	-1,86
Bussola Gl Growth	4,323	8370	-2,57
Bussola Gl Value	4,694	9089	-1,92
Carif Ariete	14,907	28864	-2,15
Carif Carige Az	8,355	16178	-2,35
Carif Della	27,853	53931	-1,89
Carif M Graecia Az	7,547	14613	-2,08
Centrale G8 Blue Ch	13,024	25218	-1,96
Centrale Global	18,570	35957	-2,34
Comit Int.	20,917	40501	-2,14
Credit Suisse Az Int	10,078	19514	-3,44
Ducato Az Int	30,507	59070	-2,58
Ducato Imm Attivo	6,997	13548	-1,13
Ducato Trend	4,241	8212	-2,82
Effe Az Glob.	4,319	8363	-2,73
Epta Carige Equity	4,089	7917	-2,97
Eptainternational	15,730	30458	-2,97
Euroconsult Tallero	9,391	18184	-3,59
Eurom Blue Chips	16,971	32860	-2,68
Eurom Growth Eq Fund	10,188	19727	-2,56
F&f Gestione Int	18,180	35201	-1,95
F&f Lagest Az Int	15,645	30293	-1,89
F&f Top 50	7,391	14311	-2,45
Fideuram Az.	16,850	32626	-2,25
Fondicri Int	22,834	44213	-1,98
Fondinvest World	16,014	31007	-2,4
Fonditalia Global	124,198	243523	-1,25
Geode	15,475	29964	-2,16
Gepobluechips	7,286	14108	-2,72
Gesticredit Az.	18,202	35244	-2,46
Gestielle Int.	15,164	29362	-2,28
Gestifondi Az Int	14,294	27677	-2,42
Gestnord Int Equity	3,966	7679	-2,72
Grifoglobal Int	8,018	15525	-0,95
Ing Indice Glob.	16,937	32795	-2,53
Intern. Stock Manag	16,991	32899	-2,31
International Sec Fund	67,021	134371	-3,42
Investire Int.	13,072	25311	-2,16
Italfortune Cat B	32,930	63761	-
Italfortune Cat B $	30,700	-	-
Leonardo Equity	4,363	8448	-1,91
Mc Kw-az Sett Finanza	5,026	9732	-1,31
Mida Az. Int	4,478	8671	-4,19
Oasi Paniere Borse	7,812	15126	-1,9
Oltremare Stock	10,981	21262	-3,1
Open Fund Az Glob.	4,364	8450	-2,
Optima Int	7,288	14112	-2,77
Padano Equity Int	5,511	10671	-2,01
Prime Global	17,961	34777	-3,03
Primeclub Az Int	9,076	17574	-2,95
Putnam Global Equity	10,179	19709	-4,46
Putnam Global Equity $	9,592	-	-3,25
Ras Blue Chips	4,965	9614	-3,16
Ras Global Fund	16,850	32626	-2,9
Risparmio Az Top 100	16,507	31962	-2,22
Risparmio Borse Int	20,446	39589	-2,41
Rolotrend	12,898	24974	-2,44
Romages Az Int	11,674	22604	-2,39
Romages Sel Az Int	4,461	8638	-2,36
Rominvest Universal Ind	N.P.	-	-
Royal & Sunall Equity	N.P.	-	-
Sai Glob.	14,104	27309	-2,49
Sanpaolo Int.	16,990	32897	-2,36
Sofid Sim Blue Chips	7,526	14572	-1,88
Spazio Az. Glob.	4,986	9654	-2,06
Symphonia C Az Int	10,612	20548	-1,1
Zeta Growth	4,138	8012	-2,54
Zetastock	17,841	34545	-2,49
AZ. INTERNAZ. NTT			
Azimut Internet	2,769	5362	-10,56
Comit High Tech	3,305	6399	-5,19
Comit Web	3,331	6450	-5,13

Fondi	€uro	Lire	v.%
Mc Sw-az Sett Servizi	3,459	6698	-3,7
Perform High Tech	3,296	6382	-2,4
Ras Advanced Service	3,662	7091	-2,68
Ras High Tech	3,853	7460	-5,61
Ras Multimedia	8,412	16288	-3,59
Sanpaolo High Tech	8,015	15519	-6,17
Zenit Internet Found	3,157	6113	-5,11
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.			
Amerigo Vespucci	7,444	14414	-0,96
Arcacinquestelle A	4,979	9641	-0,26
Arcacinquestelle B	4,869	9428	-0,41
Arcacinquestelle C	4,768	9232	-0,54
Arcacinquestelle D	4,655	9013	-0,41
Arcacinquestelle E	4,525	8762	-0,51
Aureo Beni Consumo	5,104	9883	-0,89
Aureo Ff Aggressivo	4,585	8878	2,55
Aureo Finanza	5,336	10332	-1,59
Aureo Materie Prime	4,953	9590	-0,4
Aureo Multiazioni	10,426	20188	-1,85
Aureo Pharma	5,471	10593	-1,25
Aureo Tecnologia	3,417	6616	-2,71
Azimut Consumers	5,777	11186	-1,89
Azimut Energy	5,443	10539	0,04
Azimut Generation	6,786	13140	-2,86
Azimut Multi Media	5,201	10071	-6,81
Azimut Real Estate	5,257	10179	-0,32
Bipiemme Benessere	5,383	10423	-1,39
Bipiemme Finanza	5,095	9865	-2,08
Bipiemme Innovazione	11,763	22776	-4,1
Bipiemme Ris Base	5,151	9974	-0,79
Bn Commodities	9,439	18276	-0,99
Bn Energy & Util	11,405	22083	-1,33
Bn Fashion	11,170	21628	-1,57
Bn Food	11,862	22968	-0,71
Bn New Listing	8,790	17020	-3,56
Bn Property Stocks	10,318	19978	-0,9
Bussola Eur N Front	4,489	8692	-1,51
Capital It.	87,450	169327	-1,26
Capitalgest Small Cap	6,849	13262	-0,8
Carif Atlante	15,476	29966	-3,69
Carif Benessere	8,628	16706	-1,87
Carif Beni Di Cons	8,443	16348	-1,34
Carif En Mat Prime	7,811	15124	-0,52
Carif Finanza	7,989	15469	-2,14
Carif Tecn Avanzate	6,870	13302	-4,83
Centrale Az Imm Int	6,016	11649	-
Centrale Capital	29,526	57170	-1,28
Comit Crescita	4,133	8003	-1,81
Comit Small Cap	4,890	9468	-0,93
Comit Valore	4,821	9335	-0,78
Consultinvest Az.	13,260	25675	-1,72
Cristoforo Colombo	17,881	34622	-3,51
Ducato Finanza	4,801	9296	-1,92
Ducato Industria	4,207	8146	-3,69
Ducato P. M. Imprese	3,521	6818	-3,19
Effe Best Sector	4,183	8099	-3,86
Effe Top 100	4,263	8254	-3,33
Epta Finance Fund	5,041	9761	-1,73
Epta Health Care Fund	5,014	9708	-3,98
Epta Utilities Fund	5,418	10491	-2,94
Eurom Green Eq Fund	12,431	24070	-1,9
Eurom Real Es Eq Fund	5,264	10193	-0,79
Eurom Risk Fund	38,060	73694	-1,5
F&f Select Fashion	5,035	9749	-1,79
F&f Select Germ.	12,806	24798	-2,06
F&f Select Nuova Finanza	5,000	9681	-
Ferdinando Magellano	5,791	11213	-0,7
Fondinvest Servizi	17,222	33346	-2,19
Geo Glo B T R 1	5,133	9939	-
Geo Glo B T R 2	5,120	9914	-
Geode Risorse Naturali	4,983	9648	-1,48
Gepoalimentari Farm	6,463	12514	-1,55
Gepobancario Ass	5,412	10479	-1,55
Gepoenergia	6,122	11854	-1,02
Gesticredit Pharma	16,856	32638	-1,86
Gestnord Ambiente	7,577	14671	-2,26
Gestnord Banking	11,919	23078	-1,52
Gestnord Tempo Libero	5,320	10301	-2,62
Ing Global Brand Names	5,582	10808	-2,05
Ing Iniziativa	25,662	49689	-1,74
Ing Olanda	16,361	31679	-0,67
Ing Qualita' Della Vita	6,603	12785	-2,09
Ing Real Estate	5,084	9844	-1,28
Italfortune Cat F	8,830	17097	-
Italfortune Cat F $	8,230	-	-
Mida Az Mid Cap It.	4,854	9399	-1,42
Oasi Francoforte	14,117	27334	-2,01
Oasi Londra	6,783	13134	-0,4
Oasi New York	10,804	20919	-2,57
Oasi Parigi	16,921	32764	-1,99
Oasi Tokyo	6,068	11749	-
Perform Cons Goods	16,321	31602	-1,58
Prime Special	13,011	25193	-6,57
Putnam Int Opport	6,163	11933	-2,24
Putnam Int Opport $	5,807	-	-1,01
Ras Consumer Goods	7,352	14235	-0,72
Ras Energy	7,513	14547	-0,87
Ras Financial Services	6,006	11629	-1,78
Ras Individual Care	9,531	18455	-1,72
Ras Luxury	5,084	9844	-2,59
Ras Research	4,406	8531	-3,76
Rominvest Global Cons	N.P.	-	-
Rominvest Global Ener	N.P.	-	-
Rominvest Global Finan	N.P.	-	-
Rominvest Global Serv	N.P.	-	-
Rominvest Global Tech	N.P.	-	-
Sanpaolo Az Int Etico	9,656	18697	-1,85
Sanpaolo Finance	30,764	59567	-1,62
Sanpaolo Industrial	15,279	29584	-2,7
Sanpaolo Salute E Amb	21,437	41508	-1,68
Spazio Euro New Mkt	3,993	7732	-8,06
Zeta Medium Cap	5,928	11478	-1,32
BIL. AZIONARI			
Aureo Ff Dinamico	4,542	8795	1,18
Bn Iniziativa Sud	12,974	25121	-1,02
Bussola Sviluppo	4,419	8556	-2,
Comit Mul Diamante	4,589	8886	-0,69
Ducato Crescita Glob	5,627	10895	-1,92

Fondi	€uro	Lire	v.%
Bipiemme Int	13,247	25650	-1,35
Bn Bil. It	9,049	17521	-0,78
Bnl Skipper 3	4,983	9648	-0,99
Bpc Stradivari	5,101	9877	-0,12
Bussola Crescita	4,713	9126	-0,99
Bussola Dinamica	4,527	8765	-1,42
Capitalcredit	15,682	30365	-0,62
Capitalgest Bil	22,236	43055	-0,67
Carif Glob.	9,939	19245	-1,08
Carif Libra	33,371	64615	-0,67
Cisalpino Bil.	21,256	41157	-0,87
Comit Bil.	31,384	60768	-0,5
Comit Espansione	7,280	14096	-1,27
Comit Mul Smeraldo	4,728	9155	-0,55
Ducato Bil Glob.	5,476	10603	-1,39
Eptacapital	15,215	29460	-0,7
Euroconsult Liradoro	6,967	13490	-2,46
Eurom Capitalfit	30,556	59165	-0,92
F&f Eurorisparmio	21,580	41785	-0,56
F&f Lagest Portfolio 2	5,952	11525	-0,87
F&f Prof.	58,572	113411	-0,66
Fideuram Performance	13,237	25630	-1,23
Fondersel	46,280	89611	-0,62
Fondersel Trend	10,057	19473	-0,86
Fondicri Bil.	13,193	25545	-0,66
Fondinvest Futuro	23,693	45876	-0,59
Fondo Centrale	19,910	38551	-1,06
Geo Eur An Ethical	4,984	9650	-
Geporeinvest	16,951	32622	-0,68
Gepoworld	11,371	22017	-1,66
Gesticredit Finanza	16,612	32165	-1,05
Grifocapital	17,017	32950	-0,64
Helios Bil. 70	12,502	24207	-1,46
Imi Capital	31,754	61484	-0,91
Ing Portfolio	35,744	69210	-0,45
Interf Global	64,200	125956	-1,31
Investire Bil.	15,218	29466	-0,7
Longrun	4,728	9155	-0,04
Nagracapital	20,006	38737	-0,88
Nordcapital	14,882	28816	-0,46
Nordmix	13,856	26829	-0,74
Oasi Fin Pers 25	5,364	10386	-0,72
Open Fund Bil	4,828	9348	-0,9
Open Fund Gnf Multif	4,875	9439	-
Primerend	28,308	54812	-1,01
Putnam Global Balance	5,058	9794	-1,11
Putnam Global Balance $	4,766	-	0,13
Quadrifoglio Int	10,490	20311	-1,14
Ras Bil.	27,151	52572	-1,05
Ras Multi Fund	12,704	24598	-1,73
Rolointernational	13,919	26951	-1,08
Rolomix	13,454	26051	-0,68
Romagest Prof Attivo	5,740	11114	-0,81
Sai Bil.	4,367	8456	-1,36
Sanpaolo Sol 4	5,920	11463	-0,39
Sanpaolo Sol 5	25,942	50231	-0,63
Spazio Bil It	6,226	12055	-0,26
Symphonia C Pat Glob	5,588	10820	-0,27
Venetocapital	14,663	28392	-0,6
Zeta Bil.	19,989	38704	-1,24
Zeta Growth Income	4,811	9315	-1,05
BIL. OBBLIGAZIONARI			
Arca Te	15,296	29617	-0,35
Aureo Ff Ponderato	4,908	9503	0,25
Azimut Protezione	6,404	12400	0,3
Bipiemme Mix	4,989	9660	-
Bipiemme Visconteo	28,507	55197	-0,54
Bnl Skipper 1	5,068	9813	-0,14
Bnl Skipper 2	5,007	9695	-0,62
Bussola Evoluzione	4,804	9302	-0,56
Ducato Redd. Glob.	5,526	10700	-0,86
Epta Multif 2 Cap	4,977	9637	-0,24
Epta Multif 3 Cap	4,787	9269	-1,05
F&f Lagest Portfolio 1	6,080	11773	-0,23
Helios Bil. 40	12,048	23328	-1,01
Oasi Fin Pers 15	5,413	10481	-0,09
Romagest Prof Moder	10,745	20805	-0,37
Sanpaolo Sol 2	5,948	11517	0,02
Sanpaolo Sol 3	6,340	12276	-0,09
OBBL. MISTI			
Alto Obbl.	6,606	12791	0,2
Anima Fondimpiego	15,533	30076	-0,08
Arca Obbl Europa	6,585	12750	0,18
Artigianc Obbl	5,395	10446	0,19
Azimut Solidity	6,573	12727	0,23
Bipiemme Plus	5,050	9778	0,2
Bipiemme Sforzesco	7,729	14965	0,04
Bn Obbl Dinamico	12,236	23692	-0,08
Bnl Per Telethon	5,039	9757	0,22
Bpb Tiepolo	6,940	13438	0,2
Bps Monteverdi	5,136	9945	0,14
Carif Equilibrio	7,516	14553	-0,45
Cisalpino Impiego	5,376	10409	0,22
Comit Rend.	6,560	12702	0,06
Comit Risparmio	5,228	10123	0,15
Consultinvest Redd.	6,482	12551	0,17
Cooperroma Obbl	5,513	10675	0,53
Cr Trieste Obbl	6,205	12015	0,16
Ducato Europlus	18,030	34911	-0,09
Epta Multif 1 Cap	5,019	9718	-0,08
Euroconsult Fiorino	6,278	12156	-0,41
Fondicri Eurobond	7,829	15159	0,4
Fondo Mond. Roma C M	9,194	17802	0,05
Geode Global Bond	5,371	10400	-0,04
Gepobond Euro	5,276	10216	0,27
Gepocorporate Bond	5,132	9937	0,2
Gestielle Obbl Misto	9,009	17444	0,19
Grifobond	6,479	12545	-0,54
Grifoerend	7,621	14756	-0,34
Helios Obbl Misto	7,414	14356	0,12
Iam Convertible Bd	4,719	9137	-0,86
Investire Obbl	19,143	37066	-0,13
Leonardo 80/20	5,153	9978	0,12
Limited Risk	5,095	9865	0,26
Mediceo Redd.	7,652	14816	-0,17
Nagrarend	8,299	16069	0,02
Nordfondo Etico	5,393	10442	0,2
Oasi Rendimento	5,000	9681	-

Fondi	€uro	Lire	v.%
Alto Mon.	5,823	11275	0,1
Arca B.T.Breve Term	7,220	13980	0,04
Arca Mm	11,403	22079	0,11
Artigianc B T	5,056	9790	0,06
Astese Mon.	5,419	10493	0,22
Aureo Mon.	5,626	10893	0,25
Bim Obbl Br Term	5,206	10080	0,08
Bipiemme Mon.	9,714	18809	0,06
Bipiemme Tesoreria	5,447	10547	0,06
Bn Euromon	10,039	19438	0,16
Bn Redd.	6,152	11912	0,1
Capitalgest B Eu Bt	8,434	16331	0,11
Carif Carige Mon	9,312	18031	0,09
Carif Euro Piu'	12,488	24180	0,1
Carif M Graecia Mo	7,827	15155	0,1
Centrale Cash Euro	7,232	14003	0,1
Centrale Tasso Var	5,783	11197	0,05
Cisalpino Cash	7,354	14239	0,12
Comit Breve Termine	6,206	12016	0,06
Comit Mon.	10,901	21107	0,07
Comit Redd.	6,396	12384	0,03
Cr Cento Valore	5,548	10742	0,18
Credit Suisse Mon It	6,463	12514	-2,74
Ducato Obbl Euro Bt	5,115	9904	0,18
Ducato Obbl Tv	5,041	9761	0,06
Effe Obbl Area Euro	5,116	9906	0,1
Epta Carige Cash	5,127	9927	0,12
Epta Tv	5,777	11186	0,05
Euroconsult Marengo	7,086	13720	0,18
Eurom Liquidita'	5,931	11484	0,07
Eurom Rendifit	6,776	13120	0,07
F&f Lagest Mon Euro	6,786	13140	0,04
F&f Moneta	5,831	11290	0,05
F&f Riserva Euro	6,854	13271	0,04
Fideuram Security	8,129	15740	0,06
Fondersel Redd.	11,299	21878	0,18
Fondicri Indic Plus	8,055	15597	0,17
Fondicri Mon.	11,801	22850	0,11
Fonditalia Euro Curr	6,589	12748	0,08
Fonditalia Free Bond	10,320	19930	0,26
Geo Eur Sh T B 1	5,207	10082	-
Geo Eur Sh T B 2	5,211	10090	-
Geo Eur Sh T B 3	5,215	10098	-
Geo Eur Sh T B 4	5,188	10045	-
Geo Eur Sh T B 5	5,201	10071	-
Geo Eur Sh T B 6	5,216	10100	-
Gepocash	5,982	11583	-
Gesticredit Monete	11,408	22089	0,12
Gestielle Bt Euro	6,108	11827	0,13
Gestifondi Moneta	8,252	15978	0,11
Grifocash	5,954	11529	-0,02
Imi 2000	14,404	27890	0,05
Ing Eurobond	7,321	14175	0,14
Interf Bd Uk	5,429	10528	-0,15
Interf Euro Currency	5,563	10762	0,09
Interf Free Bond	10,360	20007	0,26
Investire Euro Bt	5,868	11362	0,17
Italfortune Cat E	6,420	12431	-
Laurin Money	5,657	10953	0,16
Lowcostcash	5,053	9784	0,04
Mc Eb-obbl B T	5,214	10096	0,1
Mediceo Mon Europa	6,172	11951	0,18
Mediceo Mon.	7,062	13674	0,11
Nordfondo Cash	7,360	14251	0,12
Oasi Famiglia	6,158	11924	0,08
Oasi Mon. Euro	7,873	15244	0,1
Oltremare Mon.	6,627	12832	0,2
Optima Redd.	5,352	10363	0,13
Padano Mon.	5,898	11420	0,1
Passadore Mon.	5,700	11037	0,11
Perseo Rend.	5,672	10983	0,16
Personal Cedola	5,148	9968	0,12
Personalfondo Mon	11,636	22530	0,1
Prime Mon.	13,389	25925	0,11
Quadrifoglio Mon.	5,613	10868	0,04
Ras Cash	5,670	10979	0,12
Ras Lux Sh Europe	56,550	109496	0,04
Ras Mon.	12,856	24893	0,11
Risparmio It Corrente	11,088	21469	0,13
Rolomoney	9,069	17560	0,12
Romagest Mon.	10,870	21047	0,1
Romagest Sel S T	5,128	9929	0,12
Rominvest French S T	N.P.	-	-
Rominvest German Bond	N.P.	-	-
Rominvest German S T	N.P.	-	-
Royal & Sunall Mon	N.P.	-	-
Sai Euromonetario	13,593	26320	0,15
Sanpaolo Obbl Euro Bt	6,160	11927	0,21
Sanpaolo Sol 1	5,180	10030	0,23
Sanpaolo Sol Cash	7,954	15401	0,26
Sicilfondo Mon.	7,546	14611	0,05
Soleil Cis	5,858	11343	0,1
Spazio Mon.	5,562	10770	0,09
Teodorico Mon.	5,909	11441	0,08
Venetocash	10,564	20455	0,09
Zenit Mon.	6,117	11844	0,05
Zeta Mon.	6,850	13263	0,07
OBBL. AREA EURO M/L.T.			
Alleanza Obbl	5,314	10289	0,25
Alpi Obbl.	5,894	11412	0,51
Anima Obbl Euro	5,117	9908	0,1
Apulia Obbl.	6,113	11836	0,46
Arca Rr	7,149	13842	0,42
Artigianc Eurobbl	5,201	10071	0,41
Astese Obbl	5,182	10034	0,37
Azimut Fixed Rate	7,659	14830	0,62
Bipiemme Gov B Eur	5,338	10336	0,38
Bn Obbl Europa	5,854	11335	0,29
Brianza Redd.	N.P.	-	-
Capitalgest B Euro	8,139	15759	0,28
Carif Ala	8,007	15504	0,29
Carif Carige Obbl	8,326	16121	0,29
Carif Euro Obbl	5,616	10874	0,47
Centrale Bond Euro	6,144	11896	0,47
Centrale Long B Eur	6,804	13174	0,61
Centrale Redd.	16,630	32200	0,31
Centrale Tasso Fisso	6,710	12992	0,42
Cisalpino Cedola	5,494	10638	0,38
Comit Redd. Fisso	5,268	10200	0,36
Credit Suisse Obbl It	6,663	12901	0,32

Fondi	€uro	Lire	v.%
Fonditalia Euro Short	6,144	11862	0,29
Garden Cis	5,819	11267	0,22
Geode Euro Bond	5,090	9856	0,47
Geporend	5,761	11155	0,3
Gesticredit Cedole	6,115	11840	0,34
Gestielle Lt Euro	5,745	11124	0,49
Gestielle Mt Euro	11,127	21545	0,26
Imi Rend	8,685	16817	0,27
Ing Redd.	14,503	28082	0,42
Interf Euro Long	5,559	10669	0,89
Interf Euro Medium	5,856	11271	0,6
Interf Euro Short	5,421	10466	0,3
Investire Euro Bond	5,208	10084	0,48
Italfortune Cat D	12,490	24184	-
Italmoney	6,716	13004	0,33
Italy Bond Manag	6,962	13480	0,35
Leonardo Obbl It.	5,359	10376	0,39
Mc Ol-ob Lungo Term	5,409	10473	0,46
Mc Om-ob Medio Term	5,321	10303	0,47
Mida Obbl Euro Rating	5,080	9836	0,4
Mida Obbl.Ione	13,869	26854	0,38
Nordfondo	13,241	25638	0,35
Oasi Euro Risk	10,158	19669	0,29
Oasi Obbl Euro	5,498	10646	0,29
Oasi Obbl It.	10,850	21009	0,35
Oltremare Obbl.	6,941	13440	0,26
Optima Obbl	5,272	10208	0,34
Padano Obbl	7,684	14878	0,39
Personal Euro	9,559	18509	0,36
Personal It.	7,314	14162	0,23
Prime Bond Euro	7,373	14276	0,38
Primeclub Obbl Euro	14,364	27813	0,39
Qincomeeuro	5,151	9974	0,53
Quadrifoglio Risparmio	5,629	10899	0,3
Ras Obbl.	23,700	45890	0,4
Rolorendita	5,282	10227	0,34
Romagest Euro Bond	7,176	13895	0,42
Rominvest Euro Bonds	N.P.	-	-
Royal & Sunall Obbl	N.P.	-	-
Sai Eurobbligaziona	9,719	18819	0,38
Sanpaolo Obbl Euro Din	9,922	19212	0,46
Sanpaolo Obbl Euro Lt	5,750	11134	0,65
Sanpaolo Obbl Euro Mt	6,060	11734	0,38
Teodorico Obbl Euro	5,137	9947	0,23
Zeta Obbl	13,761	26645	0,38
Zeta Redd.	6,046	11707	0,25
OBBL. AREA EUROPA			
Aureo Rend.	15,619	30243	0,48
Azimut Redd. Euro	12,041	23315	0,55
Capitalgest B Europa	8,079	15643	0,19
Cisalpino Redd.	11,723	22699	0,48
Comit Eurobond	6,453	12495	0,25
Epta Europa	5,500	10649	0,33
Eurom Euro Bond	5,126	9925	0,33
Euromoney	6,942	13442	0,22
F&f Bond Europa	7,621	14756	0,28
Fondicri 1	6,565	12712	0,31
Fonditalia Bond Uk	9,880	19157	-0,14
Nordfondo Europa	6,722	13016	0,33
Oasi Obbl Europa	11,371	22017	0,26
Personal Converg	6,763	13095	0,42
Putnam Eu Short Term	5,504	10657	0,02
Quadrifoglio Obbl	13,040	25249	0,15
Rominvest British B Gbp	N.P.	-	-
Rominvest British S T Gb	N.P.	-	-
Symphonia C.Obbl Glob	6,698	12969	0,31
Venetopay	5,465	10582	0,24
OBBL. AREA DOLLARO			
Arca Bond Doll.	8,305	16081	0,12
Artigianc Area Doll	5,335	10330	-0,39
Aureo Dollaro	5,820	11269	-0,21
Azimut Redd. Usa	5,976	11571	-0,57
Capitalgest B Doll.	7,119	13784	-0,54
Carif Doll Obbl	8,460	16381	-0,29
Carif Doll. $	7,972	-	0,98
Centrale B Amer. $	13,595	-	0,94
Centrale Cash Dol $	12,926	-	0,32
Columbus Int Bond	8,856	17148	-0,87
Columbus Int Bond $	8,345	-	0,38
Comit Amer.Bond	8,039	15566	-0,32
Comit Amer.Bond $	7,575	-	0,95
Ducato Mon. $$	4,761	9219	-0,87
Ducato Obbl Dollaro	7,411	14350	-0,42
Effe Obbl Dollaro	5,470	10591	-0,76
Eurom North Am Bond	8,441	16344	-0,72
F&f Riserva Doll.	7,034	13620	-0,82
F&f Riserva Doll. $	6,628	-	0,44
Fondersel Dollaro	8,645	16739	-0,3
Fonditalia Bond Usa	8,276	16009	0,1
Geo Usa Sh T B 1	5,252	10169	-
Geo Usa Sh T B 2	5,216	10100	-
Geode North Am Bond	5,929	11480	-0,37
Gepobond Doll.	7,162	13868	-0,15
Gepobond Doll. $	6,749	-	1,12
Gestielle Bond Dollar	7,974	15440	-0,47
Gestielle Cash Dollars	6,064	11742	-1,45
Interf Bd Usa	7,123	13778	0,1
Investire North Am Bd	5,934	11490	-0,35
Mediceo Mon Amer.	7,537	14594	-0,89
Nordfondo Area Doll	14,016	27139	-0,27
Nordfondo Area Doll $	13,207	-	0,99
Oasi Doll.	7,267	14071	-0,91
Personal Dollaro $	13,932	-	0,89
Prime Bond Doll.	6,524	12632	-0,37
Putnam Usa Bond	6,267	12135	-0,08
Putnam Usa Bond $	5,905	-	1,18
Ras Us Bond Fund	6,065	11743	-
Rominvest North Am Bd $	N.P.	-	-
Rominvest North Am S T $	N.P.	-	-
Sanpaolo Bd Doll.	6,912	13383	0,04
OBBL. AREA YEN			
Aureo Oriente	5,010	9701	-0,87
Capitalgest B Yen	5,857	11341	-1,
Eurom Yen Bond	9,943	19252	-1,
Fonditalia Bond Jap.	4,733	9255	-0,98
Interf Bd Jap.	6,147	12020	-0,98
Investire Pacific Bd	5,182	10034	-1,01
Oasi Yen	5,062	9801	-1,04
Personal Yen Jpy	978,454	-	0,33

Fondi	€uro	Lire	v.%
Geode Bond Em Mkt	6,157	11922	-0,18
Gepobond Paesi Em	6,079	11771	-0,62
Gestielle Em Mkt Bond	6,533	12650	-1,51
Ing Emerg Mkt	12,592	24382	-1,
Investire Emerging Bd	13,403	25952	-0,42
Nordfondo Em Bond	5,855	11337	-0,8
Oasi Obbl Emerg.	4,549	8808	-0,98
OBBL. INTERNAZIONALI			
Alto Int. Obbl	5,509	10667	-0,04
Arca Bond	10,724	20765	-0,07
Artigianc Obbl Int	5,224	10115	-0,42
Aureo Bond	7,340	14212	0,03
Aureo Ff Prudente	5,035	9749	0,08
Azimut Rend. Int	7,809	15120	0,04
Bim Obbl Glob	5,368	10394	0,15
Bipiemme Pianeta	7,343	14218	-0,07
Bn Obbl Int	8,193	15864	0,11
Bpb Rembrandt	7,294	14123	-0,08
Carif Bond	7,766	15037	-0,19
Carif M Graecia Ob	6,075	11763	0,21
Carif Obbl Imprese	7,449	14423	-0,09
Centrale Money	12,829	24840	-0,11
Comit Obbl Estero	6,578	12737	-0,23
Comit Obbl Intern	6,668	12911	-0,22
Credit Suisse Obbl Int	7,171	13885	-0,15
Ducato Obbl Int	7,896	15289	-0,08
Effe Obbl Glob.	5,164	9999	-0,21
Epta 92	10,941	21185	-0,16
Euroconsult Scudo	6,575	12731	-0,11
Eurom Int Bond	8,277	16027	-0,08
F&f Lagest Obbl Int	10,620	20563	0,2
F&f Redd. Int	7,066	13682	0,11
Fondersel Int	12,129	23485	-0,09
Fondicri Primary Bond	9,915	19198	-0,25
Gepobond	7,494	14510	-0,11
Gesticredit Globalrend	10,657	20635	-0,02
Gestielle Bond	9,476	18348	-0,32
Gestielle Bt Ocse	6,330	12257	-0,44
Gestifondi Obbl Int	7,785	15074	-0,09
Helios Obbl Int	5,522	10692	-0,49
Imi Bond	13,600	26333	-0,27
Ing Bond	13,918	26949	-0,19
Intermoney	7,644	14801	-0,1
Intern. Bond Manag	6,831	13227	-
Investire Global Bond	8,349	16166	-0,02
Italfortune Cat C	13,270	25694	-
Italfortune Cat C $	12,370	-	-
Laurin Bond	5,225	10117	0,04
Leonardo Bond	5,020	9720	0,22
Mida Obbl Int	10,857	21022	-0,07
Nordfondo Global	11,661	22579	-0,11
Oasi Bond Risk	9,295	17998	0,26
Oasi Obbl Int	10,739	20794	0,16
Oltremare Bond	7,128	13802	-0,13
Optima Obbl High Yield	5,397	10450	0,54
Padano Bond	8,239	15953	-0,06
Perform Global Bond	8,335	16139	-0,31
Personal Bond	7,169	13881	-0,03
Prime Bond Int	12,941	25057	0,16
Primeclub Obbl Int	7,045	13641	0,17
Putnam Global Bond	7,424	14375	0,27
Putnam Global Bond $	6,996	-	1,55
Ras Bond Fund	14,189	27474	-0,02
Rolobonds	8,482	16423	-0,06
Romagest Obbl Int	12,804	24792	-0,05
Romagest Sel Bond	5,044	9767	-0,08
Royal & Sunall Bond	N.P.	-	-
Sai Obbl Int	7,559	14636	-0,16
Sanpaolo Bonds	6,750	13070	0,01
Sofid Sim Bond	6,411	12413	-0,09
Spazio Obbl Glob.	5,406	10467	-0,06
Zenit Bond	6,363	12320	-0,24
Zeta Bond	13,022	25214	-1,97
Zeta Income	5,163	9997	0,16
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.			
Agrifutura	13,818	26755	0,2
Anima Convertibile	4,735	9168	-0,44
Aureo Gestiob	8,868	17171	0,14
Azimut Floating Rate	6,434	12458	0,05
Bipiemme Corp B Euro	5,281	10225	0,28
Bipiemme Premium	5,096	9867	0,31
Bipiemme Risparmio	6,800	13167	0,34
Bn Obbl Alti Rend	10,080	19518	0,29
Bn Valuta Forte	7,964	15420	-0,08
Bn Valuta Forte Chf	12,120	-	-0,16

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	35,10	35,10
Bca Pop Siracusa	17,950	17,850
Bca Pop Crema	101,25	100,05
Bca Pop .Emilia	36,50	36,00
Bca Pop Luino-Va	7,200	7,200
Bca Pop Sondrio	18,250	18,150
Bca Pop Adriatico	10,000	10,090
Borgosesia	0,4700	0,4700
Borgosesia Rnc	0,1350	0,1350
Elios Holding	9,200	9,200
Fem partecip	0,0160	0,0160
Ferr. Nord Mi	2,550	2,590
Ifis Priv	6,250	6,150
Ital.Assicurazioni	9,230	9,470
Sicc	1,0000	1,0000

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
1.5 B.P.C.I. 04 Cv	109,074	0,29
3 B.P.Intra 03 Cv	129,454	0,61
B.Intesa Cv 03	260,525	3,75
B.Intesa R Cv03	250,771	0,87
5.25 Bpb-c.V.Tv04	135,109	0,21

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 01.05.2031 6%	104,810	103,950
BTP 01.07.2005 4,75%	100,400	100,130
BTP 01.11.2010 5,5%	103,160	102,770
BTP 1.1.2002 12%	106,700	106,750
BTP 1.1.2002 6,25%	101,620	101,570
BTP 1.1.2003 12%	113,770	113,660
BTP 1.1.2004 8,5%	110,830	110,600
BTP 1.1.2005 9,5%	117,050	116,780
BTP 1.10.2003 4%	98,720	98,400
BTP 1.10.2003 9%	111,060	111,050
BTP 1.11.2001 3,5%	99,160	99,100
BTP 1.11.2006 7,75%	114,760	114,540
BTP 1.11.2007 6%	106,440	106,140
BTP 1.11.2009 4,25%	94,220	93,830
BTP 1.11.2023 9%	142,570	141,600
BTP 1.11.2026 7,25%	121,090	119,820
BTP 1.11.2027 6,5%	111,150	110,100
BTP 1.11.2029 5,25	94,050	93,240
BTP 1.2.2001 9,5%	100,280	100,320
BTP 1.2.2004 3,25%	96,300	95,960
BTP 1.2.2006 9,5%	121,210	120,900
BTP 1.2.2007 6,75%	110,100	109,700
BTP 1.3.2001 12,5%	100,470	100,570
BTP 1.3.2002 6,25%	101,900	101,860
BTP 1.3.2003 11,5%	113,720	113,510
BTP 1.4.2004 8,5%	111,550	111,300
BTP 1.4.2005 10,5%	121,700	121,520
BTP 1.5.2001 9,5%	101,440	101,500
BTP 1.5.2002 12%	109,060	109,060
BTP 1.5.2003 4,75%	100,600	100,490
BTP 1.5.2008 5%	100,450	100,060
BTP 1.5.2009 4,5%	96,370	96,000
BTP 1.6.2001 12%	102,350	102,040
BTP 6.2003 5%	101,170	101,010
BTP 1.6.2003 11%	114,300	114,170
BTP 1.7.2001 4,5%	99,940	99,860
BTP 1.7.2001 8,25%	101,870	101,650
BTP 1.7.2006 8,75%	118,900	118,600
BTP 1.7.2007 6,75%	110,440	109,850
BTP 1.8.2003 10%	113,060	112,870
BTP 1.8.2004 8,5%	111,990	111,980
BTP 1.9.2001 12%	104,020	104,100
BTP 1.9.2001 4%	99,570	99,500
BTP 1.9.2002 12%	111,400	111,060
BTP 1.9.2002 3,75%	98,900	98,800
BTP 1.9.2005 10,5%	123,810	123,520
BTP 15.01.2003 4,5%	100,090	99,960
BTP 15.1.2001 5%	99,990	99,750
BTP 15.10.2003 5,25 %	101,860	101,640
BTP 15.12.2005 5,25%	102,630	102,340
BTP 15.2.2002 3%	98,490	98,290
BTP 15.2.2003 5%	101,080	100,960
BTP 15.4.2001 4,5%	99,930	99,930
BTP 15.4.2002 3%	98,210	98,120
BTP 15.4.2004 3,25%	96,020	95,750
BTP 15.5.2002 6,25%	102,340	102,240
BTP 15.6.2002 3%	98,020	97,920
BTP 15.7.2003 4,5%	100,040	99,880
BTP 15.7.2004 4%	98,080	97,830
BTP 15.9.2001 7,75%	102,020	102,020
BTP 15.9.2002 5,75%	102,100	101,970
BTP 2003 4,75%	100,580	100,470
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 22.12.2023 8,5%	133,800	133,800
CCT 01/08/2007 IND.	100,250	100,250
CCT 1.1.2003 IND	101,400	101,480
CCT 1.1.2004 IND	100,340	100,320
CCT 1.1.2006 IND	103,890	103,890
CCT 1.1.2006 2 IND	102,000	101,700
CCT 1.10.2001 IND	100,290	100,300
CCT 1.10.2002 IND	100,690	100,700
CCT 1.10.2005 IND	100,390	100,410
CCT 1.11.2002 IND	100,810	100,820
CCT 1.11.2003 IND	100,350	100,350
CCT 1.12.2001 IND	100,410	100,420
CCT 1.12.2002 IND	100,890	100,880
CCT 1.12.2006	100,330	100,340
CCT 1.2.2002 IND	100,330	100,330
CCT 1.2.2003 IND	100,800	100,820
CCT 1.2007 CR IMP	101,750	101,790
CCT 1.3.2004 IND	100,300	100,310
CCT 1.3.2006 IND	100,260	100,260
CCT 1.4.2001 IND	100,160	100,180
CCT 1.4.2002 IND	100,400	100,390
CCT 1.4.2003 IND	100,930	100,910
CCT 1.5.2003 IND	101,040	101,040
CCT 1.5.2004 IND	100,380	100,390
CCT 1.5.2005	100,420	100,420
CCT 1.6.2002 IND	100,590	100,580
CCT 1.7.2003 IND	100,990	100,970
CCT 1.7.2007	100,790	100,490
CCT 1.8.2001 IND	100,360	100,330
CCT 1.8.2002 IND	100,610	100,610
CCT 1.9.2001 IND	100,120	100,590
CCT 1.9.2003 IND	101,050	101,020

MERCATI Mossa a sorpresa del governatore della Federal Reserve che taglia di mezzo punto i tassi d'interesse

Greenspan «salva» Wall Street

Immediato balzo del Dow Jones e del Nasdaq che recupera e guadagna il 14,17%

WASHINGTON Mossa a sorpresa del banchiere più potente del mondo. Alan Greenspan, numero uno della Federal reserve (la banca centrale Usa), ha detto stop: visti i chiari di luna di Nasdaq e Dow Jones, il presidente della Fed ha deciso di tagliare i tassi di interesse di mezzo punto anticipando addirittura di un mese la riunione del Fomc, il braccio monetario della banca centrale americana. Greenspan ha abbassato dal 6,5% al 6% il tasso interbancario. È stato invece pari a un quarto di punto il taglio del tasso di sconto sceso al 5,75%.

Non solo. La Fed si è detta pronta a tagliare il tasso di sconto di un ulteriore 0,25% su richiesta delle banche della Riserva. Era dall' autunno del 1998 che la Fed non ritoccava i tassi al di fuori delle ordinarie riunioni del direttivo. Allora l'intervento fu necessario per arginare gli effetti della crisi finanziaria globale, innescata dalla svalutazione nei paesi del sud-est asiatico e dalla crisi russa. E oggi si riunisce il 'board' della Bce: «Ora è probabile una riduzione dei tassi anche in Europa. Ma forse bisognerà aspettare ancora qualche giorno - ha dichiarato Piero Barucci, ex ministro del Tesoro - la pressione verso il ribasso dei tassi c'è e continuerà».

La reazione dei mercati Usa è stata immediata: a fine contrattazioni il Nasdaq ha guadagnato il 14,17 per cento (secondo i dati preliminari), vale a dire 324,66 punti per assestarsi a quota 2.616,52: si tratta di un record assoluto per una sola giornata di contrattazione. Il Dow Jones, l'indice dei trenta titoli guida industriali, ha chiuso con un +2,81 per cento, pari a 299,60 punti ed è finito a quota 10.945,75. Un quasi miracolo dunque visto che soltanto lunedì il Nasdaq aveva addirittura perso oltre il 7%. Segno che è Greenspan il vero signore dei mercati in barba ai tanti summit politici internazionali. E il presidente Usa, George Bush, ha accolto con soddisfazione la mossa definendo «necessaria» la decisione della banca centrale americana. Bush ha anche assicurato che l'allentamento del costo del denaro in Usa non renderà più difficile la riduzione delle tasse prevista dal suo programma.

La decisione di Greenspan ha avuto riflessi anche sul mercato valutario: dopo un primo momento di indebolimento il dollaro ha iniziato a rafforzarsi. Contro euro la divisa Usa ha rotto il supporto di 0,94 per toccare un minimo di 0,9275. Continua a deprezzarsi anche l'euro-yen che, sfondata quota 106, ha toccato un nuovo minimo della giornata a 105,4 yen. D'altronde la moneta unica (ieri in Eurolandia è entrata anche la dracma greca) già in chiusura dei mercati europei aveva chiuso sotto 0,95 dollari.

Del taglio dei tassi Usa non ne hanno beneficiato gran parte delle borse europee: a Milano il Mibtel ha chiuso con un calo del 2,22% a 29.172 punti. Giù anche Londra (-2,18%) e Parigi (-1,98%). La seduta in Europa è stata caratterizzata da alcuni momenti di panico che, a detta degli operatori, non rispecchiano i fondamentali delle società quotate. Il finale è stato comunque lontano dai minimi toccati nel corso della giornata, lasciando intravedere un timido ritorno del denaro.

Alan Greenspan (Fed).

S'interrompe la serie positiva dell'euro: oggi si riunisce il «board» della Bce. In flessione le borse europee: Milano perde il 2,22%

A Piazza Affari la seduta è stata caratterizzata dalle rotazioni dai valori molto volatili (come quelli del Nuovo Mercato) a titoli difensivi, quali quelli del settore petrolifero (Eni +1,17%, Saipem +2, 33%). Nel paniere del Mib30 solo quattro azioni non sono state travolte: oltre alle Eni, Enel (+0,39%), Banca Roma (+0, 17%) ed Edison, che ha chiuso sui valori della vigilia (+0,01%). Le perdite più ampie sono toccate ai media e alle società del risparmio gestito. Su tutti, spiccano così i cedimenti da un lato di Espresso (-10,32%), Hdp (-10,19%), Seat (-9,13%) e dall'altro di Bipop-Carire (- 8,78%), Mediolanum (-8,24%) e Fideuram (-8,57%).

MERCATI Giornata al cardiopalmo

La grande paura americana e il domatore della Fed: scommessa a alto rischio

Greenspan ha paura della recessione: il taglio dei tassi americani ha scongiurato il peggio oppure è il preludio della crisi? È questo l'interrogativo che potrebbe, in futuro, innescare un pericoloso circolo vizioso nel fragile sistema nervoso dei mercati globali.

La portata del taglio secco deciso ieri dal guru della Federal Reserve (mezzo punto, non era mai successo dal 1992) ha immediatamente fatto schizzare in orbita il Nasdaq (il mercato dei titoli tecnologici) dopo una pesante serie di tonfi. Le Borse europee, ancora una volta, hanno dimostrato quanto sui mercati le ragioni dell'economia valgano poco. Il domino finanziario è una spirale che non salva nessuno. E così ieri, nella più singolare e strana giornata all'alba del 2001, le Borse europee hanno archiviato una giornata nera, mentre un vento gelido ibernava al ribasso i titoli tecnologici. Ma quanto in serata Greenspan ha tagliato i tassi, l'Europa è rimasta con il cerino acceso (a parte Francoforte che ha fatto in tempo spiccare un balzo) mentre Wall Street e il Nasdaq s'impennavano nel più straordinario recupero degli ultimi mesi.

In realtà, mentre l'America trema (sfiducia dei consumatori, alti costi dell'energia) dopo dieci anni di crescita ininterrotta, l'Europa resta invece impietrita ai blocchi di partenza nonostante ci siano tutte le premesse per una forte crescita. Cosa farà la Banca centrale europea? Fino ad oggi ha dato l'impressione di seguire le mosse di Greenspan, un duello a distanza. È probabile che (ma non subito secondo molti analisti) anche Francoforte decida di riportare all'indietro la lancetta dei tassi, dopo una serie di rialzi.

Resta il fatto che il numero uno della Fed ha agito ancora una volta con una ferrea determinazione, attuando un forte ribasso dei tassi a mercati aperti e prendendo tutti in contropiede. Un segnale di autorevolezza, ma anche il segnale di una paura incombente, che i mercati cioè non si possano più guidare come un perfetto meccanismo ad orologeria. L'America rischia lo psicodramma perchè ha ancora paura della crisi. Una bella patata bollente per il grande timoniere dell'economia americana. Vedremo se anche questa volta avrà avuto ragione.

Piercarlo Fiumanò

MERCATI Ennesimo scivolone per i titoli della «new economy», mentre riescono a mantenere le posizioni bancari, assicurativi, energetici

Vento di burrasca in piazza Affari, «puniti» editoria e telefonici

MILANO Vento di burrasca sulla seconda giornata del nuovo anno in Piazza Affari. La seduta è cominciata subito all'insegna del segno negativo, che si è man mano accentuato. Questo, nonostante la ripresa dell'indice tecnologico americano e della stabilità del Dow Jones nel pomeriggio. Il Mibtel ha chiuso così con un calo del 2,22%, a 29.172 punti tra scambi per 2.720 milioni di euro. Unica eccezione nel panorama di ribassi diffusi è stata quella dell'Eni, che ha chiuso in rialzo dell' 1,17%. Bufera invece per la «new economy», con l'indice Numtel in calo del 7,33% nella sua seconda giornata di vita.

Terremoto tra gli editoriali Difficoltà per tutti i titoli del settore. Hdp (-10,19%) ed Espresso (-10,32%) hanno guidato per tutto il giorno il calo, registrando anche sospensioni per eccesso di ribasso. Giornata no anche per Cir (-9,60%), che controlla il titolo editoriale, anch' essa sospesa al ribasso, e la finanziaria Cofide (-7,20%). Il ciclone delle vendite ha coinvolto poi anche Mediaset (-4,32%), Mondadori (-6,98%), Classeditori (-6,98%), Poligrafici editoriale (-7,55%).

Telefonici in caduta libera Difficoltà per la telefonia. Solo Telecom (-1,33%) ha tenuto. Per il resto, Tim (-5,87%), Olivetti (-6,73%), Seat (-9,13%), Ericsson (-5,9%). Al secondo giorno del debutto in Piazza Affari, l'indice dei titoli tecnologici Numtel ha fatto registrare l' ennesimo scivolone, chiudendo a -7,33%. Nutrita la pattuglia dei titoli sospesi per eccesso di ribasso, da Tiscali (che ha chiuso in calo dell' 11,56%) a Opengate (-9,42%), Finmatica (-8,11%), Bb Biotech (-7,90%), Dmail.it (-1,31%) e Cad.it (-9,01%).

Tenuta di assicurativi e bancari In un panorama di perdite diffuse, assicurativi e bancari hanno retto. Generali ha perso l'1,03%, Sai l'1,47%, Ras l'1,60% e Alleanza l'1,66%. E anche tra i bancari, fatta eccezione per Fideuram (-8,57%), il resto del settore si è comportato dignitosamente, con Mediobanca che ha chiuso a -0,88%, Banca Intesa a -1,77%.

Gli energetici In sostanziale tenuta, specie ora che il prezzo del petrolio continua a dare loro linfa. Hanno chiuso con segno addirittura positivo Enel (0,39%) e Eni (+1,17%).

IN BREVE

Opec taglierà la produzione, il petrolio torna a rincarare

ROMA Il petrolio conferma l'inversione di tendenza e, spinto dalle certezze di un prossimo taglio produttivo Opec, continua a guadagnare terreno sulle principali piazze mondiale mettendo a segno la terza giornata di rialzi consecutiva. Dopo l'aumento di oltre il 4% registrato martedì dal brent, anche ieri il greggio di riferimento europeo ha mostrato i muscoli mettendo a segno un ulteriore progresso di quasi il 2% con i contratti con consegna prevista per febbraio scambiati a Londra a 24,72 dollari al barile. Greggio in ripresa anche a New York dove il wti, il petrolio Usa, guadagna oltre l'1,5% a quota 27,25 dollari al barile. A riaccendere le tensioni sulle quotazioni che nell'ultimo mese avevano registrato una flessione del 25% (circa 10 dollari in meno dall'inizio alla fine di dicembre), pesano le aspettative su un prossimo taglio della produzione Opec.

Chiarimento da Francoforte: Commerzbank non lancerà un'Opa sull'Amb (gruppo Generali)

FRANCOFORTE Commerzbank non ha intenzione di lanciare un'Opa su Amb, la società tedesca di gestione fondi di proprietà di Generali. Lo ha assicurato il membro del consiglio di amministrazione di Commerz, Heinz-Josef Hockmann in una intervista al Financial Times Deutschland. Commerz ha anche ufficializzato il lancio di una nuova società in cui saranno racchiuse le attività di ricerca delle sue operazioni di gestione degli asset. Intanto, con un esborso di circa 2.600 miliardi di lire (1,3 miliardi di dollari) per rilanciare in grande stile il progetto di un venture-capital nato tra le polizze, Allianz, colosso tedesco delle assicurazioni, e il gruppo Goldman & Sachs hanno acquistato dall'azienda chimica Aventis, il 67% di Messer Griesheim, società germanica produttrice di gas industriale nel mirino.

Esportazioni: l'Italia al settimo posto nel mondo Stati Uniti e Germania guidano la classifica

BERLINO Nel settore dell'export, la Germania occupa il secondo posto assoluto al mondo dopo gli Stati Uniti, mentre l'Italia è settima - stando a dati diffusi a Wiesbaden dall'Istituto federale di statistica. Secondo tale graduatoria, nel 1999 la Germania ha esportato in tutto il mondo merci per un valore complessivo di 541,1 miliardi di dollari, pari a una quota percentuale del 9,9% sul totale dell'export mondiale (10,2% nel 1998). Gli Stati Uniti - un paese molto più grande e potente - sono risultati primi non però a tantissima distanza avendo fatto registrare un volume di merci complessivo di 702,1 miliardi di dollari, pari al 12,8% del totale di export. Al terzo posto figura il Giappone che ha esportato nel 1999 per 417,6 miliardi di dollari, seguito da Francia (300,2 miliardi di dollari) e Gran Bretagna (268,3 miliardi di dollari). L'Italia è settima dopo il Canada, con 230,2 miliardi di dollari.

All'indomani della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del provvedimento di fine anno

Mutui, consumatori in assemblea

Ma il fronte è diviso: Codacons e Adusbef pronti alla guerra

ROMA Un conclave per decidere una strategia comune contro il decreto del Governo sui mutui usurari. Stamane l'arcipelago delle numerose associazioni dei consumatori si riunirà a Roma all'indomani della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del provvedimento varato a fine anno e che apre la strada a una rinegoziazione dei mutui più onerosi al nuovo livello massimo del 12,21%. Una mossa che scontenta i consumatori e molte formazioni politiche pronte in Parlamento a rimettere mano al decreto. A non piacere è in particolare la impossibilità di vedersi riconoscere retroattivamente i rimborsi e anche il fatto che il nuovo livello massimo fissato dal Governo al 12,21% è più alto dell'attuale livello di usura che il Tesoro ha posto al 10,39%.

La riunione di oggi si apre però in un clima di diffuso scetticismo e di divisione tra le stesse associazioni. Codacons e Adusbef parteciperanno solo con «osservatori» perchè a loro giudizio non ci sono particolari strategie da mettere a punto. Per l'Adusbef l'unica cosa da chiedere è il ritiro del decreto del Governo, mentre per il Codacons l'unica iniziativa da intraprendere è fare causa alle banche. E nel frattempo mobilitare le piazze, con una serie di manifestazioni, la prima delle quali è fissata al 21 gennaio prossimo. Ma secondo altre associazioni la via del ricorso legale resta molto rischiosa e dall'esito incerto. Per l'Adusbef infatti qualunque iniziativa anche legale, fino a una definitiva stesura del provvedimento, sarebbe «velleitaria e suicida» per i consumatori. «Sarebbero soldi buttati via, c'è il rischio concreto che il giudice prima di pronunciarsi attenda una precisa definizione legislativa. E questa, probabilmente, si rivelerà tale da rendere inutile il ricorso».

La possibilità di correzioni parlamentari è comunque valutata con scetticismo, visto che al massimo potrà portare a una ulteriore limatura del tasso da rinegoziare. Ammonta, infine, a 12.000 miliardi di lire, di cui un terzo e cioè 4.000 miliardi riferibili alle famiglie italiane, la quota di mutui erogati a tassi usurari. Lo afferma nella relazione di accompagnamento al decreto il Tesoro che oggi presenterà al Senato, in Commissione Finanze, il provvedimento. «La quota dei mutui che risulta essere stata erogata con tassi contrattuali superiori al rendimento lordo medio dei BTP (maggiorato di mezzo punto per i mutui verso soggetti diversi dai consumatori) - afferma la relazione - è stimabile mediamente in circa 12.000 miliardi di lire, di cui un terzo riferibile a prestiti contratti dalle famiglie».

Il Tesoro conferma l'onere di 2.500 miliardi a carico delle banche che si distribuirà lungo tutto l'arco della vita residua dei mutui« la cui durata media complessiva, al 30 settembre 2000, ricostruita sulla base dei dati di vita residua, risulta di 13 anni. Le stime del Tesoro appaiono dunque piuttosto «prudenziali» come afferma anche la stessa Relazione.

Il ministro del Tesoro Visco.

Secondo una stima prudenziale del Tesoro, la quota di prestiti a tassi usurari ammonterebbe a 12 mila miliardi.

Interbrew-Bass: Blair blocca la fusione a base di birra

LONDRA Il governo Blair ha bloccato l'acquisizione da 2,3 miliardi di sterline (oltre 7.000 miliardi di lire) della britannica Bass Brewers (birra) da parte del gruppo belga Interbrew. È quanto ha annunciato il ministro del Commercio del Regno, Stephen Byers. Nel dare la notizia, il ministro ha spiegato che l'operazione va contro gli interessi del pubblico. In particolare, ha detto, l'acquisizione completata lo scorso agosto «ridurrebbe la concorrenza sul mercato, spingerebbe i prezzi al rialzo e ridurrebbe la scelta dei consumatori».

Byers ha accolto in pieno, così, la conclusione dell'Autorità antitrust d'oltremanica (Competition Commission), che aveva preso in esame l'operazione lo scorso settembre. Secondo il ministro, inoltre, la Interbrew dovrebbe vendere adesso la Bass Brewers a un acquirente che abbia ricevuto l'approvazione delle autorità britanniche: solo così, si potranno evitare gli stessi rischi che presentava l'operazione bocciata. La notizia ha generato un'ondata di vendite sul titolo Interbrew, che ha fatto il suo debutto sull'Euronext di Bruxelles il mese scorso: le azioni hanno toccato un mimino a quota 28,05 euro (-25%).

«La Competition Commission ha stabilito che la fusione avrebbe rafforzato la posizione di mercato della Interbrew dando alla società quattro delle prime dieci marche di birra vendute nel Paese, incluse due delle prime tre: Carling e Stella Artois», ha spiegato Byers. L'acquisizione, ha quindi proseguito, avrebbe creato «di fatto un duopolio» in Gran Bretagna tra la Interbrew e la Scottish and Newcastle.

La decisione ha sorpreso gli analisti finanziari della City, i quali avevano previsto la settimana scorsa che le autorità avrebbero costretto la Interbrew a cedere solo alcune marche di birra piuttosto che l'intera attività di Bass Brewers. A complicare le cose, inoltre, c'era l'acquisizione della divisione birra del gruppo Whitbread siglata dalla Interbrew lo scorso maggio per 400 milioni di sterline.

General Motors cala le vendite Record invece per Hyundai

MILANO Auto: **General Motors**, partner Fiat, ha annunciato di aver registrato un calo del 18% delle vendite in dicembre negli Usa, con 337.972 veicoli, e un decremento dell'1,3% per l'intero esercizio 2000 con 4,9 milioni di veicoli. La casa automobilistica sudcoreana, **Hyundai**, ha venduto 1,53 milioni di auto nel 2000, il che rappresenta un record storico per la società e un aumento del 20,6% rispetto al '99. L'export è aumentato l'anno scorso del 26,5% annuo a 886.485 auto, mentre il mercato locale ha assorbito 646.670 unità (+13,3%). Intanto si fanno sempre più stretti i rapporti tra la DaimlerChrysler e la Hyundai: sarebbero in procinto di avviare progetti comuni nei settori delle utilitarie e dei camion. Invece sono calate dell'11,9%, nel 2000, le vendite di auto prodotte negli impianti coreani dalla **Daewoo Motor**, la casa che, dopo il gran rifiuto all'acquisto da parte di Ford, vede come possibili acquirenti Gm-Fiat. Sono state vendute 833.445 di cui 309.994 sul mercato interno (-8,8%) e 523.451 su quelli esteri (-13,6%).

Prima i fari, adesso gli specchietti retrovisori: sentenza della Cassazione a tutela della libertà di mercato

Ricambi auto, niente brevetti per Fiat

ROMA *La Fiat non può brevettare i pezzi di ricambio delle automobili che produce: resta così aperto il mercato dei ricambi per auto (il cui valore è pari al giro d'affari realizzato con la vendita delle macchine nuove). Lo ha stabilito la Cassazione con la sentenza n.60 depositata ieri. Già nel '96 i supremi giudici espressero un simile orientamento - la causa allora riguardava i fari, mentre la pronuncia attuale concerne gli specchietti retrovisori - ma la novità è che la Suprema Corte ha confermato il precedente indirizzo anche alla luce di un elemento che allora non era stato preso in considerazione.*

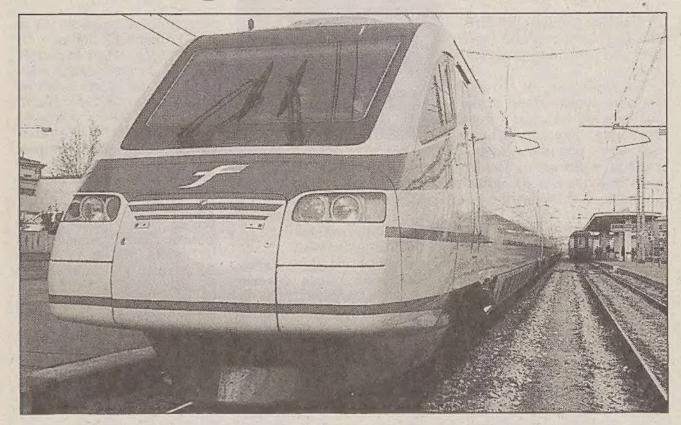
Infatti la Cassazione ha respinto le bbiezioni avanzate dai legali della Fiat che chiedevano la tutela del brevetto per gli specchietti alla luce della direttiva comunitaria sui modelli e sui disegni varata nel '98. Ma i magistrati hanno dato una lettura liberista e non restrittiva di questa direttiva rilevando che, affinchè la tutela del brevetto sia concessa, è necessario che il pezzo di ricambio sia stato progettato non per uno specifico modello ma vada bene per tutti, insomma sia un pezzo di ricambio «universale» tale da proporsi per un «novero indefinito di autovetture». Solo allora potrebbe avere il brevetto.

Con questa attesa decisione in sostanza la Cassazione (relatore Giuseppe Maria Berruti) ha disatteso la richiesta di «ripensare» la sua giurisprudenza in tema di brevetti automobilistici. In particolare la Fiat sosteneva che tutte le parti di una qualunque carrozzeria, giacchè sono il frutto di una ricerca estetica mirata, sono singolarmente «proteggibili» come «modelli ornamentali». Ma la Suprema Corte ha rigettato questa tesi sottolineando che il solo fatto che un singolo ricambio abbia un pregio estetico non significa che occorra attribuirgli «un valore di mercato ulteriore a quello che al medesimo deriva dalla sua destinazione a comporre un certo insieme». In sintesi la Cassazione afferma che una macchina è già protetta dal brevetto per il suo intero design e che i singoli componenti non possono essere brevettati perchè non apportano al modello nessun altro contributo progettuale in più. E poi - aggiunge infine la Cassazione - i ricambi esterni, come lo specchietto, sono per di più sostituibili con altri modelli se l'acquirente della macchina decide di montarne altri. Quindi non sono nemmeno una parte concepita per una «specifica utilizzazione», visto che il consumatore può cambiarli a suo piacere coi soli limiti della «sicurezza del mezzo, affidati ai controlli della pubblica amministrazione».

Infine la Suprema Corte ricorda che «il dominio del titolare dei diritti sul progetto complessivo cessa nel momento in cui la vettura entra nel patrimonio del consumatore». Insomma non si può brevettare qualcosa che può essere agevolmente sostituito secondo i gusti degli automobilisti.

Un banale incidente ha provocato ieri mattina il blocco totale del traffico ferroviario in direzione di Trieste, risolto solo dopo due ore

Auto sui binari, e i treni si fermano a Latisana

Molti disagi soprattutto per i convogli dei pendolari, che hanno marcato ritardi notevolissimi

LATISANA La linea ferroviaria Venezia-Trieste è andata in tilt ieri mattina per quasi due ore, con cospicui ritardi dei treni, soprattutto ai danni dei pendolari, a causa di un' automobile che, attraversando malamente l' unico passaggio a livello rimasto sulla tratta, in Comune di Latisana (Udine), è rimasta incastrata sui binari.

Il traffico è tornato alla normalità nella tarda mattinata - secondo quanto riferito dalle Ferrovie dello Stato - ma i disagi provocati dall' incidente potrebbero costare non poco al conducente della vettura, sebbene la dinamica dell' incidente sia ancora in corso di accertamento.

Sono stati peraltro gli stessi occupanti dell' automobile, due ventenni di Gonars, a dare l' allarme ai Carabinieri di Latisana, che hanno subito allertato la Polfer di Portogruaro, la quale a sua volta ha informato l' Ufficio dirigenti centrali infrastrutture di Trieste, che ha provveduto a fermare il traffico fino all' avvenuto sgombero della linea.

Secondo le prime ricostruzioni, intorno alle 5 di ieri mattina, l' automobile dei due giovani si è incastrata tra i binari sul fianco destro del passaggio, forse - secondo i Carabinieri intervenuti sul posto - a causa dell' asfalto reso viscido dalla pioggia o della scarsa illuminazione. Appena si sono resi conto della gravità della situazione, hanno divelto le sbarre del passaggio a livello, evitando così l' impatto con un treno merci in arrivo.

Alcuni treni sono stati poi bloccati dalle Fs a Latisana, altri a Portogruaro e altri ancora a San Giorgio di Nogaro. Ad avere la peggio sono stati i treni dei pendolari, che hanno subito ritardi tra gli 11 e i 110 minuti.

Tra i treni a lunga percorrenza, il maggiore disagio ha interessato i passeggeri dell' Intercity Notte Napoli-Trieste, giunto a destinazione alle 8,28 con un' ora circa di ritardo. L' Eurostar Trieste-Milano in partenza alle 6,10 ha invece limitato il rallentamento ad una decina di minuti.

Dalle 6,55 è stato riattivato il traffico sui due binari, ma ci è voluta ancora circa un' ora per smaltire il traffico dei treni bloccati alle stazioni.

Dopo la neve, la nebbia: le magagne della Malpensa hanno sortito immediate ripercussioni anche nel nostro scalo

Voli cancellati e superlavoro ieri a Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Prima la neve, ieri la nebbia: l'aeroporto milanese della Malpensa sembra davvero essere un hub «stregato» , anche per gli utenti del trasporto aereo del Friuli-Venezia Giulia. Quella di ieri, infatti, è stata un'altra giornata da incubo per i passeggeri che sarebbero dovuti arrivare o partire all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Il caos è iniziato già al mattino quando, per «problemi tecnici» è stato cancellato il volo AZ 1338 delle 10.45. Successivamente è decollato il volo AZ 1346, pur con 15 minuti di ritardo rispetto all'orario, le 11.50, ma lo stesso è stato però dirottato sullo scalo torinese di Caselle.

Da qui, non senza disagi, i passeggeri sono stati accompagnati in pullman sino all'aeroporto della Malpensa. Successivamente è stato cancellato anche il collegamento in partenza delle 15.10 (AZ 1340), mentre quello delle 18.05 (AZ 1342) è partito con mezz' ora di ritardo. Stessa sorte per i collegamenti in arrivo allo scalo regionale, con la

soppressione del volo AZ 1337 in arrivo alle 14.40 e del volo AZ 1339 in arrivo alle 17.35. Nel pomeriggio proprio la fitta coltre di nebbia persistente sulla Malpensa ha visto dirottare sullo scalo ronchese un volo della Minerva Airlines proveniente da Nizza, mentre dall'aeroporto regionale è stata data offerta la disponibilità di accogliere altri voli. In serata, poi, la situazione non è sembrata migliore. Il volo in arrivo a Ronchi dei Legionari alle 21 (AZ 1343) già alle 19 era stimato con un'ora e mezza di ritardo. Sembra possibile che disagi possano verificarsi anche nella giornata odierna. La società di gestione dello scalo regionale consiglia a chi debba mettersi in viaggio di accertarsi telefonicamente allo 0481773225 della disponibilità o meno dei voli in partenza ed in arrivo.

Luca Perrino

L'ennesimo incidente sulla trafficata arteria ha quasi isolato per buona parte della giornata il capoluogo regionale

Gasolio sulla Costiera, Trieste tagliata fuori

TRIESTE Circolazione difficile per tutta la giornata di ieri anche in provincia di Trieste. Al blocco degli autobus in seguito all'agitazione dei dipendenti che ha reso problematici gli spostamenti per una buona fetta della popolazione, in particolare i cittadini più anziani, si è aggiunta, a partire dall'una del pomeriggio, la chiusura della strada costiera, una delle due vie d'accesso alla città.

Un veicolo, presumibilmente un furgone, ha lasciato sull'asfalto una lunga striscia di gasolio lunga oltre mezzo chilometro. A farne le spese è stata in particolare una «Volvo» bianca che, all'altezza dell'ex albergo Europa, dopo aver sbandato paurosamente, come riferiamo anche in cronaca di Trieste, ha invaso la corsia opposta dove solo per un miracolo in quel momento non stava sopragiungendo alcun veicolo nel verso opposto, per andare infine a sbattere contro i paracarri con il rischio di finire sulle case sottostanti. Fortunatamente incolume il guidatore, mentre una scia di fumo che faceva temere il possibile sprigionarsi di un incendio, si levava dal radiatore.

Immediato l'intervento

sul posto dei vigili del fuoco e dei carabinieri che hanno disposto la chiusura della Costiera nel lungo tratto fra Miramare e Sistiana con deviazioni del traffico lungo la superstrada per chi entrava in città e verso Gretta per chi usciva. I tentativi di pulire il manto stradale da parte di ditte private anche con l'uso di solventi speciali sono proseguiti fino in serata. Il tratto comunque, caratterizzato da una curva a «esse», diventa particolarmente pericoloso in caso di pioggia e gli incidenti sono piuttosto frequenti.

Macchie di gasolio sono un po' misteriosamente comparse sempre ieri anche su alcune arterie cittadine, in particolare via Cantù, vicolo dell'Ospedale militare, via Doda e via Caduti del lavoro che sono state anch'esse chiuse al traffico per brevi periodi di tempo.

Mentre oggi si riunisce il cda, ufficializzato l'ingresso a Cervignano di un nuovo partner

Interporto, arriva l'Autamarocchi

La società triestina parte attiva del terminal container

TRIESTE Le vacanze di Capodanno sono state questa volta più brevi del solito per il Consiglio di Amministrazione della Società gestione Interporto di Cervignano del Friuli. Il Presidente Angelo Sandri ha infatti già riconvocato per oggi con inizio alle 16 il consiglio di amministrazione della Società, a nemmeno una settimana di distanza dall'ultima seduta del Consiglio. All'ordine del giorno della seduta di Consiglio – che avrà luogo a Trieste, presso la sede di Autovie Servizi, in via Lazzaretto Vecchio n. 26 – l'affidamento della fornitura dei servizi necessari per la creazione nell'Interporto «Alpe Adria» di Cervignano di un «Terminal container».

Si tratta di un argomento di ragguardevole rilevanza per lo sviluppo operativo dell'Interporto di Cervignano e riguardo al quale si sta lavorando da alcuni mesi. «La Società di Gestione dell'Interporto di Cervignano – dichiara il Presidente Angelo Sandri – nell'intento di favorire lo sviluppo del centro intermodale cervignanese ritiene strategico procedere all'immediata creazione di un «Terminal container», ritenuto basilare il decollo definitivo dell'Interporto stesso. Legato a questo vi è anche l'intendimento di sviluppare il settore 'Gestione e Logistica delle merci, per favorire una razionalizzazione del trasporto delle merci in termini più competitivi ed efficaci».

Interporto di Cervignano: la palazzina che ospita gli uffici.

Il partner dell'Interporto di Cervignano per lo sviluppo di questi specifici segmenti operativi è stato individuato in Autamarocchi s.p.a. di Trieste, primaria azienda del settore e che da anni opera nel trasporto Merci (con particolare riferimento a quello intermodale) e nel campo delle Gestioni Logistiche avanzate e della distribuzione capillare delle merci.

In proposito va anche detto che Autamarocchi s.p.a. è il più importante operatore terminalistico del Friuli-Venezia Giulia e già dispone di terminal ubicati nei maggiori porti e interporti italiani. Da qui la decisione di chiamarlo a cooperare nella nuova struttura interportuale di Cervignano, ritenuta idonea soddisfare le esigenze del servizio ritenute indispensabili al trasporto intermodale delle merci.

Queste dunque le premesse per la decisione del Consiglio di amministrazione della Società di Gestione Interporto di Cervignano che verrà chiamato oggi a dare il via libera all'operazione, con la conseguente possibilità di organizzare i servizi tipici del Terminal container e che già dai prossimi giorni, una volta sottoscritti i documenti necessari, potranno diventare operativi. E' ovviamente presto per fare delle previsioni in merito ma la speranza degli amministratori della Società di Gestione è che con questa operazione si possa perlomeno triplicare il volume delle merci movimentate nell'Interporto di Cervignano nell'anno 2000 (nel corso dei primi undici mesi di attività – che concretamente è iniziata l'1 febbraio – ci si è attestati attorno alle 100.000 tonnellate).

Nessun nuovo indizio dalle prime spiegazioni dei due slavi riacciuffati nel Pordenonese

Fuga di Capodanno, ricerche senza esito

Un agente si era assentato dal proprio posto durante l'evasione

UDINE Proseguono le indagini sull'evasione dei cinque detenuti di origine slava evasi dal carcere udinese di via Spalato la notte di Capodanno. Gli inquirenti ora attendono di ascoltare la coppia di galeotti riacciuffata quattro ore dopo l'evasione in Comune di Sacile a poca distanza dal confine con il Veneto. I due, attualmente custoditi nella Casa circondariale di Pordenone e il cui arresto è stato convalidato dal gip Francesco Spisani, potrebbero presto essere trasferiti nel carcere di Padova. Come spiegato dal loro difensore Pierfrancesco Scatà, gli evasi hanno riferito al gip di non sapere dove i loro tre compagni di fuga possano aver trovato ricovero e hanno contestato l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale. Ad ogni modo, secondo la stessa dottoressa Mullig, non si esclude che i due possano essere trasferiti nuovamente a Udine dal momento che la competenza per il furto dell'automobile utilizzata per la fuga spetterebbe proprio alla Procura del capoluogo friulano.

Continua dunque senza sosta la ricerca dei tre uomini in fuga (il trentaduenne croato Oliver Kutlesa, il ventisettenne bosniaco residente in Germania Hamdo Dacic e Zorko Bostjan, lo sloveno di 29 anni considerato la mente organizzatrice della rocambolesca fuga) non ancora ripresi dalle forze dell'ordine. Le indagini degli inquirenti mirano poi a stabilire, oltre al modo in cui gli strumenti utilizzati per l'evasione siano potuti penetrare nell'Istituto di pena, le eventuali responsabilità di cinque agenti di custodia carceraria in servizio quella notte e iscritti nel registro degli indagati con l'ipotesi di reato di procurata evasione. Un atto, questo, definito dovuto dal pm Giovanna Mullig per le contraddizioni emerse dalle deposizioni dei cinque agenti rese immediatamente dopo l'evasione. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, pare che l'agente di guardia al lato del muro di cinta scavalcato dai detenuti si fosse allontanato dopo il giro d'ispezione delle ore 4 per una ventina di minuti dal proprio posto (proprio quando sarebbe avvenuta l'evasione) per recarsi nell' altra garitta, l'unica dotata di riscaldamento.

Hubert Londero

IN BREVE

Investimento mortale a Udine

Atterra e uccide sulle strisce una giovane polacca: indagato ventiduenne di Dignano

UDINE L' immigrata Jolanda Elzbieta Pawlowska, di 37 anni, nata in Polonia ma cittadina italiana e residente a Udine, è morta l'altra notte, nel capoluogo friulano, travolta da un' automobile. La donna è stata investita mentre attraversava viale da Vinci, su un passaggio pedonale, assieme all' udinese Adriano Freschi, rimasto contuso. Freschi, che ha 44 anni e abita in via di Mezzo, nel capoluogo friulano, è stato dimesso già ieri pomeriggio dall' ospedale udinese, dove era stato ricoverato dopo il sinistro. A chiamare i soccorsi è stato un abitante della zona, che ha sentito il rumore dell' impatto ma, quando la Polizia Stradale è giunta sul posto, non ha trovato il veicolo che aveva investito i due pedoni. Il conducente, però, ha telefonato poco più tardi per segnalare l' accaduto ed è stato poi identificato per Mauro Zolli, di 22 anni, di Dignano. E' stato indagato in stato di libertà per omicidio colposo, lesioni, omissione di soccorso e danneggiamenti.

Sequals, Villa Carnera ancora nel mirino dei ladri Trafugati trenta milioni tra argenteria e gioielli

SEQUALS Un nuovo furto, dopo quello già messo a segno un paio di settimane fa, si è verificato l'altro giorno a Villa Carnera, ex residenza dell' omonimo campione del mondo dei pesi massimi, a Sequals. Al momento del furto la villa, attualmente proprietà di Amalteo Micoli ma di cui è allo studio la trasformazione in museo, era deserta. I ladri, probabilmente - secondo gli inquirenti - gli stessi della volta scorsa, hanno nuovamente tentato il furto della cassaforte, abbandonata in giardino 15 giorni fa, ma senza successo. Si sono invece impadroniti di argenteria e gioielli per un valore di circa 30 milioni, che si aggiunge ai 20 del bottino di due settimane fa. A quanto si è saputo, i ladri sono entrati dalla porta d' ingresso, che è risultata forzata. I proprietari si sono resi conto del furto al loro rientro, intorno alle 20.

Cividale: sgomma davanti al commissariato e poi picchia due agenti, che lo arrestano

CIVIDALE DEL FRIULI Carlo Grando, di 46 anni, nato in Belgio ma residente a Cividale, è stato arrestato l'altra notte per violenze e oltraggio a pubblici ufficiali, tentata rapina di una pistola e guida in stato di ebrezza. Grando è stato rinchiuso nel carcere di Udine. L' uomo, che era in compagnia della convivente, si era fermato con la propria auto davanti al Commissariato sgommando più volte. Invitato ad entrare, ha cominciato ad inveire contro i due agenti che gli avevano chiesto i documenti colpendoli con calci e pugni e tentando di sfilare a un poliziotto la pistola di ordinanza.

Approvata la legge finanziaria, lungo periodo di vacanze per i consiglieri, con un inedito duo leghista a far faville sulla neve

Guerra e Seganti, dopo le polemiche lo slalom parallelo

TRIESTE Il consiglio regionale, che ha concluso la maratona sui bilanci fra Natale e Capodanno, si è preso due settimane di riposo. I lavori riprenderanno in sede di commissione fra tre settimane, per consentire all'aula di inaugurare la nuova sessione annuale il 23 gennaio.

Intanto si stanno ritemprando sulle nevi numerosi consiglieri, a cominciare dalle leghiste Alessandra Guerra e Federica Seganti che in questi giorni stanno sciando insieme sulle piste del Tarvisiano dopo aver festeggiato l'avvento del nuovo millennio la prima in famiglia («con pochi ma sinceri amici» dice), la seconda in piazza a Villaco.

Anche il diessino Michele Degrassi e il popolare Isidoro Gottardo sono tuttora in vacanza in montagna, l'uno a Corvara e l'altro nella propria casa di Sappada, con le rispettive famiglie. Il popolare Cristiano Degano ha passato anche il Natale a Falcade con la famiglia, facendo la spola con Trieste per partecipare al dibattito sul bilancio, mentre il forzista Roberto Asquini è tuttora in montagna con i suoi.

Il presidente Roberto Antonione ha trascorso la magica notte di San Silvestro in una baita in Stiria. Ma più lontano di tutti è andato il finiano Paris Lippi che, avendo moglie americana, ha trascorso le vacanze natalizie nel New Jersery con i suoceri.

L'assessore Sergio Dressi, che nell'ultimo anno ha girato mezzo mondo, per le feste è rimasto invece in città: il Natale in famiglia, coi parenti, e il San Silvestro a cena con gli amici e infine sul Molo IV per la grande festa popolare promossa dalla Provincia. Invece l'assessore alla cultura, Franco Franzutti, non si è allontanato da casa, dove ha brindato al nuovo anno con alcuni vicini, «per poter assistere – ironizza – allo spettacolo in Tv del vicesindaco Damiani e di Roberto De Gioia, che ballavano e suonavano il tamburo alla festa organizzata dal Comune in Ponterosso...»

Anche il capogruppo forzista Ferruccio Saro ha trascorso la veglia di San Silvestro in casa, a Martignacco, in compagnia di amici. E così il diessino Bruno Zvech a Trieste, mentre il collega di partito Giorgio Mattassi ha noleggiato addirittura un ristorante, a Pertegada, tanti erano gli amici e conoscenti con cui ha partecipato al cenone di fine anno.

g.p.

La statistica conferma le dimensioni crescenti del fenomeno, che portano a parlare di nuova Otranto

Gorizia, triplicati i clandestini

Secondo i dati della Questura, i più numerosi sono stati gli iraniani

GORIZIA Triplicati. Dai 4.397 del 1999 ai 15.008 del 2000. L'inarrestabile fiume umano dei clandestini si ingrossa sempre più, facendo di Gorizia la nuova Otranto. Le cifre di questa crescita esponenziale sono state fornite dall'ufficio stranieri della Questura goriziana, e si riferiscono solo agli extracomunitari che nell'ultimo anno sono entrati illegalmente in Italia attraverso il confine isontino. Dietro a questi numeri ci sono migliaia di storie. Uomini, donne e bambini disperati in cerca di una vita migliore, lontano da miseria e guerra, nel «primo mondo».

Nel 2000 i clandestini fotosegnalati nella Questura del capoluogo isontino sono stati 15.008 (in media 50 al giorno), di cui 12.763 espulsi e solo 2.045 riammessi in Slovenia. Cifre impressionanti se si considera che nel 1999 gli espulsi erano stati 2.890 e i respinti 1.507. Da un punto di vista etnico, i clandestini più numerosi nel 2000 sono stati gli iraniani (6.827, dei quali 6.111 espulsi e 716 respinti). Seguono i turchi (3.017, 2.684 espulsi e 333 respinti), gli iracheni (844, 769 espulsi e 75 respinti), i bengalesi (834, 726 espulsi e 108 respinti) e i rumeni (551, 340 espulsi e 211 respinti). Per quanto riguarda gli altri paesi di provenienza, nell'elenco stilato dalla Questura se ne incontrano ben 56. Alle spalle della Romania si trovano la Jugoslavia, con 353 clandestini bloccati nel corso dell'ultimo anno, e l'Afghanistan, con 350.

E il mese in cui si è registrato il maggior numero di ingressi illegali attraverso il confine isontino è stato ottobre, con 2.351 fermi. Quello più povero di fotosegnalamenti, invece, è stato settembre, con 315. Un dato, quello mensile, che testimonia come non è certo il freddo o il caldo a condizionare il flusso di tanti disperati, per lo più di passaggio verso altre città del Nord Italia e del centro-nord Europa.

Intanto però, nei primi giorni del 2001, c'è da registrare un rallentamento del flusso di clandestini che attraversano a piedi il confine goriziano. La scorsa notte le volanti della Questura e le pattuglie della Polizia di frontiera ne hanno intercettati 29, tra i quali tre donne e un minorenne. Il gruppo più numeroso è composto da 21 cittadini iraniani. In attesa dell'identificazione e della fotosegnalazione, i clandestini sono stati sistemati e rifocillati nella Caserma Massarelli della Polizia, adiacente al valico di Casa rossa. La caserma è divenuta ormai un vero e proprio centro di prima accoglienza. Dovrebbe essere sollevata da questa funzione dal mese di febbraio, quando sarà aperto il Centro di permanenza temporanea nella caserma Polonio di Gradisca.

Clandestini di varie etnie fermati nel pressi del valico della Casa Rossa, a Gorizia.

La Regione si concentra sulla sicurezza nelle strade

TRIESTE È stata affidata al Consorzio unico delle autoscuole triestine (Cuat) la realizzazione della campagna di sensibilizzazione e promozione della sicurezza stradale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

L' iniziativa - ha ricordato l' assessore regionale alla Viabilità Valter Santarossa - era stata inserita già lo scorso anno dalla Giunta regionale nella sua relazione programmatica tra le azioni prioritarie.

Per l' esecuzione della campagna, che fa parte di una serie d' interventi finalizzati all' avvio di un programma regionale di tutela della sicurezza sulla strada, la Regione corrisponderà al Cuat un contributo di 250 milioni.

Dal canto suo il Consorzio dovrà sostenere gli oneri e i costi d' allestimento della campagna, impegnandosi a realizzarla entro il 2001, assicurandone la diffusione capillare in tutta la regione.

Il Cuat avrà l' obbligo di curare, attraverso una struttura specifica, le relazioni con la stampa e la promozione, in scuole e discoteche, delle iniziative e degli eventi organizzati nell' ambito del progetto. Sempre al Cuat spetterà la promozione del sito internet appositamente predisposto e la diffusione di un cd rom contenente un manuale interattivo sull' argomento.

Gli incontri territoriali voluti dall'assessore Romoli lanciano alla ribalta dei progetti di notevole valenza ecologica

Manzano, energia dagli scarti di legno delle sedie

MANZANO Il termoutilizzatore con produzione di energia elettrica (energia prodotta dagli scarti della sedia). La rete di teleriscaldamento con un impianto previsto per un utilizzo in cogenerazione, con una potenza termica in grado di servire una popolazione di 100.000 abitanti, (14 Mwt), con evidente risparmio di costi, anche per l'utenza, nonché la notevole riduzione delle emissioni inquinanti. Sono alcuni dei progetti più interessanti emersi nei tre incontri territoriali promossi dall'asseore regionale Romoli nell'ambito della prospettiva occupazionale sul tema de «La questione ambientale ed energetica in Europa».

Un particolare interesse ha destato, nel distretto della sedia, la presentazione in anteprima del prototipo di termoutilizzatore, realizzato da Romano Bolzicco - Gruppo Volpato (Crabo) su progetto del prof. ing. Gioacchino Nardin del Dipartimento energetico e macchine dell'Università di Udine. Come ha illustrato il prof. Nardin, il termoutilizzatore, già attivo e in avanzata fase di sperimentazione, risponde pienamente alle indicazioni del Protocollo di Kyoto per la riduzione delle emissioni in atmosfera (di cui molto si è parlato anche alla recente Conferenza internazionale dell'Aja), nonché del decreto ministeriale 509/2000, rispetto alle collaborazioni strategiche tra università e industria nell'ambito della ricerca.

La prima realizzazione è stata costruita in sei anni (due sono serviti per le necessarie autorizzazioni), si trova nella zona industriale di Manzano, sino a oggi ha impegnato un investimento complessivo di circa sedici miliardi, già una ventina di tesi di laurea lo stanno studiando e rappresenta un'iniziativa all'avanguardia a livello nazionale e internazionale, un vero esempio di sviluppo sostenibile. Però, come confessa l'imprenditore, Roberto Lovato, nonostante l'innovazione in campo ambientale, al di là delle dichiarazioni di principio si dovrebbe trovare maggiore supporto da parte delle istituzioni.

Via libera con un escamotage alla struttura di Trieste

Centro a Villa Sartorio per la sclerosi multipla

TRIESTE Alcune importanti misure per l'assistenza ai malati di sclerosi multipla e ai giovani affetti da autismo sono state varate nei giorni scorsi dal Consiglio regionale. Di particolare interesse la posta di 200 milioni di lire inserita nella Finanziaria 2001 per il completamento del centro dell'Associazione italiana sclerosi multipla di Trieste. Nel 1998 la Regione aveva finanziato la realizzazione di due centri: nel Pordenonese e nel capoluogo regionale. Ebbene, il primo è stato già inaugurato, a Cordenons, ai primi di dicembre, mentre il secondo, con sede in Villa Sartorio, è praticamente ultimato — anche grazie a uno stanziamento aggiuntivo da parte del Fondo Trieste – ma abbisogna degli arredi e delle attrezzature riabilitative.

Per il completamento del centro triestino occorre un miliardo di lire, ma la legge regionale n. 44 – che appunto finanzia le opere di arredo – non può essere utilizzata, in quanto la relativa proposta non è stata mai avanzata, con le proprie indicazioni prioritarie, dall'Amministrazione provinciale. La quale, essendo guidata dal Polo, si è guardata bene dal considerare la struttura di un Comune a conduzione ulivista.

Così il popolare Cristiano Degano ha proposto in aula, a rimedio, un emendamento da 500 milioni di lire (pari, data la magrezza delle risorse regionali, almeno alla metà dell'importo necessario); ma col sostegno dei colleghi triestini Bruno Marini (Ccd) e giulio Staffieri (Fi) è riuscito a strappare alla maggioranza Polo-Lega non più di 200 milioni. E in tal senso ha infine ricalibrato l'emendamento perché passasse. Vuol dire – ha commentato Degano – che per gli ulteriori 800 milioni bisognerà ricorrere più in là alla legge 44, se la Provincia sarà d'accordo, o ancora al Fondo Trieste.

Da rilevare infine l'approvazione di un contributo di 150 milioni alla Provincia di Pordenone per l'avvio di un Centro sperimentale d'assistenza ai soggetti affetti da autismo.

g.p.

Soddisfacente il bilancio dell'anno passato

La Federsanità chiude un «ottimo» 2000 e ora pensa a creare un Portale della salute

UDINE Il bilancio 2000 di FederSanità Anci del Friuli-Venezia Giulia - associazione che raggruppa amministratori locali e dirigenti delle aziende sanitarie della regione - è stato ottimo. Lo ha ribadito ieri il presidente, Giuseppe Napoli, che ha anche delineato i progetti per il 2001.

Tra le cose realizzate nell' anno appena trascorso, Napoli ha ricordato le proposte e i pareri espressi su provvedimenti regionaliin materia sanitaria e socio-assistenziale, nonchè i progetti per i Tutori dei minori e per il Centro di documentazione per l' ambiente. Napoli ha anche sottolineato l' importanza dei convegni-dibattiti sulla Tv dei ragazzi in lingua friulana e altre iniziative realizzate con i finanziamenti della Direzione regionale della Sanità. Per il 2001, il presidente di FederSanità Anci del Friuli- Venezia Giulia ha ricordato l' impegno per la realizzazione di un Portale della salute, «al quale tutte le amministrazioni locali e le Aziende sanitarie della regione sono invitati a partecipare», e per altri interventi in materia sanitaria e socio-assistenziale.

Baiutti (Sdi) attacca la Lega Nord e rimpiange la Cultura di Barnaba

TRIESTE L'impronta conferita dalla Lega alle iniziative culturali della Regione induce il consigliere socialista Giorgio Baiutti a provare nostalgia per il «federalismo» a suo tempo attuato dal presidente Biasutti e dall'assessore alla Cultura di allora, Barnaba, che – decentrando alle Provincie ampi settori di competenza regionale – era «molto più illuminato di quanto non sia il disegno neo-centralista portato avanti oggi dal Polo e dalla Lega».

Del resto lo stesso assessore Franzutti, rileva l'esponente dello Sdi, ha messo a nudo il vuoto della politica regionale nel settore della cultura. Così la tabella degli organismi culturali riconosciuti d'interesse regionale (che ormai include oltre 130 enti) è divenuta – polemizza Baiutti - un «elemento di neo-consociativismo consiliare». Ed ecco «accanto a istituzioni di assoluto rilievo, per le quali il finanziamento regionale costituisce un fatto residuale, figurano anche realtà neocostituite, che solo grazie al contributo regionale riescono a organizzare qualche attività, magari ricreativa o commerciale».

«Per la maggioranza Polo-Lega la cultura è diventata, come ammette lo stesso assessore, una questione di clientela politica, tanto più inaccettabile se in funzione elettoralistica». E qui Baiutti cita – dimostrazione dell'avvenuto appalto delle iniziative culturali alla Lega – le «discutibilissime iniziative delle fiabe e leggende friulane, dei Celti e ora dei costumi friulani e dell'arte organaria», che perpetuano la «proliferazione di provvedimenti episodici e puntuali».

---

†

È improvvisamente partito per il suo ultimo viaggio

Glauco Marsillio

Ne danno il doloroso annuncio le nipoti MARINA con ANTONELLA e RICCARDO, LALLA con SERENA, ALESSANDRO e BRUNO, DONATELLA con ALESSANDRO e BEBÈ, la cognata BRUNA e NELLA.

Non fiori ma elargizioni pro A.I.A. spastici-Trieste

Il funerale avverrà domani, venerdì 5 gennaio, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2001

---

†

È mancata al nostro affetto

Giuseppina Andreassi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia BRUNA con il marito NICOLÒ, le nipoti PAOLA, ELISABETTA e la nipote CRISTINA con RICCARDO e la figlia GIULIA.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2001

I ANNIVERSARIO

Francesca Orlando in Vidonis

Il tuo esempio e il tuo amore illumini la nostra vita.
Sei sempre nei nostri cuori.

Tuo marito e i figli

Trieste, 4 gennaio 2001

MARINA e NADJA, insieme a RINO e FRANCESCO, i nipoti COSINA e ZORAN con STEFANO e MASSIMO annunciano con profondo dolore la scomparsa dell'amatissima

Darinka Bobic Bartolucci

moglie, mamma e nonna tenerissima, con il suo esempio ha insegnato l'amore e la generosità. il coraggio, la forza della volontà e della giustizia.
Tutto questo porteremo nei nostri cuori, sempre, con i ricordi della nostra vita insieme.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 5 gennaio, alle ore 14, nella chiesa parrocchiale di Peci.

Gorizia-Peci, 4 gennaio 2001

---

†

All'età di ottantasei anni è spirata serenamente

Bruna Valli Codelli

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito SILVIO, la figlia MARUCCI, il fratello GIORDANO, i nipoti MIRELLA e ANDREA e i parenti tutti.
La famiglia esprime un sentito ringraziamento al dottor MICHELE SIMONIS.

Trieste, 4 gennaio 2001

RINGRAZIAMENTO

NORMA e DINO con LUCIANA e SIMONE ringraziano quanti hanno partecipato al loro lutto per la morte del caro

Libero Marassi

Trieste, 4 gennaio 2001

---

†

Il nostro caro

Giuseppe Krizmancic (Pepi)

ci ha lasciati per raggiungere la sua adorata EMILIA.
Ne danno il triste annuncio il figlio ALESSANDRO, la figlia MARIA con LUIGI e IGOR, il fratello SILVIO con la famiglia e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale della Casa di riposo L. Ieralla.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 5 gennaio, alle ore 12.20 da via Costalunga per la chiesa di Basovizza.

Trieste, 4 gennaio 2001

Il Comitato Regionale del C.O.N.I. si associa al lutto della famiglia per la perdita del caro

Silvio Deganello

Apprezzato componente del Consiglio regionale quale presidente della Federazione Italiana Canottaggio.

Trieste, 4 gennaio 2001

EMILIO, MARIAPIA e DONATELLA si associano al lutto.

Trieste, 4 gennaio 2001

Il Circolo Canottieri Saturnia partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Silvio Deganello

Presidente Comitato regionale Federazione Italiana Canottaggio

Trieste, 4 gennaio 2001

---

†

Si è spenta serenamente

Alma Cozziani ved. Fontana

di anni 90

Ne danno il triste annuncio la nipote FRANCA e famiglia, la cugina MIRA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 5 gennaio, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone.
Rito di commiato nella chiesa del cimitero.
Si ringraziano il dottor VISINTIN e il personale della Casa-albergo per le amorevoli cure.

Monfalcone, 4 gennaio 2001

Nel XXII anniversario della scomparsa di

Giuseppina Kurz ved. Zumin

i figli, il nipote con la moglie e i pronipoti la ricordano con immutato affetto.
Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata oggi, 4 gennaio, nella chiesa del Sacro Cuore, alle ore 19.

Trieste, 4 gennaio 2001

Livio Feletti

Gli amici del SAUFI: ARESCA, CISARIA, KIDRIC, MAKUZ, PISANI, TROIAN.

Trieste, 4 gennaio 2001

V ANNIVERSARIO

Arturo Nordici

Ricordandoti sempre.

I tuoi cari

Trieste, 4 gennaio 2001

Ci ha lasciati la nostra cara buona generosa

Nora Levi

Ad esequie avvenute addolorati lo annunciano la sorella NELLA ed i nipoti ROBERTO e FRANCA.
Un particolare affettuoso grazie a PATRIZIA e a tutti coloro che le sono stati vicino.

Gorizia-Trieste, 4 gennaio 2001

È mancata

Albina Fabjan Fior

Ne danno l'annuncio la sorella SILVANA con DUILIO, i nipoti MAURO, ROSANNA e FEDERICA, NATALIA e MARCELLO.
I funerali seguiranno domani, venerdì 5, alle ore 12, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2001

III ANNIVERSARIO

Wolf Böckmann

Ricordandoti con l'amore di sempre.

GILIANA e AREZIA

Trieste, 4 gennaio 2001

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lucio Cervani

ringraziano tutti coloro che hanno voluto ricordarlo e partecipare al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 2001

---

†

Il giorno 1 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Franca Rescigno in Sparatore

di anni 60

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia FABIANA, il genero SALVATORE, il nipotino MATTIA.
I funerali avranno luogo domani, venerdì, 5 corrente, alle ore 12.20, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 4 gennaio 2001

La sorella LUCIANA e il fratello STEFANO con le famiglie partecipano all'immenso dolore.

Trieste, 4 gennaio 2001

La famiglia OCCHIPINTI si associa.

Trieste, 4 gennaio 2001

---

†

Ci ha lasciati per la Casa del Padre

Maria Caruso ved. Marotta

Lo annunciano i figli, i generi, le nuore, la sorella e i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 5 gennaio, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.
Un sentito grazie al personale medico e paramedico della I Divisione di Medicina Generale dell'Ospedale di Cattinara.
Un ringraziamento particolare al dottor EZIO ALBERTI per le filiali cure prodigate per tanti anni e alla dottoressa FABRIZIA CVIETISSA.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 gennaio 2001

---

†

È mancato

Vittorio Soraz

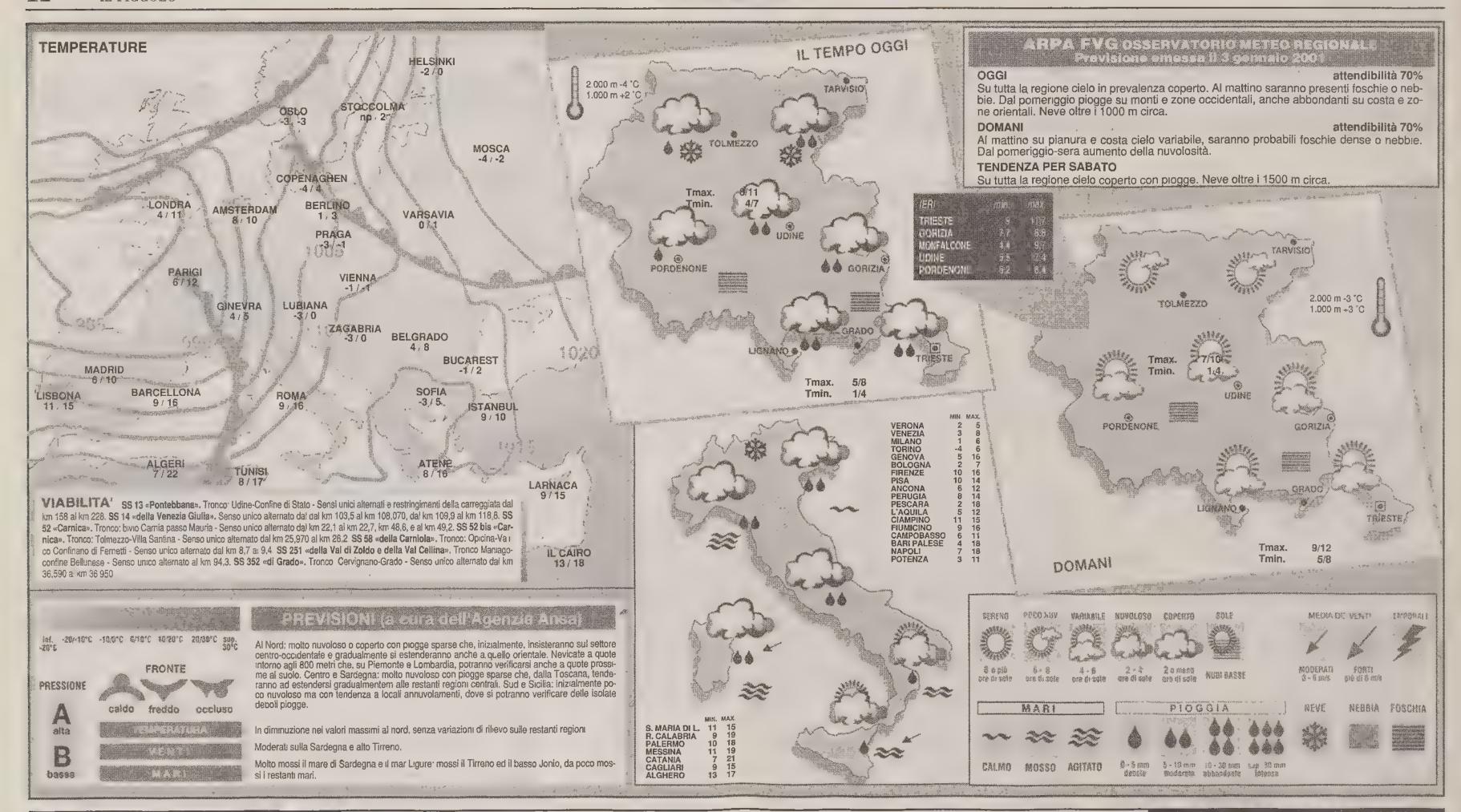
Ne danno l'annuncio la moglie VITTORIA, la cognata, nipoti, cugini, parenti tutti.
Si ringrazia il Comune di Muggia e tutti coloro che lo hanno sostenuto e confortato.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste - Muggia, 4 gennaio 2001

Partecipa famiglia CHERTI.

Trieste, 4 gennaio 2001

La Famiglia di Grisignana partecipa al lutto.

Trieste, 4 gennaio 2001

FANTASIA

Nuovo gioco per computer che ricrea l'atmosfera dei film di spionaggio

E i mattoncini della «Lego» entrano nel mondo del Pc

I mattoncini della Lego - le costruzioni per antonomasia - si evolvono ed entrano nel... computer. Si chiama infatti Alpha team, il nuovissimo software Lego Media International. Ambientato in un affascinante mondo di spionaggio e dispositivi futuristici, unisce la suspense di James Bond alla tensione di Mission Impossible. Il gioco consiste nel costruire e modificare speciali dispositivi, nel tentativo di portare a termine una serie di missioni sempre più pericolose. Lego Alpha Team rappresenta una tappa importante per la società danese che si interessa dello sviluppo, della pubblicazione e del marketing dei prodotti mediali per bambini.

Eroi, azione e un ambiente dinamico rendono Lego Alpha Team una fonte di ispirazione per la "nuova generazione di film d'azione" e si inserisce in un progetto Lego Company destinato allo sviluppo di giochi mediali per bambini che fanno tesoro del grande patrimonio di conoscenze e di esperienze Lego, abbinando ai tradizionali giochi Lego nuovi software. Il successo commerciale di Lego Rock Raiders dello scorso anno ha posto le premesse per la buona riuscita del progetto. In Lego Alpha Team, il giocatore viene introdotto in un mondo di agenti segreti, congegni sorprendenti, operazioni misteriose dove solo i più abili e scaltri riescono con successo. Con un ruolo da leader, i ragazzi sono chiamati a guidare una squadra di personaggi, ognuno con qualità di supereroe. Cinque dei sei membri di Lego Alpha Team sono stati fatti prigionieri. Così il giocatore deve darsi da fare per aiutare gli altri membri della squadra. Questo significa infiltrarsi, battere in astuzia i seguaci di Evil Ogel, superare barriere di sicurezza altamente tecnologiche, insidie e scheletri, procacciandosi dispositivi preziosi. Questi ultimi potranno essere utilizzati nelle successive missioni per aprire porte blindate, disinnescare barriere di sicurezza e altro ancora. Vi sono 36 tipi di congegni da raccogliere, contenenti ciascuno dalle venti alle trenta missioni! Ogni personaggio Lego Alpha Team dispone di propri dispositivi e si allea al giocatore per partecipare ad una missione dove vengono messe in gioco le proprie capacità. Ad esempio, Cam, lo specialista di motori, ha con sé un rifornimento di cinture che vengono usate per attaccare i motori alle unità con trasmissione a cinghia.

La grafica è curata da un motore accelerato a tre dimensioni con una camera mobile AI. Da un menu tridimensionale il giocatore può scegliere tra "missioni semplici", "missioni di addestramento" o "avventure". Quando un giocatore intraprende un'avventura per la prima volta, viene a contatto con un'interfaccia di supporto. Tre sono i momenti in cui il percorso verrà interrotto per fornire spiegazioni sull'utilizzo di corde, funi, cinture elettriche. Ma proprio quando il giocatore crede di essere sul punto di sconfiggere Evil Ogel, l'avventura subirà una svolta imprevista...

Ra.Ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Non precate un'ottima occasione per fare una rapida carriera. L'amore potrebbe traballare, siate pronti a fare qualcosa per salvarlo.

Toro 20/4 20/5
Nell'affrontare i problemi di lavoro è fondamentale avere un atteggiamento ottimista. Serata memorabile... La salute è ottima.

Gemelli 21/5 20/6
Stretta decisiva nel lavoro, attenzione ai passi falsi. Cercate di non destabilizzare il vostro rapporto sentimentale con stupidi capricci.

Cancro 21/6 22/7
Dovete sapere aspettare l'occasione giusta per dare la scalata al successo nel lavoro. L'amore vi sostiene e vi dà la carica.

Leone 23/7 22/8
Riuscirete a mantenere equilibrio e diplomazia malgrado le alterne sorti negli affari. In amore siate più generosi e verrete ricambiati.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro non fatevi condizionare dal pessimismo, potreste mandare in fumo un'occasione. Un incontro davvero eccitante in serata.

Bilancia 23/9 22/10
Nell'ambiente di lavoro cercate di non turbare gli equilibri faticosamente raggiunti con i collaboratori. È amore, malgrado il vostro scetticismo.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro frenate l'impazienza: non è ancora il momento di agire. L'amore è a portata di mano, non dovete fare altro che afferrarlo.

Sagittario 22/11 21/12
Potrete presto dare sfogo alla vostra intraprendenza e spregiudicatezza negli affari. Siete sensibili al fascino di due occhi azzurri.

Capricorno 22/12 19/1
Qualcosa non va nei rapporti con i colleghi e vi conviene trovare in fretta una via d'uscita. Qualcuno ha già colpito il vostro cuore.

Aquario 20/1 18/2
Non fate più di un passo alla volta nella professione e poi valutatene a fondo i risultati. In amore anche dovete procedere per gradi.

Pesci 19/2 20/3
Qualcuno per caso vi darà un'informazione di lavoro che dovrete sapere sfruttare al massimo. Anche voi troverete l'anima gemella.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Una varietà di ocra - **10** Il nome della Lollobrigida - **11** Canta nella Turandot - **12** L'inizio del mese - **15** Di fronte a SSO - **17** Dissesto finanziario - **20** Opportuno, indicato - **22** Ufficiale della Marina - **24** Una festa personale - **26** Cade dalle nuvole - **27** La quarta nota - **28** Lo stesso che panciera - **30** Lo è il pagamento frazionato - **31** La «e» sui telegrammi - **32** Il numero delle Erinni - **34** Sipario teatrale - **36** Pronome tra colleghi - **38** Pavarotti lo prende di petto - **39** Canzone melodica tedesca - **40** Offerte, doni - **41** Vengono alle mani.

VERTICALI: **1** Il «Jones» del romanzo di Fielding - **2** Uno fu detto «Sole» - **3** Le iniziali dello scrittore Gide - **4** Lo invoca il credente - **5** Vale dentro - **6** Località del Friuli nota per il prosciutto - **7** Scelto dai votanti - **8** La fine dei malanni - **9** Veicolo a quattro ruote - **13** Il «voilà» nostrano - **14** Un arto della bestiola - **16** Così era chiamata Anna Magnani - **18** Spaccare - **19** Una porzione di sfera - **20** Posato con delicatezza - **21** Si beve alle cinque - **23** Donne di colore - **24** Il cantautore Baglioni (iniziali) - **25** Un giorno della settimana - **29** Il regista Preminger - **31** Fornisce elettricità (sigla) - **33** Acquavite giamaicana - **35** Antica lingua letteraria - **37** Sigla di Perugia - **38** Il centro di Medina.

SOLUZIONI DI IERI

P A U R A ■ T L ■ E S T
I N S I G N E ■ P O C A
E T O N ■ E R T A ■ O L
G E ■ F I O R I T U R E
A ■ C O N F E R E N Z A
■ P E R T I N E N T E ■
S E N Z A T E T T O ■ E
U ■ C A S A ■ T A R A S
■ M I R A ■ M O T I V L
G I O S T R A ■ I ■ I L
I N ■ I O N I O ■ O D I
U G O ■ ■ A S C A N I O

Cambio d'iniziale:
sartina, tartina

Indovinello
I mari

CAMBIO DI VOCALE (7)
Ciclista traballante

Non ci par saldo,
ad esser franchi, e già
è caduto in finale
in verità.

Ser Viligelmo

INDOVINELLO
Pierino e l'aritmetica

S'è il caso di dividere per due
se la cava benone; il guaio avviene
quando deve mostrar che la metà
in quei due non ci sta.

Il Nano Ligure

LOTTO

BARI	26	59	60	67	17
CAGLIARI	13	83	16	41	68
FIRENZE	33	87	76	7	10
GENOVA	5	38	3	65	72
MILANO	62	30	7	61	52
NAPOLI	25	38	15	31	86
PALERMO	15	56	89	85	63
ROMA	41	17	80	48	9
TORINO	42	16	12	60	20
VENEZIA	51	84	76	42	90

SuperEnalotto (Concorso n. 1 del 03/01/2001)

15 25 26 33 41 62 JOLLY **51**

Montepremi lire	16.856.607.805
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	34.319.501.730
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot lire	3.371.321.561
Ai 23 vincitori con 5 punti lire	146.579.200
Ai 2980 vincitori con 4 punti lire	1.131.300
Ai 133.078 vincitori con 3 punti lire	25.300

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	7.46
	tramonta alle	16.35
La Luna:	si leva alle	12.47
	cala all'	1.17

1.a settimana dell'anno, 4 giorni trascorsi, ne rimangono 361.

IL SANTO

San Ermete e Aggeo

IL PROVERBIO

Seguendo le ombre non si acquista sostanza.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	4,05
Via Battisti	mg/mc	---
Piazza V. Veneto	mg/mc	---
Piazza Vico	mg/mc	---
Piazza Goldoni	mg/mc	8,90
Via Carpineto	mg/mc	---

TEMPO

Temperatura:	9 minima
	11,7 massima
Umidità:	97 per cento
Pressione:	1012,5 stazion.
Cielo:	coperto
Vento:	4 km/h da Ovest
Mare:	12,2 gradi

MAREE

Alta:	ore	4.50	+37	cm
	ore	18.18	+2	cm
Bassa:	ore	12.21	-28	cm
	ore	22.51	-13	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.42	+41	cm
Bassa:	ore	13.04	-40	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Si conclude il durissimo braccio di ferro tra «Trieste trasporti» e lavoratori: tolti i blocchi, revocati agitazioni e scioperi che avevano paralizzato il servizio «pubblico»

Raggiunto l'accordo, ritornano gli autobus

Gli occhi di tutto il Paese erano puntati su questa vertenza-pilota: è stata la prima privatizzazione d'Italia

Raggiunto l'accordo tra sindacati e azienda, la «Trieste trasporti» ha accolto le richieste dei lavoratori e da subito inizieranno le trattative per il decollo della nuova società. Si è concluso dunque il braccio di ferro degli autisti: da oggi i bus torneranno a circolare normalmente.

Un lieto fine per una giornata che Trieste ricorderà come una tra le più nere per il trasporto in generale. Da una parte la rivolta degli autisti durata due giorni con il blocco totale dei mezzi pubblici – protesta che non ha precedenti a Trieste. Dall'altra – le cose non vengono mai da sole – il grave disagio suppletivo derivato ai cittadini della chiusura della Costiera, decisa dopo una copiosa perdita di gasolio che ha reso impercorribile il manto stradale. Come se non bastasse ci si è messa anche la nebbia che ha creato non pochi problemi sull'Altipiano e in particolare sull'autostrada, diventata a questo punto l'unica arteria per entrare in città. Un caos che ha provocato le giuste proteste degli utenti anche con una raffica di telefonate al giornale. Il disagio per la mancanza di mezzi pubblici è stato attenuato soltanto (e fortunatamente) dal fatto che le scuole sono ancora chiuse per vacanze fino a lunedì. Altrimenti apriti cielo!

Ieri in tarda serata, dopo un'interminabile trattativa tra azienda e sindacati sul tavolo di garanzia della Prefettura, alla presenza di tutte le istituzioni, è giunta – come si è detto – e sofferta la firma dell'intesa di tregua tra sindacati e «Trieste trasporti». Ripristinati i turni di prima, ripristinati i vecchi contratti. Da ora s'inizia la trattativa sulla riorganizzazione, ma in un clima non più teso e di protesta, ma su un terreno sgombro da pregiudizi e da atti unilaterali.

Accolte le richieste degli autisti e dei lavoratori, ripristinati i turni di prima, saranno mantenuti pure gli accordi aziendali esistenti. E si inizierà a trattare su un terreno sgombro di tensioni e agitazioni. Tolti blocchi, revocate agitazioni e scioperi, ritirate pure denunce di comportamento antisindacale. Tornano a circolare pure gli autobus.

Un'accordo sofferto quello di ieri che chiuda la prima parte di una vertenza durissima per il trasporto pubblico locale. Una vertenza locale su cui però erano puntati gli occhi di tutta Italia. Il Friuli-Venezia Giulia è stata la prima regione del paese ad adottare una legge di riforma del Trasporto pubblico locale e Trieste, dopo le gare per la concessione, era la prima città in cui si attuava una privatizzazione reale di un'azienda a maggioranza pubblica. Da Act a Trieste trasporti spa, un cambio epocale per Trieste, una città che più di ogni altra usa e frequenta gli autobus. Una sfida che ha visto scendere in campo pure i sindacati nazionali dei trasporti a fianco dei lavoratori. Erano in gioco parti essenziali del contratto e soprattutto si sarebbe segnata una svolta per tutte le altre privatizzazioni che nelle altre città italiane dovranno avvenire entro il 2003.

La nuova azienda, Trieste Trasporti, ha accolto le richieste dei lavoratori che volevano trattare la riorganizzazione in un clima meno teso, si sono sgonfiati proteste e scioperi. ma si tratta soltanto del primo passo. Da oggi stesso iniziano le trattative per la trasformazione dell'azienda e ogni quindici giorni sarà fatta una verifica sul tavolo di garanzia della Prefettura.

La svolta, dopo due giorni di rivolta degli autisti, è giunta in serata al termine di una riunione convocata dal viceprefetto Vergone e dopo l'arrivo dell'amministratore delegato della Trieste Trasporti, Franco Benaglio, giunto in città solo ieri perchè bloccato dal maltempo a Bergamo. Un vertice fiume con i sindacati, dove non sono mancate tensioni, momenti di quasi rottura e consultazioni frenetiche. Al termine, solo dopo le 22, l'attesa firma di uno stringato ma pregnante documento. Un verbale sofferto a cui hanno partecipato l'azienda, accompagnata dall'Assindustria (con in testa il presidente Pacorini), ma anche la Provincia con il presidente Codarin, (il datore ufficiale di lavoro per la Trieste trasporti) e tutte le sigle sindacali.

Benaglio ha parlato chiaramente con i sindacati e con i lavoratori, ha concesso un'apertura di credito ma ha chiesto la sospensione di qualsiasi agitazione e il riavvio delle trattative per la riorganizzazione in un clima di profonda chiarezza. La sfida da vincere è difficile, Benaglio lo ha ripetuto più volte ai sindacati e questa deve «essere vinta dall'azienda assieme ai lavoratori». «Manterremo i redditi di prima, non metteremo sulla strada nessuno, salvaguarderemo i diritti e i contratti esistenti – ha dichiarato al termine – ora però i sindacati devono fare il loro lavoro e da qui a pochi mesi mi aspetto di raggiungere un accordo per far decollare l'azienda. Vogliamo una trattativa serrata ad oltranza con la massima trasparenza. Trieste è la città italiana dove il trasporto locale è il più frequentato d'Italia. Il nostro disegno è quello di avere un'azienda che produce ancor più ricchezza che verrà messa a disposizione degli utenti e della città. E' una sfida che non posso vincere da solo ma assieme ai lavoratori».

La protesta degli autisti vista «dall'interno» (foto Lasorte)

Soddisfatti il prefetto, gli Industriali. Anche se Pacorini non ha nascosto disappunto per il blocco degli autobus, per i disagi della cittadinanza e ha richiamato i sindacati al senso di responsabilità.. Illy ieri non c'era, ha inviato l'assessore Drossi ma non ha mancato di fare alcune dichiarazioni. «E' stata tentata una strumentalizzazione politica piuttosto grave – ha detto – senza tener presente i disagi alla cittadinanza. L'azienda era disposta a trattare ma da parte dei sindacati c'erano troppi paletti. C'è l'accordo, sono sollevato e il mio pensiero va alla gente e voglio sperare che nel futuro si tengano presenti questi interessi per primi. Nella vicenda appena conclusa l'amministratore delegato è stata la figura chiave e ha tutta la fiducia da parte dei soci».

Per i triestini è stata una vera e propria emergenza. I danni maggiori sono stati pagati soprattutto dai più anziani che non hanno l'automobile, di quelli che vivono sull'altopiano e non possono pagarsi un taxi.

Ieri centinaia di telefonate sono piovute nella sede dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori (Otc): «Siamo stati subissati di chiamate - spiega la presidente, Luisa Nemez - fatte da gente inviperita, perché questo sciopero improvviso non ha permesso ai triestini di prepararsi, di organizzarsi. Chiedo formalmente che, quando l'agitazione sarà rientrata che l'azienda provveda a restituire il danaro, in proporzione al numero dei giorni durante i quali non è stato possibile usufruire dei mezzi pubblici».

Giulio Garau e Ugo Salvini

GASOLIO SULLA STRADA

Auto sbanda, Costiera chiusa

Non bastasse la mancanza dei bus, la Costiera, come riferiamo anche in pagina regionale, è rimasta chiusa ieri dall'una del pomeriggio alle sette e mezzo di sera. Un veicolo, probabilmente un furgone, ha lasciato una scia di gasolio lunga mezzo chilometro sulla quale una Volvo (nella foto Sterle) è sbandata paurosamente. Illeso, fortunatamente, il guidatore. Chiazze di gasolio sono comparse anche in via Cantù, Caduti del lavoro, Doda e vicolo Ospedale militare.

Gli importi salgono mediamente del 4,8 per cento in tutta Italia per l'agganciamento «automatico» all'inflazione

Multe, arriva la stangata di Capodanno

Il comando dei vigili fornirà i dati del Duemila solo nei prossimi giorni

Agli aumenti corrisponderà un maggior impegno delle forze dell'ordine nella prevenzione e nella repressione delle violazioni per una maggiore sicurezza.

Contravvenzioni più care a partire dal primo giorno del nuovo anno per chi infrange il codice della strada. Non si è fatta attendere la stangatina di Capodanno, sebbene volta a garantire una maggiore sicurezza sulle nostre strade.

Dunque, in nome della prevenzione, deterrenza e repressione il 2001 promette di rendere più ardua la vita dei trasgressori. Dal primo gennaio gli importi delle multe sono così cresciuti del 4,8 per cento, in applicazione del decreto del ministero della Giustizia, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre scorso. Gli aumenti sono stati dettati dall'adeguamento delle multe al tasso di inflazione, come stabilito dal decreto legislativo n. 285 del 30 aprile 1992, che prescrive l'aggiornamento delle sanzioni amministrative pecuniarie ogni due anni. Per il periodo di riferimento - da novembre 1998 a novembre 2000 - l'aggiustamento è stato conteggiato "in misura pari alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai a impiegati", che corrisponde all'indice Istat del costo della vita.

Il 2001 si apre dunque con questi rincari che peseranno sulle tasche degli automobilisti indisciplinati o "distratti". Troppe macchine ancora percorrono pericolosamente le nostre vie e posteggiano in maniera selvaggia, occupando i marciapiedi impedendo il passaggio dei pedoni e esponendoli a rischi nell'attraversamento della strada, altre posteggiano contromano.

Agli aumenti corrisponderà naturalmente un maggior impegno da parte delle forze di pubblica sicurezza alla prevenzione e repressione delle violazioni al codice stradale, tra le quali in primis il limite di velocità. Intanto nei comuni si stanno estrapolando i dati dalle contravvenzioni per fare un bilancio dell'anno trascorso. Inoltre vengono redatte e diffuse le tabelle con i nuovi importi delle multe in vigore dal primo gennaio. Una tabella esemplificativa è pubblicata qui a fianco.

Al comando di polizia municipale assicurano che i dati relativi all'opera di repressione e prevenzione delle infrazioni nel 2000 saranno resi pubblici nei prossimi giorni, al più tardi intorno al 20 gennaio. Lo conferma anche l'assessore comunale Salvatore Vindigni che si riserva di dare dichiarazioni solo a bilancio concluso. Il resoconto servirà anche ad evidenziare il problema della sicurezza stradale, sempre di attualità, in considerazione del fatto che un numero elevato di incidenti stradali avviene proprio in ambito urbano. Inoltre, gli incidenti stradali sono tra le principali cause di morte tra i giovani.

IMPORTI DELLE MULTE *(in lire)*

	MINIMI (vecchi / nuovi)		MASSIMI (vecchi / nuovi)	
Sosta in zona vietata	da 60.600	a 63.510	da 242.400	a 254.030
Sosta nelle corsie riservate ai mezzi pubblici	da 60.600	a 63.510	da 242.400	a 254.030
Sosta sul marciapiede	da 121.200	a 127.020	da 484.800	a 508.070
Passaggio con il rosso	da 121.200	a 127.020	da 484.800	a 508.070
Guida contromano	da 121.200	a 127.020	da 484.800	a 508.070
Mancato uso di cinture di sicurezza	da 60.600	a 63.510	da 242.400	a 254.030
Mancato uso di casco (per maggiorenni)	da 60.600	a 63.510	da 242.400	a 254.030
Eccesso di velocità fino a 10 km/ora	da 60.600	a 63.510	da 242.400	a 254.030
Eccesso di velocità da 10 a 40 km/ora	da 242.400	a 254.030	da 969.600	a 1.016.140
Eccesso di velocità oltre 40 km/ora	da 606.000	a 635.090	da 2.424.000	a 2.540.350
Mancanza di assicurazione contro la R.C.	da 1.212.000	a 1.270.180	da 4.848.000	a 5.080.700

Il reato ipotizzato è «incendio colposo»: possibile un ritorno di fiamma contro la ditta che ha preparato lo «show» pirotecnico

Fuoco di Sant'Antonio, avvisi in arrivo

Gianfranco Bernardi ha diretto, sotto sua responsabilità, lo spettacolo

Incendio colposo. Da uno a cinque anni di carcere.

Questo il reato ipotizzato dal pm Maddalena Chergia che ieri ha avviato le indagini sul rogo del tetto della chiesa di sant'Antonio Nuovo. Per il momento non risulta iscritto alcun nome sul registro degli indagati. Ma non sfugge a nessuno che Gianfranco Bernardi, il titolare della ditta che ha organizzato lo spettacolo pirotecnico per conto del Comune, dovrà essere sentito dagli inquirenti. E' lui che ha presentato l'istanza alla Questura per ottenere l'autorizzazione a sparare i fuochi dal tetto della chiesa un attimo dopo il Capodanno del 2001. Ed è lui che ha diretto, sotto propria responsabilità, lo spettacolo pirotecnico da una postazione sulla testata del molo Audace.

Sul tetto della chiesa c'era invece un suo incaricato, in possesso del «patentino» per lanciare i fuochi. Si chiama Massimiliano Bertaglia ed era l'unico autorizzato ad attivare le 40 candele romane che poi sono state sparate verso il canale del Ponterosso.

Ieri, nell'ambito delle indagini predisposte dalla Procura, la polizia ha compiuto un sopralluogo nella chiesa. Gli investigatori hanno notificato al parroco Giampaolo Muggia e al Comune, proprietario dell'immobile, un decreto di sequestro del tetto. Il sequestro ha lo scopo di «congelare» le prove dell'eventuale reato. Nulla deve essere toccato o rimosso. Unica deroga urgentissimi e ineludibili lavori di consolidamento. Il tetto infatti è malconcio e sta crollando. Per questo è già stato puntellato. Com'è noto proprio sotto il grande squarcio è posizionato l'organo del tempio, uno strumento pregevole, tra i migliori della regione.

Una importanza fondamentale nelle indagini del pm Maddalena Chergia, avrà l'autorizzazione all'uso dei fuochi artificiali firmata dal questore Alessandro Ferrsini. Molte sono le prescrizioni e le limitazioni imposte alla ditta Bernardi.

Ad esempio, «la zona deve verranno accesi i fuochi dovrà essere opportunamente delimitata con transenne o altro impedimento, onde evitare che il pubblico si avvicini all'area in cui sono posizionati gli artifici». «Gli artifici di lancio dei fuochi dovranno essere orientati in modo tale da non poter arrecare danni a persone o cose». «Dovrà essere presa ogni precauzione possibile affinché i residui dei giochi (polveri e involucri), non finiscano nello spazio riservato al pubblico». «Dovrà esser eliminato dal luogo delle accensioni qualsiasi materiale infiammabile e le accensioni dovranno essere predisposte unicamente dal signor Massimiliano Bertaglia».

Fin qui il questore. Sta di fatto che le lastre di rame con cui è ricoperto il tetto di Sant'Antonio Nuovo, poggiano su travi di legno vecchie di 150 anni. E il rame è un metallo che conduce in modo superbo il calore. Lì si è innescato l'incendio che ha prodotto danni per centinaia di milioni. Ora si tratta di capire se il fuoco è diretta conseguenza dell'attività degli artificieri della ditta Bernardi. O se, al contrario, sul tetto è finito, ben dopo la conclusione dello spettacolo pirotecnico, un altro razzo lanciato da ignoti che festeggiavano il Capodanno. Il «cuore» dell'inchiesta è tutto qui.

Claudio Ernè

Il tetto della chiesa con i pompieri. Nell'altra foto l'organo costruito negli anni 50. Il fuoco si è sviluppato poco sopra.

De Monte vicepresidente della Camera di commercio

Stefano De Monte è il nuovo vicepresidente della Camera di commercio. Eletto all'unanimità dalla giunta camerale, su proposta del presidente Antonio Paoletti, succede nell'incarico a Franco Gropaiz.

De Monte, 39 anni, opera nel settore dell'automazione e della videosorveglianza, ed è vicepresidente dell'Associazione industriali. «La scelta non è stata casuale — si legge in una nota della Camera di commercio —. Si tratta infatti di un vicepresidente impegnato nel settore delle nuove tecnologie, sensibile ai problemi delle aziende in fase di avviamento e alla giovane imprenditoria, che va ad affiancarsi al presidente Paoletti e alla giunta camerale, quale espressione delle categorie economiche cittadine, in un'ottica di sviluppo e servizio alle imprese che la nuova Camera di commercio avrà nei confronti dell'economia di Trieste».

«Non abbiamo molto tempo per far crescere le nostre imprese — commenta dal canto suo De Monte —, che fra qualche anno si dovranno confrontare con gli incentivi che l'Unione europea assegnerà alla Slovenia, inquadrata come area Obiettivo 1 e quindi con quote di finanziamenti molto più elevate rispetto a quelle dell'Obiettivo 2. Si verificherà, dunque, in un'area molto ristretta, una discontinuità nel trattamento delle imprese. La Camera di commercio — prosegue — diventa in questo contesto uno degli attori strategici per far diventare sempre più competitive le nostre imprese. Ho notato che tutte le categorie sono coese, e quindi ci sono le premesse per lavorare bene. La giunta camerale è una squadra di imprenditori, che ora viene messa alla prova per gestire le risorse necessarie a traghettare le aziende attraverso le nuove fasi che ci attendono. C'è la voglia di tutti — conclude — di cambiare la gestione della Camera di commercio, rendendola molto più trasparente e rivolta al tessuto cittadino, investendo i fondi a disposizione e non semplicemente spendendoli».

Stefano De Monte

Sul rogo di Capodanno l'esponente di Forza Italia non risparmia stoccate al Comune

Bucci: «Damiani come Nerone»

Scoppia lo «scandalo» del rogo di Sant'Antonio? Gli oppositori della giunta comunale si scatenano. Lo si può dedurre dalle numerose lettere e interpellanze prodotte in queste ore da esponenti del Polo (e non) sull'incendio che ha semidistrutto il tetto della chiesa. Innanzitutto Maurizio Bucci, capogruppo in consiglio comunale di Forza Italia (nonché segretario della Lista per Triste) che in un intervento intitolato «Damiani come Nerone» comunica di aver effettuato ieri mattina un sopralluogo sul tetto della chiesa. «La situazione si presenta - sottolinea Bucci - davvero seria e preoccupante. Leggo con stupore le dichiarazioni del vicesindaco Roberto Damiani, tra l'altro virgolettate che dicono "speriamo che la ditta sia assicurata". Ma come fa il responsabile di questa festa a non sapere se l'impresa appaltatrice era realmente e sufficientemente assicurata. Ciò dimostra una seria impreparazione».

Bucci annuncia poi che il gruppo consiliare forzista presenterà un'interrogazione urgente per conoscere tutti gli aspetti della vicenda. «La festa di Capodanno - ammette Bucci - è stata di certo una bella festa, gradita ed apprezzata da tutti. Ma il rispetto della sicurezza, la pubblica incolumità, la giusta cautela per un palazzo di pregio e la deferenza per un edificio di culto, a volte devono essere valori superiori alla voglia di apparire ad ogni costo».

Un'interrogazione è stata invece già presentata dal consigliere di Alleanza nazionale Alessia Rosolen. Nel documento si chiede, tra le altre cose, «per quale motivo i fuochi artificiali, che per decenni sono stati fatti esplodere sul Molo Audace, quest'anno siano stati spostati in pieno centro e proprio nel mezzo della festa, senza tener conto - peraltro - dei danni che la vicinanza avrebbe potuto causare anche alle case e alle persone».

A tirare in ballo addirittura il Fato, è il segretario triestino della Lega Nord Fabrizio Belloni che parla di «Segno del Destino. Anzi, visto il luogo, di Segno Divino». E imputa la «causa» di tutto alla campagna elettorale dell'Ulivo in vista delle amministrative.

E Damiani? Il vicesindaco tende a sdrammatizzare affrontando anche la questione dei danni. «Il primo auspicio - chiarisce - è che gli organi competenti stabiliscano quanto prima le responsabilità, premessa ineludibile affinché il Comune che, quale titolare dell'immobile in realtà è l'ente danneggiato, possa rivalersi in sede assicurativa». Una precisazione Damiani la riserva anche alle modalità con cui il Comune è stato informato dell'accaduto: «Dal centro radio dei vigili urbani non risulta giunta, nella mattinata del primo gennaio, nessuna segnalazione da parte né dei vigili del fuoco né di altro soggetto».

Il vicesindaco risponde: «In realtà il danno l'ha avuto il Municipio»

Sorgerà in piazza Goldoni e commemorerà le vittime di tutti gli etno-nazionalismi che hanno insanguinato la città

Eccidi fascisti e titini, monumento comune

A Monza la giunta del Polo impone: chi va ai lager nazisti, visiti anche le Foibe

Un monumento in piazza Goldoni che ricorderà le vittime di tutti gli etnonazionalismi, in particolare quello nazista e quello comunista, un depliant multilingue già in corso di stampa sulle Foibe che verranno inserite nel Servizio didattico dei civici musei, un'ulteriore iniziativa per ricordare le persecuzioni fasciste e naziste ai danni degli sloveni. Sono le tappe con cui proseguirà il percorso di purificazione della memoria storica e di pacificazione promosso dall'amministrazione comunale. Un percorso che diverge dall'iniziativa della giunta comunale polista di Monza, rimbalzata ieri sulla stampa nazionale, che concederà un contributo ad alcune scuole solo se le visite didattiche ai campi di sterminio nazisti includeranno anche una tappa alle Foibe.

«Una cosa è favorire la conoscenza storica di tutti gli eccidi - ha commentato il vicesindaco di Trieste, Roberto Damiani - un'altra è imporla con il ricatto della concessione di contributi. E' un'iniziativa che si colloca sulla scia della presa di posizione di Storace. I politici non hanno il diritto né di scrivere i libri di testo, né di stabilire il percorso delle visite didattiche». «Quella del Comune di Monza è una presa di posizione lecita e comprensibile - ribatte il presidente della Provincia, Renzo Codarin - è impensabile oggi che una scolaresca che viene a Trieste per visitare la Risiera, non si fermi anche alla Foiba di Basovizza. Quella giunta non ha il potere di stabilire il percorso delle visite, ma di decidere a chi dare i propri contributi sì».

Le visite didattiche a San Sabba sono in cospicuo aumento. I visitatori che tra il '97 e il '99 erano stati annualmente circa 50 mila, nel 2000 sono diventati ben 80 mila (con punte di 25 mila in aprile e di 19 mila in maggio) e per il 40 per cento si tratta di studenti. Ora per la prima volta un'amministrazione comunale ha deciso di stampare un pieghevole redatto in sei lingue: italiano, inglese, tedesco, francese, sloveno e serbocroato sulle Foibe che entrano a far parte del Servizio didattico dei musei. Anche la Foiba di Basovizza sarà certamente più frequentata in futuro dagli studenti.

E il luogo simbolo della riconciliazione cittadina pare destinata a diventare piazza Goldoni per la quale è stata avviata l'asta per il progetto di risistemazione, sul quale riferiamo anche in altra pagina. In questa piazza, tradizionale luogo di partenza e di arrivo di manifestazioni politiche e sindacali, che negli anni Settanta ospitava gli eskimi dei giovani comunisti e gli indiani metropolitani e dove negli ultimi anni fanno crocchio per lunghe chiacchierate gruppi di profughi istriani, verrà collocato un monumento teso a ricordare tutte le vittime degli etnonazionalismi, in particolare quelle delle occupazioni nazista e titina che hanno tragicamente segnato la storia cittadina tra il '43 e il '45.

Silvio Maranzana

Qui sopra, le celle della Risiera di San Sabba, unico lager nazista in Italia. A sinistra, la Foiba di Basovizza.

E il numero di visitatori alla Risiera di S. Sabba è quasi raddoppiato passando da 50 mila agli ottantamila registrati l'anno scorso

Festa della riconciliazione: data probabile il 21 marzo

«Fummo per primi il sindaco Illy e io, ancora nel lontano '94 - sostiene il vicesindaco Damiani - a parlare delle Foibe nei discorsi alla Risiera e della Risiera nei discorsi alla Foiba di Basovizza. E' nostra intenzione dunque chiudere la nostra esperienza amministrativa con un gesto dal profondo significato, non senza mettere nel giusto rilievo però che riconciliazione non significa omologazione dei valori».

Pur ritenendo incomparabili i genocidi scientificamente preparati dal regime di Hitler e le violenze commesse dai partigiani di Tito, una cerimonia che segnerà una svolta nella storia cittadina degli ultimi cinquant'anni, potrebbe svolgersi il 21 marzo, data scelta simbolicamente, essendo il primo giorno di primavera, per il disgelo di odii inveterati e di posizioni ideologiche preconcette. E' un discorso che ha preso le mosse fin dal confronto sulla pacificazione nazionale svoltosi in città tra il presidente della Camera, il diessino Luciano Violante, e il presidente di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini. E l'idea di una Festa della riconciliazione nazionale, per la quale da altre parti è stata fatta la data del 27 gennaio, ora ripresa anche dal sindaco di Monza, Roberto Colombo di Forza Italia, era stata lanciata proprio dal sindaco Illy. Era stato anche inteso che questa festa potesse superare in importanza quella del 25 aprile, ma immediate erano state le reazioni di vasti settori della sinistra.

Il Comune di Trieste dunque continuerà a organizzare in prima persona sia la cerimonia del 25 aprile alla Risiera di San Sabba che quella della prima domenica di maggio sulla Foiba di Basovizza. A queste due commemorazioni si aggiungerà, probabilmente nella data del 21 marzo, la Festa della riconciliazione per ricordare le vittime di tuti gli etnonazionalismi che dai prossimi anni dovrebbe tenersi dinanzi al nuovo monumento di piazza Goldoni. La cerimonia per ricordare congiuntamente le vittime triestine del nazismo, del comunismo e del fascismo trova concordi molti esponenti del centro-destra a cominciare dallo stesso Codarin che esprime solo la preoccupazione che difficilmente nelle vicinanze di piazza Goldoni potranno giungere pullman con i gruppi e le scolaresche che vorranno prender parte alle commemorazioni.

s. m.

Padri storici e nuove leve del Melone alla tradizionale cerimonia degli auguri. E Gambassini: «Col Polo, ma...»

«Alle Comunali col simbolo della Lista»

«Autonomi» alle comunali, sotto il simbolo del Polo alle politiche. Questo potrebbe essere lo slogan che sintetizza l'intervento di Gianfranco Gambassini, presidente della Lista per Trieste, pronunciato ieri sera nella sede di Corso Saba, in occasione dell'ormai tradizionale Festa degli auguri. Un appuntamento (*nella foto di Sterle*) che si rinnova il 3 di gennaio da 23 anni a questa parte. E anche ieri sera, si sono dati appuntamento quasi tutti i «padri storici» e le «nuove leve» del Melone. Sono intervenuti all'incontro, tra gli altri, il vicepresidente della LpT Giorgio Candot, il capogruppo Fi in comune nonché segretario politico Maurizio Bucci, il consigliere regionale Giulio Staffieri, nonché la presidente del Consiglio provinciale Marucci Vascon. Il «vecchio leone» Gambassini ha anticipato quelli che sono i prossimi compiti dell'assemblea degli iscritti, che si dovrebbe riunire nella prima metà di febbraio. Innanzitutto per rinnovare il gruppo dirigente (le cariche partitiche sono infatti scadute lo scorso dicembre). In secondo luogo, è giunto il momento di stabilire la linea politica in vista degli importanti appuntamenti elettorali della prossima primavera, in primis le politiche e le comunali. .

Per quanto riguarda le prime, Gambassini ha parlato di presenza del Melone «sotto il simbolo di Forza italia, e più in generale del Polo delle libertà», ricordando l'apporto fondamentale dato dal partito all'elezione dei due deputati e di un senatore per il centrodestra a livello nazionale, che in quell'occasione (le elezioni del '96) vide però la sconfitta di Berlusconi. «Un risultato, quello di Trieste, che risultò in controtendenza rispetto al resto d'Italia» ha sottolineato Gambassini.

Viceversa, l'appuntamento delle amministrative (l'attenzione è ovviamente puntata sul Comune di Trieste), potrebbe vedere i listaioli optare per un'uscita «autonoma» con il proprio simbolo. L'auspicata «presa del Comune» avrebbe anche il vantaggio, secondo l'esponente della LpT «di risolvere questo contenzioso perenne tra attuale amministrazione comunale, la Provincia e la Regione, che finora è stato di una dannosità indicibile». Gambassini ha suggerito quindi all'assemblea di prendere una linea rispettosa degli interessi del Polo, ma che possa rivalutare l'immagine di «triestinità» del Melone.

a.r.

Ennesima puntata della «guerra del porcino» con la Regione: il Municipio accetterà le domande dei raccoglitori

Funghi, via libera da parte del Comune

«Nessuno ci ha comunicato niente, ci ha aiutato la Comunità montana»

Dopo il derby gomme tagliate a due auto di tifosi friulani

Non sono mancate le azioni di vandalismo a margine del derby di basket che martedì sera, in un PalaTrieste gremito da settemila spettatori, ha visto là vittoria della Snaidero Udine sulla Telit Trieste. La rabbia dei più teppisti fra i delusissimi tifosi triestini alla fine si è sfogata su due automobili dei supporter friulani alle quali sono state tagliate le gomme. Di una terza macchina i vandali hanno preso di mira il lunotto, infrangendolo. Ironia della sorte però quell'auto, seppur targata Udine, è di proprietà di un triestino.

Sono stati ben un migliaio i tifosi giunti da tutto il Friuli a Trieste con pullman e automobili per sostenere la propria squadra in una trasferta che si è rivelata fruttuosa. All'interno del palasport c'erano anche seimila tifosi triestini. Anche grazie alla presenza di un centinaio tra poliziotti, carabinieri e finanzieri, le due tifoserie non sono entrate in contatto e si sono limitate agli sfottò.

Qualche ora prima la polizia era intervenuta in via del Ponzanino, dove un uomo di 31 anni, Davide Iozzo, in stato euforico era impegnato in una rissa con alcuni casigliani del suo stabile. Dopo averne aggredito uno a spintoni e cazzotti, Iozzo si è scagliato anche contro il poliziotto. Alla fine è stato arrestato e portato al Coroneo. Il malcapitato casigliano ha dovuto ricorrere al pronto soccorso dell'ospedale per farsi medicare le ferite subite.

I vigili non rimuovono l'auto? Ci pensano i carabinieri...

I vigili urbani non rimuovono la vettura perché non ci sono segnali che indichino il divieto di sosta; intervengono allora i Carabinieri che invece hanno un'opinione diversa e chiamano una società abilitata, la Apollo, che provvede al prelievo. Storie di ordinaria follia, che possono succedere anche a Trieste. Il fatto in breve: un automobilista che deve prendere il treno arriva alla Stazione all'ultimo istante (sono le 7 del mattino) e lascia il mezzo all'imboccatura del vialetto che ospita i taxi, all'inizio di viale Miramare, di fianco ai treni. I tassisti telefonano al Pronto intervento della Polizia municipale per chiedere la rimozione: arriva un carro, ma i vigili a bordo non possono agire: "Non c'è violazione perché non c'è segnaletica - spiegano - possiamo intervenire solo in via accessoria per un'infrazione accertata, che qui non c'è". I tassisti si innervosiscono e chiamano ancora una volta: forse la prima pattuglia si è sbagliata. Invece, all'arrivo del secondo carro della Polizia municipale, la risposta è la stessa. Esasperati i tassisti chiamano i Carabinieri: arriva una pattuglia e convoca la Apollo. Il seguito è noto. "E' stato un eccesso di formalismo da parte dei miei - giustifica la Comandante dei vigili Bernardina Mantovani - che però sul piano della lettera della legge hanno ragione". E' vero, ma talvolta il buon senso può prevalere: si sarebbe evitato uno spreco di energie e di danaro.

u. sa.

Guerra del porcino tra la giunta Illy e il governo Antonione. L'ennesimo episodio di una battaglia non solo a colpi di spillo che si protrae da anni.

Sulla raccolta dei funghi il Comune di Trieste va per la propria strada e già lunedì riaprirà i propri uffici per accettare le domande dei raccoglitori.

Con una delibera che verrà approvata oggi, la giunta Illy infatti recepirà autonomamente parte delle normativa regionale, peraltro mai trasmessa al Comune di Trieste. Il ritardo o la dimenticanza dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia, secondo una nota ufficiale del Municipio, sono state superate grazie alla Comunità montana del Carso cui la Regione aveva invece inviato una circolare esplicativa delle nuove norme alla Comunità montana del Carso ma non al più importante e popoloso comune di tutta la Regione. «E' mancata ogni comunicazione ufficiale e inoltre il Bollettino della Regione è rimasto irreperibile anche sul sito on line di quella amministrazione» si legge su una nota tanto ufficiale, quanto polemica, del Municipio. La *querelle* sui funghi è destinata a continuare perché il Municipio ironizza anche sulla circolare esplicativa regionale citandone alcune manchevolezze o contraddizioni.

Si parte da lunedì, ma la querelle è destinata a continuare: ironia sulla circolare esplicativa regionale

«Per un più approfondito ed esauriente esame del testo regolamentare sulla raccolta dei funghi, qualora questo si renda indispensabile per chiarire eventuali dubbi interpretativi dello stesso, si rinvia a successiva circolare». Tradotto in termini più semplici il testo suona in questo modo: «Se non riuscite a capire cosa vogliamo dire, ebbene dovrete aspettare il prossimo documento esplicativo». E se anche questo non dovesse essere chiaro? Basta attendere una successiva circolare, dice il Comune, che si chiede anche se intanto la stagione dei funghi può attendere?

Dunque i tanti raccoglitori triestini da lunedì potranno presentare le loro domande al Protocollo generale del Comune, secondo le indicazioni che verranno immediatamente comunicate dopo l'approvazione della delibera. Le novità introdotte sono rilevanti e riguardano sia la modulistica che la modifica degli ambiti territoriali di competenza. Vengono inoltre fissati un numero massimo di permessi e di quanto il raccoglitore deve pagare per ottenerli. Queste variabili, in una prima fase transitoria , sono lasciate alla determinazione dei singoli enti territoriali. Comuni e Comunità montane.

La guerra dei porcini tra Comune e Regione è solo sospesa

Approvato dalla giunta il bando per il concorso di progettazione: ampia libertà alla creatività dei concorrenti

Piazza Goldoni, nuovo look in autunno

Fra le «condizioni» l'armonizzazione dell'area con la Scala dei Giganti

Piazza Goldoni sarà riqualificata entro l'autunno. A destra l'area ex Gaslini dove si lavora per il mercato ittico.

La riqualificazione delle piazze cittadine interesserà entro l'autunno anche piazza Goldoni. Gli indirizzi e il relativo bando per il progetto sono stati approvati qualche giorno fa dalla giunta comunale, nell'ultima seduta del 2000.

«Caratteristica fondamentale del bando – spiega l'assessore al Territorio Uberto Fortuna Drossi – è un'ampia libertà alla creatività dei progettisti». Libertà che però dovrà tenere contro di alcune specifiche, a cominciare dall'armonizzazione architettonica della piazza con la Scala dei Giganti, alla luce della futura ristrutturazione della fontana di Montuzza.

Il nuovo volto di piazza Goldoni contempla poi un monumento dedicato alla memoria di tutti coloro che, nelle nostre terre, sono rimasti vittime degli etnonazionalisni e delle guerre totalitarie. Una scelta, questa del monumento da collocare nella piazza, voluta dal sindaco Illy e dal vice Damiani (come spieghiamo in un'altra pagina della cronaca).

Fra le altre prescrizioni per i progettisti, la «scomparsa» dei cassonetti, da sistemare nel sottosuolo, e la «schermatura» della cabina contenente le centraline per la misurazione dell'inquinamento.

L'intera piazza, con i marciapiedi e le fermate dei bus, saranno pavimentate in pietra, preferibilmente con materiali di produzione locale, anche se la scelta viene lasciata ai progettisti.

La pubblicazione del bando sui principali quotidiani è prevista a giorni. Entro metà febbraio gli interessati dovranno inviare la documentazione per la preselezione. Scatterà quindi un periodo di 90 giorni per la consegna dei progetti, che verranno successivamente valutati da un'apposita commissione. Serviranno poi altri 60 giorni per disporre del progetto esecutivo. «Il maggior peso del punteggio — precisa Drossi Fortuna – sarà assegnato alla qualità architettonica». Al vincitore del concorso saranno assegnati 25 milioni, mentre al secondo e al terzo classificato andranno 10 milioni (a titolo di rimborso spese). Alcuni«premi di consolazione» sono poi previsti per gli altri progetti in concorso.

Tenuto conto delle varie fasi, i lavori per il rifacimento di piazza Goldoni potrebbero iniziare in autunno. «Non realizzare progetti già deliberati – sottolinea Drossi Fortuna – adesso comporta dei rischi, in termini di danni erariali. Eventuali decisioni contrarie devono infatti essere ben motivate. Per quanto ci riguarda – aggiunge – nonostante la scadenza elettorale non intendiamo rallentare il ritmo, il motore è sempre al massimo. Ne portà beneficiare la prossima amministrazione».

Previsto ai primi di marzo il trasferimento del mercato ittico dalla vecchia Pescheria nella zona ex Gaslini, dove si sono iniziati i lavori per la ristrutturazione

Restando in tema di lavori pubblici, proseguono intanto, nell'area ex Gaslini, quelli per la sede provvisoria del nuovo mercato ittico all'ingrosso. Le opere necessarie a ristrutturare la parte demaniale dell'area sono iniziate da qualche settimana, e dovrebbero concludersi in meno di due mesi. Ai primi di marzo è infatti previsto il trasferimento del mercato dalla vecchia Pescheria centrale alle nuove strutture.

Una volta conclusi i lavori, la superficie disponibile sarà analoga a quella dell'attuale mercato all'ingrosso nella vecchia Pescheria. Sono anche previste una zona coperta per lo sbarco del pescato e la costruzione di una banchina galleggiante. Oltre agli spazi necessari alla riparazione delle reti, nella nuova area troveranno sistemazione (al coperto) i container usati dai pescatori come magazzini, che attualmente si trovano accanto all'ex magazzino vini.

Nessun problema, ancora per qualche tempo, per il Circolo canoa «Carso», la cui sede si trova all'interno dell'area ex Gaslini e i cui dirigenti a suo tempo avevano lanciato l'allarme per il futuro dell'attività. «Abbiamo messo la società in contatto con altri sodalizi, perchè si possatrovare una soluzione – dichiara l'assessore comunale all'Economia, Neri –. Possono ancora usare la sede finchè non inizieranno i lavori sulla parte a terra».

gi. pa.

Sono almeno una decina le richieste di installazione giunte al Comune: il segnale diventerà migliore

Telefonini, altre antenne in arrivo

La Regione delega il compito alle amministrazioni locali. Ambientalisti infuriati

Piccole antenne crescono. Le stazioni radiobase per la telefonia cellulare stanno per invadere buona parte del comprensorio triestino. Sono infatti almeno una decina le richieste di installazione di nuove antenne giunte al Comune di Trieste. Impianti che dovrebbero consentire, una volta installati, una migliore trasmissione del segnale per i migliaia di telefonini quotidianamente «smanettati» dai triestini.

Dopo la recente concessione edilizia e la costruzione di un impianto nel rione di Rozzol, nelle vicinanze del Cacciatore, sono giunte nuove domande da parte della «Blu» spa per realizzarne altre in via Mauroner a San Luigi, in via Amatori a Borgo San Sergio, in piazza della Repubblica e in piazza Oberdan, in via Svevo, sul tetto della casa di riposo Emmaus.

Ulteriori richieste sono giunte dalla Ericsson e da altre aziende. I siti deputati a ospitare nuove stazioni risultano nelle aree situate vicino a strada di Fiume, in via Valmartinaga, a Grignano, nei pressi della vedetta Slataper a Santa Croce, e nelle immediate adiacenze dell'Area di ricerca a Padriciano.

Di tutte queste richieste, ufficialmente il parere edilizio risulterebbe rilasciato dal Comune ai soli impianti di Rozzol-Cacciatore e di strada di Fiume.

Sino al giugno dello scorso anno era la Regione a rilasciare il parere di conformità urbanistica per l'installazione delle stazioni. Erano gli stessi tecnici che provvedevano alla realizzazione e a certificare i nuovi impianti.

Ora la nuova legge regionale 13/2000 affida la materia ai Comuni che, previo rilascio del parere di conformità dall'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa) e di quello dell'Azienda per i servizi sanitari, possono dare al richiedente la concessione edilizia per la costruzione della stazione radiobase.

Le antenne per i cellulari nel mirino delle Circoscrizioni

Va aggiunto che se, dopo sessanta giorni, il parere dell'Ass non risulta ancora pervenuto, scatta un tacito assenso, previsto dalle normative nazionali in materia, che consente alle ditte di iniziare la costruzione delle stazioni.

Di fronte al proliferare delle antenne, la preoccupazione di ambientalisti e cittadini è palpabile. Nel mese di dicembre, oltre alla manifestazione di dissenso organizzata dagli Amici della Terra contro gli impianti di via Svevo e via Amatori, ben tre Consigli circoscrizionali, il quarto, sesto e settimo, hanno dato parere negativo (peraltro non vincolante) alla concessione edilizia per sei nuovi impianti, palesando tutta la preoccupazione per quei campi magnetici che sembrerebbero ormai invadere l'etere triestino.

L'Amministrazione comunale, per bocca dell'assessore competente Ondina Barduzzi, cerca di dipanare l'incerta matassa. «Preciso subito – afferma – come ho già fatto in altre occasioni, che il Comune è tenuto per la citata legge regionale a fare il proprio dovere su questo versante. E in presenza di pareri positivi da parte dell'Arpa, dell'Ass e della commissione edilizia, la concessione alla costruzione è un atto dovuto. D'altronde va sottolineato che l'Arpa effettua radicali controlli sull'idoneità di tali impianti, che devono avere ben precisi requisiti. Il nostro Comune ha incaricato da quattro mesi il Dipartimento di Fisica dell'ateneo, nella persona del professor Calligaris, di monitorare con severità le emissioni di questi impianti. Secondo la normativa nazionale – puntualizza l'assessore – l'indice di qualità di emissione si colloca a 6 volt per metro, mentre quello "tossico" è fissato a 20 volt per metro. Se qualcuno sgarra, rischia la revoca alla concessione».

L'opinione pubblica è piuttosto spaventata per questi numeri... «Capisco l'apprensione, ma voglio informare, per esempio, che un comune asciugacapelli presenta indici di tossicità decuplicati, per non parlare delle televisioni, dei forni, addirittura delle luci intermittenti dei presepi. D'altronde non c'è famiglia in cui almeno un componente non possegga un telefonino. Tutti sono preoccupati per l'antenna vicino a casa, ma intendono comunque usare il cellulare, pagando anche bollette esagerate perché la comunicazione a Trieste avviene talvolta attraverso i ripetitori delle repubbliche vicine».

«Alla resa dei conti è fondamentale che i triestini sappiano che il Comune è chiamato a rilasciare le concessioni per legge. Chi vuole dibattere e approfondire la questione, ci troverà disponibili a fare la nostra parte».

Maurizio Lozei

Conserva l'incarico per il Corridoio 5

Ferrovie: l'ingegner Goliani torna a Trieste per guidare la direzione infrastrutture

Per una volta le Ferrovie non sembrano trascurare del tutto l'importanza del compartimento di Trieste. Secondo una decisione resa ufficiale ieri a Roma, il capo della direzione infrastrutture del nostro compartimento, ingegner Ciaravolo, che viene trasferito a Verona, sarà sostituito tra qualche giorno dall'ingegner Mario Goliani, triestino, da tempo nella Capitale quale responsabile Ricerca e sviluppo delle Fs. Un incarico nel quale ha seguito da vicino gli sviluppi del progetto per il Corridoio 5, di cui continuerà ad occuparsi anche a Trieste.

La direzione del movimento, guidata finora dall'ingegner Troiani, viene invece assegnata ad interim all'ingegner Fiorin, direttore movimento nel compartimento di Venezia.

Il ritorno a Trieste dell'ingegner Goliani, sia pure ad interim, viene visto come un segnale di una rinnovata attenzione delle Ferrovie per quest'area, che sembra allontanare quelle forti preoccupazioni di smantellamento delle strutture dirigenziali manifestatesi tempo fa.

E il fatto che Goliani conservi l'incarico per il Corriodio 5 fa bne sperare per lo sviluppo del progetto. Fu infatti lui a firmare nel dicembre '99, assieme al presidente della Regioen Antonione, all'assessore Santarossa e al sindaco Illy, la convenzione che diede il via al progetto per la tratta Trieste-Ronchi dei Legionari.

E fu ancora Goliani, nel marzo dello scorso anno, a presentare a Trieste lo studio di prefattibilità della linea Venezia-Trieste-Lubiana, elaborato dall'Italfer per conto delle Ferrovie.

L'INTERVENTO

«Qui non c'è stata alcuna Fiuggi locale»

Libri di storia, alla sinistra si chiede autocritica. Ma si festeggia la marcia su Roma

Nell'ambito della richiesta censura sui libri di testo dedicati alla storia con l'intento di promuovere manuali ufficiali, c'è una cosa che bisogna far emergere: il tentativo, neanche tanto coperto, di riabilitare il fascismo, nascondendosi dietro il manto della pietà per tutti i morti. Pietà sì per tutti, ma con la consapevolezza storica che da una parte stava la libertà e dall'altra la barbarie.

In sostanza, il tentativo di fare scomparire l'antifascismo, che è invece anima e ragione attuali della nostra Europa.

Ma se non va dimenticato che fino a pochi anni fa la storia nelle scuole arrivava solo alla prima guerra mondiale, ora occorre dire che si arriva alla seconda, spesso con vistose omissioni, come la Risiera di San Sabba con l'Adriatische Kustenland, le foibe, l'esodo di massa dall'Istria, l'esodo di tanti triestini in Australia.

Grande è quindi la responsabilità degli insegnanti, la cui libertà di espressione e di insegnamento non vanno messi in discussione. Sta a loro favorire strumenti di riflessione che provengano da una interpretazione critica dei libri a disposizione.

Altrettanta responsabilità hanno gli storici ed i grandi mezzi di informazione, che fino a ieri hanno vissuto di omissioni e di rimozioni per arrivare al revisionismo storico neppure per scoprire e far esplodere stereotipi sul confine orientale invece di prendere atto con umiltà che «ci troviamo come dice Galliano Fogar – davanti a un buco nero di ignoranza storica e didattica degli avvenimenti accaduti in queste terre».

E, quindi, da qui ripartire per dare conto realmente di ciò che è accaduto, senza deviare, ad esempio, come fa la Lega Nord con la sua mozione in Consiglio regionale, in cui chiede una Commissione «finalizzata ad avviare un'analisi dei testi scolastici per verificare l'obiettività e la veridicità dei fatti in essi riportati, nonché per assicurare il rispetto delle diverse identità dei popoli italiani».

Alessandra Guerra parte chiaramente da lontano per tentare di isolare – come ricorda Spadaro – la vicenda Friuli da quella italiana (i Celti con una mostra dal costo di 4 miliardi di lire, i patriarchi di Aquileia con la loro feudalità tedesca, Venezia come stato invasore) come se queste terre del confine orientale non fossero un capitolo della storia nazionale.

Per altro verso, c'è chi continua a fare o a chiedere l'autocritica della sinistra sulle foibe e sull'esodo istriano. Ci sono altri che ricordano la storia drammatica dei 2000 monfalconesi andati in Jugoslavia nell'immediato dopoguerra «per costruire il socialismo» e poi duramente perseguitati nel 1948, essendosi schierati con il Cominform, di cui la sinistra avrebbe parlato solo dopo la caduta del muro di Berlino. Tutto ciò non è vero. Voglio ricordare che su questi fatti ne ho scritto 20 anni fa nel volume «Comunisti a Trieste – Un'identità difficile», Editori Riuniti.

E fu a seguito di quelle nostre riflessioni collettive di allora che un'autorevole delegazione del Pci (Cuperlo, Costa, Spetic) andò il 6 agosto 1989 sulla foiba di Basovizza: fu un atto dirompente e giusto. Sull'esodo di massa dall'Istria, ho scritto più volte successivamente per dire che nell'immediato dopo guerra accogliemmo gli esuli come fascisti e definimmo traditori gli italiani che rimasero in Jugoslavia. Fu Paolo Sema che ci fece smettere e soprattutto ci fece capire l'errore per cui comprendemmo la necessità di un atteggiamento serio in tutti i decenni successivi, fino al punto di considerare aperta a Trieste, accanto alla questione slovena, anche una questione istriana.

Vengono da lontano dunque, altri fatti simbolici, come l'omaggio alcuni anni fa da parte di una delegazione di sindaci della provincia (fra, cui sloveni e membri del Pds) alla foiba di Basovizza. E va ricordato nello stesso tempo l'omaggio dell'Associazionismo istriano alla Risiera di San Sabba. E certamente quando il sindaco di Trieste Cecovini fu duramente contestato alla Risiera di San Sabba, non fu un contributo al consolidarsi della cultura della convivenza.

Ma perché non giriamo la domanda, e veniamo all'inizio di questo intervento: perché non si richiede la doverosa autocritica alla destra triestina, più specificatamente a quella neofascista, a quella missina, a quella di Alleanza Nazionale? Qui non c'è stata alcuna Fiuggi locale.

Anzi, nonostante gli scambi gratuiti di cortesia fra Spadaro, Menia e Fini, a Trieste tutti i rappresentanti di quel partito, le diverse fazioni contrapposte, hanno tranquillamente celebrato in vari ristoranti l'anniversario della marcia su Roma, come ha documentato Il Piccolo. Ma non si è capito ancora che i conti con la storia vanno richiesti una buona volta a lor signori? Altro che mozioni di censura sui libri di storia!

Ecco perché mi appare incomprensibile il fatto che presso il ministero degli Esteri è depositata la relazione finale della Commissione di storici italiano e sloveni, istituita nel 1993, che ha esaminato la storia comune dei due popoli a partire dalla metà dell'Ottocento fino al secondo dopoguerra, relazione che dorme nonostante, voglio dirlo, i numerosi solleciti, anche miei, al sottosegretario agli Esteri, Ranieri. Perché? Proprio le conclusioni di questa Commissione, come ho sempre sostenuto, dovrebbero trovare posto nei libri di testo scolastici nelle scuole di qua e di là del confine. Ciò potrebbe una buona volta sgomberare il campo da strumentalizzazioni e da tabù e potrebbe rasserenare il presente e il futuro della nostra città.

Claudio Tonel
della direzione nazionale dei Ds

Bambini cerebrolesi, la testimonianza di chi ha adottato un rivoluzionario programma di riabilitazione

«Così mio figlio torna a sorridere»

Con il sistema americano Doman, ridotti gli effetti dell'ictus

Dapprincipio li avevano presi per matti. Quel programma di riabilitazione importato dagli Stati Uniti e basato sulla continua stimolazione fisica e psichica non aveva per niente convinto i medici dell'Azienda dei servizi sanitari che se ne andavano dalla casa di Andrea scuotendo la testa dopo aver espresso le loro perplessità ai genitori. Ma da quando si è affidato al sistema Doman (che prende nome dal medico che l'ha inventato) Andrea Canziani, 14 anni, è un altro bambino, anzi ragazzino. Altro che «stregonerie», grazie alla nuova terapia ha riacquistato il dolce sorriso di un tempo. Si muove, alza la testa, sta seduto ed emette i primi suoni. Quello sciagurato giorno in cui il suo cervello venne leso da un ictus è un ricordo sempre più sfuocato. Ci sono più di duecento volontari che ogni settimana lavorano per lui sotto la stretta vigilanza della famiglia, specialmente dell'angelo custode Ricky. Anche la medicina ufficiale adesso si sta timidamente avvicinando al metodo del neurofisiatra americano che ha ridato speranza e fiducia a molte famiglie italiane che non sapevano più a che porta bussare.

Per la famiglia Canziani la strada però è ancora lunga e in salita. Il «Doman» non concede un attimo di tregua, è un bombardamento continuo. Otto-dieci ore ore di lavoro al giorno, comprese la domenica e qualsiasi festività. Per ogni turno ci devono essere cinque volontari. Dopo un anno sperimentale, la famiglia di Andrea ha deciso di pubblicizzare il caso di Andrea attraverso un incontro-dibattito che si svolgerà giovedì 11 gennaio nella sala «Olimpia» dello stadio Rocco (ore 20.30). Una serata speciale in cui si discuterà di «Cosa si può fare per un bambino cerebroleso- Famiglia-staff riabilitativo volontari: una squadra vincente per il suo recupero». Interveranno la fisioterapista Gianna Longo che si è sempre battuta per la causa del sistema Doman, alcuni neurochirurghi triestini, la famiglia Canziani, altri ragazzi della regione (di Udine, Grado e Spilimbergo) che stanno seguendo lo stesso trattamento e il presidente dell'Associazione «Stella Alpina» Giovanni Russo che ha promosso l'incontro. Una manifestazione che si prefigge molteplici obiettivi: illustrare un programma riabilitativo spesso boicottato, reperire nuovi volontari e coinvolgere maggiormente gli enti pubblici. La Regione ha già riconosciuto l'efficacia della terapia stanziando una somma annuale di cento milioni che però ora si sta rivelando insufficiente perchè deve essere divisa fra tutte le famiglie della regione (in tutto cinque). Le visite a Filadelfia e i corsi di aggiornamento per i genitori a Fauglia sono molto onerosi.

Andrea, che mercoledì ha festeggiato il suo compleanno. è smanioso di mostrare a tutti quanto è migliorato con questa nuova terapia. «Scrivete un articolo su di me, vorrei diventare famoso», ha detto pochi giorni con l'aiuto della sua lavagnetta. Il premio per quando esegue diligentemente gli esercizi con i volontari è indicato nell'articolo uno della sua personale Costituzione: «Quando Andrea lavora deve uscire a spasso».

Maurizio Cattaruzza

Andrea Canziani è tornato a sorridere.

Si fondano associazioni

In tutta Europa nuove speranze per centinaia di famiglie

Ci sono centinaia di famiglie in tutta Europa che stanno conducendo la stessa battaglia di Andrea per ridare un futuro ai propri figli. Tra queste c'è anche quella dell'ex centravanti del Milan Jean Pierre Papin. L'attaccante francese ha abbandonato anzitempo la carriera per dedicare anima e corpo alla figlioletta Emily, ora undicenne, nata con una gravissima lesione cerebrale. Dopo quattro anni da incubo passati da una clinica all'altra senza ottenere alcun risultato, nel '94 Papin si è imbattuto in un farmacista di Monaco di Baviera che gli ha consigliato di provare il metodo di Glenn Doman.

Il medico americano ha inserito la piccola Emily nella lista dei suoi pazienti avvisando subito la famiglia che per ottenere miglioramenti bisognava sottoporre la bambina a un programma di lavoro massacrante. Un impegno totale per riattivare la corteccia cerebrale. I sacrifici della famiglia Papin sono già stati premiati: tre anni fa Emily non di reggeva in piedi mentre adesso cammina e corre senza problemi (percorre cinque chilometri al giorno). Ma il processo evolutivo non si è esaurito. Uno stimolo in più per Andrea Canziani. In Francia è anche sorta un'associazione che provvede a indirizzare i genitori dei bambini cerebrolesi verso l'ospedale di Filadelfia.

m.c.

Duro intervento del segretario regionale della Federmar-Cisal, Marangoni, nella vertenza del personale Tripmare

«Rimorchiatori, posti di lavoro a rischio»

La Federmar-Cisal interviene nella delicata vertenza sugli equipaggi dei rimorchiatori Tripmare. In una dura nota il segretario regionale Giorgio Marangoni afferma che «in questa vicenda gli unici di fronte ai quali bisogna togliersi tanto di cappello sono i lavoratori, scesi in lotta per qualcosa che sentono e li preoccupa: l'incertezza del posto di lavoro in presenza di una pesante ristrutturazione, in atto ormai da anni, condotta dalla Tripmare».

Sono da elogiare i lavoratori, sostiene l'esponente della Federmar-Cisal, ma non quei sindacati su cui incombe la pesante responsabilità di aver impostato nel rapporto con l'azienda una politica negoziale permeata di scarsa chiarezza e di equivoci. «In particolare la Cisl e il comitato di base, molto probabilmente a causa del fatto che i loro dirigenti sono anche dipendenti della Tripmare, hanno sempre tenuto atteggiamenti di ripicca e comportamenti di conservazione della loro fetta di potere, anzichè perseguire un disegno organico che impedisse all'azienda di assumere iniziative unilaterali, com'è avvenuto in questa occasione».

E' una vertenza nata male, afferma ancora Giorgio Marangoni, perchè non è compito del sindacato ergersi a promotore della sicurezza del porto e del golfo di Trieste, pellegrinando tra le varie sedi istituzionali locali: a ciò è preposta, in primo luogo, l'Autorità marittima, chiamata a rispondere delle proprie ordinanze in materia qualora, nel caso di incidente o disastro, i sistemi e i mezzi dovessero rivelarsi insufficienti rispetto all'emergenza. In secondo luogo, aggiunge, sarebbe responsabilità della Tripmare, quale concessionaria del servizio, ogni carenza di rimorchiatori o di uomini nella composizione degli equipaggi che dovesse manifestarsi.

«E' colpa della Tripmare – rileva poi il segretario regionale della Federmar-Cisal – se si è giunti a questo stato di cose, avendo voluto prendere come interlocutori privilegiati proprio la Cisl e il comitato di base, mentre ha invece creato le condizioni per l'emarginazione della Cgil e sicuramente della Federmar-Cisal».

«Davanti alla pretesa dell'azienda di ridurre drasticamente i posti di lavoro del personale addetto ai rimorchiatori, da 104 a 68 unità (in prevalenza nelle qualifiche di sottufficiale e comune) – prosegue Marangoni – il sindacato deve aprire una trattativa per ottenere garanzie affinchè la gestione dei livelli occupazionali sia graduale e allungata nel tempo, in modo che nessun lavoratore abbia a perdere il posto di lavoro, e inoltre definire quelle condizioni sulla sicurezza del lavoro a bordo, già previste nelle tabelle d'armamento ministeriali, che potrebbero giustificare e richiedere il mantenimento degli equipaggi a quattro persone in determinati periodi e occasioni».

«Non è fra i compiti del sindacato difendere la sicurezza del porto»

I margini per arrivare a una composizione della vertenza, conclude Marangoni, esistono «anche perchè – al di la di tutte le motivazioni tecniche o politiche addotte dalla Tripmare con gli avvisi a pagamento – tale azienda presenta una posizione di debolezza nella sua credibilità: infatti, sebbene più volte e in sedi diverse abbia dichiarato che una parte dei risparmi sul costo del lavoro sarebbe destinata all'acquisizione di una maggiore competitività, cioè alla riduzione tariffaria del servizio, finora quanto ha recuperato a tale titolo, e sono parecchi miliardi all'anno, è andato tutto a beneficio di maggiori profitti».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

1A01255

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste

INTEGRAZIONE AVVISO GARA

A integrazione del bando relativo alla licitazione privata per l'affidamento triennale in appalto del servizio di pulizia e altri servizi economali presso i presidi ospedalieri, si precisa che la spesa di L. 6.200.000.000 (Iva esclusa) deve intendersi annuale.

Il direttore generale - *dott. GINO TOSOLINI*

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Campi Elisi ristrutturato luminoso soggiorno 2 camere cucina bagno poggioli cantina 220.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ADIACENZE via Cologna primo ingresso soggiorno cucina camera bagno lavanderia riscaldamento autonomo 120.000.000. Rabino 040/368566, (A00)

ADIACENZE viale stabile ristrutturato ascensore perfetto soggiorno cucina 2 camere doppi servizi ripostiglio 195.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

BONAPARTE VI piano, ampia vista mare, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscald. centrale, ascensore. Studio Benedetti, via Milano 11, tel. 040/3476251. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO in villa zona Buonarroti salone, cucina, 3 stanze, 2 bagni, riscaldamento, giardino proprio, eventuale box macchina. Studio Benedetti via Milano 11 - tel. 040/3476251. (A00)

Continua in 30.a pagina

La Capitaneria, in attesa che venga chiarito il destino dello stabilimento balneare, ha dato corso alla procedura che permette la continuazione dell'attività per due anni

Baia, «rinnovata» la concessione a Castelreggio

L'ultima parola spetta però alla Regione. Resta ancora incerta la futura sede per le associazioni nautiche

La Capitaneria di Porto di Trieste ha dato corso alla procedura di rinnovo della concessione demaniale al gestore di Castelreggio, Domenico Ferrarese. Per i prossimi due anni l'operatore turistico avrebbe diritto - a meno di un intervento diretto da parte della Regione - di operare così come avvenuto negli ultimi dieci anni sul demanio che comprende la spiaggia di Castelreggio, la costruenda piscina, il ristorante.

Si tratta di un punto centrale in quella «situazione dialettica» che si è venuta a creare tra l'immobiliare proprietaria di oltre il 70 per cento della Baia di Sistiana, la Regione, il Comune di Duino Aurisina, il gestore di Castelreggio e la Capitaneria di Porto, a seguito della necessità di trovare una nuova sede per la Società Nautica Pietas Julia, lo Yacht Club Cupa, e in subordine alle altre due società minori, Diporto nautico Sistiana e Sistiana 89 a seguito dello sviluppo del progetto per la nuova Baia.

CERCASI SEDE DISPERATAMENTE Breve riassunto delle puntate precedenti: al momento della presentazione del piano particolareggiato per la Baia, il proprietario di oltre il 70 per cento della zona, la Igp di Carlo Dodi, propone che le società nautiche - stando alla precedente convenzione stimpulata sull'onda del progetto per la Baia presentato una decina di anni fa da Renzo Piano - vengano ubicate all'interno di Castelreggio.

Il concessionario di Castelreggio, Domenico Ferrarese, dichiara a mezzo di avvocato di non essere d'accordo, e che tutti gli obblighi un tempo intercorsi tra la sua società e la fallita Fintour risultano scaduti.

Si ripropone così il problema della sistemazione delle società nautiche, drammaticamente presente, in particolare, per la Cupa, che trovandosi attualmente nel giardino dell'antico albergo asburgico dovrà al più presto migrare verso altri (al momento inesistenti) lidi.

Il piano regolatore di Duino Aurisina aveva di fatto risolto la situazione: nella sua ultima variante prevedeva infatti la realizzazione di una sede congiunta per le società nautiche su di un nuovo terrapieno, da costruire nella zona a destra (guardando il mare) di Castelreggio. Nonostante la variante 18 abbia solo pochi mesi di vita, il sindaco ha dichiarato che l'ipotesi non è percorribile, in quanto insorgerebbero notevoli problemi di carattere tecnico e giuridico per la realizzazione del nuovo terrapieno: il primo cittadino giunge quindi a considerare in maniera favorevole l'ipotesi che le società nautiche vengano spostate nell'area di Castelreggio.

L'imprenditore Carlo Dodi.

Il sindaco Marino Vocci.

Il gestore Domenico Ferrarese non ci sta a vedersi ridurre lo spazio occupato attualmente e dichiara nulli i vecchi accordi

Il comandante della Capitaneria di Trieste «non ravvisa problemi ostativi», e ha avviato l'iter di rinnovo

Passano le settimane, e quella ormai nota come «l'ipotesi Castelreggio» appare sempre più credibile: si discute dell'argomento anche in seno alla conferenza dei servizi per il piano particolareggiato della Baia, e molti dei convenuti (a partire dai responsabili delle direzioni regionali) si dicono d'accordo con questa soluzione, che per essere attuata richiederebbe una modifica nel rapporto tra l'attuale concessionario in scadenza a Castelreggio (Ferrarese) e il demanio dello Stato.

UNA CORSA CONTRO IL TEMPO I giorni passano, e dopo la conferenza dei servizi svoltasi il 12 dicembre si arriva al 28 dicembre, giorno in cui è fissato il consiglio comunale di Duino Aurisina. Oltre all'approvazione del bilancio, la riunione ha come ultimo punto all'ordine del giorno la discussione relativa agli indirizzi per il piano del porto, argomento connesso alla situazione dei pontili abusivi in Baia di Sistiana, alla realizzazione di un piccolo approdo di fronte all'hotel austriaco, e alla concessione demaniale di Castelreggio, anche a seguito degli indirizzi espressi in seno alla conferenza dei servizi.

Con una lettera, la Capitaneria di Porto di Trieste chiede che il comune rinvii la discussione, in quanto il verbale della conferenza dei servizi (che indica come sede adeguata per le società nautiche Castelreggio) non è ancora stato sottoscritto e approvato dai partecipanti alla riunione. Il consiglio comunale rinvia il punto , e il sindaco Marino Vocci, con una lettera di risposta, chiede un incontro urgente per valutare la situazione, incontro atteso per l'8 o il 9 gennaio prossimo.

APPUNTAMENTO CON LA CONCESSIONE Intanto, il 31 dicembre, la concessione per Castelreggio è in scadenza: la Capitaneria di Porto «non ravvisa problemi ostativi» - sono parole del comandante Antonio Pasetti - e attiva la procedura di rinnovo della concessione a Domenico Ferrarese per l'utilizzo del demanio pubblico, prevedendo per prudenza (visto le modifiche che la Baia subirà nei prossimi anni) un termine più breve, da quattro a due anni. «La Capitaneria di Porto - dichiara ancora il comandante Pasetti - non intende entrare in polemica con la conferenza dei servizi e con gli attori di questa difficile situazione: si limita ad applicare la legge. In ogni caso, per quanto concerne il demanio turistico, noi rappresentiamo una sorta di organo delegato, per cui l'ultima parola spetta alla Regione, in qualità di organo titolare del demanio turistico, che dovrà valutare se emanare o meno il decreto di approvazione del rinnovo», cosa che, di solito, avviene entro una ventina di giorni dall'invio delle pratiche da parte della Capitaneria di Porto.

La Baia di Sistiana con in primo piano il tratto di costa «conteso» di Castelreggio.

Certo è che la situazione non appare, a tutt'oggi, chiara, e le società nautiche non possono ancora dormire sonni tranquilli.

In merito alla riunione della settimana prossima, il comandante Pasetti ha espresso tutta la disponibilità a discutere «sui temi legati al piano del porto e alla situazione dei posti barca», sottointendendo che, per la Capitaneria di Porto, la questione legata alla concessione di Castelreggio è ormai avviata, e risulta ormai nelle mani della Direzione porti della Regione, che si trova davanti alla scelta (legata alla gestione del territorio) di emanare il decreto di approvazione o di revocare la concessione, favorendo così, in via indiretta, l'ubicazione o meno delle società nautiche all'interno dell'area di Castelreggio.

Un ulteriore punto resta ancora da chiarire: nell'ipotesi individuata dalla conferenza dei servizi, la struttura di Castelreggio dovrebbe venir ampliata per fare posto alle società, ed è stata individuata una volumetria di 4 mila metri cubi da costruire sul demanio. «Mi limito ad osservare il codice della navigazione - dichiara ancora il comandante Pasetti - dove numerose leggi regolano la costruzione in zona demaniale, e non mi sembra che l'argomento possa essere trattato in maniera semplice»; tra le varie leggi la più interessante appare essere la Galasso, che vieta di costruire nei 300 metri di fascia costiera confinante con la battigia.

Francesca Capodanno

Promosso dal sindaco

Duino-Aurisina, incontro-dibattito sui problemi del popolo Nuba

Incontro-dibattito sui problemi africani. L'appuntamento è in programma domani alle 18,30 al municipio di Duino Aurisina. «In questo periodo dedicato alla cultura della pace, con il pensiero rivolto al primo gennaio, Giornata mondiale della pace - si legge in una nota - il sindaco del Comune di Duino Aurisina Marino Vocci, la vicesindaco Marisa Skerk Kosmina e l'assessore Adriano Ferfolja incontreranno domani alle ore 18.30 presso il Municipio di Aurisina, Tomo Kriznar, scrittore e giornalista, esperto di problemi africani e Sulejman Rahmal, rappresentante del popolo Nuba, accompagnati dal giornalista ed ex ambasciatore sloveno, Franco Juri.Il popolo Nuba vive sulle montagne centrali del Sudan (Kordofan) e sta soffrendo un sistematico genocidio (per guerra e fame) quale vittima delle angherie del regime fondamentalista islamico. Dietro al genocidio ci sarebbero anche interessi più prosaici (i giacimenti minerali di cui il Kordofan è particolarmente ricco).

Associazioni e circoli

Contributi alla cultura, le domande entro gennaio

Il Comune di Duino Aurisina informa le società, associazioni e circoli culturali, ricreativi e sportivi con sede nel Comune di Duino Aurisina (la cui costituzione risulti da un atto approvato in data precedente di almeno 6 mesi dalla richiesta di intervento finanziario), che effettuano iniziative e svolgono la loro attività a vantaggio della popolazione del Comune stesso, che possono presentare la domanda di contributo per attività ordinaria annuale svolta nell'anno 2000 in campo culturale, sportivo, ricreativo e del tempo libero. Il termine per la presentazione delle domande, corredate con la documentazione prevista dal vigente Regolamento, scade mercoledì 31 gennaio. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Area Servizi alla collettività - servizio cultura, sport e tempo libero, Aurisina 102 - tel. 2017371.

MUGGIA Replica dell'assessore competente dopo le critiche di «eccessiva personalizzazione» lanciate dal vicecapogruppo dell'Ulivo

«Il bilancio Dipiazza? Si cerca il pelo nell'uovo»

Grotto: «L'opposizione non ha presentato emendamenti. Così tutto è stato approvato in un'ora»

«Più cifre e meno parole. L'opposizione poteva fare qualche proposta e invece il bilancio preventivo è stato approvato in un'ora». Pacata ma decisa la risposta dell'assessore al bilancio del Comune di Muggia, Maurizio Grotto, alle accuse dell'Ulivo sull'intero operato dell'amministrazione del Polo.

Il vicecapogruppo dell'Ulivo Giuseppe Rizzi, non era stato tenero. Periferie abbandonate, «etica individualistica» che ha fatto trascurare le problematiche giovanili, quelle degli anziani e in generale le fasce più deboli, bonifica dell'ex Aquila dimenticata e depauperamento del valore rappresentato dal personale in servizio al Comune. Queste alcune delle accuse più pesanti rivolte alla giunta Dipiazza.

«Parlare di un bilancio "autocelebrativo" e "non condivisibile perché frutto di una diversa visione della società – risponde Grotto – contrasta con l'essenza dei numeri che delineano un

L'assessore Grotto.

quadro ben diverso dal dramma a tinte fosche che si vuole dipingere». L'assessore ricorda che l'amministrazione ha presentato un bilancio a pareggio nonostante un miliardo e 840 milioni di maggiori spese previste per il 2001, tra le quali 170 milioni per ammortamenti, 235 per il mutuo necessario al riacquisto dell'acquedotto, 90 per quello del parcheggio Caliterna, 420 per lo spostamento degli anziani dalla casa di riposo in attesa di ristrutturazione, 900 per assunzioni di nuovo personale altamente qualificato.

«Nonostante ciò non vi sono state sostanziali variazioni sulle previsioni di spesa presentate dai vari uffici, mantenendo invariati gli standard richiesti – continua la nota – e avendo previsto un generale incremento in tutti i settori dei servizi socio-assistenziali, dell'istruzione, della cultura, dello sport, e dei lavori pubblici». Sempre secondo Grotto, la quadratura del bilancio ha consentito di non aumentare Ici, Iciap, Tosap e rette della Casa di riposo, mentre l'aumento della tassa per l'asporto dei rifiuti è stato minimo e comunque condizionato dai dettami della legge Ronchi.

«Le tariffe cimiteriali sono state ritoccate in ribasso e la discussione sulle 75 tombe di famiglia è stata rinviata esclusivamente perché i contratti – continua l'assessore – devono essere recuperati dall'Archivio di Trieste e adattati alla normativa prima di diventare argomento del consiglio comunale». Starebbero inoltre per arrivare altri finanziamenti da Regione e Provincia.

«Quanto al dialogo ed al confronto politico non mi sono accorto di sottrazione alcuna da parte dei consiglieri di maggioranza. Ho notato invece che l'opposizione non ha presentato alcun emendamento, nemmeno a favore della «bistrattata» periferia, e il bilancio comunale è stato approvato, con tutti gli allegati, in meno di 60 minuti. Più che di «eccesso di personalizzazione» parlerei di «impegno razionale». È chiaro che la politica amministrativa – conclude il comunicato – ha delle priorità che vanno rispettate, non a discapito ma a vantaggio delle comunità. La ricerca del pelo nell'uovo è diventata per l'opposizione il leitmotiv di questa campagna elettorale. Pur non entrante nel merito del dibattito politico, per rispetto nei confronti dei cittadini, è comunque corretto giocare a carte scoperte».

A lato, una seduta del Consiglio comunale di Muggia. Prosegue la polemica sul bilancio.

Dipendenti Tripmare: un grazie al Consiglio comunale di Muggia

I dipendenti Tripmare ringraziano il consiglio comunale di Muggia. «Il personale della Tripmare, imbarcato sui rimorchiatori portuali in servizio a Trieste - si legge in una nota - desidera esternare la propria gratitudine a tutta la cittadinanza e al Consiglio comunale di Muggia, particolarmente al consigliere comunale Ds Moreno Valentich, per la sensibilità dimostrata nel recepire le problematiche inerenti la riduzione del numero di rimorchiatori in servizio d'emergenza e dei componenti dei loro equipaggi. La delibera del Consiglio comunale è stata votata all'unanimità e dimostra, al di là di ogni colorazione politica, l'alto senso di responsabilità presente in quel Comune».

Il nuovo cordolo che delimita i nuovi parcheggi per i taxi in piazzale Monte Re.

OPICINA Non soddisfa i commercianti (e neanche i clienti) il nuovo regime di viabilità introdotto di recente in piazzale Monte Re

Proteste per la soppressione di otto parcheggi

Alzata di scudi da parte degli abitanti di Opicina, che si dichiarano infuriati per la nuova viabilità, realizzata dal Comune di Trieste, tutt'attorno a piazzale Monte Re.

Proprio nel piazzale, accusano commercianti e cittadini (che stanno approntando in questi giorni una raccolta di firme) per colpa delle modifiche dettate dalla nuova viabilità, attivata da circa due mesi, sono stati eliminati ben otto parcheggi auto, sostituiti da quattro punti sosta per i taxi. «Così – afferma un negoziante che vuole restare anonimo, spalleggiato dai suoi clienti – gli abitanti che, per scendere in città con il tram lasciavano l'auto in parcheggio nella piazzetta, ora non sanno più dove sostare. Con i fastidi che ben si possono immaginare in una Opicina che ha un traffico del tutto caotico. Ma non basta, perché neanche i tassisti sono contenti della nuova sistemazione...».

Infatti, i tassisti, che prima della rivoluzione viaria avevano il loro punto sosta in via del Ricreatorio e relativo telefono di servizio, sarebbero ora in seria difficoltà, proprio per colpa del telefono, che non ha traslocato con i tassinari, bensì è rimasto al suo antico posto di via del Ricreatorio: in zona adiacente dunque, ma non di certo in posizione comoda, visto anche il rumore del traffico, per sentire gli squilli in caso di chiamata. Ma non c'è solo il problema dei parcheggi a causare le proteste. Imputato di procurare incidenti è anche un cordolo, per la verità abbastanza alto, che delimita il tratto di via Nazionale con il piazzale Monte Re. Cordolo che secondo le testimonianze avrebbe già causato tre incidenti tra i motociclisti che di sera non avendolo notato gli sarebbero finiti contro. Un cordolo, che con le altre novità attivate nella piazzetta, si sarebbe anche potuto non fare «sprecando denaro pubblico», dicono, visto che tra breve dovrebbero partire i lavori per il nuovo look proprio di piazzale Monte Re.

Sono stati segnalati anche tre incidenti a motociclisti a causa del nuovo cordolo, considerato «troppo alto». E in vista ci sono nuovi lavori

Nella lunga lista dei «non va», rilevati soprattutto dai negozianti, c'è infine la problematica del carico e scarico delle merci, divenuto assai difficile, dopo che la via Vena, usata da camion e furgoncini per lo scopo, è stata portata a un solo senso di circolazione e divenuta off limits per chi vuole accedervi dalla via Nazionale.

Daria Camillucci

ORE DELLA CITTÀ

La «Svevo» si presenta

Il giorno 11 gennaio alle 18 il dirigente scolastico e gli insegnanti della Sms Italo Svevo presenteranno ai genitori delle quinte elementari i 3 modelli organizzativi previsti per l'As 2001/2002: sperimentazione bilingue (inglese e tedesco), settimana corta (sabato libero e permanenza a scuola per due pomeriggi alla settimana), corso a indirizzo multimediale (apprendimento anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie). Sarà inoltre possibili visitare le attrezzature e gli ambienti della scuola.

Domeniche sulla neve

Lo Sci Cai Trieste organizza, a partire dal 21 gennaio la manifestazione «6 domeniche sulla neve» per adulti (discesa, fondo e snow-board) sulle cime di Cima Sappada. Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai Trieste, via Donota 2, Trieste. Tel. 040/634351 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 20.30.

Scrittura creativa

Hai mai sognato di diventare uno scrittore? Avresti desiderio di esprimerti ma non trovi un modo per farlo? Il centro scrittura creativa «La società dei liberi novellieri» dell'Associazione culturale «Il frutteto» organizza gratuitamente per gli iscritti un corso di scrittura creativa per adulti a partire dal 12 gennaio. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 040/3478831 il lunedì e il giovedì dalle 16 alle 19 e il martedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 12. E-mail: frutteto@lyscomail.com. Telefax 040/3475377.

Teatro comico

Il Teatro comico popolare triestino per rinverdire il passato dell'avanspettacolo cittadino, offre la possibilità a nuovi personaggi (anche senza esperienza) di inserirsi in un'attività amatoriale di spettacolo vario e pieno di soddisfazioni. Gli interessati possono telefonare al n. 0339/2724172 o scrivere a Tcpt, Trieste, via Udine 3, comunicando i propri dati.

L'impiccione viaggiatore

Domani alle 11.10 circa (repliche venerdì sera alle 20 e sabato alle 11.10) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 Mhz) «L'impiccione viaggiatore» rotocalco giornalistico a cura di Andro Merkù. La prima puntata del nuovo millennio verrà dedicata al morbo della mucca pazza con l'illustrazione di alcune «scomode» verità che si celano dietro l'encefalopatia spongiforme bovina. Interverrà lo zooantropologo Roberto Marchesini.

Sci-escursionismo con il Cai

Nell'ambito dell'attività di sci di fondo escursionistico domani alle 18.30 nella sede della Sag in via Donota 2, si terrà la presentazione dell'escursione di domenica 7 gennaio.

Villaggio sereno

Gli ex allievi del «Villaggio sereno» si ritrovano sabato 6 gennaio, nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio); per partecipare alla Santa Messa delle 10, per gli auguri di inizio anno.

Mostra collettiva

La direzione del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia e la direzione del Caffè Tommaseo, piazza Tommaseo 4/c, organizzano la collettiva di pittura «Benvenuto colorato 2001» al Caffè Tommaseo fino al 21 gennaio. Giuseppe Acone, Lili Lupieri, Valnea Ravalico, Flora Settimo, Stelio Zori inaugurano oggi alle 18.

Unione degli Istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico 2 alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo: «Vecchia Istria» Castelnuovo d'Istria-Ceppi-Castel Jablanizza-Cerreto-Cervera-Chersano-Chervoi-Collato. Ingresso libero.

Pro Senectute attività

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 pomeriggio musicale «morbin attendendo la Befana», Fulvio Gregoretti dell'Associazione Fumo di Londra presenta: scenette e canzoni folkloristiche con la cantante Barbara Visintini. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 resterà aperto dalle 15.30 alle 19.

Francesco e Laura

Continua la mostra «Messer Francesco e Donna Laura: i ritratti di Francesco Petrarca e Donna Laura della Petrarchesca Rossettiana», è allestita nella sala esposizioni di via del Teatro Romano fino al 23 gennaio con il seguente orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30. Chiuso la domenica pomeriggio. Il 6 gennaio solo orario mattutino dalle 10 alle 13. Ingresso gratuito. È inoltre attivo un servizio di visite guidate da lunedì a domenica alle 11 e il venerdì alle 17, a cura dell'Associazione di volontariato «Cittaviva», di Maria Pinzani e di Chiara Marino. L'Associazione «Cittaviva» curerà inoltre, nei giorni 9 e 23 gennaio, un servizio di visite guidate in sloveno alle ore 10.

Associazione de Banfield

Continua fino all'11 gennaio nel salone centrale delle Poste in piazza Vittorio Veneto la mostra «Noi e la vecchiaia: l'impegno dell'Associazione Goffredo de Banfield». Ventisei cartelloni propongono quadri, disegni, temi, poesie, riassumendo l'attività dell'Associazione in favore della vecchiaia.

Nautico aperto

Dopo la scuola media che cosa fare? Per aiutarvi nella scelta provate a visitare l'Istituto Tecnico Nautico. Siamo aperti oggi e domani dalle 9 alle 12. Per qualsiasi informazione telefonate allo 040/300888 o 040/300683 chiedendo del referente per l'orientamento. Inoltre siamo aperti tutto il mese di gennaio 2001 il mercoledì e il sabato dalle 15 alle 18.

Scuola Morpurgo

Si comunica a tutti i genitori interessati all'iscrizione del proprio figlio/a in prima elementare che il 10 gennaio alle 18 nell'aula magna della scuola elementare Morpurgo, scala Campi Elisi, si terrà una riunione con i maestri per illustrare la riforma dei cicli e la modalità organizzativa dell'istituto comprensivo, con particolare riferimento alla prima elementare.

Salutisti italiani

Oggi alle 16.30, in via Caprin 8/b, per la particolare grazia di poter vivere nel terzo millennio, con inizio ora del presente XXI secolo, inni e preghiere di lode all'Eterno con poesie di circostanza.

CAPODANNO

Gli auguri alla città dal fondo della grotta «Skilan»

Veglione di fine anno nell'inconsueta cornice della grotta «Skilan» per un gruppo di amici speleologi appartenenti al Gruppo grotte Carlo Debeljak, alla Commissione grotte Eugenio Boegan e al Club Alpinistico Triestino. Gli speleo hanno atteso l'anno nuovo tra stalattiti e stalagmiti approfittando per inviare gli auguri a tutta la città. (Foto Gianni Scrigna)

PICCOLO ALBO

Smarrita macchina fotografica Nikon tascabile notte Capodanno in marina di fronte piazza Unità. Lauta mancia. Tel. 0049 171 8357131.

Occhiali da vista con busta rigida smarriti fra via Carducci e Gallina. Mancia al rinvenitore. Tel. 040/51569.

Rinvenuto orologio in piazza del Ponterosso, durante la festa di Capodanno. Telefonare allo 0347/5222025 dalle 14.30 alle 16. Ai fini della restituzione dovranno venir fornite le caratteristiche dell'orologio stesso (marca, tipo di cinturino, colori, ecc.).

Smarrita 1.o gennaio zona Barcola, via Franca, centro, spilla caro ricordo. Mancia all'onesto rinvenitore. Telefonare ore 20 allo 040/394170.

Allegato al bimestrale dell'associazione benefica

L'Andos saluta il nuovo anno con il tradizionale calendario

Ritorna il calendario dell'Andos, alla sua decima edizione, che correda il giornale bimestrale «La voce» del sodalizio, impegnato assiduamente nel sostegno delle donne mastectomizzate.

Il calendario targato 2001 è stato distribuito qualche giorno fa nell'occasione dell'annuale relazione fatta dalla presidente Luisa Nemez, alle aderenti dell'associazione, dove è stato ricordato come l'unione internazionale contro il cancro, abbia affidato all'Andos, per la seconda volta, l'organizzazione della conferenza mondiale delle donne operate al seno. Iniziativa che ha visto affluire a Grado qualche tempo fa partecipanti da tutto il mondo.

Nel corso dell'incontro la Nemez ha affrontato «in cifre» l'importante attività delle volontarie, che hanno effettuato visite alle operate al seno negli ospedali in 125 casi, seguito il servizio riabilitativo e di linfodrenaggio di 236 casi.

Ma ancora nella sede Andos si sono presentate nell'anno quasi 8000 donne, bisognose di sostegno morale dopo un intervento, di informazioni, di riabilitazione tramite tecniche di rilassamento, ginnastica o nuoto. Altre hanno domandato consigli sulle pratiche per ottenere le protesi o sulle possibilità occupazionali, sociali, culturali e ricreative.

E sul sito Internet verrà inaugurato un portale con tutte le informazioni sui temi che riguardano la salute della donna

A tutti questi bisogni hanno cercato di dare risposta con l'usuale impegno le 53 volontarie del sodalizio con 13.405 ore di volontariato, coadiuvate anche da medici e specialisti di più settori riguardanti il tumore al seno.

Ma guardando al futuro, tra le prossime attività del sodalizio ci sarà un ciclo di conversazioni sul tema «La diagnosi precoce nelle malattie tumorali femminili» e in programma c'è anche il 19.o congresso nazionale Andos, che quest'anno si svolgerà a Terni su «Unità diagnostica-terapeutica in senologia: la parola alle donne».

Ancora da questo mese nel sito Internet Andos (www.andositalia.s5.com) verrà inaugurato un portale, aggiornato mensilmente in cui verranno date informazioni specifiche sui problemi riguardanti la salute della donna e in particolare sul tumore della mammella.

da.cam.

INCONTRO

Domani alla Trattoria Sociale di Contovello

Una riflessione a più voci su giustizia e ingiustizia oggi

Domani alle 20, alla Trattoria Sociale di Contovello (Contovello, 152 - tel. 040.255168 - bus 42 e 44 da piazza Oberdan) l'associazione di volontariato culturale «Gente Adriatica» - centro studi e ricerche «Niccolò Tommaseo» promuove una riflessione sul tema «L'ingiustizia, problema sociale. Che fare?». «Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno giustiziati» (Piergiorgio Bellocchio), è un paradosso che si esorcizza con un impegno coerente per la giustizia, che dà senso alla vita. «Il mondo possiede il sogno di una cosa, della quale non ha che da possedere le coscienze per possederla realmente, e l'ingiustizia è lo scarto indecente dall'utopia possibile»: questo il tema conduttore della serata, durante la quale si parlerà della politica come servizio, in una società «che mette al centro l'essere umano con le sue aspettative e i suoi valori, e non il profitto, il mercato». Testimonianze di Don Pierluigi Di Piazza del centro Ernesto Balducci di Zugliano (Udine), Marino Andolina (medico), Luciano Comida (scrittore), Stefano Decolle (presidente provinciale Acli), Paolo Persi (sindacalista), Anna Piccioni (educatrice), Fabio Polidori (filosofo), Marino Vocci (sindaco di Duino-Aurisina).

Interventi musicali di Alfredo Lacosegliaz (chitarra) e Goran Ruzzier (fisarmonica). Mostra di lavori grafici sul tema dell'artista Ugo Pierri. La serata ideata e coordinata da Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale, è a ingresso libero.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/1	1.00	Bs HILDEGAARD	Banias	Siot
4/1	6.00	Po PLANET	Venezia	Atsm
4/1	8.00	It MARIELLA AMORETTI	Milazzo	Sione
4/1	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 A
4/1	10.00	It SOCAR 3	Venezia	52
4/1	12.00	Ma RED CEDAR	Richard's Bay	52
4/1	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
4/1	20.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/1	14.00	Cy SEA LIGHT	Porto Nogaro	13
4/1	14.00	Sy DR. RAMI	Fiume	33
4/1	16.00	Li IST	ordini	Siot 3
4/1	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 A
4/1	21.00	Tu MEHMET UNLU	Venezia	13
4/1	23.00	Ma VLADIMIR KOKKINAKI	ordini	Siot 1
4/1	23.00	Ma SEAOATH	ordini	Siot 4

TRIESTE TRASPORTI S.p.A.

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

dal 2 gennaio 2001

TRIESTE → MUGGIA M. Pescheria	Porto	MUGGIA → TRIESTE Porto	M. Pescheria
06.45		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.55	14.10	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	

IL SERVIZIO NON VIENE EFFETTUATO ALLA DOMENICA

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTO 10 CORSE	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVO 50 CORSE	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori	come per passeggeri
BICILETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

FARMACIE

Dal 2 al 5 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 390898; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOSTRA

Altan e Chersicla nella «galleria» della pace

Gli artisti Francesco Tullio Altan e Bruno Chersicla hanno visitato in questi giorni la mostra allestita nell'atrio del Palazzo di Giustizia dedicata a «Una cultura per la pace» e organizzata dall'accademia United Nations of the Arts in collaborazione con la Regione. Altan e Chersicla, accolti da altri due artisti che espongono alla mostra, il triestino Giorgio Cisco e l'italo-cinese Qing Yue, hanno visitato le opere di una trentina di artisti di ventiquattro nazioni. La mostra si può visitare fino al 6 gennaio. Informazioni al numero 040816087.

ELARGIZIONI

– Per il Santo Natale (ringraziano) da nonni e zii di Cesare ed Emanuele 100.000 dalla Caritas dicoesana (attività a Trieste).
– In memoria di Caterina Cortese dalla classe II B Ist. compr. Carlo Stuparich 100.000 pro Ass. donatori sangue.
– In memoria di Lotti Soppani nel XV anniv. (29/12) dalla figlia Dora Bianchi e famiglia 100.000 pro parrocchia SS. Eufemia e Tecla (riscaldamento).
– In memoria di Pia Budinich ved. Rebelli nel XX anniv. (1/1) dalla figlia Gabry con Gino e Michele 50.000 pro Com. S. Martino al campo.
– In memoria di Pierina Micus a sei mesi dalla scomparsa (1/1) dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Grandis nel XL anniv. (3/1) dalla sorella Bianca Grandis 30.000 pro frati Montuzza.
– In memoria di Wolf Böckmann nel III anniv. (4/1) da Marina e Silvano 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Rita Ban ved. Giraldi nell'VIII anniv. dalle amiche Ondina e Uccia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Caterina Carone nel IV anniv. da Ernesta e Marcello 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Cimarosti (4/1) dalla figlia 200.000 pro Aism.
– In memoria di Giorgio Maffei (4/1) dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giuseppe Maietta (4/1) da Maddalena Sica Maietta 100.000 pro Residenza Campanelle.
– In memoria di Bruno Stefinlongo (Struza) nel XX anniv. dai figli Rinata, Silvana, Bruno 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria dei propri cari defunti da Angelina Zol e figlia 30.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da Vicinio e Gilberta Posar 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da N.N. 50.000 pro Unicef, 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da N.N. 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da N.N. 100.000 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).
— Da Anna Belci e famiglia 1.000.000 pro Aism.
— Dai bambini della scuola per l'infanzia di Chiampore 300.000 pro Agmen.
— Da Annalisa e Claudio Rondi 100.000 pro Astad.
— Da N.N. 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Da Isabella De Giosa 100.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Pia Albalustro ved. Laguzzi da fam. Cadelli, Melon, Savron, Bonazza, Sain, Sossi 250.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Libera Antonini dall'amica Giancarla 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei nostri cari familiari Bruno, Gianni e mamma da Ada e Adelma Cattonar 50.000 pro frati di Montuzza (poveri), 50.000 pro Airc, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini poveri).
– In memoria di Novella Carpinteri da Rosanna Clavarino 100.000 pro padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Licio Cernobori dalla fam. Kern-Kerpan 100.000 pro Ass. per la geofisica «Licio Cernobori».
– In memoria di Maria Ciriello dal marito Domenico 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Cossutta ved. Cossutta da Edda Zorzetti 30.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Martina Cucchi dai genitori 100.000 pro Casa Stella del mare.
– In memoria di Fabio de Schiller dai compagni di scuola: Borghi, Mestroni, Brescia, Frezza, Gabucci, Sereni 150.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Adalgerico Dordolo da Gilda Turko 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Cosimo Estello da Ezio e Carmen Tirello 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti).
– In memoria di Giuseppina Griznik ved. Sulli per il S. Natale dalla nipote Antonietta 20.000 pro Unicef.
– In memoria di Carlotta Iesurun dai nipoti Giovanni e Luisa Gabrielli 1.000.000 pro Pia casa Gentilomo.
– In memoria del capitano Sergio Iori da Rosa e Felice Galante 50.000 pro Airc.
– In memoria di Sergio Iori da zia Licia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di mamma e papà da Luisa Rogantin 300.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marinella Masten in Barbo dalla fam. Mario Sedmak 50.000 da Luisa Ramani, fam. Innocenti e fam. Ramani 300.000 pro Airc.
– In memoria di Diego Michelazzi da Elena Michelazzi 100.000 pro Centro emodialisi
– In memoria di Elvira Michelini dai colleghi del laboratorio 205.000 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Fulvia Mondo da Nicolò Mondo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nelly Morpurgo Mann da Mina Morpurgo e famiglia 500.000 pro Croce rossa femminile, 500.000 pro Adei, 500.000 pro Casa di riposo Gentilomo, 500.000 pro Airc.
– In memoria di Olimpia Novembre ved. Francioli da Elena, Anna, Maria Mosca e fam. 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di padre Pio da Pietrelcina da Alberta Bertolo 150.000 pro Casa sollievo sofferenze padre Pio; da Giuseppe Bubnich 150.000 pro Casa sollievo sofferenze padre Pio.
– In memoria di Claudio Pangher dalla famiglia Renko 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giampaolo Parovel da Aldo e Lucina Parovel 100.000 pro Airc.
– In memoria di Nina e Mario Peschier da Aldo Parovel 100.000 pro Anffas.
– In memoria di Vittorio Riccobon dalla fam. Rubino 100.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Ermenegilda Runco da Donata 100.000 pro gattile Cociani.
– In memoria di Paolo Schiavon dalla mamma 50.000 pro chiesa S. Rita, 50.000 pro chiesa S. Apollinare.
– In memoria di Mario Skerl da Aldo Parovel 100.000 pro Ass. it. contro le leucemie.
– In memoria di Marina Terdossi in Politti dalla famiglia Corrado Rodda 50.000 pro Cro (Aviano).

I dati sul clima relativi al mese di dicembre e un primo bilancio sul tempo dell'anno appena trascorso

Il Duemila conferma: fa sempre meno freddo

E la Bora è quasi scomparsa, e quando c'è soffia con minore intensità

Superate, durante il mese appena trascorso, le medie dell'umidità

Il mese di dicembre appena trascorso è stato caldo, umido e poco ventoso. La temperatura media è risultata infatti di 9,2 gradi mentre il valore normale risulta di 6,9 gradi. Bisogna risalire al 1934 per trovare un mese di dicembre con una temperatura media più alta. Allora si raggiunsero i 9,5 gradi. Secondo i dati forniti da Gianfranco Badina, della stazione meteorologica dell'Istituto «Nautico», La giornata più calda è risultata il 9 dicembre con una temperatura media di ben 15,1 gradi favorita da un afflusso di moderati venti da Scirocco. Nello stesso giorno è stato registrata anche la temperatura più alta in assoluto con un massimo di 16,5 gradi. Tale valore non risulta peraltro eccezionale dal momento che anche in anni recenti sono state registrate temperature più elevate (18,3 gradi nel 1989, 16,7 nel 1985) mentre il massimo storico risale al 1972 con 19,2 gradi. La pressione atmosferica media è risultata più bassa della norma con 1015,6 ettoPascal in rapporto al valore normale di 1016,5 ettoPascal.

Più alta è risultata invece l'umidità atmosferica che con il 78,6 per cento ha superato le medie del mese che erano pari al 70,5 per cento. Ci sono state 15 giornate di pioggia e l'apporto totale delle precipitazioni ha raggiunto un totale di 284 mm che non si discosta di molto dalle registrazioni fatte in passato nello stesso mese che ammontano a 79 mm. Le maggiori precipitazioni si sono verificate il giorno 25 quando la pioggia caduta nel corso delle 24 ore ha raggiunto i 17,4 mm. Il mese trascorso è stato poco ventoso (la media del vento è stata di 8,8 km/h mentre di norma è di 15,7).

Sono state inferiori alla media, come era già avvenuto nel precedente mese di novembre, le irruzioni di aria fredda, di solito comuni in questo periodo, associate a forti venti di Bora. Ci sono state 12 giornate con venti di Bora ma l'intensità della stessa è stata generalmente moderata. Solamente nella giornata del 20 dicembre una raffica ha sfiorato la velocità di 100 km/h. Poco in confronto ai 180 km/h raggiunti nel 1995 e nel 1996 e ai 158 km/h toccati nel 1994 e nel 1999.

Facendo un bilancio dell'intero 2000, l'anno appena trascorso ha confermato la tendenza a un graduale e lento riscaldamento. Dopo il valore medio di 15,1 gradi, già superiore alla norma, registrato negli ultimi tre anni, la temperatura media annuale del 2000 è risultata pari a 15,5 gradi che rappresenta il secondo valore più alto in assoluto dopo i 15,9 gradi toccati nel 1994.

STATISTICHE METEOROLOGICHE DI FINE ANNO

	Valori del mese di dicembre 2000	Valori medi del mese di dicembre	
Temperatura media	9,2°C	6,8°C	
Temperatura massima	16,5°C	14,1°C	
Temperatura minima	-1,5°C	-0,7°C	
Pioggia caduta	84 mm	77,3 mm	
Umidità relativa	78%	70,5 %	
Vento medio	8,8 km/h	14,8 km/h	
Pressione media	1015,6 hPa	1016,5 hPa	
	Valori estremi		
Temperatura minima	-9,0°C (anno 1879)	-8,3°C (1939)	
Temperatura massima	19,2°C (1972)	18,4°C (1968)	18,3°C (1989)
Temperatura media minima	1,3°C (1879)	1,7°C (1940)	
Temperatura media massima	9,7°C (1872)	9,5°C (1934)	
Piogge minime	0,0 mm (1851)	1,0 mm (1849)	
Piogge massime	227,0 mm (1909)	210,3 mm (1981)	

Un dicembre caldo-umido, con una temperatura media di 9,5 °C, ha confermato l'andamento generale del 2000, che a sua volta è stato in linea con il lento e graduale riscaldamento globale del clima: la temperatura media è stata infatti di 15,5 °C, superiore al valore medio registrato nel corso dell'ultimo triennio. E l'intensità della Bora è risultata moderata.

Convegno internazionale organizzato dal Consorzio delle autoscuole

Al volante l'Europa resta divisa Tante norme e troppo diverse

L'integrazione europea in materia di patenti, di circolazione e di sicurezza stradale. Di questo si è parlato nel corso del convegno internazionale organizzato in città dal Consorzio unico della autoscuole triestine, in collaborazione con l'Automobile club e con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia. «Trieste, in virtù della sua collocazione geografica, che la pone al centro di una fitta rete di collegamenti stradali, regolamentati da norme diverse fra loro, in quanto ogni Paese esercita sul proprio territorio una potestà esclusiva su questa materia – ha spiegato il presidente del Consorzio, Paolo Crozzoli — è la città ideale per incontri di questo tipo, il cui scopo è quello di creare un collegamento permanente fra operatori del settore, in modo da poter offrire agli utenti della strada corrette e aggiornate informazioni sulle leggi in vigore nei diversi Paesi. Neppure l'introduzione della patente europea – ha aggiunto – ha fatto sì che si riuscisse a superare queste differenziazioni che a tutt'oggi creano delle difficoltà fra tutti gli automobilisti».

L'argomento è stato ripreso dal presidente dell'Automobile club italiano di Trieste, Giorgio Cappel, il quale ha evidenziato che «questi tavoli tecnici per la diffusione delle norme di circolazione – ha sottolineato – sono importanti per garantire la libertà di circolazione, e diventano addirittura necessari in una città di confine come Trieste di fronte ai cambiamenti in essere in Slovenia e alla oramai prossima stesura del Codice della strada in Croazia».

A illustrare le normative esistenti nei vari Paesi sono intervenuti operatori del settore, sia pubblici che privati di Belgio, Croazia, Italia, Slovenia, Spagna e Svizzera, fra i quali l'onorevole Mario Gasperini, deputato alla Camera di Stato della Repubblica di Slovenia e Georges Van Aerschot, presidente dell'Efa, la Federazione europea delle autoscuole. Dai vari interventi è emersa la profonda diversità che caratterizza le singole normative, con differenziazioni particolarmente marcate fra i Paesi cosiddetti occidentali e quelli ex comunisti. E' stato rilevato, fra le altre considerazioni, che in Slovenia è stata recentemente adottata la norma che impone per tutte le ore del giorni per tutti i mesi dell'anno, senza alcuna eccezione, l'obbligatorietà dell'accensione dei fari delle vetture, aspetto che, soprattutto nelle prime settimane, anche per effetto di una non chiarissima visibilità della relativa segnaletica, ha messo in difficoltà gli automobilisti provenienti da altri Paesi, soprattutto quelli italiani. Anche dalla relazione del delegato croato sono state individuate delle specificità che riguardano le regole della circolazione in Croazia.

«L'interesse dimostrato dai relatori – ha concluso Paolo Crozzoli – e dagli ospiti stranieri ci ha subito fatto prendere la decisione di iniziare la preparazione di un nuovo convegno allargato a tutti i Paesi aderenti e a quelli in procinto di aderire all'Unione europea, da realizzare a Trieste entro il 2001». Scopo dichiarato: l'analisi delle differenze e le strategie per rendere omogenee le varie legislazioni in materia.

Ugo Salvini

Rivista gratuita

Una guida agli spettacoli di tutti i teatri regionali

Ci sono anche i due maggiori teatri triestini (il Rossetti e la Contrada), con la loro programmazione, oltre agli altri teatri del Friuli-Venezia Giulia, nel nuovo numero del magazine «Spettacolo in Regione», edito dall'Ente regionale teatrale. Il periodico è a diffusione gratuita, e gli interessati possono farne richiesta agli uffici dell'Ert, telefonando al numero 0432224211. In questo numero, oltre a un ricordo di Vittorio Gassman, c'è il calendario con centinaia di spettacoli di ogni genere, dalla commedia al musical, previsti nei teatri regionali fino alla primavera del 2001.

Trieste ospiterà il congresso nazionale della Società di angiologia

Lotta alle malattie delle arterie Specialisti italiani a confronto

Trieste per due giorni capitale della scienza che studia vene e arterie. Infatti la nostra città ospiterà il 23.o Congresso nazionale della Società italiana di angiologia e di patologia vascolare, che si svolge alternativamente ogni anno a Roma e nelle più importanti città del nostro Paese. Il simposio era stato ospitato nella nostra città circa 12 anni fa.

La notizia ancora fresca di nomina arriva dal docente di malattie vascolari dell'ateneo triestino, Euro Ponte, che avrà il compito di coordinare il megasimposio, che porterà a Trieste il 25 e 26 novembre 2001, ben 300-350 partecipanti da tutta Italia, tra i quali anche dei grossi luminari di questa importante specialità medica. Nella due giorni congressuale, che sarà ospitata nella sala conferenze della Marittima (agenzia organizzatrice Key Congressi Spa) si articoleranno simposi, letture e comunicazioni con varie iniziative, tra le quali a latere del programma anche degli stand per le attività dimostrative.

Dice il professor Ponte: «La scelta di Trieste conferma l'importanza della nostra città in campo sanitario e angiologico, nonché il ruolo scientifico triestino nell'ambito nazionale». La Società italiana di angiologia, che conta molti prestigiosi iscritti, tra i quali medici internisti, angiologi, dermatologi e chirurghi, s'interessa in particolare delle malattie delle arterie, inquadrate soprattutto nelle problematiche dell'aterosclerosi cerebrale, coronarica e degli arti inferiori, nonché delle problematiche delle vene in patologie come le varici, trombosi, ecc. Pertanto il congresso sarà occasione per valutare a tutto tondo simili problematiche presenti in modo sensibile anche a Trieste, dove per l'allungarsi dèlla vita media sono in evidente crescita. Tra le affezioni in aumento, c'è, per esempio, l'ateropatia obliterante, che colpisce generalmente il sesso maschile tra i 50 e 60 anni, e con incidenza maggiore se si tratta di diabetici o di fumatori. Si discuterà ancora delle ateropatie, delle trombosi venose profonde, che possono anche generare l'embolia polmonare, nonché delle vasculiti e del morbo di Raynaud.

da.cam.

Si riuniranno a Trieste i maggiori esperti di angiologia.

Jazz «natalizio» a Vienna con giovani musicisti

Giovani jazzisti triestini sono stati in questi giorni di scena a Vienna. La Caprin's Jazz Band diretta da Antonella Fonda Vascotto, accompagnata alle tastiere dal maestro Manuel Tomadin, si è esibita all'Hauptschule Silbergasse di Vienna, in un ampio repertorio popolare e internazionale natalizio.

L'incontro si è concluso con il coinvolgimento del pubblico di studenti, accompagnato nel canto dalla Jazz Band. L'esibizione è stata apprezzata, al termine è stato auspicata futura collaborazione e un nuovo incontro musicale nel segno del jazz. Nella foto, i giovani musicisti della band triestina.

Presentati gli atti dell'incontro realizzato a margine della mostra

Otto Wagner, l'architetto più visitato dal pubblico

«La mostra sulla scuola di Otto Wagner, organizzata tra Università e Comune di Trieste nel 1979, è ancora oggi la mostra triestina che ha registrato la maggior affluenza di pubblico in assoluto con 160.000 spettatori». Ad affermarlo, l'altra sera, è stato il suo curatore, Marco Pozzetto, primo docente d'Italia in Storia dell'architettura alla facoltà di Ingegneria del nostro ateneo, in occasione dell'incontro di presentazione degli Atti del colloquio internazionale relativo alla suddetta mostra, promosso dal Dipartimento di Ingegneria civile-Sezione architettura, disegno, storia e urbanistica nonché dalla direzione del Civico museo Revoltella.

Oltre al relatore, erano presenti il preside della facoltà d'Ingegneria, Iginio Marson, un docente della stessa, Aldo De Marco, l'attuale direttrice del Revoltella, Maria Masau Dan e il presidente della Società di Minerva, Gino Pavan.

A far da filo conduttore il dibattito sul tema: «Città-Storia-Istituzioni: può la collaborazione aumentare le cognizioni dei cittadini?». Marson ha auspicato una risposta positiva al quesito per l'avvicinamento progressivo dell'Università con le sue conoscenze, a tutta la cittadinanza.

Pozzetto, invece, sfruttandó lo spunto offerto da Pavan che ha ricordato come Otto Wagner sia stato allievo di terza generazione del ticinese, ma triestino d'adozione, Pietro Nobile (direttore della Scuola di architettura dell'Accademia viennese dal 1818 al 1848), ha illustrato alcuni retroscena sulle opere ignote di parte dei 191 architetti usciti dalla Wagnerschule, da lui scoperte nel corso delle 13 tappe europee della mostra, conclusasi nel 1985. Pozzetto ha poi terminato con un invito: «Cerchiamo sempre di valorizzare Trieste nel mondo con altre manifestazioni frutto di cooperazione fra istituzioni culturali cittadine».

f.r.

Concorso

Giovani artisti a Sarajevo

«Caos & Comunicazione» è il tema cui dovranno ispirarsi i giovani creativi che vorranno partecipare al concorso della decima edizione della Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, che dal 17 al 31 luglio 2001 sarà ospitata dalla città di Sarajevo. Sette le aree artistiche a concorso: arti visive, musica, spettacolo, narrazione, progetto, cultura materaile (gastronomia), cinema e video. La partecipazione è aperta a tutti gli under 30 (nati dopo il 1 gennaio 1971). Per registi e coreografi il limite di età è elevato al 35 anni. Informazioni al numero 02.888464102, o sul sito www.comune.milano.it/giovani.

Un bilancio dell'attività dell'associazione Studi-o-los, che ha organizzato un ciclo di conferenze su alcuni aspetti meno noti della storia locale

Misteri e leggende sui castelli delle famiglie nobili

Con un brindisi di fine anno si è conclusa l'attività 2000 dell'associazione Studi-o-los (da olos, tutto intero, termine greco che implica la visione psicomatica, cioè globale, dell'individuo), una realtà costituita da psicoterapeuti e medici, nata con lo scopo di educare la persona, guarirla da eventuali problematiche, arricchirne gli interessi attraverso seminari, corsi, gruppi di studio, conferenze. Parte integrante della stagione è stato il ciclo di incontri su: «I castelli del Carso e della Carniola sulle tracce del Valvasor», il cui relatore, Franco Viezzoli, appassionato ricercatore di Trieste, ha dimostrato per mezzo di diapositive e testo commentato, cosa resta, a distanza di oltre 300 anni, dei manieri disegnati da Johann Weichard Valvasor, cavaliere di ventura e letterato, nei quattro volumi: «La gloria del ducato di Carniola» stampati a Norimberga nel 1689 e unica fonte visiva di luoghi che le distruzioni, i rifacimenti o il tempo hanno modificato.

Dall'ampio contesto, abbiamo estrapolato il discorso di alcuni antichi possedimenti, quasi tutti nell'attuale Slovenia, di famiglie triestine.

«Alla costante ricerca di nuovi titoli e proprietà – ha rilevato l'esperto – esse si fecero costruire, acquistarono o ricevettero in feudo, dimore e castelli in Carniola cioè la vasta regione alle spalle della nostra città che va dal corso dell'Isonzo al golfo del Quarnero e confinante, una volta, col Ducato di Carinzia, la Stiria austriaca e il regno croato d'Ungheria. Già alla fine del 1500, per esempio, Giovanni Antonio Rossetti si fece erigere, poco a Sud di Vipacco, la fattoria di Rosenek (Cantone delle rose) e assunse il nome di barone di Rosenek. Del grande edificio a pianta quadrata, attualmente ne risulta abitata una parte restaurata, mentre il resto è privo di tetto. Scriveva il Valvasor: «Attorno a questo castello di Rosenek si fa il vino migliore della Vipava che diversi storici chiamano Kindermaker, cioè "fa figlioli" e non lesina giacché non si può conservare per più di un anno. Benché questa contrada di Rosseneg dia un così dolce vino, durante l'inverno vi regna un vento detto Buria così spaventosamente violento che non solo spazza fuori dalla strada i cavalli da soma carichi, ma addirittura scoperchia e porta via, cosa quasi incredibile, tetti di case». In seguito i Rossetti comprarono la fattoria sul Colle, ancora ai piedi del monte Re, il castello di Noviscoglio sull'alta e e rocciosa riva del Timavo e infine il castello di Nussdorf (Nogareto in italiano e Oreh in sloveno) che si trova nella valle della Piucca, ben conservato anche se privo, rispetto al disegno del Valvasor, delle mura perimetrali».

«Un'altra nobile famiglia triestina di origine veneziana – racconta Viezzoli – che aveva molte proprietà sia sul Carso che in Istria erano i Barbo. Già nel 1510 essi facevano parte del Consiglio di Trieste e possedeva in Istria, attorno al bacino di Cepic, i feudi di Cosliacco, Passo, Villa dei Cepici, il castello di San Martino e la fattoria di Bellai, mentre sul Carso avevano i castelli di Guteneck, alle sorgenti del Timavo, e di Prestanek, più a Sud di Nogareto». Secondo il relatore Prestanek era una volta difeso da una torre rotonda: «Si narra che in essa si annidassero i vampiri e che, al calar della notte, questi si involassero dall'alto a caccia di bimbi dimenticati fuori dalle abitazioni sopra i quali calavano implacabili per succhiarne il sangue. Forse per questo la torre venne fatta demolire in epoca relativamente recente, cercando di eliminare così anche i terribili spiriti». (1-continua)

Fiorenzo Ricci

A cura della
A.MANZONI PUBBLICITÀ

Corsi di informatica

Ripartono alla Stella Polare i corsi di informatica. Informazioni allo 040/370665.

Scuola di ballo Arianna iscrizioni aperte

Ogni giorno ore 20-22 c/o dancing Paradiso via de' Franceschi 3 tel. 0333/2581566, 040/578453 segr.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo
040.6728311

SOCIETA'

«Lo Stato deve regolare il flusso migratorio»

È importante, dopo tanto frastuono proveniente da più parti, offrire una riflessione ponderata, ma il più possibile realistica, circa il fenomeno dell'immigrazione ed i problemi ad essa connessi.

Credo anzitutto che in questi trent'anni si sia essenzialmente disattesa un'autentica politica di sviluppo, che Papa Paolo VI aveva chiesto allá comunità internazionale nei confronti dei Paesi poveri, cioè impegnarsi perché nel Terzo Mondo si potesse realizzare un'economia che donasse lavoro e dignità di vita e possibilità reale di competizione agricola, artigianale e commerciale.

A causa della dilagante insicurezza per una dignità della vita, oggi noi assistiamo a questo biblico esodo di centinaia di migliaia di persone che approdano nella nostra Europa.

Credo sia doveroso, per una non populistica ricerca della giustizia e quindi della solidarietà, che si debba richiedere e far osservare una legislazione che regolamenti il flusso migratorio, dando un limite massimo di assorbimento che tuteli sia il tessuto socioculturale che ospita, sia la dignità di chi onestamente qui viene per la ricerca di un'occupazione che dia dignità e qualità della vita senza minacciare quella altrui. È compito dello Stato richiedere a tutte le istituzioni, anche religiose, di cooperare, nel rispetto dei diritti umani, al «bene sociale» di una collettività. In tale frangente questo bene richiede legalità, tutela della vita dignitosa dei cittadini che accolgono questa immigrazione e tutela degli immigrati da quelle organizzazioni malavitose che pescano le loro vittime in quegli ammassamenti che sono i «campi di raccolta» dove facile è il reclutamento malavitoso.

Lo sradicare intere popolazioni dalle loro terre e tradizioni, è di per se stesso già un delitto. Credo che la comunità internazionale dovrebbe porsi questo problema, che con troppa superficialità in questi anni ha sottovalutato e disatteso.

Vi è poi il problema dell'Islam. Questo è complesso. Infatti non si tratta di una presenza omogenea. Vi sono mussulmani che non si sentono di aderire a questo o a quel gruppo islamico della «diaspora», vi sono dei gruppi che si riconoscono in un contesto di cultura islamica che vuole porsi in dialogo con la cultura dell'Europa cristiana; vi sono poi coloro che seguono in modo rigoroso la legge del Corano e vorrebbero essere protetti dallo Stato con un'«intesa», cioè una specie di concordato, per importare anche in Italia e in Europa la loro concezione etica e religiosa, richiedendo speciali leggi per il loro «modus essendi».

Credo sia doveroso chiedere: a chi «entra» nel nostro Paese rispetto per le tradizioni sociali, culturali e religiose del popolo e dello Stato ospitante; allo Stato di ricevere solo persone incensurate e secondo il numero pattuito per la reale capacità di un'occupazione preventivata e concordata con gli altri Stati membri della Comunità Europea; creare le condizioni sociali per un'integrazione graduale e libera; offrire gli strumenti di educazione comuni agli altri cittadini, compresa la conoscenza delle radici cristiane dell'Europa; chiedere che nelle scuole non vi sia occasione né di proselitismo, né di apatia religiosa, o peggio di ostentazione delle diversità religiose, compresa quella islamica; offrire l'opportunità di conoscere la lingua italiana e la cultura del nostro popolo; lo Stato dovrebbe provvedere che chi cura la vita religiosa degli immigrati sia scevro da integralismo e da faziosità; le comunità cristiane dal canto loro dovrebbero realizzare quel dialogo interreligioso fatto di rispetto, reciproca conoscenza e momenti di fraternità sincera e operosa e non irenica.

Se è doverosa l'accoglienza è altrettanto doveroso far presente la diversità dei cammini religiosi tra Islam e Cristianesimo. Non è positivo per nessuno l'equivoco. Il cristiano deve conoscere ciò che lo differenzia dal mussulmano nel concetto di Dio, nel modo di rapportarsi con la fede, nel modo di relazionarsi con il mondo e nella stessa dignità della donna e lo stesso matrimonio.

È compito della comunità attutire le paure con un dialogo tra le diverse culture (Messaggio della Pace 2001 n. 10) e con la sottolineatura dei valori comuni (Messaggio della Pace 2001 n. 16), ma ovviamente nel rispetto della fisionomia culturale del territorio dove le varie minoranze di immigrati si trovano a vivere (Messaggio della Pace 2001 n. 14). Credo sia anche vera fraternità tra credenti garantire che chi segue una religione possa usufruire di luoghi per la propria professione religiosa.

don Ettore Malnati

La città scanzonata

C'è da rallegrarsi per la grande partecipazione, soprattutto giovanile, che hanno ottenuto le varie manifestazioni di fine anno. È un piacere vedere che esiste pur sempre una Trieste scanzonata che ha voglia di divertirsi in armonia, senza eccedere né in violenze né in volgari scadimenti.

Probabilmente fa sorridere quell'antagonismo ch'è sorto tra il Comune e la Provincia, come se ciascuno dei due facesse a gara con l'altro per dimostrare chi è più moderno e disinvolto (fino al rischio di rendersi ridicolo). Ma il sorriso si fa amaro se si pensa che in questo modo qualcuno tende a farsi la pubblicità gratis, o magari vuole accaparrarsi le simpatie degli elettori.

Non sarebbe male prendere esempio da Milano, dove si precisa: «Questa iniziativa non grava sulle casse comunali perché è stata interamente pagata da sponsor privati». Quando furono istituite le Regioni si pensava di cancellare le Province, dato che le loro funzioni s'assottigliavano di molto. Purtroppo non se ne fece nulla, ma se il ragionamento aveva un senso per le Province più importanti, a maggior ragione esso valeva per la minuscola Provincia di Trieste, la più piccina d'Italia, con un territorio che per superficie si equivale al Comune di Tarvisio. Ora la nostra Provincia si scopre un istinto godereccio e sbarazzino, esibisce un volto accattivante e si ritaglia una propria nicchia esistenziale, organizzando ludi popolari.

Forse al Comune di Trieste converrebbe di non ridursi a farle concorrenza su un terreno tanto scivoloso. Sarebbe più proficuo ch'esso riduca di molto l'impegno competitivo e si concentri sulle attività amministrative, sulla promozione della cultura, sull'organizzazione di spettacoli e di eventi che attirino il turismo.

Meglio quindi se lascerà alla Provincia l'iniziativa provinciale per le feste ridanciane, le spensierate piazzate e l'inclinazione per i fuochi d'artificio che rendono allegra la città: il Comune risparmierà quattrini che saprà certamente impiegare per scopi assai più seri, e quindi più graditi ai cittadini benpensanti.

Furio Finzi

Musica e frastuono

Nella tranquillità del primo giorno dell'anno ho ascoltato il cd della neonata Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, allegato al Piccolo del 31 dicembre. L'esecuzione è ammirevole e ho pensato subito che la concorrenza è sempre stimolante per cercare il miglioramento della qualità.

Nella pagine interne del giornale ho appreso che per l'assessore alla Cultura del Comune di Trieste, la decisione, da parte della Regione, di sostenere questa nuova istituzione di produzione musicale, che tra l'altro dà la possibilità di lavoro a numerosi diplomati nei nostri conservatori, «offende il buon gusto» e di queste scelte «non è possibile non vergognarsi». Sembra non ci sia nulla da «vergognarsi», invece, nell'eccessiva proliferazione del frastuono, evidentemente più proficuo e nel segno della rivitalizzazione della città, di bands dilettantistiche nelle piazze. Ovviamente a spese dei contribuenti. E che dire del buon gusto?

Giampaolo Coral

Immigrazione clandestina

In relazione al trafiletto apparso il 20 dicembre titolato: «Denunciati due tassisti - trasportavano clandestini», in nome e per conto dei miei assistiti signori Paolo Bortul e Giorgio Montesi, a miglior precisazione e rettifica di quanto riportato, e per amore di verità ed esattezza di informazione, preciso che la circostanza secondo la quale ai miei patrocinati sarebbe imputato il reato di «favoreggiamento dell'immigrazione clandestina in Italia» non risponde allo stato a verità. Invero attualmente ai miei rappresentati alcuna imputazione per fatti penalmente rilevanti è stata formulata dall'Autorità Inquirente. Un tanto viene precisato al fine di tutelare l'immagine e l'onorabilità dei miei clienti.

avv. Marcello Giordano

— — — —

L'avvocato Giordano ha ragione. Si tratta di «favoreggiamento alla permanenza clandestina».

c.b.

Disabili senza parcheggi

Sono il presidente dell'Associazione colpiti da ictus Trieste (Acit). Mi preme segnalare il problema dei parcheggi per disabili nella nostra città. Ho avuto, nel tempo, molte segnalazioni da nostri associati e/o dai loro familiari, sulla difficoltà a reperire un parcheggio riservato a disabili. Quali le cause?

1) A fronte di numerosi parcheggi delimitati dalle strisce blu, a pagamento, pochi sono quelli determinati da strisce gialle per disabili.

2) Si verifica spesso che i posti riservati a disabili siano occupati da persone che non ne hanno titolo e/o li occupano in maniera impropria. Desta, infatti, qualche sospetto notare il giovanotto, superpalestrato, munito di contrassegno che parcheggia nello stallo riservato deambulando perfettamente».

3) Ditte, piccole imprese artigianali e quant'altro, con furgoni, furgoncini e autocarri occupano, sovente per ore, detti spazi.

4) È facile anche trovare occupato il posto riservato personale sito nelle adiacenze della propria abitazione. Nel qual caso bisogna chiedere l'intervento del carro attrezzi, che però, nelle ore notturne non presta servizio.

Sono questi comportamenti non consoni di una società civile, multietnica e multirazziale come quella triestina. Recentemente, personalmente, sono stato protagonista di un episodio increscioso che ha dell'incredibile.

Ero a San Giacomo dopo aver constatato che lo spazio riservato era occupato niente meno che da un furgone, ho posteggiato l'auto nello spazio adiacente, a pagamento, facendo presente, altresì, all'addetto che non lo avrei pagato, avvalendomi della direttiva n. 3520, emanata dal ministero dei Lavori pubblici in data 28 giugno 1999. La quale specifica che un disabile ha diritto a occupare gratuitamente uno stallo di sosta diverso qualora il posto delimitato dalle strisce gialle sia già stato occupato – direttiva ignorata totalmente da tutti –. Al mio ritorno, si è avvicinato l'addetto chiedendomi il pagamento di una cifra irrisoria, per sosta pari a dieci minuti che, per una questione di principio, non ho voluto pagare.

Ho cercato, nel contempo, di mostrargli la suddetta direttiva senza ottenere alcun risultato. Mi sono sentito dire che al posto del contrassegno per disabili avrei dovuto esporre una M da mongoloide. Ne è nato un diverbio e, fra l'altro, ho ricevuto uno sputo sulla portiera; ho dovuto chiedere l'intervento del 113 e la cosa si è risolta in maniera ottimale, con le scuse dovutemi.

Voglio, pertanto, segnalare il tempestivo intervento della polizia e la professionalità profusa dai due agenti intervenuti. Sono comportamenti tutti questi che ho voluto citare e che sono molto gravi, poiché generano nelle persone disabili grandi difficoltà, stress e stati d'ansia che purtroppo nuocciono alla salute.

Mi preme, infine, lanciare un appello agli organi competenti affinché siano adottati interventi tecnici per ovviare a queste disfunzioni. Il disabile non è un cittadino di serie B e ha il sacrosanto diritto di acquisire la maggiore autonomia possibile e il diritto alla mobilità.

Giulio Papetti

IL CASO

Due planimetrie, due prezzi E' il caos della burocrazia

L'altro giorno mi sono recato all'ufficio informazioni dell'Acegas di via Genova per l'inserimento, come nuovo proprietario, nell'elenco dei contribuenti assoggettati alla Tarsu (tassa per l'asporto dei rifiuti solidi urbani). L'impiegata ha condizionato la mia richiesta all'esibizione di una copia fotostatica inerente la piantina planimetrica della casa, per cui mi sarei dovuto recare all'Ufficio catastale di Trieste, ubicato in corso Cavour. Recatomi presso l'Ufficio del catasto ho richiesto all'impiegata una fotocopia della piantina dell'immobile, spiegando anche i motivi della mia richiesta. Dopo una breve ricerca l'impiegata si è presentata con la planimetria dell'immobile e ha inoltre precisato che per ottenere una copia era necessario, da parte del richiedente, un versamento di lire 75 mila.

Alle mie rimostranze, l'impiegata mi faceva presente che tale cifra era dovuta per spese di bollo. A nulla è valso invocare, da parte dello scrivente, la recente legge Bassanini, che prevede l'abolizione dei bolli per gli atti pubblici non più assoggettati a tale obolo.

Recatomi subito dopo all'Ufficio tavolare di via San Francesco ho ottenuto lo stesso documento mediante il versamento di sole 250 lire, il solo costo della fotocopia con allegata, persino, una ricevuta. Perché, dunque una differenza di lire 74.750 lire per lo stesso documento rilasciato da un analogo ente pubblico della stessa città? Ma a cosa sarà mai servita questa fotocopia se l'Acegas aveva, comunque, la planimetria consegnata dalla precedente proprietaria? Mi sorge spontanea una domanda: ma le case con l'uso continuo aumentano, forse, le loro dimensioni, o si restringono come i maglioni di lana lavati?

Domenico Violante

Emma e Sergio sempre insieme

Emma Iannitto e Sergio Metullio (ex calciatore del Campobasso), festeggiano oggi 40 anni di matrimonio. Tanti auguri da Federico, Annarita e Antonello.

Lo «spazio acqua» in piscina

In due successivi interventi sulle «Segnalazioni» (11 e 22 dicembre), rappresentanti di una società affiliata alla Fin sono intervenuti per criticare la «pessima gestione da parte del nostro Comitato regionale dello "spazio acqua" nella piscina di Altura», lamentando lo scarso spazio a disposizione per l'agonismo. A tale riguardo si precisa che il Comitato regionale della Fin assegna lo «spazio acqua» in base ai risultati agonistici ottenuti, pur garantendo un «minimo garantito» di «spazio acqua» alle società minori che svolgono prevalentemente attività didattica e/o sociale.

Il Comitato regionale della Fin, quindi, non può intervenire sull'utilizzo che ogni società, nella sua piena autonomia, fa delle corsie assegnate, limitandosi a registrare i risultati a fine anno. Nel caso della società in oggetto (Rnt), si precisa che ha a disposizione alla piscina di Altura 46 ore-corsie alla settimana dalle ore 15 alle 21, e altre 23 ore-corsie settimanali dalle 9 alle 15 per attività didattica con le scuole.

È quindi responsabilità diretta di ciascuna società, nella loro piena autonomia, decidere quale attività svolgere nelle diverse fasce orarie assegnate. Il Comitato regionale della Fin, in tutti questi anni, ha invece operato per offrire la massima disponibilità di «spazio acqua» ai prezzi più contenuti, proprio per permettere di «reinvestire» sull'agonismo i proventi dell'attività svolta, ma i risultati devono venire soprattutto dall'impegno delle risorse umane, tecniche ed economiche delle varie società affiliate.

Renzo Colautti
presidente Comitato regionale Fin
Friuli-Venezia Giulia

«Sono stata salvata»

Un grazie di cuore al personale del 118 e al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Martedì 19 settembre del 2000 a causa di una malattia chiamata depressione volevo cancellare la mia vita in un secondo. Se adesso sono qui a scrivere queste misere parole lo devo solo a voi che con il vostro tempestivo intervento e con l'aiuto della mia collega e amica N.R. e del mio amico Maurizio mi avete salvato la vita.

La cosa che ricordo di quel giorno era il suono della sirena che gridava disperata e la voce della ragazza mora che era accanto a me e mi chiedeva il perché di tutto questo. A tutti voi auguro un felice anno nuovo 2001. Non vi dimenticherò mai e augurandovi buon lavoro vi abbraccio tutti. Un grazie vada anche al mio titolare. Buon anno a tutti i lettori del Piccolo.

Lettera firmata

LA PAROLA AI POLITICI

Quei soldi spesi male

L'«Italia dei Valori - Lista Di Pietro» non è nata in tempo utile per partecipare alle ultime elezioni regionali. Non ha quindi modo di far sentire la sua voce in Consiglio e, per poter esprimere un parere, è costretta a chiedere ospitalità al giornale cittadino. In questo momento, più dell'indignazione, è viva in noi la tristezza per i miseri livelli a cui è precipitata la politica in Regione.

Prima ancora dei contenuti, provocano nausea i modi usati durante tutto l'iter della legge in Consiglio e sulla stampa. È umiliante leggere di un assessore che manda pubblicamente «a c...» un collega consigliere. Umiliante per chi legge, ma ancora di più per chi gli ha concesso la propria fiducia e gli ha dato il mandato di rappresentarlo. Nessuno, comunque, ha fatto una piega, nessuno ha commentato o è sembrato indignato. Nessuno, in pratica, si è mai aspettato niente di meglio dai personaggi in questione.

Il comportamento scorretto e senza vergogna, che ha caratterizzato tutto il corso della Finanziaria, sembra, magari con disperata rassegnazione, accettato anche dai cittadini, che ormai si limitano a dimostrare il proprio disprezzo disertando, sempre più numerosi, le urne.

E provocano ilarità le dichiarazioni di fiducia nel recupero del voto nell'area dell'astensionismo, quando provengono proprio da chi quest'area ha fatto in modo di creare e sviluppare. L'indebitamento previsto nella legge testè approvata è di 600 miliardi circa.

Onere indubbiamente gravoso, che sarà causa di dolorose economie per tutti nel futuro, ma che sarebbe stato giustificato e accettabile se prodotto solo da sforamenti in settori di primaria importanza come la sanità, la scuola, i trasferimenti ai Comuni per necessarie e importanti opere pubbliche. Per fare un esempio: in tutta la regione il passivo previsto per la sanità è di 300 miliardi circa. Qui si poteva andare oltre. Tutti ci saremmo accollati a cuor leggero un impegno che potesse garantire sempre migliori prestazioni nel campo della salute e dell'assistenza.

Invece, senza nessuna vergogna, si è proceduto al solito indegno balletto di foraggiamenti ai propri collegi elettorali, mascherati come sovvenzioni culturali. L'anno scorso i celti e le farfalle, quest'anno i cori paesani, la sostanza non cambia.

Dalle tasche di tutti noi escono fior di soldi spesi non per il bene comune, ma per garantire la rielezione di qualcuno, di cui si potrebbe fare benissimo a meno. Ce ne rendiamo conto? E, a cose fatte, i soliti «consiglieri-trasversali-triestini» si rinfacciano a vicenda la responsabilità di quanto è successo.

Ormai è chiaro a tutti che il centrodestra governa male. In compenso raggiunge eccelse punte di involontario umorismo quando pretende anche che ci si faccia fregare «con stile», cioè senza eccessive e rumorose proteste.

L'iter della Finanziaria ha quindi evidenziato i comportamenti scorretti e arroganti della maggioranza, ma anche l'inefficacia dell'azione dell'opposizione, incapace di lasciare un suo segno e di limitare i danni. Meglio hanno fatto due o tre consiglieri della maggioranza stessa, dotati di un minimo di raziocinio e di dignità personale.

Il centrosinistra non è stato in grado di ottenere risultati perché non si è ancora liberato dal retaggio della prima Repubblica, dove è nato e si è sviluppato questo modo scorretto di fare politica e perché dimostra di essere una coalizione litigiosa, non omogenea per quanto concerne ideologie e obiettivi pratici. Il più evidente sussulto l'ha avuto quando si è ritenuta offesa da un'incauta frase, pronunciata da un'amica dichiarata di Haider, che andrebbe sempre e solo ignorata. I sussulti il centrosinistra avrebbe dovuto averli fin dall'inizio della discussione della legge. Ormai è fatta: la legge è approvata e noi tutti dovremo sopportarne le conseguenze. In caso di difficoltà potremo sempre chiedere l'iscrizione al coro di Ruda.

Franco Francescato
coordinatore provinciale di collegio
«Italia dei Valori - Lista Di Pietro»

Dialetto e lingua pura

Leggo a pagina 23 del «Piccolo» del 28 dicembre, e non senza sorpresa, come il «dialetto» sia una vera ricchezza. Io vorrei sapere, a questa affermazione così precisa, quale ricchezza si nasconda dietro queste parole, quando: a) basta seguire i dicitori della tv per sentire strafalcioni senza limiti; b) il latino preso per inglese come «giunior» al posto di iunior; c) il bus di autobus preso per «bas»; d) il «quando che» seguito a ruota da «a me mi sembra»; e) i fiaschi denunciati dagli inquirenti dei concorsi pubblici e no, i quali continuano a segnalare mancanze paurose, non dico di consecutio temporum, ma di verbi semplici, di congiuntivi, di gerundi (figuriamoci!).

Cosa vuol dire parlare in dialetto e perseverare nello stesso quando abbiamo una lingua italiana perfetta e completa e che, capitale inesauribile, ci unisce tutti dallo Stelvio alla Sicilia.

Anche per scrivere una lettera di raccomandazione è necessario saperla scrivere, usando un minimo di perfezione grammaticale, una dovuta sintassi o quanto meno ciò che è dovuto filologicamente parlando.

Come chiosa finale ricorderò che ci sono dei dialetti nel Bergamasco letteralmente incomprensibili e rimanendo del mio parere, mi sento contrario a un uso dialettale esaltato e forzatamente voluto.

Salvi Cavallar

ELARGIZIONI

– In memoria del dott. Attilio Tirelli da Silvia e Aldo Pescatori 100.000 pro Unicef; da Ada e Omero 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Dora Tramontano da Aldo Parovel 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Giuseppina Trebiciani ved. Marzari per il S. Natale dalla figlia Antonietta 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei suoceri Maria e Gaetano e del marito Ivan Vezzali dalla moglie Bruna Drozina, Luciano, Samantha, Alessio 30.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Paola Zanier dalla sorella Bice e nipoti Daniele e Renata Simoni 500.000, dalla cognata Ines e nipote Patrizia Zannier 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di nonna Graziella Verzier Zampedri da Alda Maria e Fabio Parovel e famiglie 100.000 pro parrocchia SS. Eufemia e Tecla.
– In memoria di Lisa Zottar dai cugini Cesarina, Clelia e Ruggero 120.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di tutti i propri cari da Primo Rovis 200.000 pro Ass. Amici del Cuore, 200.000 pro Ass. Donatori Sangue, 200.000 pro Avo, 100.000 pro Coop Ala, 100.000 pro Andos, 100.000 pro Uic, 100.000 pro Educandato Gesù Bambino, 100.000 pro Casa dell'accoglienza Stella del mare, 100.000 pro Ass. naz. Atleti azzurri d'Italia, 100.000 pro Ass. progetto osteoporosi (prof. D'Agnolo), 100.000 pro Casa della fanciulla, 100.000 pro Anffas, 100.000 pro Lega tumori Manni, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 100.000 pro Cro (Aviano), 100.000 pro Ado, 100.000 pro Uildm, 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro L'Armonia, 100.000 pro Opera Villaggio del fanciullo, 100.000 pro Orfanotrofio salesiani, 100.000 pro Ist. Teresiano casa di Nazareth, 100.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Ass. bambini audiolesi, 100.000 pro Ass. Giovani diabetici, 100.000 pro Seminario Vescovile, 100.000 pro Aia spastici, 100.000 pro Cav, 100.000 pro Ass. ricerche di gerontologia (dr. Pascazio), 100.000 pro Soc. Dante Alighieri, 100.000 pro Nuova Pesistica triestina, 100.000 pro Sogit, 100.000 pro Cri (sez. femm), 100.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro Ass. protez. ed ass. sordomuti, 100.000 pro Anfaa, 100.000 pro Centro emodialisi, 100.000 pro U.s. Triestina nuoto, 100.000 pro Com. famiglia Opicina, 100.000 pro F.do studio e ricerca scientifica malattie del fegato, 100.000 pro Unione per la lotta alla tubercolosi, 100.000 pro Pia casa Gentilomo, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Ass. club alcoolisti in trattamento, 100.000 pro Banda comunale G. Verdi, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Unitalsi, 100.000 pro Fondaz. benefica A.e K. Casali, 100.000 pro Ass. Amici della lirica, 100.000 pro Ass. fibrosi cistica, 100.000 pro Amis, 100.000 pro Comitato Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 100.000 pro Com. San Martino al Campo, 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro letterario del F.V.G., 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Ass. Azzurra - malattie rare, 100.000 pro Ass. A.ma.re. il rene.
– In memoria dei propri cari dalla fam. Duda 300.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria dei propri cari defunti da Natalia e Dinora 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti da Angela Canciani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari da Graziella e Argeo 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria dei propri cari defunti da Nino Laura Benedetta 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da Fulvia e Sergio Colonna 100.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Giuseppe Bartal dai familiari 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Alfio Bolle da Silvio e Giuliana Skocaj 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Adriana Canziani dalla famiglia A. Piapan e Luisa 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Alberto Casali da Dario e fam. 100.000 pro Fondazione benefica A. e K. Casali.
– In memoria di Mariuccia Cesanelli dai condomini di via Rossetti 76/1 270.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Cosimo Estello dagli inquilini della casa di via dell'Eremo 158, 385.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca per la leucemia).
– In memoria di Nerina papà, mamma, Lucio, Dean, Aurelio, Enrica Danielis da Angelo, Nunzia, Dean Danielis 50.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Daniela Falaschi da Guido Viezzoli 100.000 pro Wwf (Roma).
– In memoria di Vittorio Ferigutti dalla fam. Pol 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Donatella Flaminio in Allocca da tutto il personale della scuola materna «L'isola dei tesori» (Roiano) 180.000 pro Azzurra - Ricerca malattie rare.
– In memoria di Loredana Frigo e Graziella Zanetti dai volontari Avo ortopedica 155.000 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Tullia Giraldi da N.N. 1.000.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Guido Grimani da Liberta e Silvio Benelli 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sergio Jori da Mariella Kravania e Roby Koniedic 350.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Roberto Kobal da Sergio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di zia Laura da nonno Carlo, da Silvia e Michele 50.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Franco Loiacono da Renata Ianderco, Alessandra, Alberto e Mary 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nelly Mann da Dario e fam. 100.000 pro Adei-Wizo.
– In memoria di Livio Marcusa da moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di zia Maria da Ingrid Signore 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Angelo Mocarini e Maria Grazia Trevisini da Guido e Adriana 100.000 pro Agmen, 100.00 pro Aism, Ass. ital. sclerosi multipla, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro di terapia intensiva neonatale).

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra, Fulvio Tomizza fotografato da Tiziano Neppi, Marino Sterle e, in basso da Alfonso Mottola e, a destra, da Giovanni Montenero. È tornato in libreria «Materada», il romanzo di esordio dello scrittore istriano.

LETTERATURA *A quarant'anni dall'uscita, Bompiani ripubblica «Materada», romanzo d'esordio dello scrittore istriano*

Tomizza, controcorrente per unire

Libro-simbolo, anticipatore della letteratura di frontiera oggi così di moda

È tornato in libreria in questi giorni («Tascabili Bompiani») «Materada», il romanzo d'esordio di Fulvio Tomizza del quale — nel 2000 – ricorreva il quarantesimo anniversario della pubblicazione: un libro che è divenuto un «classico moderno» della letteratura italiana. In uno dei numerosi incontri indetti recentemente per ricordare lo scrittore, qualcuno ha giustamente sottolineato come oggi sia facile dirsi «tomizziani» anche da parte di chi i ne contestava o contrastava – anni fa – le idee e la pratica intellettuale di scrittura. Concetti e idee come «letteratura di frontiera» o «interculturalità» sono divenuti oggi persino una moda (ed è un bene): e, come capita, in questi casi, la moda ha contagiato anche a chi a questi concetti era estraneo o indifferente, o addirittura avverso, qualche tempo fa (e anche questo è un bene). Come ricordava Cesare Beccaria nel 1765, le mode non debbono essere necessariamente esorcizzate; le si dovrebbe, invece, sfruttare per diffondere a largo raggio princìpi di alfabetizzazione civile.

Questo non deve, naturalmente, farci dimenticare il coraggio e la tenacia con cui uno scrittore come Fulvio Tomizza ha operato controcorrente – e in posizione spesso scomoda e contrastata dall'una o dall'altra parte – sì da renderci oggi naturali idee come quella di un confine capace di unire anziché dividere, o come quella di comunicazione interculturale. E «Materada» ha rappresentato e rappresenta, in questa vicenda di acculturazione civile, un punto fermo di riferimento di alto profilo.

Anche recentemente, c'è stato chi ha ripetuto il topos del neorealismo tomizziano, chi ha parlato di uno stile «duro» a proposito della scrittura del primo Tomizza.

Una lettura di tutta l'opera di Tomizza, anche di quella degli esordi, ci mostra l'immagine di uno scrittore che sentiva, progettava, svolgeva una ricerca narrativa; e ci rivela una forte tensione sperimentale senza essere sperimentalistica. Non deve ingannare la fedeltà a temi e problemi, che, in ogni caso, veniva affrontati – oltre che sul piano della contemporaneità – anche in un variare di prospettive spaziali e temporali. Ma anche in una ricerca di strategie comunicative (di strutture del racconto) che intendevano – nella loro progressiva complessità – esprimere e analizzare meglio una realtà, ma anche di allargare l'area dei contenuti, dei temi, delle prospettive contestuali nelle quali leggere un problema.

Anche il suo primo libro rientra in questa prospettiva della complessità. Se un libro è stato scritto con sapienza di stile è proprio «Materada». Libro non ricercato, ma attento e calibrato. Certo, ingannatore, per chi si muova in una lettura di superficie. Se di realismo si può parlare a proposito di questo primo libro, si tratta di un realismo di tipo nuovo: molto affine, piuttosto, a soluzioni del tipo di quelle delle quali Calvino parlava a proposito delle aspirazioni di molti scrittori della sua generazione, realizzate secondo lui – da Fenoglio.

«Materada» era un libro maturo che evitava le aporie di tanta cultura realistica (o neonaturalistica o neoveristica) del secondo dopoguerra. In «Materada» non c'è nessun risvolto populistico, nessuna traccia di quei lirismi, effusività, moralismi o sentimentalismi di maniera che popolano la produzione al livello più corrente di questa tendenza.

Già l'incipit del volume rivela la complessità del discorso presupposta dalla forma asciutta dell'enunciazione: «La guerra tutti l'abbiamo provata e anche la Liberazione che si portò dietro altri lutti e altre miserie; ma per me tutto ha avuto inizio in uno di quei giorni avanti Pasqua quando lo zio si era aggravato». Un nodo di eventi soggettivi, che toccano da vicino il protagonista, e di eventi della storia richiamati da eventi privati. Fatti oggettivi del macrocosmo vissuti soggettivamente nel microcosmo del paese: i rapporti tra coniugi; le «cattiverie» dei parenti; le situazioni interiori del protagonista con le sue contraddizioni, pensieri, ansie, reazioni; i rapporti tesi dentro la famiglia; tutta una situazione di rapporti gerarchici, generazionali, di potere economico e patrimoniale; questioni di interesse. Una «malora» (per usare una cifra fenogliana) privata, familiare sopportata con una fiducia mal ripagata alla quale poi si aggiungono – per il protagonista – la guerra e gli eventi politici successivi; e lo zio che approfitta della Riforma agraria per ingannare i nipoti e privarli della loro terra. Insomma, un groviglio di motivazioni personali e private dentro lo sfondo di una storia dolorosa e difficile, piena di «malore» e ingiustizie, anche quando pareva che si volesse far giustizia.

Senza pretesa di giudizi totalizzanti, nell'ottica dal basso del protagonista, sfruttato e beffato dal destino, vengono tuttavia pronunciati giudizi privati che investono problemi sociali e politici di vasta portata; e proprio quest'ottica, sommata alla prospettazione di punti di vista diversi che emergono nel racconto, dà forza a questo particolare tipo di referto. A queste qualità va anche aggiunta la particolare contestualizzazione ambientale, asciutta, ricca di notazioni precise, mai di colore, con una forte componente interpretativa e psicologica («È nel tinello infatti che da noi in Istria, si fa il pranzo di nozze, di battesimo, e si porta il morto quando le stanze di sopra non sono tanto in sesto da farle vedere a tutta la gente che viene per benedire e soprattutto per curiosare»). In questa stessa direzione, vanno anche ricordate sia la particolare attenzione alla lingua usata dai personaggi nelle varie circostanze sia le notazioni linguistiche che devono permettere al lettore di ricostruire la complessità del contesto anche da questo punto di vista: Come sempre in caso di affari e di cose importanti, parlammo in slavo: "po našu" (alla nostra) come si usa dire dalle nostre parti». Tra l'altro, va sottolineato anche la capacità dell'autore di condurre dialoghi che hanno un po', alle volte, il taglio della scena teatrale. Ciò che ci ricorda le particolari qualità di Tomizza autore di teatro (si ricordi l'intensa scrittura di «Vera Werk»).

Dunque, gli eventi della storia ufficiale appaiono sullo sfondo o nell'intreccio con le vicende private o di quella collettività che sembra circoscritta ma in realtà presenta risvolti molto vasti: «(...) pensai che quella era stata la guerra, la guerra per tutti. Ma che dopo c'era stata un'altra guerra, riservata a noi soli, la quale avrebbe avuto anch'essa i suoi morti, i suoi dolori, e aveva avuto inizio proprio quando tutto il mondo gridava alla pace e alla liberazione». E così anche la fisionomia del nuovo regime che si insedia in quelle terre e il dramma dell'esodo vengono definiti attraverso i loro riflessi nella vita quotidiana dei personaggi. Gli eventi della storia vengono registrati senza commenti: fatti e figure sono presentati attraverso fisionomie, gesti, parole. L'avvento del «potere popolare» viene raccontato da Milio e riferito dall'io narrante in una pagina che è una tra le testimonianze alte di questo narrare asciutto del libro, con risultati di livello, paradigmatici, che ci mostrano anche come un racconto senza commento non significhi necessariamente un racconto asettico, neutro. Tutt'altro. Piuttosto, un racconto dove l'assenza di sovrapposizioni commentarie rende ancor più drammatico il percorso della narrazione: una narrazione che si muove lucidamente in un universo di soprusi, interessi, calcoli, anche violenze, storie di proprietà, storie di fortune e di sfortune, storie di gente che parte e di gente che potrebbe restare, storie personali e definizioni di atteggiamenti tenuti negli eventi brucianti di quei decenni, prima e dopo la guerra, storie di aspirazioni a rifarsi con un'emigrazione che assumeva le fattezze di un duro esodo, storie di gente che – con nuovi posti fissi nelle imprese statali – poteva ostentare un nuovo benessere. Tomizza racconta anche di ironie, ripicche, piccole cattiverie di paese, invidie, reazioni intelligenti e superiori, registrando, mettendo in scena, architettando una rappresentazione che è anche un'analisi di comportamenti, una stratigrafie di dinamiche sociali rese attraverso pagine che diventano quasi un osservatorio e un sismografo che percepisce e registra – attraverso quel microcosmo – variazioni di vasta portata in ambito più largo, macrocosmico.

E, tuttavia, attraverso lo sguardo e i giudizi del protagonista, Tomizza propone anche ritratti che sono anche giudizi, riflessi di una lettura «morale» (non moralistica) di figure e di ambienti: «Lo guardai ridere nel suo piccolo viso di uomo falso e vidi in lui adulto ancor sempre il ragazzo prepotente che non aveva coraggio e istigava me e Berto ch'eravamo i più forti ad attaccar lite con quelli di Cipiani e di Petrovia, che erano tutti italiani, e quando le cose si mettevano male era capace di farsi avanti e dar loro ragione».

Molti i proverbi e i riferimenti alle tradizioni popolari, come quella di «portare le zappe e i bidoni di carburo e batterci sopra, come alla vigilia di una che si sposa e ha goduto i suoi giorni».

Nei giudizi sul regime – sempre attraverso il protagonista – il libro accede ad accenti di angoscia e insieme di misura: il fanatismo della gente nelle manifestazioni è rappresentato accanto a riflessi su alcuni sviluppi rilevabili rispetto al periodo precedente, anche in positivo.

Il motivo sociale e quello familiare si intrecciano, per esempio, a proposito del contrasto tra zio e nipote. A proposito del quale, va ricordato l'episodio ella mietitura del grano come sfida allo zio che ha arruolato due mietitori e vuole escludere i nipotini dalla campagna che sarebbe anche di loro proprietà (fine del capitolo VII). È una pagina che ci fa toccare con mano la distanza di Tomizza rispetto ai neorealisti, e dove l'ottica del privato – come in «Una questione privata» di Fenoglio – fa meglio percepire ingranaggi e leggi della grande storia, senza moralismi o ideologismi.

Tomizza narra un dramma complesso: Francesco Kozlovič è stato per un periodo, integrato nel regime; poi si è tirato in disparte. È uno sfruttato, non un proprietario; chiede aiuto al partito ma poi non vuole che si intrometta troppo negli affari di famiglia (sa che lo farebbero per vendicarsi dello zio). Detesta lo zio ma lo difende. Prova tenerezza verso la moglie e i figli e vorrebbe risparmiare loro le possibili sofferenze. Ama la terra ma anche la odia per i frutti amari che essa ha prodotto. Anche in questa vicenda Tomizza si rivela un narratore che ama la rappresentazione di personaggi che fanno scelte individuali, non schierate, con tutte le conseguenze che ciò comporta. E la rappresentazione di questi personaggi punta necessariamente su contraddizioni, scelte e comportamenti scomodi e difficili da capire per chi non ami o non segua la loro complessità.

Anche il racconto dell'esodo diventa rappresentazione di una molteplicità di esodi e di scelte diverse, di chi partiva o di chi restava, tutti egualmente coinvolti sul piano emotivo; di fronte ai quali Tomizza sviluppa un suo racconto epico e commosso di quell'evento collettivo, di solidarietà, rapporti, legami tra famiglie. Un racconto che ci mostra le qualità di uno scrittore capace di toccare vari registri (drammatico, epico, elegiaco, anche comico, con un umorismo talvolta delicato) che accompagnano una riflessione pacata sui destini e le perplessità degli uomini di fronte ai grandi eventi di una storia che li coinvolge e talvolta li travolge. E che genera pagine di grande intensità soprattutto sul tema degli affetti familiari, come quella della notte col temporale, nella quale – prima della partenza dal paese – i due coniugi a letto, parlano del futuro, discorrono con la piccola figlia che si chiede come far a pascolare le «bubune» (mucche) a Trieste. L'intensità e l'asciuttezza del racconto si fanno ancora più forti verso la conclusione del libro, condotta secondo un ritmo ancora più serrato dove persino l'elencazione degli oggetti da portare con sé nell'esodo diventa occasione per una scrittura tanto disincantata quanto commossa. La grande storia coincide e si compenetra con la storia raccontata «dal basso» e trova un suo acme straordinario nell'addio al paese realizzato nell'abbraccio di Francesco e Femia («Era una piccola casa che tremava e piangeva. Ed era strano che la guerra o la Liberazione o un accordo tra ministri, avesse colpito proprio quella piccola cosa che tenevo tra le braccia, avesse assunto quel piccolo cuore che batteva forte vicino al mio») e nella pagina conclusiva: il rito senza prete, l'addio ai morti in cimitero (quasi un'anticipazione di certi spunti della «Miglior vita»). Un crescendo tematico e stilistico, anche musicale, che chiude questo libro, corale e profondo, che segna l'avvio di una coerente ma articolata carriera di scrittore.

Elvio Guagnini

La vita e il lavoro degli scienziati; attraverso le lettere ai familiari, nell'ultimo libro di Rita Levi Montalcini

Un pesce fuor d'acqua, tra embrioni, lezioni e libri

In seimila biblioteche

Nuovo dizionario della lingua italiana

ROMA Per la diffusione della lingua italiana c'è ora un nuovo dizionario. È quello curato da Giacomo Devoto e Gian Carlo Oli (società Dante Alighieri) che verrà distribuito in circa 6 mila biblioteche in tutto il mondo, oltrechè nelle sedi della stessa società all'estero.

L'edizione 2000-2001, frutto del risultato di un aggiornamento durato 5 anni, è stata realizzata dalla società editrice «Le Monnier» ed è associata ad un cd-rom con la versione multimediale e una breve storia della lingua italiana per parole, a cura di Paola Marongiu.

La vita e il lavoro degli scienziati sono spesso avvolti da un'aura di esoterico mistero. Anche quando i risultati delle loro ricerche vengono divulgati e resi accessibili a un pubblico più ampio dei soli addetti ai lavori, poco sappiamo di ciò che accade dietro le quinte. La fatica quotidiana del ricercatore, le sue aspettative e i suoi insuccessi, la routine di ore e ore passate esplorando i vetrini, la ricerca di finanziamenti, sono tutte questioni normalmente ignorate al di fuori della ristretta cerchia degli specialisti. L'ultimo libro di **Rita Levi-Montalcini «Cantico di una vita» (Cortina, lire 34 mila)**, che raccoglie lettere ai familiari scritte nell'arco di un quarto di secolo, apre uno squarcio illuminante non solo su una ricerca che ha modificato alcuni scenari della biologia contemporanea (e che ha portato l'autrice a vincere nel 1986 il premio Nobel), ma anche sulla esistenza quotidiana di chi decide di destinare interamente la propria vita alla ricerca scientifica.

Rita Levi Montalcini all'Università La Sapienza di Roma.

Da questo epistolario emerge infatti in modo particolare la dedizione dello scienziato ai propri studi. Ciò porta l'autrice a confessare di sentirsi, al di là del lavoro, come «un pesce fuori dall'acqua» e a imporre alla propria vita una scansione che «procede sempre con lo stesso ritmo: embrioni, lezioni e libri». Dedizione che non manca di tramutarsi in passione quando la Levi-Montalcini affronta il problema del male del secolo e che la induce a descrivere il cancro, la ribellione di una cellula (che moltiplicandosi ne genera milioni) alle leggi che regolano lo sviluppo e la vitalità di un organismo, come «la ribellione di Satana contro Dio, l'instaurarsi del caos dove prima era ordine, la vittoria dell'anarchia sulla legge». Ma emerge anche la precisa consapevolezza circa le condizioni che sono necessarie per tradurre in risultati operativi questa passione: finanziamenti, collaboratori, prospettive di carriera. Il confronto tra la realtà americana e quella italiana istituito dalla Levi-Montalcini si riferisce a un contesto che risale a qualche decennio fa. Rileggerlo alla luce delle recenti polemiche sulla fuga all'estero dei ricercatori italiani ci fa pensare che la situazione, da allora, non sia poi così tanto cambiata.

Edoardo Greblo

CINEMA Il pugile americano accanto a George Clooney, Julia Roberts e Brad Pitt nel film di Steven Soderbergh

Tyson, diretto sul mondo dei casinò

L'ex campione dei pesi massimi ingaggiato come attore nel nuovo kolossal

Il peso massimo Mike Tyson (nella foto) sarà protagonista di un film sui casinò, accanto a Brad Pitt e George Clooney

ROMA Il sottotitolo è già pronto: «I belli e la bestia». Il resto verrà. Ora che i suoi pugni non fanno più tanto male, ora che il suo mito si sta dissolvendo insieme al suo patrimonio, ora che altri boxeur hanno da tempo rubato la scena, Mike Tyson ha deciso che l'unica certezza del suo essere eroe sia la finzione. Il cinema sembra averlo convinto a mettersi in posa. In fondo, recitare, per chi sul ring lo ha fatto tante volte partecipando da protagonista a match fasulli più vicini al «wrestling» che alla «noble art», non dovrebbe essere così difficile.

Così dopo qualche esitazione l'ex ragazzo di Brooklyn che ha conosciuto il buio e la solitudine del carcere, si è convinto a fare la comparsa nientemeno che accanto ad attori come il «sex symbol» George Clooney, il «fighter» Brad Pitt e la «pretty woman» Julia Roberts. Tutti insieme per il più stimolante dei kolossal del nuovo millennio in programmazione nelle sale americane in dicembre.

Il soggetto è semplice e per l'ex terrore del ring non sarà difficile «ambientarsi». Niente film sulla boxe da costruire sul quadrato della retorica però, niente racconto-biografico alla Jack La Motta, niente riscosse sociali alla Rocky Balboa, ma qualcosa che in teoria non dovrebbe centrare con sangue e sudore, arene e scommesse ma che poi finisce spesso per prendere la stessa strada. Il progetto si basa sul remake di «Ocean's 11» per la regia di Steven Soderbergh (tra i suoi film «Sesso, bugie e videotape» e «Traffic»). Sarà ambientato nel mondo «peccaminoso» dei casinò come del resto lo fu l'originale interpretato dallo storico trio Dean Martin, Frank Sinatra e Sammy Davis jr. Insomma Las Vegas in qualche modo entra in gioco e «stimolerà» il vecchio campione che masticava e sputava orecchie ai suoi avversari. E che il vizio del gioco continua ad averlo nel sangue.

Negli States non arriva nulla di ufficiale, si accavallano solo indiscrezioni, il team che accompagna Tyson però non smentisce. L'unica incertezza sembra essere invece il ruolo che gli verrà affidato. Interpreterà se stesso? Difficile. L'obiettivo è strappare il vecchio poster, le vecchie pose aggressive e ricominciare. Il debole «Iron Mike», l'uomo che nel gelido inverno del 1985 si presentò al mondo con 41 vittorie di cui 36 per knockouts tenta di uscire dal suo mondo marcio per non essere dimenticato. E magari con un po' di dedizione e sacrificio proverà a diventare qualcun'altro, un personaggio positivo. Un gigante buono, come Arnold Schwarzenegger.

Luca Masotto

TELEVISIONE La conduttrice di Canale 5 preferita dagli sponsor per la seconda edizione del programma

Il Grande Fratello? A Maria De Filippi

ROMA La conduttrice ideale della seconda edizione del «Grande Fratello»? Gli sponsor non hanno dubbi: è Maria De Filippi, in quanto «sobria, incisiva e pacata quando serve». E stimano per il programma una raccolta pubblicitaria superiore in tutte le edizioni ai 120 miliardi, di cui quattro potrebbero spettare proprio al conduttore.

Sono i risultati di un'indagine fra oltre cento grandi aziende che investono in pubblicità, interpellate dalla rivista specializzata «Marketing e tv». Il 42% dei pubblicitari ha indicato nella conduttrice di Canale 5 «il profilo ideale per condurre la trasmissione. La De Filippi ha quel dominio della situazione maturato in anni di conduzioni difficili».

Per Felice Lioy, direttore dell'Upa (Utenti di pubblicità associati), «De Filippi sarebbe un'ottima conduttrice. C'è da dire che la macchina del Grande Fratello è talmente oliata che potrebbe valorizzare le conduzioni come poche altre trasmissioni».

Un giudizio in qualche modo condiviso dalla stessa De Filippi: «Sono lusingata, ma penso che il format sia talmente forte da andar bene indipendentemente dalla conduzione. Lo schema di scaletta, gli eventi nella casa - ha sottolineato la conduttrice, che il 13 gennaio tornerà con "C'è posta per te", sette nuove puntate in onda il sabato sera - sono preponderanti rispetto a chi li introduce, che resta defilato. E poi mi sembra di aver fatto una scelta di conduzione un po' diversa: magari userò i ragazzi del Grande Fratello come postini per una puntata del mio programma, come ho fatto l'anno scorso con il cast di "Vivere"».

Alle spalle della De Filippi, nelle preferenze degli sponsor si piazza Raffaella Carrà (25%), perchè «sarebbe la naturale evoluzione della sua carriera, molto più che l'opzione Sanremo farebbe di lei un mito imperituro questo abbinamento estremo fra nazionalpopolare e il post moderno televisivo», come osserva Alessandro Canale della Mc Cann Erickson. Al terzo posto, un'outsider, Elena Guarnieri, conduttrice di «Sipario», rubrica quotidiana del Tg4: per il critico pubblicitario Lillo Perri, «potrebbe essere una risorsa inaspettata da far maturare nel vivaio Mediaset». Quarta Simona Ventura (12%), e infine, con il 5%, Paolo Bonolis.

Maria De Filippi.

Intanto Giusy, la moglie di Salvo, è stata nominata Prima Miss dell'anno 2001

Intanto Giusy Veneziano, moglie di Salvo, non ha più lo sguardo sconsolato della vedova televisiva costretta vedere il marito solo sul piccolo schermo, ma è raggiante su una terrazza di un albergo romano a godersi la nomination al titolo di «Prima Miss dell'anno». Jeans strappati e camicia verde che ricorda molto quella della Bignardi, Giuseppina è stata scelta da una giuria di fotografi tra una rosa di dieci candidate designate dal patron del concorso Enzo Mirigliani. Il titolo le dà diritto di accedere di diritto alle pre-finali nazionali di San Benedetto del Tronto di Miss Italia e così anche di poter correre alla finali di Salsomaggiore Terme.

IN BREVE

Claudia Koll prima Ninotchka poi nei panni di un onorevole

ROMA Claudia Koll *(nella foto)* sulle orme di Greta Garbo. In attesa di tornare in tv nei panni di un deputato in una fiction Mediaset, l'attrice debutta domani a Massa in «Ninotchka», uno dei pochissimi ruoli brillanti della 'divina', protagonista dell'omonimo film del '39 di Ernst Lubitsch. La regia dello spettacolo è di Filippo Crivelli. La piece, tratta dal soggetto di Melchior Lengyel, racconta la storia di Nina Yakusciova, irreprensibile ispettrice sovietica inviata a Parigi per recuperare i gioielli della granduchessa Swana confiscati dal governo bolscevico. Tre agenti sono già incaricati dell'impresa, ma il conte Leon, amante della granduchessa, svia le loro trame. Leon avvicina anche Ninotchka e se ne innamora, ricambiato: la granduchessa, gelosa, cede allora i gioielli ai bolscevichi affinchè l'ispettrice se ne vada. E così accade. Ma Ninotchka e Leon si riscopriranno innamorati in un nuovo scandalo scoppiato a Costantinopoli.

Con la Koll, nel cast ci sono Giampiero Bianchi e Riccardo Peroni. A marzo la Koll è attesa invece in tv per le quattro puntate di «Impero», la fiction di Canale 5 diretta da Lamberto Bava: sarà un deputato impegnato nella lotta alla criminalità organizzata dall'Est.

John Malkovich (invecchiato) girerà in Italia il seguito del film «Il talento di Mr. Ripley»

WASHINGTON John Malkovich sarà il maniaco impostore Tom Ripley nel seguito del «Talento di mr. Ripley», le cui riprese s'inizieranno in Italia entro la fine del mese. Nel seguito del film basato sui libri di Patricia Highsmith - intitolato «Ripley's Game» - Malkovich sarà un Ripley invecchiato di vent'anni rispetto a quello interpretato da Matt Damon e, negli anni Sessanta, da Alain Delon. Il killer organizzerà una vendetta contro un uomo che lo insulta durante una cena, facendolo incolpare per due delitti di mafia. Alcune delle riprese si faranno nell'hotel di cui l'attore è proprietario, nel Sud della Francia. Malkovich ha appena finito di girare il suo primo film da regista, «The dancer upstairs», dedicato ad Abimael Guzman, il misterioso leader del gruppo estremista peruviano Sendero Luminoso.

Condurrà il nuovo reality-show su Raiuno, ma sogna la fiction

Milly Carlucci debutta stasera aprendo la «casa dei sogni»

ROMA Ha lasciato il varietà, quello vero, fatto di paillettes e lustrini nel cassetto del 2000, perchè per il 2001 Milly Carlucci ha tutte le intenzioni di cambiare genere. E comincia a farlo con «Dove ti porta il cuore. Verso la casa dei sogni», il programma che prenderà il via questa sera, alle 20.55, su Raiuno, che ha l'ambizione di andare a scavare nei sentimenti della gente comune, lasciando la casa dei sogni come premio finale. Insomma sarà un qualcosa a metà tra quello che viene comunemente chiamato reality-show e il gioco che nel finale regala un premio.

Milly Carlucci

«Per me - dice la Carlucci - si tratta di un vero e proprio debutto. Io non ho mai condotto un reality-show, non ho mai fatto un viaggio nei sentimenti delle persone. Sarà emozionante e lo farò in punta di piedi senza andare a scavare nel superfluo. La casa dei sogni poi sarà solo un premio finale, che ogni famiglia si conquisterà in ogni puntata. La novità consiste proprio in questo: nel mettersi in gioco delle due famiglie protagoniste, non attraverso i classici meccanismi del "game", ma attraverso l'esplorazione delle loro storie».

Che cosa le riserverà il 2001? «È già cominciato molto bene con questo spettacolo. Ma poi avrò la fortuna di guidare la celebrazione per la chiusura della Porta Santa della Basilica di San Pietro, in mondovisione. Mi troverò per la seconda volta di fronte al Santo Padre. Un inizio migliore di così non potevo sperarlo».

Lei però aveva anche progetti nel mondo del cinema. Ora sono naufragati? «Per il momento sì, perchè il mondo della televisione non ti lascia molto tempo libero. E poi ormai tutti mi conoscono come Milly, io sono il personaggio della conduttrice, uno stereotipo difficile da superare per il mondo del cinema. Quindi forse più che al cinema potrei pensare alla fiction...».

Un'esperienza che tra l'altro ha già fatto. «Sì è vero, ma mi piacerebbe molto ripeterla. Questa volta però sceglierei un ruolo che mi assomiglia. Vorrei interpretare una donna con dei figli e una famiglia, che corre sempre dietro al lavoro, alle interviste. Insomma mi piacerebbe tanto interpretare proprio Milly Carlucci».

Cambiando argomento: al momento c'è il tormentone in tv su chi dovrebbe affiancare Raffaella Carrà alla conduzione del Festival di Sanremo. Lei chi ci metterebbe sul palco dell'Ariston? «Non lo so. Sono due scuole di pensiero molto diverse. C'è chi preferisce l'italiana, una scelta giusta credo. Ma c'è anche chi preferirebbe la modella straniera, per renderlo più internazionale».

Elisabetta Fogliano

Oscar della musica

Grammy Awards: cinque nomination a Beyonce Knowles e al rapper Dr Dre

WASHINGTON Il rapper Dr. Dre e la cantante Beyonce Knowles (del terzetto R&B Destiny's Child) hanno ricevuto ieri a Los Angeles cinque nomine per la 43.a edizione dei Grammy Awards. Il controverso rapper Eminem ha ricevuto quattro nomine, così come il cantante country Vince Gill.

Per la categoria «album dell'anno» sono stati scelti Beck (Midnight Vultures), Eminem (The Marshall Mathers L-P), Radiohead (Kid A), Paul Simon (You're the one) e Steely Dan (Two Against Nature). Per la categoria «Disco dell'anno» sono stati scelti il gruppo Destiny's Child (Say My Name), Macy Gray (I Try), Madonna (Music), N'Sunc (Bye, Bye, Bye) e gli U-2 (Beautiful Day). Nessun cantante, a differenza di quanto accaduto l'anno scorso con Carlos Santana, si è imposto accumulando quantità record di nomine. I premi saranno consegnati il 21 febbraio a Los Angeles.

MUSICA La cantante romana spiega perché ha accettato di tornare a Sanremo

Giorgia vola fra cielo e inferno

«Zucchero mi ha dato la canzone giusta per il Festival»

MILANO Sei donne, sei uomini e quattro gruppi. Nonostante i rigorosi equilibri rispettati dalla commissione selezionatrice nella formazione del cast della prossima edizione, Sanremo sembra parlare ancora una volta al femminile. E, per rendersene conto, basta scorrere i nomi che hanno contrassegnato momenti importanti della rassegna come quelli di Giorgia, Anna Oxa o Paola Turci, per rendersene conto, «Un assassino torna sul luogo del delitto solo con un alibi fortissimo e io tra i solchi di "Di sole d'azzurro" penso proprio di averlo trovato» spiega Giorgia.

«Quest'estate mi trovavo a Viareggio e sono andata alla tradizionale "Sugar night" che Zucchero organizza per i suoi fan club. E nata una simpatia e lui mi ha confessato di avere nel cassetto un brano che mi sarebbe andato a pennello, se solo me la fossi sentita di cantarlo in un'occasione importante come Sanremo. "E perchè non proprio a Sanremo?" ci siamo detti. Così, con Vergnaghi e Saggese, abbiamo cominciato a lavorare sulla canzone, mettendoci anche un corone gospel tutto italiano. Visto che stavo preparando un nuovo album, infatti, non avrebbe avuto senso incidere un pezzo svincolato da quel che stavo facendo, così abbiamo cercato di renderlo quanto più omogeneo possibile al resto del disco che ho appena inciso a Los Angeles, in uno studio di gran nome stranamente economico per stare nel cuore della California. Solo durante le registrazioni ho scoperto che era quello di Tupac Shakur, di Snoop Dogg ed altri gangster-rappers arrivati talvolta alle pistole proprio fuori al suo portone.

Giorgia fra i «big» di Sanremo 2001.

L'album s'intitola "Senza ali" e il bello dell'inciderlo in America è stato che ho potuto ospitare grandi musicisti, a cominciare da "zio" Herbie Hancock. Come produttore, invece, mi sono affidata a Michael Becher, giovane produttore che s'è fatto le ossa in studio con Aretha Franklin».

«Vivo perfettamente in equilibrio tra il cielo e l'inferno...» canta invece Paola Turchi in «Saluto d'inverno», il pezzo che riprende quella collaborazione con Carmen Consoli cominciata in «Sabbia bagnata». «È un brano costruito sulla curiosità, intesa come motore che muove la vita, mia e di tutti» spiega la cantautrice romana. «Dopo due album attinti in gran parte dai repertori altrui, sono tornata a produrre in prima persona quello che canto. E Sanremo è sicuramente il posto giusto per festeggiare questa mia ritrovata vena d'autrice.

Syria, dal canto suo, prova a ritagliarsi ruolo da outsider e tesse gli elogi della Carrà. «Raffa? È un fumetto. Dove altro la trovi, infatti, una conduttrice tanto perfetta?» attacca. «Il cast mi pare interessante e ben dosato, pieno di amici, a cominciare da Elisa che son curiosissima di sentir cantare per la prima volta in italiano. Sarà divertente gareggiare con loro. Nel mio brano, "Fantasticamente amore", c'è la mano di Biagio Antonacci e si sente. Lui ha una sensibilità tanto raffinata da risultare quasi inusuale per un uomo. Essendo un grande interprete, Antonacci ha una capacità straordinaria di modellare le sue canzoni attorno alle suggestioni di noi ragazze. Guarda quello che è riuscito a scrivere per la Pausini».

Paride Sannelli

LETTURE

Vi sono vari percorsi possibili per arrivare alla Poetica di un artista come Johannes Brahms. Giorgio Pestelli ne ha scelto apparentemente il più marginale e certo il più difficile, muovendo dallo studio di quattro composizioni eccentriche rispetto all'esperienza cameristica e sinfonica del musicista tedesco. Quattro opere di rara esecuzione, che si direbbero non determinanti a configurare la personalità brahmsiana e che invece – alla fine di questo percorso – si rivelano una sorte di filo d'Arianna.

Dal denso saggio di Giorgio Pestelli balza una monografia segreta del musicista tedesco, attraverso il filo d'Arianna di quattro opere di rara esecuzione

Brahms: canti classici nello spirito, pagani nelle intenzioni

Così dal denso saggio di **Giorgio Pestelli, «Canti del destino»** (Studi su Brahms) edito da **Einaudi (pagg. 203, lire 38 mila)**, balza una monografia segreta che ha – nonostante la complessità dell'analisi – la chiarezza delle migliori pagine di Mila.

Non a caso, perché di Mila, l'autore è stato «delfino» e continuatore come docente all'Università di Torino e come critico musicale alla Stampa.

L'itinerario di Pestelli lungo lo spirito della classicità e del destino, mi ricorda l'analogo tragitto di Luigi Magnani in una sua memorabile conversazione di molti anni fa: una lezione su Schubert, che prendeva le mosse dal goethiano Canto degli spiriti sull'acqua.

Le quattro opere-chiave di questa inedita lettura brahmsiana sono la Rapsodia per contralto op. 53, il Canto del destino, op. 54, Nenia op. 52, e il Canto delle Parche op. 89.

Quattro composizioni di diversa connotazione cronologica, distribuite come sono nell'arco di un decennio, successivo al Deutsches Requiem, ma nello stesso tempo strettamente legate da un'affinità logica e culturale, in cui il critico torinese ravvisa precisi nessi formali e coefficienti di parentela tematica.

La meditazione sul Destino non è il solo legame del gruppo: «altro elemento di consanguineità è il loro radicarsi nel terreno dell'Antichità classica», il loro definirsi come tappe di quel «viaggio» caro al mondo culturale tedesco, verso la «grecità immortale».

Brahms nel 1864.

L'esperienza corale di Brahms (singolare, ma su un piano sperimentale diverso, il Rinaldo, isolato approccio alla dimensione teatrale, ancora nel segno del Mito) sembra manifestarsi come un segnale o come un momento di riflessione prima dei lavori sinfonici. Sicché l'intero corso creativo brahmsiano può riguardarsi come una meditazione sulla «classicità» della forma espressa in un autentico politico del Destino, equidistante sia dalla «giovialità del Brahms borghese» sia dal Brahms «progressivo» giusta la definizione di Schoenberg.

Che nelle quattro opere corali si annidi un segnale profondo, appare chiaro dalla scelta della Grande Poesia, insolita nelle opere brahmsiane per la vocalità. I testi dei suoi Lieder privilegiano infatti i poeti minori e le piccole voci del Volkslied.

Qui invece è la poesia dell'umano destino intonata da giganti come Goethe, Schiller, Hölderlin. A differenza però di quest'ultimo, Brahms «non lascia i suoi ascoltatori senza una parola di consolazione». Classici nello spirito, pagani nelle intenzioni, i Canti del destino – avverte Pestelli – «realizzano la loro verità poetica attraverso una sensibilità che è ben romantica e cristiana».

Sensibilità che quasi compendia una visione esistenziale: la comprensione della sofferenza, sola via di salvezza per il cammino dell'uomo.

Che è poi la via indicata, al di là del messaggio poetico, dalla musica di Brahms, dal suo interrogare e interrogarsi senza cercare risposte.

Il serrato percorso critico di Giorgio Pestelli schiude continuamente anche riferimenti biografici di figurativa suggestione: con la pittura di Max Klinger, per esempio, o con quella di Anselm Feuerbach (alla cui affettuosa matrigna Brahms aveva dedicato Nänie; o alla vita del Burgtheater dove Charlotte Wolter, tragedienne somma, interpretava quella Iphigenie di Goethe, che è alle origini del Parzenlied. op. 90.

Gianni Gori

RASSEGNA In programma un ciclo di stage, incontri e laboratori, a Udine, da domenica 7 gennaio al 4 aprile

A porte aperte, s'impara il teatro

Sarà una «full immersion» guidata da Gabriele Vacis ed altri esperti

Gabriele Vacis (a sinistra) con Alessandro Baricco.

UDINE Una full immersion dentro i complessi meccanismi del «fare teatro e tivù», sotto la guida di esperti di fama internazionale come il regista Gabriele Vacis, l'autore e conduttore televisivo Claudio Cavalli, l'attore Alessandro Marinuzzi. A offrirla al vasto pubblico è l'iniziativa «A porte aperte», ciclo di stage, incontri e laboratori in programma a Udine dal 7 gennaio al 4 aprile 2001, organizzato dal Teatro Club del capoluogo friulano in occasione dei trent'anni di vita del locale Palio teatrale studentesco, rassegna-pilota nel panorama italiano, in calendario per la prossima primavera.

Il progetto, ideato da Angela Felice e Claudio Mansutti e nato dalla collaborazione tra Teatro Club – Udine, Ente regionale teatrale, Fondazione «Luigi Bon» di Colugna e Teatro&Scuola – Videoset ragazzi, e sostenuto dalla Fondazione Crup, si propone di coinvolgere in particolare gli studenti, gli insegnanti e gli operatori teatrali della regione in una gamma vasta e articolata d'attività formative. «L'idea – spiega Angela Felice – si è sviluppata sulla scorta della fortunata esperienza del Palio teatrale studentesco udinese, che, in trent'anni di presenza, da un lato ha contribuito in modo fondamentale alla formazione di un pubblico, e dall'altro si è rivelato un'autentica fucina di giovani talenti: da Giuseppe Bevilacqua e Giuseppe Battiston, premio "David" per la sua ottima performance in "Pane e tulipani" del regista Soldini». Ad aprire la sezione seminariale sarà il regista Gabriele Vacis, deus ex machina del teatro di narrazione contemporaneo, con un incontro alle 21 del 7 gennaio nel Teatro Luigi Bon. Lo stesso Vacis sarà poi protagonista di un laboratorio per attori intitolato «Studio su Amleto», che si terrà sempre al Bon dall'8 al 13 gennaio, con il coordinamento artistico di Paolo Antonio Simioni. Ogni sera, dalle 21, gli uditori esterni potranno assistere alle tappe quotidiane dello stage.

Dal 5 febbraio al 4 aprile le attività si concentreranno sul linguaggio e l'immagine televisiva nell'ambito della sezione «Corticomici», ideata da Teatro&Scuola 2001 e Videoest ragazzi, che avrà luogo tra il Bon e il Centro permanente per la Tv di Udine, con sede provvisoria nella scuola media Bellavitis. In programma conferenze intorno al comico al cinema e in tivù e un laboratorio per sessanta ragazzi delle scuole medie superiori a cura di Claudio Cavalli e Ted Keiyser.

La terza sezione sarà dedicata ancora al teatro e verrà animata dall'associazione Palacinka di Trieste insieme con il celebre gruppo «Machine de théâtre» di Cortona, diretto da Galatea Lanzi. Il pubblico di tutte le età avrà la possibilità di partecipare alle sessioni aperte di «Laboratorio X», una due giorni incentrata sulla formazione, la progettazione e la ricerca in campo teatrale, che si terrà al Bon il 16 e il 17 marzo sotto la direzione dell'attore e regista Alessandro Marinuzzi, affiancato da Andrea Orel, Paolo Fagiolo e Angela Giassi.

Alberto Rochira

«Parole e musica» ha aperto l'anno alle «Vie del caffè»

Magiche suggestioni letterarie e complici intermezzi jazz

TRIESTE Parole sussurrate, scagliate, insinuate o semplicemente dette che si librano nell'aria alternandosi a complici intermezzi jazz. Racconti misteriosi che gradualmente si materializzano e si ridefiniscono nelle loro potenzialità fantastiche attraverso sottofondi sonori inquietanti. È questa la cifra dell'intrattenimento vocal-musicale che ha inaugurato la prima serata dell'anno al Caffè San Marco. Penultimo appuntamento de «Le vie del caffè», la performance «**Parole e musica**» ha visto impegnato un ensemble di valenti musicisti come Fabio Sfregola (chitarra, tromba), Massimo Piccoli (contrabbasso) e Andrea Pivetta (batteria), coadiuvati dai giovani attori Adriano Braidotti, Angela Giassi e Laura Bussani. Demiurgo di suggestioni magiche è stato il libro di Ferdinando Savater «**Creature dell'aria**», silloge singolare di brevi monologhi dedicati ai personaggi più famosi della letteratura fantastica.

Al microfono il pubblico ha ascoltato stupito il disincanto di Phileas Fogg, consapevole che il suo viaggio nel mondo in ottanta giorni possa essere prodigioso come sorseggiare un bicchierino di cherry in un caldo salotto inglese, il panico di Tarzan, turbano dagli odori e dagli sfioramenti delal foresta notturna. E ancora, tra le altre sorprendenti rivelazioni, il compiaciuto voyeurismo dell'Uomo Invisibile, testimone dissimulato delle esigenze altrui, e il credo nella morte come appagante abbandono della vita di Dracula, indiscusso re della notte.

E sul tema dell'angoscia alla ricerca di un'impossibile liberazione ha indugiato anche il consueto «Racconto delle 23», per l'occasione interpretato da Alessandro Mizzi accompagnato al pianoforte da Sfregola. Sul leggio campeggiava «1984» di George Orwell, opera che con lucida intuizione preconizzava già nel 1948 i fenomeni degenerativi della società di massa e l'opprimente azione di persuasione occulta e di controllo sociale esercitati dal «Big Brother». Alcuni passi del romanzo, rivissuti con la suggestione, hanno restituito con efficacia il clima di catastrofismo annunciato dalle premonizioni orwelliane.

Elena Pousché

Oggi in prima a Roma

Debutta «Cine H» di Giancarlo Sepe

ROMA Il cinema è il tormentone di Giancarlo Sepe che nei suoi spettacoli, in un modo o nell'altro, costituisce da sempre un suggestivo richiamo. Immancabile anche nel nuovo lavoro del regista romano «Cine H», che debutta da oggi, in prima assoluta, a «La Comunità», il teatrino off di Roma che da più di 25 anni costituisce una sorta di sua fucina personale.

TEATRO Denso di appuntamenti il gennaio proposto dall'Ert

Gioele Dix, Diderot «Libertino» in scena con Ottavia Piccolo

UDINE Si preannuncia denso di novità e di protagonisti il gennaio teatrale dell'Ert. Fra le novità più attese, l'allestimento de «**Il libertino**»: il celebre testo di Eric-Emmanuel Schmitt sarà di scena in prima regionale al Comunale di Monfalcone il 23 e 24 gennaio, con repliche a Latisana il 25 gennaio e a Pordenone dal 26 al 28 gennaio. In scena, Gioele Dix e Ottavia Piccolo.

L'11 gennaio all'Odeon di Latisana arriva «**Un passato da melodici moderni**», il nuovo spettacolo scritto, diretto e interpretato da Alessandro Benvenuti. Unica data in circuito per «**Anna dei miracoli**», interpretata da Mariangela D'Abbraccio: il 20 gennaio al Teatro Italia di Pontebba. Unica chance anche per gli appassionati del «**Piccolo Mondo**» di Giovannino Guareschi: il Teatro Sociale di Gemona ospita il 23 gennaio «**Don Camillo e Peppone**», interpretato da Guido Ferrarini e Aldo Sassi.

«**Antigone**», la regia di Furio Bordon, con Gabriele Ferzetti e Daniela Giovanetti, sarà lunedì 8 gennaio al Teatro Sociale di Gemona, martedì 9 al Kulturni Dom di Gorizia, mercoledì 10 gennaio al Ristori di Cividale del Friuli, giovedì 11 al Verdi di Codroipo, venerdì 12 gennaio allo Zancanaro di Sacile, sabato 13 gennaio al Teatro Italia di Pontebba e il 29 al Verdi di Maniago.

Ottavia Piccolo

«**Un'(altra) indimenticabile serata**» rinnova il fortunato binomio Achille Campanile-Piera degli Esposti: al Teatro Gustavo Modena di Palmanova martedì 16 gennaio, con replica il 17 gennaio al Kulturni Dom di Gorizia, il 19 al Centro Culturale «Aldo Moro» di Cordenons, il 20 gennaio all'Auditorium «Biagio Marin» di Grado, e il 21 gennaio all'Auditorium Comunale di Zoppola.

«**Bigatis**», dal testo scritto a quattro mani da Elio Bartolini e Paolo Patui, riporterà il pubblico alle atmosfere di un Friuli che «spia il mondo attraverso il pertugio di un telaio», il Friuli delle donne in filanda: lunedì 15 gennaio al Teatro Nuovo di Artegna, martedì 16 al Teatro Ciconi di San Daniele e giovedì 25 gennaio al Teatro Verdi di Codroipo.

Due imperdibili proposte caratterizzano, infine, il cartellone udinese di «Contaminazioni», la rassegna curata dal Teatro Club Udine: martedì 16 gennaio, al Teatro delle Mostre, di scena sarà «**Barbablues**», la nuova produzione del duo italo-danese Donati&Olesen. Il 25 gennaio, appuntamento tutto da gustare per gli appassionati del «teatro danza» e «teatro immagine»: sempre al Teatro delle Mostre, i Kataklò con «**Indiscipline Olimpiche**».

APPUNTAMENTI

Monfalcone: replica di Gene Gnocchi

«Elegie istriane» di Marin E a Bassano stasera suona il Venice Gospel Ensemble

TRIESTE Domani alle 16.30, alla Sala Rovis (via Ginnastica), Grado Teatro presenta «Elegie istriane» di Biagio Marin, con Tullio Svettini e Giorgio Marin, al piano Silvio Donati.

Sabato alle 22, all'Hip Hop, serata con i Bandomat.

Domenica alle 17.30, alla Sala Tripcovich, concerto dell'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi.

Dal 9 al 18 gennaio alla Sala Tripcovich per la stagione dello stabile regionale il Teatro di genova propone «Il Tartufo» di Molière» con Eros Pagni, Lello Arena, Stefano Lescovelli e Daniela Giordano.

Dal 19 al 28 gennaio al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada, va in scena «Delirio di un povero vecchio» di e con Paolo Villaggio *(nella foto in alto)*.

Venerdì 19 gennaio alle 21, al PalaTrieste, concerto di Gianni Morandi.

Sabato 20 gennaio alle 22, all'Hip Hop, serata con gli inglesi Smith & Mighty.

Dal 23 al 28 gennaio alla Sala Tripcovich per la stagione dello stabile regionale va in scena «L'avaro» di Molière con Alessandro Haber e Simona Marchini *(nella foto al centro)*. Regia di Jerome Savary.

Venerdì 26 gennaio alle 22, all'Hip Hop, serata punk-rock con Derozer e Melt (sabato 27 Bandomat).

GORIZIA Venerdì 12 gennaio, alle 20.30, per i Concerti della Sera dell'associazione Lipizer, il pianista Giovanni Bellucci proporrà una serata su «L'Opera di Bellini e Verdi secondo Liszt e Thalberg».

Domenica 14 gennaio, alle 17.30, per i Concerti della Domenica organizzati dall'associazione Lipizer è in programma un omaggio a Piazzolla con Roberto Daris fisarmonica, Tullio Zorzet violoncello, Leonardo Palmigiani basso, Piero Cozzi sax alto e baritono, Giovanni Maier contrabbasso e Umberto T. Gandhi percussioni.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Teatro Comunale, la rassegna «Ridere e sorridere» si conclude con Gene Gnocchi e il suo «La responsabilità civile dei bidelli durante il periodo estivo».

Martedì e mercoledì, alle 20.45, al Teatro Comunale, lo Stabile di Torino presenta lo spettacolo «Adriano Olivetti», di Laura Curino e Gabriele Vacis.

UDINE Sabato 20 gennaio alle 21, al palasport Carnera, concerto di Gianni Morandi.

Venerdì 26 gennaio alle 21, al «Nuovo», concerto di Joe Jackson («Night & Day Tour II»).

Venerdì 2 marzo alle 21, al palasport, concerto dei Marlene Kuntz.

PORDENONE Domenica 21 gennaio alle 21, al palasport, concerto di Gianni Morandi.

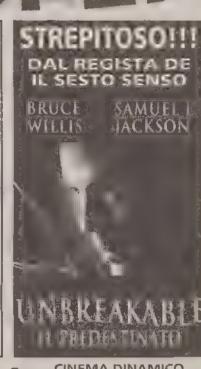
Venerdì 2 febbraio alle 21, all'Heineken Greenstage, «La notte delle chitarre», con Maurizio Solieri, Ricky Portera, Alberto Radius.

MANIAGO Il 29 gennaio alle 20.30, al Teatro Verdi, va in scena l'«Antigone», con Gabriele Ferzetti e Daniela Giovannetti *(nella foto in basso)*, regia di Furio Bordon.

Il 9 febbraio alle 20.30, al Teatro Verdi, il corpo da ballo del Verdi di Trieste presenta «Tango y ritmo».

Il 26 febbraio alle 20.30, al Teatro Verdi, va in scena «Il giuoco delle parti», con Ugo Pagliai e Paola Gassman.

CODROIPO Domani alle 20.45, a Villa Manin, concerto del duo violinistico Stefano e Caterina Picotti.

VENETO Oggi alle 20.30, al Teatro di Bassano, spettacolo del Venice Gospel Ensemble.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. Centenario Verdiano. Concerto straordinario (fuori abbonamento) – Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Sabato 27 gennaio 2001 ore **20.30** e domenica 28 gennaio 2001 ore **18**, Teatro Verdi.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. Der Fliegende Holländer di Richard Wagner. Mercoledì 17 gennaio - ore **20.30** (turno A/C) - prima rappresentazione. Repliche: Venerdì 19 gennaio - ore **20.30** (turno E/E). Domenica 21 gennaio - ore **16** (turno D/D). Martedì 23 gennaio - ore **20.30** (turno F/F). Martedì 30 gennaio - ore **20.30** (turno C/A). Mercoledì 31 gennaio - ore 20.30 (turno B/B). Sabato 10 febbraio - ore 17 (turno S/S). Domenica 11 febbraio ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni da martedì 9 gennaio a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis, 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

IL ROSSETTI TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Domenica 7 gennaio ore **17.30,** Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia - Provincia di Trieste - Assessorato alla Cultura - Associazione Internazionale dell'Operetta «**Dal Valzer allo swing**» con l'Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia, direttore Romolo Gessi, soprano Manuela Kriscak, mezzosoprano Simonetta Cavalli, baritono Fulvio Massa. Ingresso lire 5000. È in corso la prevendita per «**Il tartufo**» (9/1 - 18/1) e «**L'Avaro**» (23/1 - 28/1).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.15, 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Chiedimi se sono felice» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Il top del divertimento!

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Criminali da strapazzo» di e con Woody Allen, Hugh Grant, Tracey Ullman. New York 2000, i soliti ignoti all'opera nel capolavoro comico del millennio. Secondo mese di risate e di applausi.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «L'erba di Grace» di Nigel Cole. Dall'Inghilterra la nuova spassosissima commedia.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Le verità nascoste» di Robert Zemeckis, con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Autumn in New York» con Richard Gere e Winona Ryder. Una love story indimenticabile!

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Body guards». Incredibilmente comico! Con De Sica, Boldi, Salvi, Anna Falchi, Megan Gale, Cindy Crawford e Victoria Silvstedt.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Una bocca piena di sesso».

NAZIONALE 1. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Pokémon 2». **Domani**: «Non ho sonno».

NAZIONALE 2. 14.50, 16.10, 17.35, 19: dalla Disney: «Dinosauri».

NAZIONALE 2. 20.30 e **22.15:** «A ruota libera». Il divertentissimo film di V. Salemme con Sabrina Ferilli, Massimo Ceccherini e Manuela Arcuri.

NAZIONALE 3. 14.45, 16.30, 18.15, 20: «Il Grinch» con Jim Carrey. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. Solo alle **22:** «L'esorcista». Edizione integrale del film più terrificante di tutti i tempi.

NAZIONALE 4. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Galline in fuga». Per salvare le «penne» vi travolgeranno dalle risate!

SUPER. 16.15, 18.10, 20.05, 22: «Unbreakable» (Il predestinato) con Bruce Willis. Dal regista de «Il sesto senso».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Himalaya - L'infanzia di un capo» di Eric Valli. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: Il libro segreto delle streghe «Blair Witch 2» V. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2000/2001: oggi (Turno di abbonamento B) ore **20.45** «Ridere e sorridere»: Gene Gnocchi in «La responsabilità civile dei bidelli nel periodo estivo».

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2000/2001: martedì 9, mercoledì 10 gennaio p.v. ore **20.45** il Teatro Stabile di Torino presenta «Adriano Olivetti». Regia di Gabriele Vacis, con Laura Curino, Mariella Fabbris, Lucilla Giagnoni. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19)

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «Chiedimi se sono felice», con Aldo, Giovanni e Giacomo.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000/2001. «The Blue Room» (abb. a 10; abb. «5+1» formula B) ore **20.45** 4 gennaio (turno D), 5 gennaio (turno B), 6 gennaio (turno F), 7 gennaio (turno C). Libero adattamento di David Hare da «Il girotondo» di A. Schnitzler con Nancy Brilli e con Alessio Di Clemente, regia di Marco Sciaccaluga. 12-13 gennaio 2001 ore **20.45** Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia direttore György Györiványi-Ráth, viola Danilo Rossi. Prevendita spettacoli di febbraio 2001: dal 9 gennaio 2001 apertura biglietteria ore **16** (mattino chiuso). Biglietteria (tel. 0432/248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkts.it.

CORMONS

CINEMA COMUNALE. Dal 29 dic. al 4 genn.: «Galline in fuga» alle **15.30, 17, 18.30, 20** (per i bimbi in omaggio pop-corn).

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. 7 gennaio, ore **21:** Fox & Gould presenta «Delirio di un povero vecchio» di e con Paolo Villaggio. Prevendita: Biglietteria del Teatro: 7 gennaio ore 20-21; ufficio del Teatro: 4, 5 gennaio: ore 10.30-12.30. Informazioni: 0431/370273-370216.

TEATRO P.P. PASOLINI. 9 gennaio ore **21:** Concerto della Karmelos Orchestra «Da Vienna ad Hollywood». Direttore Romolo Gessi. Prevendita: Biglietteria del Teatro: 5 gennaio: ore 20-21; 9 gennaio: ore 20-21; ufficio del Teatro: 4, 5 gennaio: ore 10.30-12.30. Informazioni: 0431-370273-370216.

TEATRO P.P. PASOLINI. Doppia programmazione: «Dinosauri» film d'animazione, ore **16.15, 18, 19.45.** «Chiedimi se sono felice» con Aldo, Giovanni e Giacomo, ore **21.30** ultimo spettacolo. Ingresso **L. 9000.**

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15. «Body guards», con Massimo Boldi e Christian De Sica.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Chiedimi se sono felice», con Aldo, Giovanni e Giacomo.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Autunno a New York» con Richard Gere. Ultimissimo giorno.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 16, 18.10, 20.15, 22.20: «Unbreakable (Il predestinato)».

Sala 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Criminali da strapazzo».

Dopo il successo di «Novecento», un nuovo programma su Raiuno

Passo doppio per Baudo

E a marzo lancia invece la sua «Grande sorella»

I programmi più seguiti
«Solo» 5 milioni per Nanà Dellera

ROMA Parte in sordina la prima parte della fiction «Nanà» su Canale 5. Il ritorno di Francesca Dellera in tv ha ottenuto infatti martedì 5.369.000 telespettatori, meno del film-tv di Raiuno «Un mostro da amare» che ha vinto la serata con 5.851.000. Nel day time record assoluto di «Vivere» la soap di Canale 5 con 5.444.000 telespettatori.

Sempre in prima serata, al terzo e quarto posto il film di Raidue «Sono pazzo di Iris Blond» con Verdone con 4.102.000 e Italia 1 che proponeva «Terminator 2» seguito da 3.773.000.

Alla Rai la prima serata con il 45.70% di share contro il 44.22% delle reti Mediaset.

ROMA Pippo Baudo, nella vita e nella carriera, ha seguito la linea del coraggio della determinazione e della costanza. È un personaggio che non si discute perchè, nonostante le vicissitudini che lo avevano quasi estraniato dal mondo televisivo, è tornato in auge dimostrando, soprattutto ai giovani, che si può trovare la forza per rialzarsi. Leader come un tempo, dopo il successo su Raitre con «Novecento», a gennaio varcherà di nuovo la porta di Raiuno con «Passo doppio» e a marzo, ancora su Raitre, con «Grande Sorella».

«Uno show in cui sto lavorando in questi giorni - afferma il conduttore - stiamo camminando a ritmo acceleratissimo: voglio presentare uno show di intrattenimento tradizionale, pulito, per niente volgare, senza quiz e senza milioni da distribuire. Vorrei riportare l'intrattenimento al suo significato più letterale».

Le sue partner?

«Sto ancora facendo i provini per trovare nuovi volti. Ma non ci sarà nessuna partecipante al "Grande Fratello"... Ricordo un libro di Ennio Flaiano, «Un marziano a Roma», dove tutti si contendevano questo marziano, sbarcato per la prima volta sulla Terra. Dopo tre giorni, i romani non vedevano l'ora di cacciarlo, in quanto si erano stufati.

Pippo Baudo

Questo, senza dubbio, sarà il destino dei dieci giovani concorrenti del "Grande Fratello".

Cosa si prova a ritrovarsi in auge dopo che da molte parti era stato dato per finito?

«Non ho mai creduto alle Cassandre e ai "profeti di sciagure". Sentivo dentro di me la forza e, soprattutto, guardandomi allo specchio, sentivo che avrei potuto farcela. Nel nostro Paese si è molto faciloni nel giudicare e nell'abbattere qualcuno».

«"Novecento" è in linea con il mio temperamento in quanto dedicato alla memoria. Come dice Montanelli, un Paese che non ha memoria, non è in fondo un grande Paese. Visto che noi italiani seppelliamo ogni cosa con grande facilità, ripescare certi personaggi, ridare loro vigore e attualità, è un' operazione intellettualmente meritevole che, a mio avviso, andrebbe fatta non solo nel campo televisivo».

«L'ascolto - conclude Baudo - è stato costante. Quattro milioni di persone, e non sono pochi, preferiscono un intrattenimento che abbia un suo sapore e un suo spessore ad un film o ad una fiction. Tutto ciò spesso non viene considerato in quanto si ritiene il pubblico soltanto una spugna capace di assorbire qualsiasi processo».

OGGI IN TV

«Racconto d'autunno» su Raitre

Cerco un marito per la mia amica

I film

«Racconto d'autunno» (Francia '98), di Eric Rohmer, con Marie Riviere **(nella foto)**, Beatrice Romand e Alain Liboit (Raitre, ore 23.25). Nella Valle del Rodano, Magali è una viticultrice sola con due figli grandi. La sua migliore amica, Isabella, mette un annuncio a sua insaputa per cercarle marito. Ma anche Rosine, la ragazza di uno dei figli, vuole farle conoscere con lo stesso scopo il professore di cui è stata innamorata.

«Flashdance» (Usa '83), di Adrian Lyne, con Jennifer Beals (Italia 1, ore 20.45). Alex è una giovane operaia che sogna di diventare ballerina. Alla fine ce la farà.

«Tin Cup» (Usa '96), di Ron Shelton, con Kevin Costner e Don Johnson (Raidue, ore 20.50). Un giocatore di golf fallito è costretto a dar lezioni in un club di provincia.

«Ritorno al futuro II» (Usa '89), di Robert Zemeckis, con Christopher Lloyd e Michael J. Fox (Raitre, ore 20.50). Due giovani si proiettano nel 2015 con una macchina del tempo.

Gli altri programmi

Raitre, ore 23

Fra mutui bancari e usura

Si parlerà di mutui bancari nella puntata di «Primo piano» del Tg3. Il tema è proposto proprio nel giorno in cui le associazioni dei consumatori si incontrano per concordare le richieste di modifica del decreto varato dal governo: recuperare gli interessi usurati e ridurre il tasso di interesse previsto dal provvedimento.

Raiuno, ore 20.55

Sulle orme della Tamaro

Famiglie normali che competono misurandosi con il loro vissuto. Sono le protagoniste delle due puntate speciali di «Dove ti porta il cuore. Verso la casa dei sogni» condotto da Milly Carlucci, con Giampiero Galeazzi e Mino Reitano in collegamento dalle case delle famiglie. La Carlucci è anche autrice del programma con Paolo Taggi e Massimo Russo. Capo progetto è Massimo Liofredi.

Italia 1, ore 23.05

Iene sempre in pista

Nuovo appuntamento domani con «Le Iene», il programma condotto da Simona Ventura. In scaletta: Andrea Pellizzari in trasferta a Treviso, in una scuola dove il preside ha vietato agli studenti di fare disegni e scritte sui diari; l'incontro tra Fedele Confalonieri e Enrico Lucci, impegnato a portare al presidente di Mediaset i saluti dell'illustre sconosciuto Tony Randine, e un incontro di Flavio Volo con la donna più intelligente del mondo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA.
7.00 TG1 (R 8.00 - 9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.00 UN GENIO PER AMICO. Film (commedia '97). Di Alexander Corsini. Con Matt Koruba, Stalie Randal, Biff Manara.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL.
14.40 RICOMINCIARE. Telenovela.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO.
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - PRIMA PARTE
20.00 TELEGIORNALE
20.35 QUIZ SHOW - SECONDA PARTE
20.55 DOVE TI PORTA IL CUORE VERSO LA CASA DEI SOGNI.
23.10 TG1
23.15 RADICI E TRADIMENTI: LUCIANO PAVAROTTI
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
1.30 SOTTOVOCE: EMANUELA AURELI.
1.55 RAINOTTE
2.00 MACISTE CONTRO I MOSTRI. Film (avventura '63). Di Guido Malatesta. Con Reg Lewis, Margaret Lee, Luciano Marin.
3.15 IO A MODO MIO.
4.40 VIDEOCOMIC
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA

RAIDUE

6.20 VIAGGIO NEL MONDO DEL SOCIALE
6.35 LAVORORA (R)
6.45 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.30 VITA CON ROGER. Telefilm.
9.55 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
10.30 TG2 NOTIZIE
10.35 TG2 MEDICINA 33.
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON LIBRI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.35 AL POSTO TUO.
15.30 SHOUT.
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 - NET
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 GREED.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 TIN CUP. Film (commedia '96). Di Ron Shelton. Con Kevin Costner, Rene Russo, Don Johnson.
23.20 TG2 NOTTE
23.50 NEON LIBRI
23.55 METEO 2
24.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.05 DI CHE SEGNO SEI? Film (commedia '75).
2.15 RAINOTTE
2.20 ITALIA INTERROGA
2.30 LAVORORA
2.40 LE VIE DEL MARE. Documenti.
3.10 SCANZONATISSIMA
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 GEOGRAFIA DEL TURISMO - LEZIONE 12. Documenti.
4.25 METODOLOGIA E TECNICA - LEZIONE 18. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA FABBRICA DEGLI SPILLI
9.00 RAI EDUCATIONAL - IMPARARE LA TV
9.30 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE.
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA.
15.35 TG3 GT RAGAZZI
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 GIORNO DOPO GIORNO
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 RITORNO AL FUTURO 2. Film (fantastico '89). Di Robert Zemeckis. Con Michael J. Fox, Christopher Lloyd.
22.50 TG3
23.00 PRIMO PIANO
23.25 RACCONTO D'AUTUNNO. Film (commedia '98).
1.10 TG3 - TG3 METEO
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.30 RAINEWS 24
1.35 SUPERZAP (R 3.15-5.15)
1.40 NEWS - METEO - APPROFONDIMENTO (2.00-3.00-3.30)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (2.15-4.15)
2.45 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.45)
3.45 USA 24 H (R 5.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Senjam Beneske Pesmi
20.30 TG3 (regionale in lingua slovena)
20.50 Josip Krizaj — Avventure e guerre di un pilota (r.)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Ordinarie follie" - prima parte
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "La fidanzata, di Chuck"
12.30 L'ALBUM DEL GRANDE FRATELLO
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 LA FINE DELL'INVERNO. Film tv (commedia '99). Di Glenn Jordan. Con Christopher Walken, Glenn Close.
17.55 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 BOTTE DI NATALE. Film (western '94). Di Terence Hill. Con Terence Hill, Bud Spencer.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 VERISSIMO (R)
2.50 TG5 (R)
3.20 TOP SECRET. Telefilm. "Una partita pericolosa"
4.15 WONDER WOMAN. Telefilm. "Signora dalle dita lievi"
5.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Steve e il rubacuori"
9.25 CHIPS. Telefilm. "Giorno del diploma"
10.25 EXPLORERS. Film (fantastico '85). Di Joe Dante. Con Ethan Hawke, River Phoenix, Jason Presson.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.20 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
13.50 I SIMPSON
14.20 CENERENTOLA A NEW YORK. Telefilm. "L'ora della verita'"
15.20 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Sogni dell' altromondo"
15.50 YOGI, CINDY E BUBU
17.30 XENA - PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il ritorno di Callisto"
18.30 ROAR. Telefilm. "Le trappole"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 FLASHDANCE. Film (commedia '83). Di Adrian Lyne. Con Jennifer Beals, Michael Nouri.
22.35 ZELIG FOR IENE
23.05 LE IENE. Con Simona Ventura.
0.10 UNO CHE RIDE
0.40 PAR CONDICIO
0.45 STUDIO SPORT
1.15 FRASIER. Telefilm. "Una reazione esagerata"
1.45 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Relazioni pericolose!"
2.15 TOPO GALILEO. Film (commedia '87). Di Francesco Laudadio. Con Beppe Grillo, Jerry Hall.
3.50 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "Tutti per uno"
4.40 KARAOKE
5.05 NON E' LA RAI
6.05 BENNY HILL SHOW
6.10 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Il ritorno del primo amore"

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "La soglia del buio"
7.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.40 SOTTO IL CIELO DELL'AFRICA. Film tv (drammatico '97). Di Ruggero Deodato. Con Carol Alt, Luca Manfredi.
9.40 LA MADRE. Telenovela.
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 IL PRINCIPE DEL CIRCO. Film (commedia '58). Di Michael Kidd. Con Danny Kaye, Anna Maria Pierangeli.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.40 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 STASERA CIRCO. Con Miriana Trevisan.
23.05 CONAN IL BARBARO. Film (avventura '84). Di John Milius. Con Arnold Schwarzenegger, Grace Jones.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.55 CONCERTO DIRETTORE ALBERTO VERONESI
2.55 LA DOTTORESSA DEL DISTRETTO MILITARE. Film (commedia '76). Di Fernando Cicero. Con Edwige Fenech, Gianfranco D'Angelo.
4.30 OGGI A BERLINO. Film (drammatico '62). Di Piero Vivarelli. Con Helmut Griem, Mario Colli.

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
9.30 VOGLIO LA LIBERTA'. Film (commedia '72). Di Irvin Kershner. Con Barbra Streisand, David Selby.
12.20 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 I PREDATORI DELLA PIETRA MAGICA. Film (avventura '88). Di Anthony Richmond. Con James Mitchum, C. Ahrens.
16.20 DRAGNET. Telefilm.
16.50 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
17.55 GORDIAN
18.25 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.55 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA
20.55 IL TESORO DEI SEQUOIA. Film (western '52). Di Felix Feist. Con Kirk Douglas, Eve Miller, Patrice Wymore.
22.30 TMC NEWS
22.50 AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO. Film (giallo '84). Di Steven Schater. Con Christopher Reeve.
0.35 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.25 IL SANTO. Telefilm.
2.30 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 COMUNE-ON
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 CRAZY MOON. Film (commedia '86). Di Allan Eastman. Con Kiefer Sutherland, Vanessa Vaughan.
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
12.00 ALLAN POE. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 COMUNE-ON
14.30 UOMINI LEGGE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 CHRISTMAS FRIENDS
18.30 IN MEZZO A VOI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.05 IL ROSSETTI
20.15 OBIETTIVO REGIONE
21.00 VISITORS. Telefilm.
22.00 COMUNE-ON
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 BASKET A1: TELIT TS - SNAIDERO UD
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 A TUTTI I COSTI. Film.
2.30 LA MIA TERRA. Film.
4.05 IL NOTIZIARIO (R)
4.35 CALEIDOSCOPIO. Documenti.
5.10 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.

TELEFRIULI

7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
8.00 HANSEL E GRETEL. Film.
13.00 GUERINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
13.45 BIANCO NEVE. Documenti.
16.45 FRATELLI. Film.
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
20.00 DOCUMENTARIO
20.30 RADICI. Scenegg.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 SPORT SERA
24.00 EVA ORLOWSKY SHOW.
0.30 SOLDATO. Film
2.25 NOTTURNO

CAPODISTRIA

13.55 PROGR. DEL GIORNO
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 IL SECOLO BREVE. Documenti.
15.30 LA PICCOLA NELL
16.00 LE SORPRESE DEL DIVORZIO. Film
17.25 DRAGNET. Telefilm.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LA PICCOLA NELL
20.00 ZONA SPORT
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

10.00 TGA - MATTINO
10.10 MAD 4 HITS
11.00 SELECT MTV
12.25 TGA FLASH
12.30 SLAM DUNK
13.00 TRIGUN
13.30 MTV TRIP
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 THE STORY SO FAR: RED HOT CHILI PEPPERS
16.30 SIMPLY THE BEST: RED HOT CHILI PEPPERS
17.30 SIMPLY THE BEST: BON JOVI
18.30 MAD 4 HITS
18.45 TGA - SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 DARIA
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 DOWNTOWN
22.30 BEST OF STORIES
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
24.00 BRAND: NEW
1.00 TOP 100 OF 2K
2.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

7.10 TG DEL NORDEST
7.45 TG DI BELLUNO
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
13.00 ORE 12
13.30 REGIONE OGGI
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.30 GENTE E PAESI
19.00 A TEATRO
19.15 FLAT OUT
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.30 CINEMA DI ANTENNA 3
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 A TEATRO
23.45 FLAT OUT
24.00 NOTTURNO ANTENNA 3

TELEPORDENONE

10.10 CARTONI ANIMATI
11.30 CANZONI ED EMOZIONI
12.20 CASA COOP
14.00 VERDE A NORDEST
15.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ ED.
20.30 COMMERCIALI
21.30 VOLLEY TIME
22.05 COMMERCIALI
22.15 ASCOLTA E' IL MOMENTO
22.30 TPN CRONACHE - 2^ ED.
23.30 COMMERCIALI
0.30 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ ED.
2.20 UN ANGELO PER PAPA'. Film.

TMC2

12.00 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 FILE: HEVIA
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 COME THELMA E LOUISE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.50 THE STONED AGE. Film
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

13.00 INFORMALMENTE
13.15 TNE GIORNALE
13.30 POLLICINO
13.45 FREGOE
14.05 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
14.25 TNE CONSIGLIA
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
19.45 TNE GIORNALE
20.15 TNE SPORT
20.25 INCONTRI
20.30 L'INDISCRETO
22.30 MOTORING.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 TIME WARRIOR. Scenegg.
15.30 NEWS LINE
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 SUPERBOY. Telefilm.
20.50 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI. Film tv (avventura '89). Di Buzz Kulik. Con Pierce Brosnan, Peter Ustinov, Eric Idle.
23.45 T.N.T.. Telefilm.
0.15 NEWS LINE
0.30 COMING SOON TELEVISION
0.45 ONORATA FAMIGLIA - UCCIDERE E' COSA NOSTRA. Film (drammatico '73). Di Tonino Ricci. Con Raymond Pellegrin, Simonetta Stefanelli.
2.45 NEWS LINE
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 DANZA PERICOLOSA. Film (giallo '90).
22.30 NUMEROLOGIA
23.30 SUDIGIRI
24.00 SKIPPER

TELECHIARA

11.30 OLTRE LA REALTA'.
12.00 VIVENDO PARLANDO
13.30 MARCELLINA.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 GIUBILEOSAT
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 UNA SINFONIA PER LA PACE. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 PALLAVOLANDIA
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 OLTRE LA REALTA'.
18.30 OCEANO MARE.
19.00 MOON MASKERADE
19.20 CHRISTMAS FRIENDS
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SETTIMA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00. GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8 00: GR1; 8.25 GR1 Sport; 8.35: Radiouno Musica; 9.00: GR1; 10.10: Il baco del millennio; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione, 12.36. Radioacolori - prima parte; 13.00. GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.33: Radioacolori - seconda parte; 14.08: Con parole mie; 15.00. GR1 - Ambiente; 15.06. Ho perso il trend; 16 00: GR1; 16.06: Baobab; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Borsa, 19.00: GR1; 19.23. Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 21.00: Zona Cesarini Music Club: Paolo Conte; 22.00: GR1; 22.34: Uomini e Camion, 23.00: GR1; 23.34: Uomini e Camion; 23.45: Oggiduemilanotte; 24.00: Il giornale della mezzanotte, 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 2.00. GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30. Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Bue e il Cammello, 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Il Bue e il Cammello; 8.30: GR2; 8.45. La scala per l'inferno; 9.00: Il Bue e il Cammello; 10 30. GR2, 11.00. 3131 Chat; 12.00: Il Bue e il Cammello; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport, 13 00: Apparecchiando. Cibi, vini, itinerari, 13.30. GR2; 13.41: Il Bue e il Cammello; 15.00: Acquario; 15.30. GR2; 16 00. Il Bue e il Cammello; 17.30: GR2; 19.00: Fuori giri; 19.30 GR2; 19.54: GR Sport; 20 00. Alle 8 di sera; 20 30: GR2; 20.37. Il Bue e il Cammello; 21.30: GR2; 22.00. Boogie Nights; 24.00: La bocca della verita'; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18. Solo Musica; 5.00: Il Bue e il Cammello.

Radiotre 95.8 o 98.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3, 7.15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.51: I Concerti di Mattinotre; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournee; 12.30. La musica di domani; 13.00. La Barcaccia, 13.45: GR3, 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Italiano, 14.30: Invenzioni a due voci - 1a parte; 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - 2a parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50. Radiotre Suite; 20.30: Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI; 23.00: Oltre il sipario; 23.30. Storie alla radio; 0.00: Notte classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale de la mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1 09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale de mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde, Tg3 giornale radio del Fvg; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14 Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia. Almanacco; 18.30 Tg3 giornale radio del Fvg - Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.30: Notiziario, 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria; 8.50: Pot pourri; 9.30. Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Da Muggia a Duino; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto. Brina Svit «Morte della primadonna». Romanzo radiofonico in 28 puntate nell'interpretazione dell'attore Ales Valic. Produzione Radio Trieste A, 3.a puntata; 17 30: Musica seria, 18: Diagonali culturali; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isonz.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6 45, 9 05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz, Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7 55, 8 55, 9 55, 10 55, 11 55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15. Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24. Radio Traffic - viabilità; 9.05. Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30. Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16. Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21), Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy» 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

IL SOSTITUTO DI FERGUSON

L'allenatore del Celtic, Martin O'Neill, è il candidato più accreditato alla successione di Alex Ferguson alla guida del Manchester United. Ferguson è stato l'artefice della storica tripletta dei «diavoli rossi» nel 1999: scudetto, coppa di lega e vittoria in Champions League. Ma ha già annunciato l'intenzione di abbandonare l'incarico alla fine della prossima stagione.

OGGI IN TV

8.00 Telemontecarlo: Telemontecarlo Sport Edicola
12.00 Raitre: TG3 - Rai Sport Notizie
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.34 Telefriuli: Sport sera
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Antenna 3 TS: Stream News Sport
20.15 Diffusione Eur.: TNE Sport
22.30 Diffusione Eur.: Motoring
23.00 Telequattro: Basket A1: Telit Trieste - Snaidero Udine
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.20 Telefriuli: Sport sera

COMANDA LO SPONSOR

Tre norvegesi, Solskjaer, Johnsen e Iversen, sono stati esclusi dalla nazionale per essersi rifiutati di sottoscrivere il nuovo accordo di sponsorizzazione concluso dalla Federcalcio norvegese. L'accordo prevede che, in cambio di circa cento miliardi alla Federazione e 15 ai giocatori, tutti i nazionali debbano prestarsi a fare pubblicità e girare spot per i prodotti degli sponsor.

SPORT

CALCIOMERCATO In arrivo dal Benfica il tornante che serve a Eriksson, ma Cragnotti vuole sempre Fiore

La Lazio si butta sul ceko Poborsky

Pressing del Napoli sul Boca Juniors: offerti 15 miliardi per la metà di Palermo

MILANO Un nuovo colpo di scena nell'ormai lunga trattativa che coinvolge il Napoli e Martin Palermo: questa volta sembra proprio fatta. Ieri l'affare sembrava destinato a sfumare a causa dell' inserimento del Chelsea con la sua ricchissima offerta, 30 miliardi, per il Boca Juniors. Il club argentino aveva subito accettato, non facendo però i conti con la volontà del centravanti. Che, spinto anche dal suo manager Mascardi, si è impuntato: preferisce l'Italia.

Ed ecco che il Napoli è tornato in corsa, riaprendo e di fatto quasi chiudendo la trattativa. Che coinvolge non solo Palermo, ma anche Guillermo Barros Schelotto, la seconda punta che nel Boca fa i cross per la testa del bomber. Tra le società, Boca e Napoli, c'è stato ieri un fitto scambio di telefonate e fax. Ferlaino ha fatto un ulteriore sforzo economico, offrendo 15 miliardi di lire per la metà di Palermo più un miliardo e mezzo per il prestito di Schelotto. Il Boca avrebbe già dato l'ok, nelle prossime ore, salvo nuove sorprese, potrebbe esserci l'annuncio ufficiale.

Esulta Martin Palermo, el Loco, dopo un gol.

Sono ore decisive anche per l'arrivo di Karel Poborsky alla Lazio. Il ventottenne centrocampista ceko, in scadenza di contratto al Benfica, non ha firmato il rinnovo con il club portoghese ed è stato bloccato dalla Lazio per 10 miliardi. Gli uomini mercato di Cragnotti stanno valutando le sue condizioni, dopo una stagione in cui non è stato molto impiegato. Se l'operazione sarà considerata vantaggiosa, il ceko firmerà un triennale.

L'interesse per Poborsky dimostra che Cragnotti non è troppo ottimista su Fiore. Ieri c'è stato un contatto tra il finanziere e Pozzo, che ha ribadito di non avere intenzione di lasciar partire il giocatore fino a fine stagione. A meno di una contropartita straordinaria: magari la comproprietà di Baronio. Più difficile che la contropartita sia Ravanelli.

Grande pressing sul giovane gioiello del Bari, Antonio Cassano, sul quale si è inserito anche il Milan. I pugliesi insistono nel mettere in chiaro che trattano l'attaccante solo per giugno. Ma intanto, comunque, trattano. Fino a ieri con Roma e Juve, da oggi anche con i rossoneri, che per la verità avevano in passato già fatto un timido sondaggio sul bomberino, per tornare ora decisamente alla carica.

La Roma sembra essere un passo avanti a tutte con la sua offerta di 60 miliardi in contanti. Sia la Juve sia il Milan invece ai soldi aggiungerebbero giocatori: la seconda metà di Perrotta oppure Brighi oppure Pericard i bianconeri, Sala o Giunti i rossoneri.

Tornando alla Roma, c'è l'ipotesi di uno scambio di difensori con il Parma tra Rinaldi e Sartor.

Arbitri, non serve il notaio

ROMA «Il sorteggio arbitrale va bene così com'è. Non c'è mai stata la volontà di affidarci a un notaio». Gianni Petrucci annuncia che la Figc non cambierà strada. Al termine della riunione durata un' ora e trenta, col presidente dell' Aia, Lanese, e i due designatori, Pairetto e Bergamo, il commissario della Federcalcio esce rinsaldato nelle sue convinzioni.

Gli arbitri premono, infatti, per essere maggiormente presenti nel futuro Consiglio federale (attualmente la categoria è rappresentata unicamente dal presidente), ma il commissario della Federcalcio non vuole variare un ordinamento che è stato approvato solo poco più di due mesi fa. «La mia sarà una gestione commissariale ma non per questo monocratica.»

IL CASO Perplesso lo psicologo

Real Madrid: assistenza continua ai giocatori con il Telefono Amico

MADRID Il Real Madrid ha organizzato un servizio d'assistenza telefonico attivo 24 ore su 24 per permettere ai suoi giocatori e loro parenti di risolvere qualsiasi problema di ordine amministrativo, familiare e medico.

Ne dà notizia il quotidiano sportivo Marca. «È necessario che i giocatori, soprattutto i nuovi, possano contare su un appoggio per qualsiasi necessità che dovesse sopraggiungere», ha dichiarato al giornale il direttore sportivo del club, Jorge Valdano.

«Se la squadra è a Tokio e il figlio di Flavio si ammala a Madrid alle 3 di notte, è fondamentale che la moglie possa avere un punto di riferimento nel club per risolvere il problema», ha aggiunto Valdano.

Il nuovo servizio telefonico sarà di sostegno ai giocatori e al loro entourage per ogni problema (trovare un alloggio, acquistare una vettura, iscrivere i ragazzi a scuola, ecc), affinchè la loro vita non sia turbata da questioni extra-sportive e possano dedicarsi totalmente al loro mestiere di calciatori.

Sul Telefono Amico per i giocatori del Real Madrid lo psicoterapeuta Aldo Carotenuto va giù duro. «Resteranno eterni bambini. Saranno sempre più dipendenti dal loro club che assumerà il ruolo di un padre potente che può tutto. Forse potrà arrivare anche a curare l'impotenza dei giocatori, qualora se ne presentasse la necessità. Il club diventerà una sorta di Padre Eterno che si occuperà di tutto, anima e corpo, e i calciatori o le loro compagne non cresceranno mai. Insomma, resteranno eterni bambini bisognosi di cure». Di parere opposto il general manger della Juve Moggi: «Quella del Real è un'idea brillante».

MITI IERI E OGGI

Maradona sarà dirigente del Napoli o consigliere di Carlos Bilardo, candidato alla presidenza della Repubblica argentina

Dopo il pallone: tra fallimenti, politica e affari

L'alcol di Garrincha e George Best, gli affari di Schiaffino e Jordan, la povertà di Loi

Riflettori sempre puntati su Diego Maradona. Chiusa la carriera di giocatore, afflitto da problemi di salute, cocainomane in via di depurazione, l'ex fenomeno del pallone viene continuamente chiamato a presenziare a una festa, a un'inaugurazione. Gli offrono il posto di general manager del San Lorenzo de Almagro, lui accetta e poi abbandona lo stadio per correre a un festino. Lo premia la Fifa in coabitazione con Pelè come giocatore del XX secolo secondo Internet e lui va a ritirare il premio (magari facendo qualche bizza, secondo costume). Adesso la gran trovata di Ferlaino - ma Corbelli, quello che tira fuori i denari, non è mica tanto convinto - di affidare a Maradona l'incarico di ambasciatore del Napoli in Sud America. Maradona dice si, basta che gli scucino 10 milioni di dollari. C'è anche Carlos Bilardo che lo vuole accanto a sè nella corsa alla presidenza della Repubblica argentina. E Maradona cosa dirà? L'ex fenomeno cerca un ruolo per quando sarà grande.

TRIESTE *Marco van Basten non ha dubbi: continuerà a giocare a golf perché gli piace. Ha già migliorato di molto il suo handicap e vorrebbe entrare in un circuito di professionisti, ma gli sembra difficile che avvenga perché ha cominciato tardi a impegnarsi con le mazze. Di fare l'allenatore, il procuratore o di inventarsi imprenditore, non gli passa per la testa. Facile, si potrà dire, con tutto quello che ha guadagnato, van Basten può dedicarsi a fare ciò che più gli piace, il pranzo e la cena sono assicurati per tutta la vita. Si, ma non è il solo a potersi permettere di fare la bella vita.*

Tanti campioni hanno guadagnato 'quattrini in quantità, li hanno gestiti bene; altri si sono buttati in altri campi, tanto per provare nuove capacità; certuni sono finiti in miseria, bruciati i guadagni negli eccessi; altri ancora, non hanno saputo uscire dall'ambiente del pallone, nostalgici della notorietà e del ruolo, ahimè!, perduto.

Partiamo da Diego Maradona, oggi in primo piano per le offerte del Napoli e per quelle di Bilardo. Per 10 milioni di dollari, ha detto il manager Guillermo Coppola, Maradona è disposto a fare quattro o cinque viaggi in Italia e dirigere il Napoli. Quello che dovrebbe pagargli le prestazioni dirigenziali (tutte da scoprire ancora) nicchia e frena. Forse l'ex Briccone divino ha sparato la cifra per umiliare Ferlaino, per costringerlo a una figura da poveraccio: L'ex padrone del Napoli, attualmente socio di minoranza, costretto a rifiutare a causa dell'importo, verrà sbertucciato da Maradona. In caso contrario, Diego impinguerà ancora i suoi conti correnti.

Ma, in fondo, resta l'impressione che Ferlaino si appoggi a Maradona e che Maradona abbia bisogno della mano che gli tende Ferlaino: entrambi hanno perduto molta della loro fortuna economica e devono aiutarsi a vicenda.

Restando alla foce del Rio de la Plata, un po' più a Nord, ricordiamo due eroi del Mondiale 1950, Juan Alberto Schiaffino e Alcide Ghiggia. Il Pepe, saggiamente, aveva investito somme non da poco in terreni edificabili a Punta del Este mentre Ghiggia si lasciava tentare dalle grazie delle starlets romane e dal gioco. Schiaffino amministra ancor oggi un patrimonio immobiliare - appartamenti, alberghi e locali pubblici nella famosa località turistica - mentre Ghiggia frequentava uno dei casinò non come riverito cliente ma come commesso. Ghiggia non aveva letteralmente un soldo in tasca. Eppure, come Schiaffino, aveva vinto il Mondiale, aveva giocato più a lungo del compagno con Roma e Milan.

Ghiggia, campione del mondo 1950 e poi commesso in un casinò a Punta del Este

Sorte tragicamente simile a quella di Ghiggia quella del Bombardiere nero, Joe Louis, che ha passato gli ultimi anni di vita come penosa attrazione al Caesar's Palace di Las Vegas, un dollaro per autografo, vitto e alloggio gratis in cambio della diuturna presenza tra frotte di turisti nostalgici e danarosi, da portare quanto prima ai tavoli verdi.

Ma ci sono anche esempi di oculate amministrazioni dei patrimoni, centinaia di campioni che si sono accontentati di assicurare un dignitoso avvenire ai figli senza l'assillo di lavorare. Tanti si sono ritagliati un ruolo nell'ambiente meglio conosciuto. Allenatori di buon livello, qualcuno addirittura ottimo. Per esempio Trapattoni; per esempio Franz Beckenbauer, ct della nazionale germanica e uomo immagine della Mercedes Benz; per esempio Johan Cruijff, allenatore innovativo e anche scorbutico, prima che un'operazione al cuore lo allontanasse dalle emozioni della panchina. Ma c'è stato chi ha vissuto solo di calcio. E dopo solo di alcol. Un uccellino era nato a Pau Grande, pareva incapace di volare ma poi fece vedere le più belle e difficili manovre aeree, neanche un airone e neanche un falco furono capaci di tanto. Manè, l'allegria del popolo, Manoel dos Santos ricordato sempre come Garrincha, una gamba più corta dell'altra ma così veloce nelle finte, così fantasioso nel gioco del pallone e così serio nel ruolo di leader: tutto in una persona semplice di cuore, incapace di far di conto, col gusto del pallone, della cachaça e di una bella donna accogliente là vicino. E' morto a causa delle mille sbornie, coi tremori alle mani e alle gambe, rimbecillito per le strade di Rio de Janeiro a ricordare il viso di Elza Soares.

La silhouette di Maradona dopo la cura cubana.

George Best, si consola con la bottiglia di birra.

Una delle ultime immagini di Garrincha da vivo.

Garrincha non è stato l'unico ad annegare nella bottiglia i suoi ricordi. George Best, ma tanti campioni britannici, trovano nella birra e nel whisky consolazioni del Weltschmertz che è in loro. Passando a tramonti più dolci, val la pena di ricordare Edson Arantes do Nascimento, cioè Pelé, attuale ministro dello sport a Brasilia, autore della legge Pelé sulla dignità del professionismo sportivo che però è stata disattesa in Brasile. A 30 anni, ricco e famoso come nessuno, si trovò senza capitali, bruciati in investimenti improbabili. Andò in America e col Cosmos fece vedere mirabilie, si fece sponsorizzare dalla Coca-Cola e investì più attentamente i dollari. Da uomo-sandwich di tanti marchi, tirò fuori dalla sua anima un certo impegno sociale: criticò la corruzione nel calcio, dichiarò guerra alla Cbf guidata da Ricardo Texeira, genero del potentissimo boss della Fifa, Joao Havelange. Havelange boicottò Pelé, non lo volle presente a un paio di edizioni dei Mondiali. Poi Texeira abbandonò la figlia di Havelange e il vecchio boss si riappacificò con Pelé per vendicarsi del genero fedifrago, scappato dalla casa grande con una giovanotta morena. Pelé aveva già visto approvata la sua legge ed era vicino al presidente della Repubblica, Cardoso.

Gianni Rivera, l'ex numero 10 eletto alla Camera e sottosegretario alla Difesa

Grande successo sta ottenendo ancor oggi Michael Jordan, uomo immagine della Nike e proprietario di una squadra di basket Nba. Col vizietto del gioco, ma abbastanza indenne - come capita raramente nel basket professional - dagli sniffi, stufo dei trionfi a canestro, ci aveva provato col baseball. Un buon giocatore con la mazza in mano, ma non eccelso. Ora tenta di gestire un'impresa commercial-sportiva come un team. Finora, gli sta andando bene. Mentre Lew Alcindor, diventato Kareem Abdul Jabbar, dedica molto del suo tempo e parte dei suoi guadagni nell'ombra del volontariato sociale, secondo i dettami dei Musulmani neri.

Partendo da cosa farà Maradona, dal Rio de la Plata, abbiamo girato il mondo a ricordare figure di miti sportivi. Avvicinandoci a casa, prima di passare Gibilterra, salutiamo Eusebio dirigente del Benfica e della nazionale portoghese. In Italia ricordiamo Gianni Rivera, un grande numero 10 che ha comprato il Milan azzerando il conto in banca, per passarlo poi a Duina e chiudere la porta in faccia ad Albino Buticchi. L'esperienza fallimentare con Duina rese più occhiuto l'ex Golden boy, ma la frittata era fatta. Dopo una deludente esperienza da dirigente sportivo, oggi Rivera è sottosegretario alla Difesa e da alcuni indicato candidato sindaco a Milano. Come presidente della Federcalcio, i club ricchi non l'hanno voluto. Peccato, avremmo potuto fare un raffronto con Platini, braccio destro dell'ineffabile Sepp Blaetter alla Fifa del dopo Havelange.

Tra tanti esempi interessanti, ricordiamo il portiere del Cesena Boranga, una laurea in medicina guadagnata durante i ritiri e medico sportivo a carriera sportiva conclusa. Ma il campionissimo dell'atletica leggera, Pietro Mennea, si è diplomato all'Isef e poi in gestione d'impresa. Le nuove conoscenze lo rendono un esponente politico ascoltato a Bruxelles.

L'ultimo pensiero all'attualità. Duilio Loi, nato a Trieste, si sta spegnendo tra difficoltà economiche col morbo di Alzheimer. Ha vinto tanto, Loi, ma ha avuto anche tragedie in famiglia. Aveva una trattoria a Milano che è stata venduta negli anni scorsi. Adesso c'è una gara di solidarietà per fargli avere una specie di pensione, l'assegno intitolato comunemente a Riccardo Bacchelli, per personalità che hanno illustrato l'Italia e che vivono in grandi difficoltà. L'assegno a Duilio Loi non sarebbe elemosina ma un'onorificenza dovuta.

Bruno Lubis

BASKET SERIE A1 Lungo direttivo societario ieri sera per analizzare la situazione dopo la sconfitta con la Snaidero: Zanzi conferma l'allenatore

Alla Telit l'unico posto sicuro è quello di Banchi

Dice il patron: «Il coach sta facendo un ottimo lavoro in prospettiva». Probabili tagli in vista

Duello tra Cantarello e Shaw sotto canestro. (Bruni)

TRIESTE «Se volete sapere dell'allenatore vi rispondo subito: Banchi resta con noi». Così ieri sera Massimo Zanzi, patron della Pall. Trieste, che per rispondere alla «madre» di tutte le domande ha cortesemente sospeso il direttivo della società. Ovviamente convocato da tempo...«Certo - ha risposto sorridendo Zanzi - la sconfitta con la Snaidero non c'entra. Avevamo deciso di trovarci nei giorni scorsi». Banchi resta ma il derby con la Snaidero perso 83-80, dopo che Trieste è stata sotto anche di 20 punti, ha lasciato il segno. Sotto forma di valigia. Quella che dovrà preparare quanto prima Sauer o Moltedo, divenuti «doppioni» di Gurovic e comunque protagonisti di un campionato nettamente al di sotto delle aspettative. Zanzi questo non l'ha confermato, ma ha parlato di problemi tecnici innegabili. E ha spiegato: «Lo so anch'io che nello sport professionistico quando una squadra non gira si cambia l'allenatore. Ma Banchi non si muoverà da Trieste perchè sta facendo un ottimo lavoro di prospettiva. La nostra società per sopravvivere deve puntare sui giovani e Banchi è l'allenatore adatto a questo lavoro». Nessun appunto da muovere all'allenatore? «Come no, ma non adesso, a caldo. C'è un problema tecnico da risolvere, ma non solo. Se un giocatore sbaglia dieci liberi di fila, vuol dire che esiste una barriera psicologica da abbattere. Significa che bisogna migliorare i rapporti dentro e fuori la squadra». E' ancora convinto che i tifosi hanno torto a contestare? «Non ho mai giudicato i tifosi, sono importantissimi per noi. Dico semmai che giocare in certe situazioni diventa ancora più difficile». Molti nel pubblico sono apparsi rassegnati più che arrabbiati. Non lo sente come un pericolo questo stato d'animo? «Posso capirlo, ma ce la stiamo mettendo tutta per migliorare. Nemmeno noi siamo felici».

Più o meno nello stesso momento a Udine il coach triestino della Snaidero, Matteo Boniciolli, spiegava in questo modo la vittoria al PalaTrieste: «I nostri successi sono il frutto della coesione del gruppo». Aggiungendo subito dopo che l'obiettivo dei friulani è ora quello di arrivare nei primi sette al termine dell'andata per accedere alle finali a otto della Coppa Italia. Altra realtà, altri obiettivi. La distanza tra Trieste a Udine si allarga anche nel basket.

Per la Telit diventa importante adesso la Coppa Korac, anche perchè le partite di mercoledì 10 e 17 contro Szolnok e Losanna saranno le uniche che Penn e compagni giocheranno al PalaTrieste fino al 21 gennaio. A proposito di Penn: meglio un play lucido per 40' o un fuoriclasse tutto fare per 7'? Domanda senza risposta. Senza alternative soprattutto. E visto che resterà ancora con noi, un sincero in bocca al lupo a coach Banchi.

Roberto Covaz

Alibegovic è stato incontenibile per un opaco Podestà. (Bruni)

IL PERSONAGGIO

Alibegovic grande mattatore contro la squadra «che ho portato in A1 e poi mi ha scaricato»

Teo ha vinto nel «suo» palazzo

TRIESTE Il ritorno di Alibegovic a Trieste non è passato inosservato. Sul campo, dove con 19 punti ha contribuito a guidare la sua Snaidero al successo nel derby ma anche in un caldo dopopartita nel quale, dopo aver salutato provocatoriamente la curva triestina prima con la mano aperta quindi con il pollice destro alzato ha dispensato le sue verità.

«Io adesso sono un giocatore di Udine – ha commentato non senza lasciar trasparire un po' di nervosismo -. Penso solo alla Snaidero, lotto e mi impegno per portare al successo i colori arancioni». Da buon ex, però, questa partita non sarà stata uguale alle altre. Nei canestri che hanno deciso questo derby c'era anche un preciso messaggio all'amministrazione comunale? Magari al vicesindaco Damiani presente in tribuna?

«Stasera ho pensato solo a giocare – ha ribadito Alibegovic –. Certo, per me l'emozione è stata tanta dal momento che per la realizzazione di questo palazzo anche io ho sudato sangue. Quello che più mi ferisce è la disonestà. Sono stato protagonista della promozione in serie A1 e il giorno dopo mi hanno scaricato con un calcio nel... didietro».

Parole pesanti di Alibegovic, seguito al PalaTrieste anche dall'avvocato Carbone che ha patrocinato l'ex proprietà della Pall. Trieste, facente capo a Frank Garza (cognato di Teo), nella delicata fase di salvataggio della società. Prima, durante e dopo quella trattativa, erano emersi in tutta la loro chiarezza i pessimi rapporti tra Comune e società. Non solo Alibegovic rappresentava l'altra sera il recente passato della Pall. Trieste: a bordo campo era infatti al suo posto il general manager Sarti, che a Udine, corte Snaidero, ha dato il meglio della sua carriera da dirigente.

Contrariamente a quanto promesso sul muro telematico dai tifosi triestini non è stato beccato dai fischi il friulano Mian, decisissimo dopo il fallimento di Gorizia a non vestire la maglia di Trieste, che lo cercava, accettando una stagione a Pesaro prima di tornare a «casa». Il comportamento del pubblico, da una parte e dell'altra, è stato tutto sommato accettabile. I tifosi friulani hanno gioito, quelli triestini sofferto. Sotto questo aspetto non c'è stato nulla di nuovo.

r.s.

L'ANALISI Gara preparata e gestita male: la panchina non è stata capace di trovare le contromosse agli organizzati avversari

C'è il nulla dietro alla lucida follia di Penn

Era l'appuntamento più atteso e per questo si deve parlare di fallimento

Un derby molto deludente per i tifosi della Pall. Trieste. (Bruni)

TRIESTE Un giorno di pausa per riflettere sugli errori commessi a ricaricare le pile in vista di un mese di gennaio che tra impegni di campionato e gare di coppa Korac si presenta piuttosto intenso. La Telit del dopo derby si concede 24 ore di riposo prima di riaffrontare la dura quotidianità del lavoro in palestra. Una squadra che ha fallito nel modo peggiore l'appuntamento clou della stagione. Per la sua tifoseria, per una classifica che adesso comincia a farsi drammaticamente deficitaria, per una credibilità che dopo il disastro Snaidero appare duramente intaccata.

Una partita che ha messo impietosamente a nudo tutta la pochezza di una squadra incapace di venire a capo di un'avversaria splendidamente messa in campo da Matteo Boniciolli. La formazione di Banchi ha tradito le aspettative di una tifoseria, di una città che da undici anni aspettava questo derby. Un pubblico che ha gremito come mai negli ultimi anni il palazzo dello sport e che, vista la splendida coreografia del pre partita e l'entusiasmo con il quale ha vissuto i 40' si meritava ben altra risposta sul campo. Invece, fatta eccezione per gli ultimi otto minuti nei quali, trascinati dalla lucida follia di Penn, i biancorossi stavano per completare una clamorosa rimonta, i tifosi triestini hanno visto sul campo i fantasmi di una squadra che quasi mai, nel corso della stagione, è riuscita a entusiasmare e accendere il tifo dei propri sostenitori. La Snaidero ha surclassato la Telit sotto ogni punto di vista.

Sul piano tattico, dove è riuscita a vincere praticamente ogni confronto individuale, sul piano dell'agonismo, dimostrando una voglia e una intensità che la Telit ha buttato sul parquet quando ormai era' troppo tardi, sul piano mentale riprendendo l'inerzia di un match che, sull'80 pari a rimonta compiuta, sembrava ormai nelle mani di Penn e compagni. Una gara preparata male e gestita peggio da Banchi incapace di correggere in corsa un assetto decisamente squilibrato. Trieste ha fallito la partita proprio nel settore in cui poteva fare la differenza. Sotto canestro, di fronte a un monumentale Mc Ghee, la Telit ha sofferto la pochezza tecnica-fisica di Shaw, l'assenza totale di Casoli, l'evanescenza di un Podestà che non ha saputo mettere mai in difficoltà Alibegovic. Da interpretare anche la partita di Gurovic: il cecchino che a Milano aveva impressionato segnando 30 punti e dimostrandosi immarcabile è scomparso dietro la pur ottima marcatura di Smith. Una mezza baruffa con Penn (reo di non passargli una palla una) e la panchina a cui lo ha costretto Banchi per tutto l'ultimo quarto appaiono un segnale dei tempi.

Lorenzo Gatto

LE GARE DI IERI DEL 14.o TURNO

Paf Bologna 85 – Montecatini 62
(18-12, 41-37, 62-52)

PAF: Damiao 4 (2/3), Pilutti 8 (1/1, 2/5), Fucka 13 (5/8), De Pol 8 (4/4, 0/2), Vrankovic, Basile 22 (4/6, 3/6), Bowie 12 (3/5, 2/4), Ruggeri ne, Galanda 15 (6/10, 1/3), Meneghin 3 (0/1, 1/3).
MONTECATINI: Jones 2 (1/3, 0/2), Baston 18 (7/14), Turner 21 (9/17, 0/2) Vanuzzo 12 (0/1, 4/5), Sambugaro (0/1 da tre), Labella 3 (1/2, 0/1), Carera 2 (1/5), Bonaiuti 3 (0/2, 1/1), Perego 1, Banti ne.
ARBITRI: Cicoria di Milano e Anesin di Venezia.
NOTE - Tiri liberi: Paf 8/9, Montecatini 9/18. Uscito per cinque falli: 39'41« Galanda (83-62). Tiri da tre punti: Paf 9/23, Montecatini 5/12. Rimbalzi: Paf 36, Montecatini 28. Spettatori 4549 per un incasso di 193 milioni.

Benetton Tv 94 – Viola Rc 70
(21-20, 46-41, 70-51)

BENETTON: Nicola 2 (0/3, 0/2), Brown 17 (6/8, 0/3), Pittis 12 (2/3, 2/2), Marconato 6 (3/6), Bulleri, Naumoski 24 (0/2, 6/7), Santos, Nachbar 10 (2/3, 1/2), Tomidy 11 (4/6), Garbajosa 12 (4/8, 0/1).
VIOLA: Montecchia 15 (5/8, 1/4), Grasso (0/3, 0/3), Gadou 13 (6/10, 0/1), Scott 18 (4/12), Gianella 2 (1/4), Rice 7 (2/6, 1/1), Delfinio 1 (0/3, 0/4), Palladino 12 (3/4, 2/5), Mush 2 (1/1, 3/2). Ne: Zampogna.
ARBITRI: D' Este e Pascotto di Venezia.
NOTE - Tiri Liberi: Benetton 25/32; Viola 14/19. Usciti per cinque falli: Montecchia al 33'37« (75-56), Nicola al 39'39» (89-66). Tiri da tre punti: Benetton 9/17; Viola 4/18. Rimbalzi: Benetton 38; Viola 37. Spettatori 2.497, incasso 62 milioni.

Kinder Bologna 83 – Cordivari Roseto 67
(19-21 39-41 54-65)

CORDIVARI: Gilmore 11 (3/5 1/3), Ruggiero n.e., Van Dorpe, Attruia 10 (3/5 1/4), Boni 18 (5/13 1/6), Lockart 4 (1/4), Guarasci 10 (1/3), Sheppard 7 (1/3 1/6), Mannion 4 (2/2 0/1), Foiera 3.
KINDER: Ginobili 15 (4/7 1/4), Abbio 5 (1/3 0/2), Ghedini, Frosini 14 (6/9 0/1), Andersen 12 (5/7), Rigaudeau 19 (6/9 2/3), Griffith 10 (2/5 0/1), Akrivos, Brkic, Jaric 8 (3/5 0/1).
ARBITRI: Giansanti di Roma e Ursi di Livorno.
NOTE - Tiri liberi: Cordivari 23/28, Kinder 20/24. Usciti per 5 falli: Jaric 28' (62-81), Andersen 39' (65-83). Tiri da 3 punti: Cordivari 4/20, Kinder 3/12. Rimbalzi: Cordivari 30, Kinder 34. Spettatori: 2.650 per un incasso di 100 milioni di lire.

CLASSIFICA

Squadra	Punti
Kinder	punti 26
Paf	22
Scavolini	20
Cordivari, Adr	18
Müller, Benetton, Snaidero	16
Montecatini, Montepaschi, Devizia	14
Vip	12
Lineltex, TELIT, Adecco	10
Varese	8
Reggio Calabria	6
Cantù	2

PROSSIMO TURNO
(domenica 7/1) ore 18

Kinder-Benetton *(20.30, diretta Rai Sport sat)*; Reggio Calabria-Paf; Montepaschi-De Vizia; Montecatini-Cantù; Adr-Adecco; Lineltex-Scavolini, Varese-TELIT; Vip-Cordivari *(6/1 - 17.10, dir. Raitre)*; Snaidero-Müller.

Tentativo di sfondamento di Calabria. (Bruni)

PALLAMANO

S'inizia oggi a Feldkirchen la qualificazione ai campionati europei del 2002 in Svezia

La Coop in azzurro vuole battere l'Austria

TRIESTE Parte oggi alle 18.45, sul parquet di Feldkirchen, l'avventura della nazionale di pallamano impegnata nelle qualificazioni ai campionati Europei di Svezia del 2002. Per la gara d'esordio di un girone che comprende anche Bielorussia ed Estonia l'Italia trova sulla sua strada l'Austria, formazione giovane ma quotata nel ranking europeo.

Contro un'avversaria tradizionalmente ostica l'Italia, plasmata a immagine e somiglianza della Coop e guidata dal tecnico triestino Marko Sibila, affronta l'impegno consapevole dell'importanza di un risultato positivo. L'Austria guidata dal tecnico sloveno Markovic ha nella batteria di terzini il reparto tecnicamente più valido. Da temere sono il 22enne Szilagyi, mancino di origine ungherese, il centrale Vikstrems, trentenne lettone naturalizzato e l'altro mancino della squadra Daubeck.

La nazionale italiana tornerà in campo sabato per la gara di ritorno sempre contro la formazione austriaca. Una partita di grande importanza ai fini della classifica per la quale la federazione ha previsto per i tifosi l'ingresso gratuito.

l.g.

TENNIS

Un tifoso impaurisce la Seles

PERTH Grossa paura per Monica Seles, impegnata a Perth nella Hopman Cup. La tennista, che sette anni fa fu ferita con una coltellata alla schiena durante il torneo di Amburgo da un sedicente tifoso di Steffi Graf, è stata spaventata dall'irruenza di uno spettatore che aveva oltrepassato le barriere di sicurezza e l'ha toccata su una spalla per avere un autografo.

L'episodio è stato riferito da testimoni oculari che hanno assicurato che la Seles appariva visibilmente choccata.

Il direttore del torneo, Paul McNamee ha cercato di ridimensionare l'accaduto affermando che la giocatrice non appariva particolarmente sconvolta dall' episodio.

SCI

Sorpresa al «Centenario»: è primo lo svedese Nyberg

SESTRIERE Lo svedese Fredrik Nyberg ha vinto ieri il sesto slalom del Centenario Trofeo Punto 187 di Sestriere, con il tempo di 1'08"82. Al secondo posto il finlandese Sami Uotila (1'09"08), terzo lo svizzero Michael Von Gruenigen (1'09"35). Quinto e nono posto per i due italiani, Patrick Holzer (1'09"44) e Massimiliano Blardone (1'09"79).

Gli altri due azzurri Rocca e Nana, nel pomeriggio, non si erano qualificati.

E il campione del mondo norvegese Engen Vik ha ottenuto la seconda vittoria consecutiva della stagione in Coppa del Mondo di combinata nordica aggiudicandosi la prova di Reit im Winkl, in Baviera.

Dopo la prova di sci di fondo sui 10 km, e il concorso di salto, Vik, che con questo ha ottenuto il 26° successo in Coppa, ha preceduto l'austriaco Felix Gottwald e il finlandese Hannu Manninen.

PARIGI-DAKAR

La tappa marocchina in forse per le minacce del Polisario

MADRID La Thierry Sabine Organisation, azienda che organizza il rally auto-motoristico Parigi-Dakar, ha detto che sebbene ha fiducia nell'efficacia delle misure di sicurezza promesse dal governo marocchino per proteggere i partecipanti nella gara durante il loro passaggio del conteso territorio del Sahara Occidentale, non esclude di cambiare o sospendere la tappa, se fosse necessario.

Il Fronte Polisario, che lotta per l'indipendenza del Sahara Occidentale, ha organizzato una manifestazione di protesta che ha ritardato la partenza della Parigi-Dakar da Castellon (Valencia) e ha annunciato inizaitive ben più gravi se il rally arrivasse ad attraversare il territorio conteso.

«Nel momento in cui la Parigi-Dakar penetrerà la frontiera sahraui, si sospenderà il cessate il fuoco» - ha detto il rappresentante del Polisario in Andalusia.

È così l'organizzazione ha annunciato in un comunicato che la settima tappa del rally, che dovrebbe svolgersi il 7 gennaio in territorio sarahui controllato dal Polisario «potrebbe essere sospesa o modificata».

CALCIO SERIE C2 La società alabardata pronta a tornare sul mercato per rimpiazzare Pasa

Triestina, è di nuovo stagione di caccia

L'allenatore Rossi oggi proverà l'undici da schierare domenica a Busto Arsizio

Vittorio Fioretti

TRIESTE Il suo mercato sembrava finito con la manovra d'autunno che aveva portato a Trieste Coppola (un ritorno), Susic e Pontarollo. Ma la «fuga» di Daniele Pasa che fra pochi giorni comincerà ad allenarsi con il Pordenone, ha messo la società alabardata nella condizione di guardarsi nuovamente in giro. C'è una casellina vuota da riempire. Per il direttore generale Vittorio Fioretti si è riaperta quindi la stagione di caccia. E' alla ricerca di un centrocampista di qualità da sistemare dietro le punte ma andrebbe bene anche un numero «8» purchè sia dotato di molto fosforo. In questo caso la Triestina potrebbe nuovamente cambiare modulo ripassando al 4-4-2 anche se Rossi (almeno finchè non arriverà un rinforzo) continuerà a insistere sul 3-4-1-2.

«Ho già un'idea precisa del giocatore che ci serve ma niente anticipazioni perchè ogni volta che le ho fatte per un motivo o per l'altro l'affare non è andato in porto», spiega il dirigente. In questo momento la Triestina è una squadra ricca di validi mediani ed esterni ma con pochissimi rifinitori. Lo stesso Princivalli è un trequartista atipico. L'identikit del giocatore è tracciato, ora bisogna scovarlo. Uno come il patavino Ferronato, tanto per fare un esempio, potrebbe sicuramente fare comodo alla Triestina, ma è logico che il club biancoscudato non lo molla. Fioretti spera di pescare in C1. Sebastiano Pinna sarebbe l'uomo giusto ma le pretese economiche del Cagliari sono esagerate.

L'Alabarda dovrà anche provvedere a sfoltire la «rosa». C'è qualche esubero, soprattutto in difesa, da smaltire. Un rinforzo intanto arriverà per la panchina dove dalla prossima partita prenderà posto anche il presidente Berti. Ma sarà impiegato fuori ruolo: i dirigenti si esprimomo meglio in tribuna e dietro a una scrivania. Chissà cosa ne pensa Rossi.

Ma più che al mercato, l'allenatore sta pensanso al ciclo terribile che ora attende la sua squadra: due trasferte consecutive, una più difficile dell'altra in casa della lanciatissima Pro Patria e della Pro Vercelli. A questi due impegni esterni seguirà l'incontro casalingo con l'Alto Adige. Dopo questo trittico la Triestina con ogni probabilità saprà su quale binario potrà viaggiare.

La squadra, comunque, è in buona salute. Il tecnico alabardato ha recuperato tutti per cui non avrà che l'imbarazzo della scelta. Oggi al «Rocco» dopo le 14.30 solito provino in famiglia per trovare l'undici migliorare da schierare a Busto Arsizio.

Cat.

GLI ARBITRI DEL GIRONE A

Fiorenzuola-Meda: Crugliano di Crotone
Legnano-Sudtirol: Bianchi di Lucca
Mestre-Moncalieri: Micoli di Tivoli
Montichiari-Biellese: Tonin di Piombino
Novara-Pro Sesto: Rossi P. di Forlì
Padova-Mantova: Valensin di Milano
Pro Patria-Triestina: Amato di Castellammare
Pro Vercelli-Cremonese: Angrisani di Salerno
Sassuolo-Sandonà: Marino di Trento

DILETTANTI

I giocatori e i tecnici più in vista tra le formazioni triestine

Polen e l'esotico Nasser le stelline e c'è un allenatore con la... Corona

TRIESTE **Vittorio Russo**, il tecnico triestino alla guida della Nazionale dilettanti, proprio all'inizio della stagione nutriva un piccolo desiderio: riuscire a portare tra i ranghi azzurri almeno un paio di giocatori della zona, in vista dei prossimi Campionati europei riservati ai dilettanti. Sogno o illusione che sia l'idea di Russo, e al di là di ogni ardua mira in chiave azzurra, anche quest'anno il circuito dilettantistico locale offre elementi di indubbio interesse. Pochi per la verità quelli in fase di crescita, decisamente più numerosi i più rodati o autentici veterani. Due i ruoli più difficili: il portiere e l'attaccante, per questo costantemente sotto i riflettori della più attenta valutazione tecnica. La casacca di numero uno, tra i più attesi alla ripresa dei campionati, figura l'estremo del San Luigi, **Fabrizio Ferluga**, classe '77. Nel corso delle ultime stagioni è cresciuto tantissimo, colmando a dovere quella lacuna importante segnata dall'abbandono, a suo tempo, di **Daniele Daris**, quest'ultimo ora a Muggia e anch'egli uno dei più completi portieri della provincia. Ferluga ha incassato pochissime reti sino a questo momento, solo 11, ma ha denotato soprattutto maggior sicurezza nelle uscite, dove in passato era più carente. L'esperienza è tuttavia una delle maggiori doti richieste al portiere ed è in tale ottica che brilla in altipiano la stella di **Fabbro**, reclutato dal Vesna dalla serie maggiore del Friuli a Cormons. La risalita della formazione di Santa Croce non potrà certo prescindere dalla maggior sicurezza in grado di conferire tra i pali il suo nuovo veterano. A zona o a uomo la difesa deve possedere elementi duttili, efficaci e concreti nelle varie soluzioni. Tutte doti che lo scorcio iniziale del campionato ha indicato in vecchie conoscenze come i sangiovannini **Marega** e **Ardizzon**, quest'ultimo ex Triestina classe '61, il ponzianino **Bazzara** e l'interessante **Tosic** del San Sergio e i sanluigini **Stefani** e **Passaro**. Ma il futuro potrebbe riservare l'esplosione del ponzianino **Polen**, classe '81, valorizzato molto bene quest'anno da Corona.

In Altipiano è tornato però a far parlare di sè **Lorenzi**, classe '79. Strana storia la sua; buttato nella mischia in Promozione già cinque anni fa da Palcini allo Zarja il giovane, a suo tempo indeciso tra basket e calcio, impressionò subito per la disinvoltura nel saper passare tra i compiti di marcatura a quelli di cucitura a centrocampo. Dopo un anno «sabattico» il duo Di Mauro e Lenarduzzi hanno recuperato in pieno il giovane confermandolo nei panni di gran jolly difensivo. Il termine jolly si addice tuttavia a pochi grandi della categoria dilettanti che anche nel 2000 sono chiamati al ruolo di protagonista, uno di questi è **Alex De Bosichi**, perno imprescindibile delle ambizioni del San Sergio. Nel ruolo di centrocampista classe e qualità trovano ancora fonti in altipiano, allo Zarja/Gaja che a dispetto della posizione in classifica offre grandi risorse tra i singoli. Tra questi **Carola**, classe '79, ex Triestina, e con ampio minutaggio anche in C2 a Mestre. Spetterà a lui, sulla carta, unitamente al nuovo arrivo **Tramarin** (ex Triestina, Pro Gorizia e Cormons) vestire i panni di protagonista. Nella sua posizione scommetteremmo anche sul sangiovannino **Mustacchi**, senza contare quell'**Olivieri** del Costalunga, non più giovane ma da varie stagioni in prima linea sul fronte della qualità nella zona nevralgica del campo. Abbondano invece i candidati a una futura vetrina di lusso tra gli attaccanti. Fin troppo facile puntare su **Giuliano Cermelj** ma soprattutto su **Alessandro Giorgi**. Quest'ultimo resta la perla nera del calcio triestino, 25 anni, troppi per il gran salto ma sufficienti per vedere in lui uno dei grandi rimpianti del calcio triestino. Dove è finito **Fantina**? Doveva essere la sua annata. Ma dalle mire della serie C alle bizze di sempre, come dire che nel calcio la tecnica da sola non basta. Occhio invece ai nuovi fromboolieri, vecchi e nuovi, a cominciare da **Zugna** del San Sergio, ma anche all'esotico **Nasser**, il senegalese lanciato nella mischia da Ventura e ripagato subito con sei reti in dieci gare. Attenti a **Larzak** del Latte Carso nonché alla voglia del ritrovato **Longo**, deciso quest'anno di concludere in doppia cifra a Muggia. Ma la vera sorpresa alberga in Prima Categoria: si tratta di **Micor** dello Zaule, già a quota 9. Di lui si dice un gran bene in virtù del margine di miglioramento e delle sue capacità sotto rete. Potrebbe già tornare il prossimo anno a Muggia ma gli altri acquirenti non mancano. C'è un tecnico, infine, che ha già vinto il suo piccolo personale campionato, si tratta di **Aldo Corona** che ha portato il Ponziana a livelli impensabili. Nel 2001 non potrà che fare di meglio.

Francesco Cardella

Il senegalese Nasser del San Giovanni.

Tra i numeri uno è molto cresciuto il portiere del San Luigi Ferluga. Il Vesna, invece, ha chiuso la saracinesca grazie a Fabbro.

Il centrocampista Carola dello ZarjaGaja.

Il bomber Cermelj del San Luigi.

ALLIEVI E GIOVANISSIMI

Partenza a handicap delle rappresentative regionali

LIGNANO Sono partiti malissimo i nostri giovani impegnati nella Coppa Nazionale delle rispettive categorie. Il girone è indubbiamente difficile e la Lombardia è sempre una gran squadra. Meglio comunque i giovanissimi. Le partite si giocano a Lignano e in alcuni campi della Bassa.

ALLIEVI

FVG-Lombardia 1-3. MARCATORI: 19' Parolini; st 3' Nava, 11' Della Cristina, 43' Dolfo. Friuli VG: Zannier, Basso (Recchia), Battistella (Giarrusso), Di Fant, Mercenaro, Menegon (Cassin), Scarsini, Tomaselli, Visalli (Chittaro) Giacomi (Sannino), Donda (Dolfo). All: Carlo Zilli.

Non si può dire che gli allievi siano stati fortunati. Troppo pesante anche il punteggio. La formazione di Zilli ha lavorato molto in fase di costruzione ma non ha raccolto nulla. Significative le assenze di conclusioni se si eccettuano una di Donda del Ronchi che ha girato alto un corner da favorevole posizione ed il bel gol di Dolfo della Sacilese a tempo scaduto. Lombardi più concreti. Gli altri: Emilia R.-Piemonte VA 1-1; Liguria-Veneto 1-0.

GIOVANISSIMI

Lombardia-FVG 2-0 MARCATORI: 14' Tarvaglia; st 6'. Barbieri. Friuli-VG: Milan, Barchitta, Cignacco, Ferrara, Formicola (Buligan - Brunello), Fuser, Petris (Bertolutti), Pivetta, Previtera, Puntin, Toffoli (Chiaramida). All: Marco Rossi.

Fotocopia quasi della partita degli allievi. I ragazzi di Rossi hanno costruito di più ma azioni mai troppo pericolose. Le migliori, una sullo 0-0 e che quindi poteva cambiare il corso delle cose, quando Fuser del Donatello, fermato fallosamente in area ha voluto restare in piedi e non ha ricevuto un sacrosanto rigore se andava giù, poi ci stava un altro su Formicola della Triestina. Gli altri: Emilia R-Piemonte VA 0-0; Liguria-Veneto 0-3.

Oscar Radovich

PALLAVOLO Serie B1 maschile

Il recupero di Marini dà la carica a Trieste per la ripresa del torneo

TRIESTE Conclusa la breve pausa natalizia, Trieste Grado Congressi ha ripreso a sudare in palestra agli ordini di coach Kim Ho Chul. Domenica (17.30 a Chiarbola) riparte il campionato di B1 contro la temutissima formazione del porto di Ravenna. Archiviata la Coppa Italia con un agevole passaggio del turno ai danni della capolista di B2 Finmek Padova, Tono e compagni si rituffano in clima campionato affrontando uno dei team più in auge del periodo. Allenati dal sancta sanctorum del volley femminile Sergio Guerra, i ragazzi di Ravenna si sono messi in luce per essere una squadra sbarazzina, capace di un volley brillante, veloce e creativo che ha messo in crisi molti avversari. I giuliani dal canto loro, stanno attraversando un buon momento di gioco e risultati, con l'opposto Marini che sta bruciando le tappe per il suo ottimale recupero. L'opposto di Lamezia, ha già fatto vedere dei numeri interessanti negli impegni di Coppa, ben spalleggiato dal lunghissimo Maniero, motivatissimo in questo periodo a scalpitare per un posto in sestetto. Mister Kim continua dunque con la sapienza di un esperto farmacista a dosare l'impiego di tutti gli effettivi facendo rifiatare chi di dovere, utilizzando con sagacia ed astuzia le varie pedine a disposizione di una squadra sempre più immagine e somiglianza del proprio allenatore. Lo scontro con il Porto Ravenna giunge dunque a puntino, test interessante per valutare l'efficacia del gruppo.

da.mo.

Sostegno a Magri dal comitato regionale Fipav

TRIESTE E' il presidente uscente Carlo Magri il candidato che il comitato regionale appoggerà per le elezioni della Federpallavolo in programma il 28 gennaio. La decisione è stata presa a unanimità dopo la discussione tra i comitati provinciali. Duilio Bunello, ds della Pav Udine, è stato indicato alla carica di consigliere nazionale. Intanto il comitato provinciale Fipav di Trieste organizza un campionato Open misto: possono partecipare società, circoli e gruppi amatoriali. Per informazioni telefonare al numero 040-89908227.

BASKET La commissione provinciale di Trieste del comitato arbitri di basket organizza un corso per arbitri di pallacanestro aperto a ragazzi e ragazze di età compresa tra i 16 e i 30 anni. Per informazioni telefonare al numero 040-383088.

MOTO Sabato dalle 11 alla Basilica di Aquileia si terrà il Giubileo del motociclista. Seguiranno vari intrattenimenti inaffiati da vino brulè.

JUDO

Un referendum per i migliori atleti regionali

Una pioggia di voti per la friulana Zanette

TRIESTE È Giorgina Zanette l'atleta del millennio del judo regionale. A stabilirlo sono stati gli elettori del Mastermillennio, referendum promosso dalla rivista specializzata «Judo Vivo» che alla chiusura delle urne -avvenuta a mezzanotte del 31 dicembre scorso- ha registrato uno spoglio complessivo di circa 50.000 voti. Ad essere votati sono stati l'atleta, il tecnico ed il dirigente più amati nella storia del judo regionale e nazionale, che hanno generato così delle classifiche in cui i meriti acquisiti sul campo, si sono fusi, e talvolta confusi, con l'affetto e la simpatia di cui ciascun personaggio ha saputo circondarsi. La campionessa del Dlf Yama Arashi Udine è riuscita a spuntarla su Laura Di Toma, che con 6 titoli europei e un argento mondiale, è certamente l'atleta friulana più titolata in assoluto, mentre il pordenonese Giancarlo Pizzinato è risultato il tecnico più stimato, lasciandosi alle spalle il suo stesso Maestro, Marino Marcolina, giunto quarto. Piuttosto netta invece, la vittoria dell'udinese Stefano Stefanel nella categoria Dirigenti, insidiato - si fa per dire - a una certa distanza soltanto dal pordenonese Muzzin. Fra gli atleti triestini più votati c'è anzitutti Patrizia Montaguti, triestina d'adozione, quarta nella classifica regionale e nona in quella nazionale, poi Roberto Bois (15°), Alessandro Papaleo (16°), Furio de Denaro (18°), Monica Barbieri (20ª e 49ª nazionale), Erica Baroncini (24ª), Fabio Crevatin (28°) e quindi via via altri 20 atleti, ma soprattutto ex atleti. Nel settore dei tecnici compaiono i "triestini" Palmiro Gaio (10°), Pietro Ragno (13°), Carlo Mazza (23°), Furio de Denaro (25°), Michele Marolla (30°), Maurizio de Candussio e Monica Minniti (33.i), Domenico Angelini, Renzo Zuliani e Dario Godas (35.i), mentre Raffaele Toniolo, anch'egli triestino d'adozione, ha meritato addirittura l'ottavo posto della graduatoria nazionale. Fra i dirigenti nostrani infine, si trovano Sauro Bacherotti (12°), Pietro Ragno (14°), Rino Bois (15°), Fulvio De Polo (22°), Oscar Beira e Vittorio Gasparini (26.i). Decisive sono risultate proprio le ultimissime ore invece, per il sorpasso di Pino Maddaloni, medaglia d'oro a Sydney, a spese di Ezio Gamba, campione olimpico a Mosca '80.

Enzo De Denaro

Scoppia il sabato dei dilettanti

TRIESTE *Un anticipo al sabato per ogni categoria avrebbe dato più visibilità al calcio dilettantistico. E l'iniziativa, varata dal comitato regionale della Figc, ha colto nel segno. Ma forse adesso si sta esagerando perchè l'impressione è che i dilettanti stiano diventando ingordi. Dall'anticipo si è passati agli anticipi, anche tre-quattro per categoria, con il risultato che ora i dilettanti stanno un po' troppo «larghi». Sta di fatto che la ripresa dei campionati dall'Eccellenza alla Seconda propone sabato un calendario molto intenso, tanto che per domenica si può parlare solo di una «coda» della giornata. A quando l'anticipo al venerdì o il posticipo al lunedì?*

COSÌ SABATO 14.30

ECCELLENZA
Cormonese-Gradese
Pozzuolo-Tamai
PROMOZIONE B
Aquileia-Capriva
Cividalese-Isonzo S.P.
Costalunga-Ponziana
(campo p.le autostrada-Ts)
Pro Romans-Futura
PRIMA CATEGORIA B
Ancona-Azzurra Premariacco
Santamaria-Flumignano
Tarcentina-Reanese
Union Nog. Faugnacco-Maranese
PRIMA CATEGORIA C
Staranzano-Vesna
Domio-Trivignano
Mladost-Juventina
SECONDA CATEGORIA C
Teor-Pro Fiumicello
Torviscosa-Muzzanese
Lavarian Mortean-Bertiolo
SECONDA CATEGORIA D
Medea-Moraro

TRIS

A Bologna piace Zinia di Casei

BOLOGNA Giumenta di gran classe, Zinia di Casei è chiamata oggi a un duro inseguimento nella Tris che si disputa all'Arcoveggio. Ben 50 metri divideranno la figlia di Lemon Dra dei cavalli partenti allo start fra i quali Vuspeed Ari e Toujours Mi si presentano come i più agguerriti.

Premio U. Cesari, Vini e Spumanti, metri 2060 = 2110, corsa Tris. **A metri 2060:** 1) Saipan (A. Farolfi); 2) Theodor Roosevel (S. Mattera jr.); 3) Soliter Fra (F. Bongiovanni); 4) Urk Cobra (A. Meneghetti); 5) Vuspeed Air (E. Bellei); 6) Toujours Mi (M. Pieve); 7) Virus Dei (S. Viola); 8) Zurabo Blue (V. Castellani); 9) Vialli Caf (L. Baldi); 10) Zitta e Va (M. Chiarini).

A metri 2080: 11) Early Boss (P. Molari); 12) Ulysses Ram (S. Milani); 13) Vorden Lady (G. Lombardo jr.); 14) Urmin Blak (H.J. Korpi); 15) Hasse Leber (P. Baldi); 16) Varig Effe (En. Stefani); 17) Torio (A. Guzzinati).

A metri 2110: 18) Zinia di Casei.

I nostri favoriti: Pronostico base: **18) ZINIA DI CASEI. 17) TORIO. 5) VUSPEED AIR.** Aggiunte sistemistiche: **6) TOUJOURS MI. 11) EARLY BOSS. 3) SOLITER FRA.**

Vincono 461.900 lire i 5.113 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente, 11 - 10 - 16, della Tris di Firenze. Si è ritirato il cavallo n.14.

IPPICA

Mattinata a Montebello con sei corse sul filo dell'equilibrio

I FAVORITI

Premio Paraguay: Velio, Urvick Stift, Vasta.
Premio Brasile: Barbana Jet, Bavard di Rosa, Belva.
Premio Cile: Aladdin, Araldica Sib, Aukia Mo.
Premio Argentina: Baltina del Nord, Bague di Rosa, Baby Doll Jet.
Premio Uruguay: Alvisa Gdc, Antonella Ans, Apricot Sib.
Premio Perù: Zanzara Max, Turkmenistan, Zazoo.

TRIESTE Agli archivi il pomeriggio della Tris (poco edificante), Montebello si rituffa nei «matinée», e questa mattina (il via alle 11) propone le conseute sei corse che formano l'ossatura del convegno antimeridiano.

Si parte con una prova riservata agli apprendisti allievi. Velio finora si è comportato decorosamente sulla pista, e punta al primo successo triestino. Del figlio di Hollyhurst, saranno antagonisti Urvick Stift e le due femmine Vasta e Visa del Poggio. In pista successivamente i 3 anni ancora alla ricerca del primo successo. Barbana Jet ha un nome beneaugurante e potrebbe imporsi a Belva, Bavard di Rosa e Brik Brek, gli altri che contano. È piaciuto Aladdin l'ultima volta, e se il puledro allevato da Quadri dovesse ripetere quella prestazione per lui potrebbe venire la prima vittoria, cosa che cercheranno di impedire Astra, Araldica Sib, e Aukia Mo se non divagherà. Puledri di 3 anni anche nell'episodio seguente. Più di qualche nome nuovo in azione, previsione di conseguenza problematica; proveremo con Baltica del Nord, Bague di Rosa e Baby Doll Jet. Ha corso molto bene martedì la 4 anni Alvisa Gdc, che punta al risultato pieno nel Premio Uruguay. per l'allieva di Feritoia, potrebbe rilevarsi Antonella Ans (molto positiva), Alexa Rob e Apricot Sib i rivali più insidiosi. Come all'inizio, anche a fine convegno scenderanno in pista gli anziani. Il miglio si presta a disamina complessa visti i titoli carenti dei protagonisti, ma una Zanzara Max in palla, con il favore della pole position potrebbe... pungere gli avversari, dei quali Turkmenistan, Zazoo (se non rompe) e Uriarte tenteranno il colpaccio ai danni della femmina di Granzotto.

Mario Germani

www.ilpiccolo.it

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è disponibile in versione elettronica in formato Acrobat.

La versione elettronica è identica a quella su carta.

La distribuzione avviene via Internet e può essere ottenuta mediante abbonamento.

I meccanismi di distribuzione sono:

1) **Via WWW**: accesso alle pagine via World Wide Web. Per accedere alle pagine bisogna disporre di una USERNAME e di una PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di "caricamento" dipende dal traffico sulla rete.

2) **Via E.mail:** nel corso della notte vi verranno inviati i file **pdf** relativi alle pagine che vorrete ricevere. Al mattino potrete scaricare **IL PICCOLO** direttamente sulla vostra mailbox (questo sistema richiede una mailbox sufficientemente capiente e un tempo di circa 10 minuti con un modem a 28.800 bps).

Tariffe di abbonamento:

1 anno (Prezzo: 300.000 Lit. oppure 150 $)
6 mesi (Prezzo: 150.000 Lit. oppure 75 $)
3 mesi (Prezzo: 75.000 Lit. oppure 38 $)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:
- a mezzo vaglia internazionale - bonifico bancario via swift - c/c postale n. 254342
- assegno circolare - versamento c/o i nostri uffici

Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO - Via Guido Reni, 1 - 34123 Trieste
Banca: CRTrieste Banca S.p.A. - c/c 2546501 - abi 6335 - cab 02208

Informazioni 040 3733253

*Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può decidere in qualunque momento quali pagine de **IL PICCOLO** si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.*

Continuaz. dalla 18.a pagina

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. SOCIETÀ supportata da pubblicità televisiva su reti nazionali, seleziona ambosessi automuniti per potenziare struttura commerciale. Lavoro interessante visitando clientela su appuntamento, settore in forte crescita, formazione aziendale, condizioni economico-professionali ai massimi livelli, reddito minimo 5.000.000 mensili. Per colloquio chiamare il n. 800.66.55.33. (Fil7007)

A.A.A. IMPORTANTE negozio arredamento cerca urgentemente personale trasporto/montaggio mobili. Tel. 040/639138. (A16002)

A. AZIENDA valuta nuovi inserimenti per ampliamento organico. 2.720.000 netti dal primo mese. No vendita. 040/2159714. (A16907)

AUMENTA i tuoi guadagni Attività commerciale indipendente. L. 2.187.000 a 12.478.000 mensili possibili. Informazioni 24 ore tel. 02/30331300. (FIL1)

BAR Fiumicello cerca persona referenziata per pulizie e altro. Orario impegnativo. Retribuzione adeguata. Tel. 0431/96009. (C00)

CASA di riposo cerca personale turnista con esperienza tel. 0335/6600626 solo dalle 13-15. (A44)

CERCASI lavorante o mezza lavorante parrucchiera, con esperienza, zona Monfalcone ottimo trattamento. Tel. 0347/4743760. (C00)

CERCASI perito industriale elettrotecnico con esperienza Pc, disegno tecnico, Autocad 14 ed esperto/a elettrotecnico conoscenza impianti generali e strumentazione. Telefono orario ufficio 040/381301. (A00)

CERCASI ragazze per gelateria in Germania in centro commerciale. Astenersi perditempo. Tel. 0438/840271.

ISTITUTO di estetica cerca lavorante con esperienza pluriennale. Fermoposta Trieste centrale C.I. AA6191153. (A66)

PASTICCIERE e apprendista pasticciere cercasi. Scrivere: fermoposta Trieste centrale pat. Ts2112947D. (A41)

STUDIO notarile cerca impiegata/o dinamica/o con conoscenza word, facilità contatti per assunzione tempo pieno. Scrivere a Fermo Posta Trieste centrale C.I. AC6423051. (A47)

STUDIO notarile seleziona ragionieri/e per assunzione contabile; retribuzione rapportata in base all'esperienza e all'autonomia operativa. Scrivere a fermo posta Trieste centrale C.I. Ac6423051.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali, mutui 10%, consulenza gratuita. Tel. 049/624952. (Fil17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158.

AZIENDA Italia Finanza d'impresa. Linee di credito. Mutui Leasing, sconto portafoglio, fideiussioni. Interventi immediati. 800.99.11.62. (Fil7026)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera. 00/41.91/690.19.20. (Fil1)

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3% es. 50 Ml=360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813. (Fil1)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa tel. 0041/91/9350540.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A.A.A. ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi massaggi completi e rilassanti 0349/6352389. (A27)

A.A.A.A. TRIESTE bella italiana ti aspetta dalle 10.30-22.30. Tel. 0339/4483749. (A77)

A.A.A. SAMIRA 20 anni, labbra fluorescenti, ti aspetta per farti impazzire. 0328/9678962. (A69)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 0333/2311423. (A25)

CARLA sono un'attraente simpatica, formosa ragazza, vuoi conoscermi? Chiamami, ti aspetto. 0338/9539486. (A73)

CIAO sono Sabrina sensuale, attraente, ricevo dal lunedì al sabato 9-20. 0333/3519824. (A68)

DESIDERI un po' di relax, dolcissima triestina ti aspetta. Tel. 0349/4422650. (A80)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 178.44.00.850, costa solo 535 L/min. www.chatline.it. M. C. I. Srl Porta Romana 87, Milano.

ECCEZIONALMENTE donna conoscerebbe partners generosi per stimolanti esperienze. Tel. 0368/7699647. (FIL52)

ESCLUSIVO! Vuoi conoscere nuove simpatiche amiche? Chiama 178.44.00.444 costa solo 535 L/min. M. C. I. Srl Porta Romana 87, Milano.

GIOVANNA nuovissima, bellissima e affascinante ti aspetta tutti i giorni 10-23. Tel. 0328/7318016. (A70)

GRATIS! Signore mature cercano incontri senza impegni, prova, chiama 800.900.155 www.chatline.it. M. C. I. Srl Porta Romana 87, Milano.

IRIS prima volta da voi per offrirvi il vero sapore, calore, esaudirà ogni tuo desiderio. 0328/3662058. (A86)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653 2001 auguri. (A10)

TRIESTE appena arrivata mora ti aspetta 10-23 tel. 0349/1482152. (A4)

TRIESTE bellissima italiana cerca amici. Offro e chiedo massima riservatezza. 0349/1947068. (A16851)

TRIESTE carina, dolce, simpatica, molto compiacente riceve tutti i giorni. Tel. 0339/6305052. (A83)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

LUDMILA incontri con stupende ragazze ucraine direttamente in Italia oppure in Ucraina, amicizia, convivenza, matrimonio. 040/274578 0333/2080062. (D00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. 02/29518014. (A00)